



Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità

2025

Informazioni generali

[BP-1]

La Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità del Gruppo Webuild (di seguito anche Rendicontazione di sostenibilità) relativa all'esercizio 2025 (dal 1° gennaio 2025 al 31 dicembre 2025) costituisce una specifica sezione della Relazione sulla gestione – all'interno della Relazione Finanziaria Annuale ed è stata redatta su base consolidata in conformità alle disposizioni dell'art. 4 del Decreto Legislativo n. 125 del 6 settembre 2024 (di seguito anche "Decreto")¹⁰ e agli *European Sustainability Reporting Standards* (di seguito anche ESRS). La Rendicontazione di sostenibilità, inoltre, include le informative previste dall'art.8 del Regolamento UE n. 852/2020, in merito alla Tassonomia delle attività ecosostenibili.

La Rendicontazione di sostenibilità contiene i dati e le informazioni necessarie alla comprensione dell'impatto del Gruppo sulle questioni di sostenibilità, nonché le informazioni necessarie alla comprensione del modo in cui le questioni di sostenibilità influiscono sul suo andamento, sui suoi risultati e sulla sua situazione¹¹. Le informazioni presentate derivano dall'applicazione della cosiddetta analisi di doppia rilevanza che considera le attività svolte da Webuild e quelle della catena del valore a monte e a valle. Per approfondimenti sulla catena del valore di Webuild si rimanda al capitolo "Strategia, modello aziendale e catena del valore" della presente sezione.

La Rendicontazione di sostenibilità di Webuild è strutturata in quattro sezioni, come previsto dallo Standard ESRS 1, e si articola in: 1) informazioni generali, 2) informazioni ambientali (inclusa l'informativa prevista dal Regolamento n. 852/2020), 3) informazioni sociali e 4) informazioni di governance. Ogni parte, a sua volta suddivisa sulla base degli aspetti risultati rilevanti dall'analisi di doppia rilevanza, presenta le misure sviluppate o pianificate dalla Società per la gestione delle diverse tematiche in termini di: Politiche, Azioni, Target e Metriche. Al fine di facilitare l'identificazione dei contenuti all'interno del documento, è stato redatto un Content Index, che include la lista degli obblighi di informativa (o *Disclosure Requirement*) previsti dagli ESRS e il riferimento al paragrafo della Rendicontazione di sostenibilità in cui è collocata la relativa informativa¹². Per le informazioni previste dagli Standard ESRS già trattate in altri documenti societari, la Società ha fatto ricorso al *cross-reference*, rinviando a tali informative. Per maggiori dettagli si veda la sezione Allegati.

Relativamente al periodo oggetto di rendicontazione, non si segnalano informazioni omesse in quanto oggetto di proprietà intellettuale, *know how* o classificate come sensibili.

La presente Rendicontazione di Sostenibilità è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione di Webuild S.p.A. del 11 marzo 2026, previa attività istruttoria del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità.

Il documento è stato sottoposto a un'*assurance* di tipo *limited* da parte della Società di revisione incaricata secondo le procedure indicate nella "Relazione della società di revisione indipendente" del presente documento.

Perimetro di rendicontazione

Il perimetro di riferimento della Rendicontazione di sostenibilità è lo stesso del Bilancio consolidato del Gruppo e comprende i dati della società capogruppo (Webuild S.p.A.) e delle società controllate consolidate integralmente. Per approfondimenti si vedano le note esplicative ai prospetti contabili consolidati 1 e 2.7.¹³

¹⁰ Recepisce nell'ordinamento italiano la Direttiva Europea cosiddetta Corporate Sustainability Reporting Directive.

¹¹ Cfr. art 4, comma 1 del D. Lgs. n. 125 del 6 settembre 2024.

¹² Si veda Allegato 2 – Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della rendicontazione di sostenibilità

¹³ Si precisa che per l'informativa inclusa nella Rendicontazione di Sostenibilità, la Società non si è avvalsa dell'esenzione della comunicazione di informazioni concernenti sviluppi imminenti o questioni oggetto di negoziazione.

Al fine di garantire una rappresentazione esaustiva delle performance rilevanti del Gruppo, sono state definite due differenti modalità di rendicontazione sulla base dell'operatività delle entità. Per le entità classificate come operative è stato previsto un sistema di rilevazione dei dati di sostenibilità articolato su tutti gli indicatori rilevanti, mentre per le entità a ridotta o assente operatività¹⁴ è stata prevista la rilevazione di informazioni in merito ad eventuali accadimenti significativi registrati nel periodo di rendicontazione sulle questioni ESG rilevanti.

In aggiunta, considerando le indicazioni riportate nelle linee guida sulla catena del valore¹⁵ pubblicate dall'EFRAG, la Società ha definito le seguenti regole di consolidamento dei dati delle Joint Operations (in seguito anche JO) in base alla tipologia di informazioni:

- per i temi ambientali trattati negli standard ESRS, i dati afferenti alle JO sono consolidati in maniera conforme ai dati contabili, ovvero proporzionalmente alla quota di partecipazione del Gruppo;
- per i temi relativi alla forza lavoro propria (S1) e ai lavoratori dei sub-appaltatori (S2), per i quali è stata rilevata un'assenza di previsioni applicative o linee guida specifiche, Webuild ha definito e applicato un approccio volto a garantire: una rappresentazione fedele (c.d. *faithful representation*) dell'impegno profuso da Webuild sulle tematiche afferenti al personale proprio, coerenza e consistenza del relativo flusso di *reporting*, qualità complessiva dell'output. Nello specifico, i dati attinenti alle JO nelle quali Webuild ha contrattualmente la responsabilità del Sistema di Gestione sulla Salute e Sicurezza sul Lavoro sono consolidati al 100%; invece, tali dati sono esclusi dalla rendicontazione quando per il suddetto Sistema è contrattualmente responsabile un altro partner;
- per gli altri temi sociali e di governance, inclusi quelli *entity-specific*, le metriche presentate sono riferite al solo gruppo contabile consolidato e non includono i dati delle JO.

Informativa in relazione a circostanza specifiche

[BP-2]

Orizzonti temporali

Gli orizzonti temporali a medio e lungo termine definiti da Webuild, considerati nella valutazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità, si discostano da quelli previsti dagli ESRS e coincidono con quelli adottati nell'ambito della pianificazione strategica di Gruppo ossia: breve termine <1 anno; medio termine 1-3 anni; lungo termine >3 anni.

Stime riguardanti la catena del valore

La valutazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità è stata eseguita considerando le attività della catena del valore a monte e a valle, secondo un approccio prevalentemente qualitativo, basato su riferimenti pubblici settoriali, ove disponibili, o su analisi e conoscenze interne, considerando i soggetti con cui il Gruppo intrattiene rapporti commerciali. Nella rendicontazione delle metriche connesse alla catena del valore, qualora le stesse non siano già mappate da processi aziendali¹⁶, anche per l'esercizio 2025, la Società si è avvalsa della misura transitoria prevista dagli ESRS, la quale è stata ulteriormente estesa anche per gli esercizi 2025 e 2026 dal Regolamento Delegato UE 2025/1416 del 11 luglio 2025.¹⁷

¹⁴ Per Entità a ridotta o assente operatività si intendono le entità non operative che: non generano significativi ricavi da lavori, con progetti "bloccati" o "conclusi". Sono considerati "bloccati" i progetti che non genereranno ricavi da lavori nel breve termine a causa di specifiche situazioni, mentre si definiscono progetti "conclusi" quelli con un *backlog* inferiore o uguale a 5 milioni € o con un avanzamento ricavi maggiore o uguale al 98%. Si ritengono conclusi anche progetti con soglie di *backlog* maggiori se questo si riferisce a *claim* o garanzie in attesa di svincolo, ecc (in ogni caso, a fronte di attività operative sostanzialmente concluse).

¹⁵ IG2 Value Chain Implementation Guidance

¹⁶ Nello specifico, si fa riferimento alle metriche relative alla formazione QHSE per i subappaltatori e agli indici infortunistici per sub-appaltatori.

¹⁷ Tale regolamento modifica il Regolamento Delegato (UE) 2023/2772 per quanto riguarda il posticipo della data di applicazione degli obblighi di informativa per determinate imprese

Nella rendicontazione quantitativa delle emissioni di gas a effetto serra di Scope 3, Webuild utilizza dati da fonti affidabili e metodologie conformi al *GHG Protocol* per garantire un livello di accuratezza adeguato delle informazioni divulgate. Questi dati, tuttavia, potrebbero essere soggetti a incertezza. Webuild si impegna a garantire l'accuratezza nella rendicontazione delle proprie emissioni di GHG di Scope 3 attraverso il coinvolgimento e la sensibilizzazione dei fornitori nonché adeguati sistemi di monitoraggio e raccolta dei dati. Per ulteriori informazioni, si veda nella sezione "Informazioni ambientali", il capitolo "Cambiamenti climatici", paragrafo "Metriche – Emissioni lorde di GHG di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GHG all'interno".

Cause di incertezza nelle stime e nei risultati

Webuild si è dotata nel tempo di un sistema di raccolta dati centralizzato, esteso a tutte le entità comprese nel perimetro della presente rendicontazione (come sopra definito).

Tale sistema permette al Gruppo una raccolta estensiva e capillare dei dati, in grado di cogliere le specificità di ogni singolo progetto. A tal fine, viene richiesto alle commesse di fornire dati puntuali e precisi, ove necessario frutto di raccolta di informazioni e misurazioni on site grazie, per esempio, a dispositivi di *metering* e pesatura installati presso i cantieri.

Nei casi in cui non è possibile ricorrere alla misurazione del dato, è consentito ricorrere a una stima puntuale, condotta direttamente dalla commessa, la quale è in grado di definire la migliore metodologia di stima applicabile grazie a una conoscenza dettagliata delle peculiarità del progetto, una comprensione più approfondita e contestuale dei dati e una sensibilità maggiore sulla loro accuratezza.

A ogni modo, il processo è supportato da controlli sia a livello periferico che centrale per garantire una maggiore accuratezza e affidabilità delle informazioni raccolte. Inoltre, il Gruppo, in un'ottica di miglioramento continuo, prosegue con la valutazione periodica di sistemi di raccolta dati sempre più accurati.

Pertanto, Webuild ritiene che attraverso questo sistema non vi sia un elevato grado di incertezza sulle metriche rendicontate, sebbene una componente di stima possa essere presente.¹⁸

Infine, nel rendicontare informazioni prospettiche – tra cui target e obiettivi futuri – sono presenti incertezze inerenti e, pertanto, tali informazioni potrebbero essere soggette a cambiamenti.

Modifiche nella redazione e nella presentazione delle informazioni sulla sostenibilità ed errori di rendicontazione in periodi precedenti

Eventuali revisioni rispetto ai dati pubblicati nella Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità 2024 sono state opportunamente indicate nel testo. Per approfondimenti si vedano i capitoli: "Salute e sicurezza" e "Diversità e Inclusione" - ai rispettivi paragrafi "Metriche" - nella sezione "Informazioni sociali"; "Acque" - paragrafo "Metriche" - nella sezione "Informazioni ambientali".

Inclusione mediante riferimento

Di seguito sono elencati gli obblighi di informativa e i capitoli in cui sono stati inseriti dei rimandi, opportunamente segnalati, ad altri documenti che costituiscono la rendicontazione societaria di Webuild:

Richieste ESRS 2	Documento di riferimento
GOV-3 – Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	<i>Relazione sulla Politica in materia di Remunerazione</i>
SBM-1 – Strategia, modello aziendale e catena del valore	<i>Relazione sulla gestione Parte I: Il Gruppo Webuild – Immaginiamo, progettiamo e costruiamo il domani</i>

¹⁸ In particolare, in riferimento a: metriche ambientali, ore lavorate, divario retributivo di genere, investimenti in innovazione *cleantech*.

Uso di disposizioni transitorie in conformità dell'Appendice C dell'ESRS 1

Le disposizioni transitorie previste dagli standard di rendicontazione di cui Webuild usufruisce sono opportunamente indicate in relazione agli specifici obblighi di informativa nel Content Index riportato nel capitolo "Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della Rendicontazione di sostenibilità" nella sezione Allegati.

Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo e informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate

[GOV-1; GOV-2]

Webuild S.p.A. adotta un sistema di *corporate governance* basato sul modello tradizionale e in linea con gli standard di *best practice* internazionali.

Alla data della presente Rendicontazione il Consiglio di Amministrazione della Società è composto da quindici membri. I Consiglieri che hanno dichiarato di possedere i requisiti di indipendenza prescritti dal Testo Unico della Finanza sono 13 su 15 (86,6%) e quelli che hanno dichiarato di possedere i requisiti di indipendenza prescritti dal Codice di Corporate Governance delle società quotate¹⁹ sono 11 su 15 (73,3%). I Consiglieri non esecutivi sono 14 su 15 (93,3%). Inoltre, il 40% degli amministratori è composto dal genere meno rappresentato (6 donne su 15 componenti). La diversità di genere all'interno del Consiglio di Amministrazione, calcolata come rapporto tra i membri femminili e maschili del Consiglio, è pari a 0,67.²⁰

Il Consiglio di Amministrazione – che al proprio interno ha istituito il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, il Comitato per la Remunerazione e Nomine e il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate – ha un ruolo primario nell'assicurare il perseguimento del successo sostenibile del Gruppo.

Di seguito, viene riportata la governance di Webuild in materia di sostenibilità.

Consiglio di Amministrazione

- Definisce (i) la governance e il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi in materia di sostenibilità; (ii) le Politiche di Remunerazione che includano performance in materia di sostenibilità.
- Nomina il Dirigente Preposto di Sostenibilità;
- Approva (i) il Piano di sostenibilità; (ii) i temi e i relativi impatti, rischi e opportunità rilevanti come emersi dall'analisi di doppia rilevanza; (iii) le Politiche aziendali sui temi di sostenibilità; (iv) la Rendicontazione di sostenibilità;
- Esamina e monitora periodicamente i rischi ESG nell'ambito del Group Risk Assessment.

Collegio sindacale

- Vigila sull'osservanza delle disposizioni previste nel D. Lgs. 125/2024, nell'ambito delle funzioni a esso attribuite dall'ordinamento, in particolare su: (i) adeguatezza delle procedure, processi e strutture che presiedono alla produzione della Rendicontazione di sostenibilità nonché (ii) sul rispetto delle norme afferenti alla materia;
- Predispose la proposta motivata per il conferimento dell'incarico di Revisore della Sostenibilità, nonché verifica e monitora l'indipendenza dello stesso.

¹⁹ Edizione 2020.

²⁰ Il sistema di governance di Webuild S.p.A. non prevede la rappresentanza diretta dei dipendenti o degli altri lavoratori negli organi di amministrazione (Consiglio di Amministrazione) o controllo (Collegio Sindacale), che è invece rimessa a canali sindacali e ad altre forme di consultazione. Per maggiori informazioni si faccia riferimento ai capitoli sulla "Forza lavoro propria" nella sezione "Informazioni sociali".

Amministratore Delegato

- Elabora la proposta al CdA di definizione del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi in materia di sostenibilità;
- Individua e gestisce i rischi ESG;
- Attesta la conformità della Rendicontazione di sostenibilità agli standard di riferimento e alle previsioni del Regolamento Tassonomia;
- Definisce un sistema di condivisione delle informazioni ESG con i rappresentanti dei lavoratori.

Dirigente Preposto/ Dirigente di Sostenibilità

- Definisce adeguate procedure per la redazione della Rendicontazione di sostenibilità;
- Attesta la conformità della Rendicontazione di sostenibilità agli standard di riferimento e sulla conformità delle informazioni alle previsioni del Regolamento Tassonomia;
- Conferisce un mandato al Dipartimento di *Internal Audit* per attività di assistenza ai fini del rilascio della propria Attestazione.

Comitati

Controllo, Rischi e Sostenibilità

- Esamina ai fini delle determinazioni del CdA:
- la Rendicontazione di sostenibilità, incluso il processo e le risultanze dell'analisi di doppia rilevanza;
 - la governance e il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi in materia di sostenibilità;
 - il Piano di sostenibilità e i target in materia di Sostenibilità inclusi nelle Politiche di Remunerazione;
 - le Politiche aziendali sui temi di sostenibilità;
 - i rischi ESG nell'ambito del Group Risk Assessment.

Remunerazione e Nomine

Elabora proposte di politiche di remunerazione che includano performance in materia di sostenibilità.

Al fine di assicurare il continuo sviluppo e l'aggiornamento dei presidi adottati, Webuild si è, inoltre, dotata di un Comitato Manageriale, incaricato di monitorare l'evoluzione della normativa e delle prassi di mercato in materia di Rendicontazione di sostenibilità.

All'interno dell'Organizzazione sono presenti strutture a presidio delle singole tematiche ESG quali *HR, Organization and QHSE* per gli ambiti sociale e ambientale e *Chief Financial Officer* per quello economico-finanziario. Per quanto riguarda la visione d'insieme delle tematiche ESG, nella Capogruppo è presente, già dal 2016, la Direzione *Corporate Social Responsibility* che promuove, coordina e sviluppa le tematiche di sostenibilità a livello globale. La Direzione, insieme a tutte le strutture interne eventualmente convocate, informa periodicamente il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità su tutti i processi, le attività e gli aspetti rilevanti inerenti a tematiche ESG.

Tale sistema di flussi informativi consente agli organi di amministrazione e controllo di tenere in debita considerazione gli esiti dei processi di *due diligence*, integrandoli nella strategia e nella governance aziendale e bilanciando le questioni di sostenibilità – anche in relazione agli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti – con gli obiettivi economici e strategici di lungo termine, sempre nel rispetto delle normative nazionali e internazionali e delle migliori pratiche per lo sviluppo responsabile del *business*.

La composizione del Consiglio di Amministrazione garantisce un'ampia varietà di esperienze professionali, competenze settoriali e *background* culturali. Anche alla luce delle risultanze della *Board Evaluation* relativa all'esercizio 2025, tutti gli amministratori risultano dotati di professionalità e di competenze adeguate ai compiti loro affidati.

La valutazione sulle competenze professionali dei componenti del Consiglio di Amministrazione viene effettuata prima del rinnovo dell'organo gestorio, ai fini della predisposizione – sinora effettuata dalla Società, in via volontaria non essendovi tenuta in quanto società grande a proprietà concentrata - dell'Orientamento agli Azionisti, ai sensi della Racc. 23 del Codice di Corporate Governance, sulle figure manageriali e professionali la cui presenza in Consiglio sia ritenuta opportuna. La definizione dell'Orientamento viene a propria volta effettuata utilizzando anche le risultanze della *Board Evaluation*.

La Società provvede altresì a favorire la continua formazione dei componenti degli organi di amministrazione e controllo mediante specifiche sessioni di lavoro o *induction*. Tali iniziative sono finalizzate a fornire loro un'adeguata conoscenza dei temi di maggior rilievo afferenti alle attività del Gruppo, dei settori in cui opera, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione anche in considerazione dei cambiamenti normativi più significativi, nonché dei principi di corretta gestione dei rischi e del quadro normativo e autoregolamentare di riferimento.

A tal proposito, la Società ha intrapreso un percorso di aggiornamento e sviluppo delle competenze di tutti i membri degli organi di amministrazione e controllo anche in materia di sostenibilità, nell'ottica di garantire una gestione informata, diligente e consapevole di queste tematiche e l'integrazione dei principali aspetti di sostenibilità nelle decisioni aziendali.

Nel corso degli ultimi due anni sono state, pertanto, predisposte e messe a disposizione alcune sessioni di *induction* incentrate sui contenuti della *Corporate Sustainability Reporting Directive* e del relativo Decreto Legislativo di recepimento n.125 del 2024, nonché sulle principali richieste dei principi ESRS.

Principali tematiche di sostenibilità affrontate dal Consiglio di Amministrazione con il supporto del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità

Il Consiglio di Amministrazione esamina le tematiche relative agli aspetti ESG, di norma, due volte all'anno, ferme restando le esigenze operative che possono determinare l'esame di tali aspetti in ulteriori riunioni. Il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, nell'ambito delle sue funzioni istruttorie, esamina le tematiche ESG con la medesima periodicità del Consiglio di Amministrazione. Riferisce, inoltre, al Consiglio di Amministrazione, con periodicità semestrale, in relazione alle principali attività svolte nel periodo di riferimento, nonché sulle proprie valutazioni in merito all'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Nel corso dell'esercizio 2025, il Consiglio di Amministrazione, previa istruttoria del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, ha (i) esaminato e approvato i temi rilevanti per la Rendicontazione Consolidata di sostenibilità 2024, così come emersi a seguito dell'analisi di doppia rilevanza svolta dalla Società, (ii) definito la governance in materia di sostenibilità, in riferimento alle attribuzioni rimesse a ciascun organo in materia, e aggiornato di conseguenza le Linee di indirizzo SCIGR e il Regolamento del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endo-consiliari, (iii) attribuito al Dirigente Preposto il compito di provvedere all'attestazione relativa alla Rendicontazione Consolidata di sostenibilità, con aggiornamento dei relativi poteri nonché (iv) approvato la Rendicontazione Consolidata di sostenibilità 2024, redatta in conformità al D.Lgs 125/2024. Il Consiglio di Amministrazione ha altresì esaminato le principali novità in materia di rendicontazione di sostenibilità definite dal pacchetto legislativo Omnibus. Inoltre, il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, ha preso in considerazione gli impatti, rischi e opportunità (IRO) più rilevanti relativi alle tematiche ambientali, sociali e di governance emersi dall'analisi di doppia rilevanza. In data 11 marzo 2026, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il presente documento inclusi gli esiti dell'analisi di doppia rilevanza.

Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione

[GOV-3]

La Politica in materia di Remunerazione 2023-2025, approvata dall'Assemblea dei Soci di Webuild, nella seduta del 27 aprile 2023, e integrata giusta delibera assembleare del 24 aprile 2024, si ispira ai principi di Trasparenza, Sostenibilità, Meritocrazia, Competitività, Proporzionalità ed Equità.

I sistemi di incentivazione per il triennio 2023-2025 sono declinati in termini di:

- Sistema di Incentivazione di breve termine (STI) che prevede indicatori economico-finanziari, obiettivi aziendali e Obiettivi di Direzione;
- Piano di Incentivazione di lungo termine (LTI) 2023-2025 disegnato per accompagnare la realizzazione degli obiettivi del Piano Industriale 2023-2025.

Le componenti variabili della remunerazione prevedono obiettivi di performance predeterminati, misurabili e legati agli obiettivi strategici della Società in un orizzonte di medio-lungo termine, calcolati principalmente tramite indicatori di natura economico-finanziaria, ma anche tramite parametri non finanziari.

Per maggiori informazioni, anche in merito ai ruoli e alle modalità di approvazione e aggiornamento delle condizioni dei sistemi di incentivazione, si rimanda a quanto riportato nella Relazione sulla Politica in materia di Remunerazione e sui compensi corrisposti di Webuild.

Si evidenzia che una quota dell'incentivo annuale per i *manager* dell'area *Operations* (ove possibile) e una quota dell'incentivo pluriennale per tutto il *Top Management* del Gruppo (da intendersi come coloro che sono titolari di ruoli manageriali considerati rilevanti rispetto al perseguimento dei risultati del Piano Industriale 2023-2025) è collegata al conseguimento di un obiettivo ESG, misurato in relazione a indicatori interni e predeterminati di miglioramento degli indici di sicurezza nonché – per il solo incentivo di lungo termine – anche di riduzione dell'intensità delle emissioni di gas serra.

Il Piano LTI 2023-2025 si basa su due indicatori indipendenti, misurati rispetto ai valori di budget/Piano Industriale nel periodo di performance triennale: indicatori economico-finanziari e indicatori di rischio e sostenibilità. Questi ultimi sono:

- *Lost Time Injury Frequency Rate*, con peso del 10%
- Riduzione dell'intensità delle emissioni di gas ad effetto serra Scope 1 e 2, con peso del 10%

Le condizioni dei sistemi di incentivazioni sono approvate e aggiornate dal Consiglio di Amministrazione, previa istruttoria del Comitato per la Remunerazione e Nomine, e sottoposte alle determinazioni dell'Assemblea.

Dichiarazione sul dovere di diligenza

[GOV-4]

Webuild, in linea con i Principi Guida delle Nazioni Unite su Imprese e Diritti Umani e le Linee Guida OCSE per le imprese multinazionali, adotta processi di *due diligence* in ambito sociale, ambientale e di *governance*, per garantire il rispetto delle normative e la promozione di pratiche sostenibili. Questi processi si integrano nel sistema di politiche, procedure, sistemi di gestione, azioni, obiettivi e nei relativi processi di monitoraggio del Gruppo.

Di seguito, viene riportata una mappatura delle informazioni contenute nella Rendicontazione di sostenibilità 2025 in merito ai processi di *due diligence* in ambito sociale e ambientale e di *governance*.

Elementi fondamentali del processo di Due Diligence Sezioni, capitoli e paragrafi nella Rendicontazione di sostenibilità

<p><i>a) Integrare il dovere di diligenza nella governance, nella strategia e nel modello aziendale</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo e informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate • Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale • Impatti, rischi e opportunità (nelle sezioni Informazioni ambientali, Informazioni sociali, Informazioni sulla governance) • Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti • Politiche (nelle sezioni Informazioni ambientali, Informazioni sociali, Informazioni sulla governance) • Il Sistema di Gestione Integrato • Il Sistema di Gestione Ambientale
<p><i>b) Coinvolgere i portatori di interessi in tutte le fasi fondamentali del dovere di diligenza</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo e informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate • Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione • Interessi e opinioni dei portatori di interessi • Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti • Il Sistema di Gestione Integrato • Il Sistema di Gestione Ambientale • Impatti, rischi e opportunità (capitoli Cambiamenti climatici, Biodiversità ed ecosistemi) • Processi di coinvolgimento dei lavoratori propri e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti (Capitolo Forza lavoro propria - Salute e Sicurezza - Diversità e inclusione)
<p><i>c) Identificare e valutare gli impatti negativi</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti • Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale • Il Sistema di Gestione Integrato • Il Sistema di Gestione Ambientale • Impatti, rischi e opportunità (nelle sezioni Informazioni ambientali, Informazioni sociali, Informazioni sulla governance) • Azioni (capitoli Forza lavoro propria e Lavoratori della catena del valore)

Elementi fondamentali del processo di Due Diligence Sezioni, capitoli e paragrafi nella Rendicontazione di sostenibilità

<p>d) <i>Intervenire per far fronte agli impatti negativi</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • Il Sistema di gestione Integrato • Il Sistema di Gestione Ambientale • Azioni (sezioni di Informazioni ambientali, Informazioni sociali, Informazioni sulla governance) • Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici (capitolo Cambiamenti climatici) • Impatti, rischi e opportunità rilevanti (capitolo Biodiversità ed ecosistemi)
<p>e) <i>Monitorare l'efficacia degli interventi e comunicare</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • Strategia, modello aziendale e catena del valore • Il Sistema di gestione Integrato • Il Sistema di Gestione Ambientale • Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni mediante obiettivi • Azioni (sezioni di Informazioni ambientali, Informazioni sociali, Informazioni sulla governance) • Obiettivi e Metriche (sezioni di Informazioni ambientali, Informazioni sociali, Informazioni sulla governance) • Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici (capitolo Cambiamenti climatici) • Impatti, rischi e opportunità (capitolo Biodiversità ed ecosistemi) • Azioni (nei capitoli Forza lavoro propria e Lavoratori della catena del valore)

Gestione del rischio e controlli interni sulla Rendicontazione di sostenibilità

[GOV-5]

Il modello di gestione del rischio e dei controlli interni sulla Rendicontazione di sostenibilità si sviluppa sulla base del *COSO Report*²¹ che, a marzo 2023, è stato integrato con una specifica guida supplementare dedicata al *reporting* di sostenibilità, intitolata *Achieving Effective Internal Control of Sustainability Reporting*.

Il sistema di controllo interno sull'informativa di sostenibilità (SCIIS), quale elemento del più ampio Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi (SCIGR), ha come obiettivo principale quello di fornire la ragionevole certezza che la Rendicontazione di sostenibilità sia predisposta in conformità agli standard applicabili.

Nell'ambito del più ampio percorso di adeguamento del processo di rendicontazione rispetto alla nuova CSRD, Webuild ha da subito avviato un progetto di adeguamento del modello di gestione del rischio e dei controlli interni sulla Rendicontazione di sostenibilità stessa, finalizzato a presidiare l'attendibilità di tale informativa e la conformità agli *standard* di rendicontazione. In termini di governance, il modello di gestione del rischio e dei controlli interni ha, inoltre, l'obiettivo di supportare l'Amministratore Delegato e il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari nel rilasciare le attestazioni al mercato in merito alla conformità della Rendicontazione di sostenibilità agli *standard* di rendicontazione previsti a livello europeo (ESRS) e alle specifiche adottate a norma dell'articolo 8, paragrafo 4, del Regolamento (UE) 852/2020 (c.d. Tassonomia UE).

L'implementazione progressiva del relativo sistema di controllo prevede l'interdipendenza delle seguenti due macro-fasi:

1. la prima, già conclusa, si riferisce alla definizione dell'ambito e l'implementazione del sistema dei controlli e riguarda le attività di *Scoping* e *Risk & Control Assessment*, finalizzati alla definizione dei criteri per individuare gli indicatori rilevanti, ossia gli indicatori per i quali richiedere l'implementazione dei presidi di controllo, affinché le informazioni di sostenibilità, rese in conformità agli ESRS, assicurino il rispetto dei principi di pertinenza, rappresentazione fedele, comparabilità, verificabilità e comprensibilità;

²¹ Framework elaborato dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* (c.d. "COSO Report").

2. la seconda attiene alla verifica del modello di controllo e include le fasi di *Monitoring*, Valutazione e *Reporting*, rivolte al testing ed alla valutazione dell'adeguatezza e dell'effettiva operatività dei controlli, nonché al reporting delle risultanze.

Punto di avvio per l'attuazione del SCIIS è rappresentato dalla definizione dell'ambito di applicazione tramite la valutazione dell'esposizione teorica dei singoli elementi della Rendicontazione di sostenibilità (*datapoint*) al c.d. rischio di *misstatement* in termini, per esempio, di completezza e integrità dei dati, accuratezza dei risultati delle stime e tempestività con cui le informazioni sono rese disponibili. A tal fine, il processo di *Scoping*, secondo un approccio *top-down* e *risk-based*, prevede l'identificazione e la classificazione dei dati, delle informazioni e delle entità del Gruppo più significative da includere nel sistema di controllo.

L'applicazione del SCIIS avviene secondo un approccio "scalabile" che prevede una diversa pervasività, in funzione principalmente della complessità, della rilevanza dei dati/informazioni prodotti e divulgati e delle singole entità del Gruppo²².

Webuild ha previsto un sistema di controlli *entity level*, basato sui 17 principi in cui sono declinate le 5 componenti disciplinate dal *COSO Report*, che comprende elementi strutturali del sistema di controllo interno volti ad assicurare che le attività di processo siano eseguite e controllate in accordo con i principi e gli obiettivi definiti dal *management*, a livello di Gruppo e di entità. Gli elementi costituenti dell'ambiente interno di controllo sono, a titolo esemplificativo, l'adozione di principi etici e standard di condotta, l'adozione di strumenti normativi, la promozione e la diffusione di una cultura orientata alla gestione dei rischi, la definizione di un sistema di ruoli e responsabilità e lo sviluppo delle competenze del personale di Webuild.

Il Gruppo ha identificato un sistema di controlli, integrati nell'ambito normativo, relativi al processo di redazione della Rendicontazione di sostenibilità ed ha aggiornato la propria Linea Guida sull'informativa finanziaria includendo presidi di controllo e le *Risk Control Matrix* in tema di sostenibilità. La digitalizzazione delle attività di raccolta e consolidamento dei dati e delle informazioni rappresenta un fattore abilitante per efficientare i processi di verifica attraverso controlli automatici e l'utilizzo di specifiche reportistiche. In tale ambito Webuild ha previsto un processo di attestazione da parte del management e dei rappresentanti delle entità rientranti nel perimetro della Rendicontazione, a conferma dell'accuratezza e autenticità dei dati e delle informazioni di sostenibilità da questi gestiti, nonché ha definito un modello di controllo sul medesimo processo.

Il percorso di implementazione e mantenimento del sistema di controllo interno sull'informativa di sostenibilità prevede, inoltre:

- la ricognizione di controlli specifici integrati nell'ambito dei processi e dei sistemi aziendali da cui trae origine l'informativa di sostenibilità, al fine di prevenire, gestire e mitigare errori che possono manifestarsi nelle attività operative e suscettibili di influenzare la Rendicontazione di sostenibilità;
- l'attuazione di processi periodici e strutturati di monitoraggio e valutazione dell'adeguatezza e dell'operatività delle componenti di controllo e di flussi informativi dedicati al *reporting* delle risultanze.

Nel corso del 2025 sono stati indirizzati flussi informativi specifici verso gli organi di amministrazione, direzione e controllo al fine di illustrare, tra le altre, l'aggiornamento delle analisi relative al perimetro di rendicontazione e di doppia rilevanza e le attività di sviluppo dei processi di controllo interno e di gestione del rischio in relazione alla Rendicontazione di sostenibilità. In particolare, il Dirigente Preposto redige semestralmente una propria relazione indirizzata al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità (CCRS), al *Chief Executive Officer* e al Collegio Sindacale circa l'attività svolta e l'adeguatezza del sistema di controllo interno di sua competenza anche mediante il supporto dell'attività svolta dalla Direzione Internal Audit.

²² Nonché delle seguenti componenti di controllo: *Company/Entity Level Control* (CELC), *Process Level Control* (PLC) e *Information Technology General Control* (ITGC).

Strategia, modello aziendale e catena del valore

[SBM-1]

Webuild adotta un approccio di lungo periodo alla sostenibilità, integrando pienamente la propria Sustainability Strategy nel modello di business e nei processi decisionali strategici. La strategia si sviluppa lungo due direttrici fondamentali:

1. contribuire alle principali sfide globali legate ai cambiamenti climatici, alla gestione delle risorse e allo sviluppo socioeconomico;
2. operare responsabilmente nello svolgimento di tutte le attività aziendali.

In quest'ottica, Webuild non si limita a definire obiettivi ambientali, sociali e di governance (ESG), ma si impegna affinché questi siano incorporati in tutte le attività operative e di progetto, rafforzando la capacità di risposta ai principali megatrend globali e l'allineamento alle evoluzioni emergenti nel settore che evidenziano una crescente attenzione a digitalizzazione, materiali sostenibili, macchinari elettrici, soluzioni autonome e progettazione *climate-resilient*.

La strategia di sostenibilità è formalizzata nel *5P Sustainability Manifesto*, che individua cinque priorità strategiche – *People, Planet, Partnership, Progress, Prosperity* – ed è strettamente collegato alla *Vision, Mission e Purpose* del Gruppo. Il Manifesto riflette l'impegno concreto di Webuild nel concorrere al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) delle Nazioni Unite rilevanti per le attività del Gruppo²³.

VISION

Immaginiamo, progettiamo e costruiamo un mondo nuovo, avvicinando il presente al futuro, per migliorare la vita delle persone, di oggi e di domani

MISSION

Rendiamo concreto lo sviluppo sostenibile nei territori in cui operiamo, applicando le soluzioni più innovative per realizzare grandi infrastrutture

PURPOSE

Webuild, partner per un futuro sostenibile



²³ Per approfondimenti sulle aree di business e sui paesi di presenza si rimanda al capitolo "Il Gruppo Webuild - Immaginiamo, progettiamo e costruiamo il domani" della Relazione sulla Gestione Parte I.

Questo contributo si declina in modo tangibile nelle aree di business del Gruppo:

- *Sustainable Mobility*: i progetti relativi a ferrovie e metropolitane contribuiscono alla riduzione dell'impronta carbonica del settore dei trasporti, mentre strade, ponti e gallerie – progettati secondo criteri di resilienza – ne migliorano la capacità di adattarsi agli effetti climatici;
- *Clean Hydro Energy*: gli impianti idroelettrici realizzati dal Gruppo permettono di aumentare la produzione di energia pulita, generando significativi benefici ambientali;
- *Clean Water*: gli impianti di trattamento e le infrastrutture dedicate consentono di migliorare la gestione e la qualità delle risorse idriche;
- *Green Buildings*: gli edifici sostenibili realizzati dal Gruppo riducono l'impronta carbonica del settore e ne rafforzano la resilienza agli impatti climatici.

All'interno di questo quadro, nella realizzazione delle opere, Webuild si impegna a:

- sviluppare e realizzare progetti di costruzione che minimizzino l'impatto ambientale, utilizzando materiali sostenibili, riducendo il consumo di risorse naturali e migliorando l'efficienza energetica degli edifici e delle infrastrutture;
- integrare soluzioni innovative che rafforzino la resilienza climatica, incluse tecnologie per la riduzione delle emissioni di CO₂ e per la gestione sostenibile ed efficiente delle risorse idriche;
- raggiungere e mantenere standard elevati in termini di certificazioni ambientali per i suoi progetti, come la certificazione LEED, che garantisce la sostenibilità degli edifici, la certificazione ENVISION o IS che garantiscono la sostenibilità delle infrastrutture.

Il modello di business e il contributo alle sfide globali²⁴

Il modello di *business* di Webuild è volto a supportare i clienti nella realizzazione di infrastrutture complesse in grado di affrontare efficacemente i *megatrend* in atto e le sfide poste dall'evoluzione del più ampio contesto socio-economico, mediante tre leve strategiche distintive:

- Competenza e innovazione
- *Governance* centralizzata
- Sostenibilità

Esso si fonda sul miglior impiego possibile di tutte le risorse materiali e immateriali (*input*) di cui il Gruppo dispone per la realizzazione delle opere complesse (*output*), attraverso le quali è in grado di contribuire allo sviluppo sostenibile. Questo approccio consente di generare valore economico per azionisti, investitori, clienti e partner, valore ambientale per i territori in cui opera e valore sociale per le persone e le comunità (*output*).

Si riporta nel seguito una rappresentazione del modello di *business* di Webuild con indicazione dei principali *input* su cui il Gruppo fa leva per lo sviluppo del proprio *business* e i principali *output* e risultati in termini di benefici di breve e medio-lungo termine previsti per gli *stakeholder*, l'ambiente e il più ampio contesto socio-economico.

²⁴ I dati e le informazioni relative agli *input* e agli *output* del modello di *business* sono coerenti con la *disclosure* presente all'interno della Rendicontazione di sostenibilità a cui si rimanda per ulteriori dettagli (nello specifico per i dati di: Risorse finanziarie, Capitale umano, Risorse naturali, Innovazione e *cleantech*). Mentre, le informazioni in merito alle aree di *business* sono presentate coerentemente con la *disclosure* presente all'interno della Relazione sulla gestione a cui si rimanda per dettagli sulle *performance* del Gruppo (nello specifico per i dati di: Aree di *business* e Relazioni con gli *stakeholder*).

INPUT

Risorse materiali e immateriali necessarie per lo svolgimento delle attività di *business*

Risorse finanziarie.

Le risorse economiche per l'attuazione degli investimenti necessari alla realizzazione delle infrastrutture e, ove applicabile, alla loro gestione/mantenimento

Sustainability Linked Bond pari a **€400 mln**

Capitale umano.

Le capacità, competenze, competenze ed esperienze delle persone che fanno parte del Gruppo necessarie a raggiungere gli obiettivi strategici di Webuild

~ 40.700 lavoratori diretti

Relazione con gli stakeholder.

La rete di relazioni costruita con gli *stakeholder* chiave, nonché la *license-to-operate* riconosciuta al Gruppo e il sostegno ai territori

~ 50 paesi con progetti *on-going*

~ 17.500 imprese della filiera

Risorse naturali.

I processi e le risorse ambientali, che forniscono beni e servizi che permettono a Webuild di svolgere le proprie attività

~ 1,7 mln MWh di energia consumata

~ 31 mln di tonnellate di materiali utilizzati

Innovazione e *cleantech*.

L'insieme di soluzioni innovative e tecnologiche che contribuiscono alla competitività del Gruppo

€333 mln investimenti in progetti innovativi e in *cleantech* nel 2024



OUTPUT

Gli effetti sugli *stakeholder*, sull'ambiente e sul contesto socio-economico

Risorse finanziarie.

Contributo allo sviluppo sostenibile attraverso la realizzazione di infrastrutture in grado di rispondere alle sfide globali

44,6% di Ricavi, **52,1** di CapEx e **50,1%** di OpEx allineati alla Tassonomia

Capitale umano. Sviluppo di *know-how* specialistico, valorizzazione delle persone e diffusione della cultura della salute e sicurezza come valore imprescindibile per lo svolgimento delle attività

~1,3 mln ore di formazione a personale diretto e indiretto
23% personale <30
-20% tasso LTIFR al 2025 (vs 2022)

Relazione con gli stakeholder.

Rafforzamento della filiera e contributo ai territori, grazie al coinvolgimento di fornitori locali e alla diffusione di conoscenze tecniche specifiche e principi ESG

80% personale assunto localmente
92% approvvigionamenti locali

Risorse naturali.

Riduzione delle emissioni di GHG dirette e indirette attraverso gli obiettivi definiti nella Strategia Climatica di Webuild e ottimizzazione nell'uso delle risorse naturali

Target 2030
-47% Scope 1&2 al 2030 (vs 2019)
-15% Scope 3 entro il 2030 (vs 2019)

Innovazione e *cleantech*.

Adozione di soluzioni che possano garantire il miglioramento della qualità costruttiva, nonché delle performance socio-ambientali

€586 mln investimenti in progetti innovativi e in *cleantech* nel biennio 2024-2025

Essenziali²⁵ al funzionamento del modello di *business* sono le competenze tecniche specialistiche e le esperienze delle persone di Webuild, nonché le *partnership* e le relazioni con gli *stakeholder* che assicurano un'azione sinergica nella realizzazione dei progetti e nel raggiungimento degli obiettivi comuni di sviluppo. Inoltre, il modello coniuga l'utilizzo di risorse naturali con tecniche costruttive avanzate per migliorare la sostenibilità dell'opera durante le fasi di realizzazione e nell'intera vita del progetto. L'innovazione è cruciale in questo processo, poiché funge da abilitatore per la ricerca di soluzioni progettuali competitive in grado di rispondere alle sfide tecnico-ingegneristiche delle opere sin dalla fase di gara e permette di migliorare le *performance* ambientali in termini di efficientamento, generando valore per i lavoratori e i territori in cui Webuild opera.

La dimensione globale e la diversificazione delle attività sono ulteriori elementi distintivi, anche in ottica di resilienza. Con un ampio portafoglio ordini a lungo termine e un *track record* unico di grandi opere eseguite in più di cento Paesi, il Gruppo ha la capacità di gestire progetti su larga scala in contesti differenti. Questi fattori rappresentano un potente moltiplicatore di opportunità, consentendo da un lato di sviluppare infrastrutture che possano rispondere alle esigenze specifiche dei singoli territori con benefici tangibili agli *stakeholder* locali e, dall'altro, rafforzare le competenze interne e favorire sinergie con partner qualificati, garantendo uno scambio costante di idee, soluzioni innovative e tecniche costruttive all'avanguardia. Per informazioni di dettaglio sulle singole componenti del modello di *business* di Webuild si rimanda ai singoli capitoli tematici della Rendicontazione di sostenibilità.

A supporto del modello di business si inseriscono:

- il sistema di *corporate governance*, basato sui principi di etica e integrità;
- la strategia del Gruppo con il Piano strategico 2023-2025 e il Piano ESG, essenziali per tracciare in modo pragmatico l'evoluzione del *business*, garantendone la continuità;
- il Sistema di *Risk Management*, funzionale ad assicurare, attraverso la valutazione e l'analisi dei rischi e delle opportunità, decisioni consapevoli;
- il sistema normativo e gestionale interno composto da politiche e procedure operative che assicurano lo svolgimento delle attività del Gruppo in linea con i principi e le linee guida aziendali.

Gli obiettivi di sostenibilità del Gruppo Webuild rispondono anche alle esigenze e agli impegni in ambito ESG dei propri clienti che, tipicamente, comprendono enti pubblici, istituzioni governative e clienti privati. Basti pensare, a mero titolo esemplificativo, ai progetti finanziati nell'ambito del PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) italiano o da Banche Multilaterali di Sviluppo.

Il Gruppo persegue un approccio globale alla sostenibilità, ma adattato alle specificità locali. Operando in molte regioni del mondo, Webuild si impegna ovunque a rispettare le normative locali e a promuovere iniziative che rispondano alle specifiche sfide ambientali e sociali di ciascun contesto. Questo include, per esempio, l'utilizzo di fornitori locali per ridurre l'impatto ambientale e la predilezione di forza lavoro locale a cui garantisce pratiche di lavoro responsabili. Entrambe queste scelte creano opportunità di sviluppo che vanno oltre la durata delle attività costruttive del singolo progetto. Inoltre, il Gruppo, seppure nell'ambito della propria sfera di azione e influenza, si impegna a mantenere un dialogo continuo con le comunità circostanti ai progetti.

Webuild, infine, interagisce con organizzazioni non governative (ONG), istituzioni internazionali e locali per garantire che tutte le istanze più rilevanti siano prese in considerazione e affrontate con approccio trasparente e collaborativo. Attraverso l'adozione di pratiche di *business* orientate ai principi dello sviluppo sostenibile, Webuild persegue il miglioramento continuo delle proprie *performance* in ambito ESG, come confermato anche dai *rating* indipendenti assegnati alla Società. Per approfondimenti, si rimanda al capitolo "Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni mediante obiettivi".

²⁵ Come definito dal D.Lgs. 125/2024, le risorse immateriali essenziali sono risorse prive di consistenza fisica da cui dipende fondamentalmente il modello aziendale dell'impresa e che costituiscono una fonte di creazione del valore per l'impresa.

La catena del valore

Per un miglioramento continuo e diffuso, Webuild presta particolare attenzione alla propria catena del valore, la quale è caratterizzata da una rigorosa regolamentazione e dall'interazione di numerosi attori. A seconda dei ruoli e responsabilità attribuiti dalle normative applicabili, questi soggetti partecipano al processo di pianificazione, valutazione, approvazione, sviluppo, realizzazione e gestione delle infrastrutture. La catena del valore, in tale contesto, è complessa e comprende sia attori pubblici che privati, ognuno con funzioni specifiche che influenzano l'evoluzione del progetto.

L'infografica seguente mostra una rappresentazione semplificata della catena del valore del Gruppo, in cui si evidenziano le fasi principali del ciclo di vita dei progetti infrastrutturali, caratterizzati dalle attività di:

- *Planning, Design, Commissioning* eseguite preventivamente all'aggiudicazione di un progetto, e produzione dei beni e dei servizi approvvigionati dal Gruppo - *a monte*,
- esercizio, manutenzione e demolizione delle opere realizzate da Webuild - *a valle*.²⁶



La pianificazione di un progetto si articola in una serie di attività, tra cui l'individuazione delle aree su cui sviluppare il progetto, la realizzazione degli studi di fattibilità e l'espletamento delle procedure relative agli aspetti socio-ambientali. Queste comprendono la valutazione dei potenziali impatti, la consultazione delle parti interessate e l'individuazione delle misure di mitigazione e compensazione. In questa fase, le autorità pubbliche – generalmente Ministeri, Agenzie pubbliche di Protezione Ambientale ed enti locali presenti nei territori in cui è prevista la realizzazione del progetto - sono chiamate a valutare l'adeguatezza degli studi di impatto socio-ambientale, dei programmi di consultazione e dei piani di mitigazione predisposti dal proponente del progetto, talvolta, con specifiche prescrizioni che devono essere seguite dal proponente stesso durante lo sviluppo del progetto. Una volta che le autorità competenti hanno rilasciato le autorizzazioni previste dalla normativa applicabile, i *contractor* come Webuild entrano nel processo partecipando alle procedure di selezione indette da committenti pubblici e privati per l'aggiudicazione di contratti di appalto, che possono prevedere specifiche attività di progetto (ad es. solo costruzione), l'intero ciclo costituito dalle attività di *Engineering, Procurement e Construction* o anche le successive attività di *Operation & Maintenance*.

²⁶ Per maggiori informazioni riguardanti l'analisi di doppia rilevanza e la mappatura della catena del valore, si vedano i capitoli "Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti" e "Strategia, modello aziendale e catena del valore" più avanti in questa sezione.

Il *contractor* non prende parte alle fasi preliminari né ai processi istituzionali di valutazione, comprese le analisi sugli impatti socio-ambientali e la consultazione degli *stakeholder*. Gli effetti permanenti dell'opera, come la perdita di biodiversità o l'esproprio dei terreni, restano quindi responsabilità esclusiva del proponente. Al *contractor* spetta invece il rispetto delle normative vigenti, delle clausole contrattuali e delle prescrizioni delle autorità competenti. Gli impatti che gli sono attribuibili derivano unicamente dalle attività esecutive previste dall'appalto e hanno carattere temporaneo, come i disagi legati ai cantieri o le questioni di salute e sicurezza sul lavoro.

Nonostante questa chiara distinzione, Webuild, nell'ambito delle proprie attività e responsabilità, si impegna a operare tenendo quanto più possibile in considerazione l'intero ciclo di vita dell'opera, a favore della sua sostenibilità, della valorizzazione del territorio e del *service* alla comunità, nonché contribuendo all'economia circolare e alla decarbonizzazione. Lo stesso approccio è richiesto ai propri *partner* commerciali e progettisti.

Oltre alla fase di *Planning e Design*, la catena del valore a monte di Webuild riguarda tutti i fornitori di beni, servizi e materiali necessari per le attività di costruzione. Ecco alcuni degli attori principali:

- fornitori di materie prime per la produzione di materiali e altri beni per le costruzioni;
- fornitori di materiali come cemento, acciaio, alluminio, calcestruzzo e altri materiali per le costruzioni;
- fornitori di tecnologie e attrezzature come macchinari da costruzione e attrezzature pesanti (escavatori, gru, betoniere) e tecnologie avanzate come *software* per la progettazione e la gestione dei progetti;
- subappaltatori e fornitori di servizi specialistici come logistica, installazione di impianti vari, sistemi di sicurezza, lavori di ingegneria civile, geotecnica;
- partner finanziari come banche e istituzioni finanziarie che forniscono capitale per finanziare i grandi progetti di infrastruttura, spesso di lunga durata e ad alta intensità di capitale.

Una volta completato il processo di costruzione e messa in opera, prendono avvio le fasi a valle di esercizio e manutenzione, per giungere in ultimo allo stadio di fine vita dell'infrastruttura. Queste fasi, pur essendo generalmente di competenza operativa di altri attori rispetto ai *contractor* che si occupano della costruzione, in alcuni limitati casi possono vedere un coinvolgimento anche del Gruppo Webuild, soprattutto quando le attività di costruzione sono inserite in schemi contrattuali più a lungo termine che prevedono la presenza di soggetti preposti alla gestione dell'opera in esercizio. Si tratta, tuttavia, di una componente molto residuale del modello di business del Gruppo.

Interessi e opinioni dei portatori di interessi

[SBM-2]

La correttezza e trasparenza delle relazioni con i propri *stakeholder* sono per Webuild parte integrante dell'agire responsabile d'impresa. In ragione delle peculiarità del proprio business e della conduzione su scala internazionale delle proprie attività, il Gruppo gestisce quotidianamente migliaia di interazioni con i propri *stakeholder*. Pertanto, anche al fine di adottare i più corretti canali di ascolto e cogliere tempestivamente le loro istanze, svolge periodicamente una mappatura e un'analisi delle principali categorie di *stakeholder*, tenendo in considerazione il livello, la frequenza e durata dell'interazione, le tematiche di maggior interesse e i potenziali ambiti di impatto, l'influenza potenziale sui processi decisionali, ecc. Il Gruppo adotta pratiche di dialogo e coinvolgimento diversificate a seconda delle caratteristiche e necessità degli *stakeholder*.

A livello *Corporate*, i portatori di interesse chiave includono investitori, clienti, dipendenti in forza e potenziali, sindacati nazionali e internazionali, fornitori e partner, pubbliche amministrazioni, media e il pubblico in generale. Il dialogo con essi riguarda principalmente gli obiettivi e le strategie di sviluppo, i risultati raggiunti, l'acquisizione di nuovi progetti, l'assetto societario, i percorsi di carriera e sviluppo professionale.

Tali portatori di interessi coincidono con gli *stakeholder* rilevanti anche ai sensi del sistema per la prevenzione della corruzione. Le aspettative rilevanti per gli stessi, nell'ambito del sistema di prevenzione della corruzione, comprendono, a titolo esemplificativo e ove applicabili: il rispetto delle leggi e degli *standard* contrattuali, il mantenimento di requisiti reputazionali in termini etici e di rispetto della legge, la correttezza nella gestione dei

rapporti. Il coinvolgimento degli *stakeholder* avviene, ad esempio, per gli *stakeholder* esterni, quali i fornitori, per il tramite di questionari che includono, tra i vari aspetti di indagine, anche la corruzione (per maggiori informazioni si faccia riferimento al capitolo “Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti” della presente sezione); per gli *stakeholder* interni, invece, sono svolte specifiche attività di *engagement* tra le quali quelle riportate nella tabella più avanti nel paragrafo (per ulteriori informazioni si fa rimando al paragrafo “Azioni” del capitolo “Condotta delle imprese – cultura delle imprese della sezione “Informazione sulla governance”).

La Società cura le relazioni istituzionali e le attività di *advocacy* promuovendo il dialogo con istituzioni pubbliche, enti regolatori e *stakeholder* su temi strategici come infrastrutture, mobilità sostenibile, risorse idriche, innovazione e sviluppo territoriale. Le attività sono coordinate dalla Direzione *Corporate Identity, Communication and Institutional Affairs*, nel rispetto delle linee guida aziendali. Ciò include la partecipazione a iniziative di categoria, il confronto con istituzioni e il monitoraggio normativo, in Italia e all'estero. Webuild, inoltre, collabora attivamente con il mondo accademico per favorire l'adozione di tecnologie innovative.

A livello operativo, le principali attività di coinvolgimento sono legate alle specificità di ogni singolo progetto. Gli *stakeholder* chiave in questo contesto includono *partner*, dipendenti, comunità locali, fornitori, appaltatori e subappaltatori, clienti, autorità locali e organizzazioni come i sindacati territoriali e le ONG (Organizzazioni Non Governative). Webuild, inoltre, ritiene che l'Ambiente – inteso come tutto l'ecosistema entro il quale svolge le sue attività - debba essere considerato esso stesso uno *stakeholder*.

In questo quadro, Webuild ha attivato consultazioni annuali con i sindacati nazionali e internazionali, attraverso un accordo sindacale, per monitorare il rispetto dei diritti umani e tutelare gli interessi dei lavoratori. Parallelamente, mediante il contributo di referenti interni, tra cui *HR Business Partner* e *Project Manager*, vengono raccolte e analizzate le principali istanze sollevate da *stakeholder* esterni, come ONG ed esperti in materia di *business and human rights*, al fine di integrare tali considerazioni nelle politiche aziendali.

Si precisa che, operando prevalentemente in qualità di *contractor* per conto di committenti pubblici e privati, il Gruppo è tenuto a seguire scrupolosamente le prescrizioni contrattuali in tema di gestione dei rapporti con gli *stakeholder* locali che definiscono i ruoli e le responsabilità che ciascuna parte è tenuta a rispettare. Sulla base di tali prescrizioni, vengono definite le procedure di gestione delle relazioni con gli *stakeholder* del territorio (come, ad es., i cosiddetti *grievance mechanism*) e i canali di comunicazione da adottare in cantiere.

Come illustrato nel capitolo precedente, i proponenti dei progetti sono responsabili delle attività inerenti alla valutazione degli impatti socio-ambientali e della consultazione, anche preventiva, delle parti interessate. Il Gruppo deve attenersi alle previsioni contrattuali e fornisce supporto tecnico-operativo nella gestione di eventuali problematiche in tali ambiti. I temi oggetto di dialogo tra commesse e comunità locali attengono prevalentemente ai seguenti ambiti:

- occupazione e interrelazioni tra cantieri e territori limitrofi;
- caratteristiche dell'opera in corso di realizzazione ed eventuali implicazioni socio-ambientali.

In virtù di quanto detto, i clienti sono responsabili esclusivi della gestione delle relazioni con gli *stakeholder* afferenti alla seconda categoria di tematiche indicata precedentemente, mentre il Gruppo Webuild solitamente è di ausilio nella gestione delle relazioni riguardanti la prima categoria di tematiche. A ogni modo, Webuild monitora costantemente le aspettative degli *stakeholder* relativamente ai progetti nei quali è impegnato con lo scopo di instaurare ovunque relazioni basate su trasparenza e reciproca fiducia, anche in ottica di presidio e mitigazione dei rischi citati.

Nei casi in cui il Gruppo sia destinatario di richieste di informazioni o altre iniziative da parte di *stakeholder*, quali ONG internazionali e analisti SRI (*Sustainable and Responsible Investment*), lo stesso fornisce le informazioni richieste al fine di assicurare la massima trasparenza circa il proprio ruolo, responsabilità e operato in qualità di appaltatore impegnato nella realizzazione delle opere previste dai contratti di appalto acquisiti.

Nel corso del 2025, il Gruppo ha proseguito nel rafforzamento delle proprie attività di comunicazione rivolte ai principali *stakeholder*, interni ed esterni, in Italia e all'estero, con l'obiettivo di garantire continuità informativa, trasparenza e qualità del dialogo. Le attività, strutturate su diversi ambiti e canali, sono monitorate attraverso specifici indicatori di performance e sintetizzate nello schema di seguito:

Comunicazione Esterna	Comunicazione Interna	Comunicazione Digitale	Comunicazione Face to Face
<p>Il Gruppo ha prodotto centralmente contenuti e materiali di comunicazione distribuiti attraverso canali proprietari e canali terzi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 1.550 fra produzioni video, sistemi di infografiche e prodotti multimediali; • >170 comunicati stampa/note stampa; • ~2.000 contenuti editoriali e multimediali della testata <i>digital magazine We Build Value</i>. 	<ul style="list-style-type: none"> • +10.000 dipendenti raggiunti direttamente con canali digitali; • +50% <i>reach per la employee app Webuilders</i> (vs. 2024); 53 tra società e commesse del Gruppo profilate su <i>intranet</i> e <i>app</i>; • Programma di <i>Advocacy Brand Builders</i>: oltre 4.500 <i>post</i> condivisi da <i>advocates</i> in 50 sedi e progetti nel mondo; • 6.000 dipendenti coinvolti direttamente in circa 180 incontri di <i>cascading/allineamento</i> su risultati e obiettivi di Gruppo (+160% vs. 2024). 	<ul style="list-style-type: none"> • 4,6 milioni di visite su siti <i>web</i> del Gruppo; • 28 milioni di interazioni sui canali social del Gruppo; • 117 milioni di <i>impression</i> sui <i>touchpoint</i> digitali del Gruppo; • 667.000 contatti <i>audience</i> diretta del Gruppo sui canali digitali. 	<ul style="list-style-type: none"> • 18 <i>live webcam</i> per seguire in diretta le attività di costruzione di 6 cantieri; • ~11,8 mila persone coinvolte in oltre 550 incontri con le comunità locali o loro rappresentanti; • ~16 mila persone ospitate presso i progetti del Gruppo in più di 480 visite ed eventi <i>open-door</i>; • ~880 campagne di informazione sui progetti del Gruppo che si stima abbiano raggiunto oltre 190 mila persone.

Queste attività sono fondamentali per garantire che le istanze dei portatori di interesse siano prese in considerazione nel processo decisionale. Difatti, nel caso in cui da questi momenti di ascolto con gli *stakeholder* emergano criticità, il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, ai sensi della Raccomandazione 35, lett. h) del Codice Corporate Governance, riferisce al Consiglio di Amministrazione, con periodicità semestrale, in relazione alle principali attività svolte nel periodo di riferimento, nonché sulle proprie valutazioni in merito all'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti

[IRO-1; E1 IRO-1; E2 IRO-1; E3 IRO-1; E4 IRO-1; E5 IRO-1]

Nel corso del 2025 il Gruppo Webuild ha svolto un'analisi di doppia rilevanza con l'obiettivo di individuare impatti, rischi e opportunità rilevanti associati alle tematiche di sostenibilità. Il processo è stato condotto in linea con le prescrizioni introdotte dalla *Corporate Sustainability Reporting Directive*, dal D.Lgs 125/2024 e dagli *European Sustainability Reporting Standards* e ha tenuto in considerazione le linee guida emanate dall'*European Financial Reporting Advisory Group* (EFRAG)²⁷.

Come previsto, sono state considerate le prospettive sia di *impact materiality* che di *financial materiality*: la prima ha portato all'individuazione degli impatti positivi e negativi, attuali e potenziali rilevanti per il Gruppo nel breve, medio o lungo termine; la seconda ha consentito di individuare i rischi e le opportunità connessi alle tematiche di sostenibilità rilevanti.

²⁷ IG1: *Materiality Assessment Implementation Guidance*, IG2: *Value Chain Implementation Guidance*

In particolare, il processo si è articolato come segue.

1. **Analisi e comprensione del contesto** - al fine di identificare eventuali nuovi ambiti ESG potenzialmente rilevanti per il Gruppo rispetto agli esiti del processo di doppia rilevanza dell'esercizio precedente, è stata svolta un'analisi del contesto di riferimento prendendo in esame: il modello di business e le aree geografiche dove Webuild opera, i principali *rating* ESG e ulteriori fonti pubbliche²⁸, le evoluzioni delle normative ESG a livello europeo e i temi che le aziende comparabili a Webuild hanno considerato rilevanti nell'esercizio 2024. L'esito di questa analisi iniziale ha confermato la pertinenza e la coerenza dei temi identificati nel 2024 rispetto al contesto attuale.

2. **Identificazione degli impatti** - sulla base dei risultati dell'analisi di contesto, delle caratteristiche specifiche dei siti in cui il Gruppo opera e tenendo in considerazione i rapporti commerciali di Webuild e la prospettiva degli *stakeholder*, presenti anche all'interno della catena del valore del Gruppo, sono state riviste, ove opportuno, le configurazioni degli impatti attuali o potenziali, positivi o negativi generati da Webuild in maniera diretta o indiretta, nel breve, medio e lungo termine identificati nel corso del 2024. In ogni caso, non si evidenziano variazioni sostanziali né con riferimento al processo né con riferimento alla lista complessiva di impatti individuati.

Identificazione di rischi e opportunità - nell'ambito delle attività inerenti al *Group Risk Assessment*, il processo di identificazione dei rischi, seppur già solido, è stato ulteriormente affinato in alcuni aspetti, tra i quali si segnala un'analisi più granulare delle cause legate ad alcuni rischi specifici. Per quanto riguarda il processo di identificazione delle opportunità è stato strutturato in ottica di maggior allineamento con la metodologia definita per il *Group Risk Assessment*. Nell'ambito dell'attività di individuazione dei rischi è stata, inoltre, effettuata una riconduzione tra i principali rischi e impatti individuati, per rilevare se taluni rischi potessero derivare e/o essere strettamente connessi a impatti individuati.

3. **Valutazione della rilevanza degli impatti** - gli impatti sono stati sottoposti alla valutazione dei referenti delle funzioni aziendali competenti secondo i parametri previsti dagli ESRS. Le valutazioni hanno considerato una scala parametrica a quattro livelli (non rilevante, poco rilevante, rilevante, molto rilevante) che ha permesso di prioritizzare gli impatti sulla base della loro significatività - tenendo conto dei criteri di entità, portata e natura irrimediabile - e probabilità di accadimento in caso di impatti potenziali.

Valutazione dei rischi e delle opportunità - le valutazioni dei rischi e delle opportunità sono state effettuate nell'ambito del processo di *Group Risk Assessment* con il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti, in coerenza con i parametri e le indicazioni previste nel modello di valutazione elaborato dal Dipartimento di Risk Management.

Il modello di valutazione prevede una scala parametrica a 4 livelli (non rilevante, poco rilevante, rilevante, molto rilevante) sulla base della magnitudo degli effetti previsti e della probabilità di accadimento.

Coinvolgimento degli stakeholder - nel 2025 ai fini processo di analisi di rilevanza nella prospettiva dell'impatto, la Società ha coinvolto due principali categorie di *stakeholder* - dipendenti e fornitori - allo scopo di consultarli sugli esiti preliminari relativi agli impatti ritenuti di loro maggior interesse e raccogliere eventuali spunti o considerazioni da integrare nelle analisi. In un'ottica di miglioramento continuo, al fine di raccogliere un campione più ampio di feedback, il processo di consultazione è avvenuto tramite la somministrazione di questionari mediante piattaforma online. Ciò ha permesso di inviarli ad oltre 3.000 dipendenti e 2.000 fornitori provenienti da tutte le regioni in cui il Gruppo opera, ampliando significativamente la portata del coinvolgimento.

4. **Prioritizzazione e definizione degli IRO rilevanti** - a valle dell'attività di consolidamento e revisione delle valutazioni su impatti, rischi e opportunità rispettivamente da parte della Direzione *Corporate Social Responsibility* e del Dipartimento di *Risk Management*, è stata stilata la lista di impatti, rischi e opportunità rilevanti per il Gruppo Webuild. La prioritizzazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità è stata svolta sulla base delle soglie di rilevanza definite, secondo un approccio *risk-based*, considerando come materiali

²⁸ Le fonti pubbliche includono: *database ENCORE (Exploring Natural Capital Opportunities, Risks and Exposure)* sviluppato dalla *Taskforce on Nature-related Financial Disclosures (TNFD)*

gli IRO valutati come Rilevanti e Molto rilevanti rispetto ai quattro livelli della scala parametrica definiti alla fase precedente.

5. **Condivisione con gli organi societari responsabili** - i risultati dell'analisi di doppia rilevanza sono stati presentati preliminarmente al Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità e successivamente approvati dal Consiglio di Amministrazione della Società. Per approfondimenti sulle principali procedure di controllo interno relative al processo di individuazione e valutazione degli impatti, rischi e opportunità si rimanda al capitolo "Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo e informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate" nella presente sezione.

Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

[SBM-3]

Facendo leva su un modello di *business* basato su eccellenza qualitativa, rispetto di costi e tempi, sostenibilità e innovazione, Webuild mira a creare benefici condivisi e impatti positivi su ambiente, persone e società, contribuendo ad affrontare sfide globali come la crescita demografica, l'urbanizzazione, la scarsità di risorse e i cambiamenti climatici. Le infrastrutture realizzate sono progettate per essere sostenibili e resilienti, generando valore sociale per le comunità, valore ambientale per i territori e valore economico per azionisti e investitori.

Il Piano strategico del Gruppo, declinato nel *Business Plan 2023-2025*, affronta i *megatrend* globali attraverso tre *driver* principali: evoluzione del *business*, efficienza operativa e generazione di cassa. Questo approccio è supportato da investimenti strategici in sicurezza, innovazione e tutela ambientale, con l'obiettivo di costruire un futuro sempre più sostenibile, pienamente in linea con la strategia di sostenibilità del Gruppo.

In questo contesto il Piano ESG 2024 – 2025, a partire dai risultati ottenuti rispetto al piano del precedente triennio, prosegue il livello di ambizione per rispondere alle sfide globali e alle aspettative degli *stakeholder*, rafforzando l'integrazione degli aspetti ESG nei processi di pianificazione e gestione dei rischi.

L'impegno di Webuild per uno sviluppo sostenibile si riflette anche nella costante misurazione e gestione degli impatti ambientali, sociali ed economici, con una strategia di *derisking* che si traduce in un portafoglio ordini concentrato per circa l'89% tra Italia, Europa Centrale e del Nord, Stati Uniti, Medio Oriente e Australia e focalizzato su progetti di mobilità sostenibile, come alta velocità ferroviaria, linee metropolitane e strade e autostrade.

Gli obiettivi del Piano ESG integrano e sono coerenti con gli IRO più significativi emersi dall'analisi di doppia rilevanza svolta nel 2025.

I risultati emersi dall'analisi condotta hanno evidenziato un sostanziale allineamento con gli aspetti rilevanti del 2024, con limitate variazioni a livello di sotto-tema connesse ad un approccio maggiormente cautelativo in fase di valutazione. In particolare, rispetto alla Rendicontazione di sostenibilità 2024, il sotto-tema della corruzione è stato valutato come significativo sotto il profilo dell'analisi di rilevanza finanziaria.












Infine, considerando i rischi e le opportunità rilevanti mappati nel corso del 2025 non si rilevano eventi che abbiano generato degli effetti finanziari significativi sulla situazione patrimoniale-finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari, nonché i rischi e le opportunità rilevanti per cui esiste un rischio significativo di correzioni rilevanti, nell'esercizio successivo, dei valori contabili degli attivi e delle passività riportati nel relativo bilancio. A tal proposito, è opportuno sottolineare che la valutazione della rilevanza finanziaria considera orizzonti temporali più estesi di quelli riflessi nel Bilancio di Gruppo; pertanto, gli effetti finanziari dei rischi e delle opportunità, che risentono di una natura probabilistica connessa al verificarsi degli eventi, potrebbero manifestarsi nei prossimi anni.

Temi, impatti, rischi e opportunità rilevanti per il Gruppo Webuild


















Impatti, Rischi e Opportunità

Tema	Sotto-tema o Sotto-sotto-tema	DESCRIZIONE IRO					
		Impatto Effettivo		Impatto Potenziale		Rischio	Opportunità
		+	-	+	-	R	O
		positivo	negativo	positivo	negativo		
Cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	+	Realizzazione di infrastrutture che contribuiscono all'adattamento ai cambiamenti climatici (come strade, ponti e gallerie)				
		R	Eventi climatici estremi e danni a persone, impianti e macchinari				
	Mitigazione dei cambiamenti climatici	+	Riduzione dell'impronta carbonica delle opere realizzate dal Gruppo grazie all'utilizzo di materiali e processi che ne riducono l' <i>embodied carbon</i>				
		+	Sostegno alla transizione energetica, attraverso progetti infrastrutturali nelle aree di business della <i>Sustainable Mobility</i> , <i>Clean Hydro Energy</i> e <i>Green Buildings</i> in grado di contribuire agli sforzi globali di riduzione delle emissioni climalteranti				
		-	Emissioni di gas a effetto serra generate da Webuild nello svolgimento delle proprie attività (Scope 1, Scope 2) riconducibili principalmente all'utilizzo di combustibili fossili (es. funzionamento di impianti, uso di veicoli e macchinari, generazione di energia)				
		-	Emissioni di gas a effetto serra generate dalla catena del valore di Webuild (Scope 3) che contribuiscono alla <i>carbon footprint</i> del Gruppo				
		O	Ottimizzazione dell'efficienza operativa e riduzione dei costi attraverso l'adozione di nuovi processi e tecnologie a basso impatto, che riducono consumi, emissioni e materiali				
Adattamento ai cambiamenti climatici Mitigazione dei cambiamenti climatici	O	Crescita del business derivante dalla crescente domanda di soluzioni per la resilienza climatica (es. dighe, ponti, impianti di dissalazione, manutenzioni, ecc.)					
Inquinamento	Inquinamento dell'acqua	+	Miglioramento della qualità delle risorse idriche e dei corpi idrici recettori grazie alla realizzazione di impianti di depurazione e/o alla costruzione di infrastrutture fognarie realizzate da Webuild				
	Inquinamento dell'aria	-	Generazione di emissioni di inquinanti (es. NOx, SOx e PM10) nello svolgimento di attività da parte dei fornitori con impatti tali da compromettere la qualità dell'aria				
Acque e risorse marine	Acque Consumo idrico Prelievi idrici	-	Sfruttamento della risorsa idrica dovuto al consumo di acqua per le attività dei fornitori, in particolare in aree a stress idrico				
		-	Sfruttamento della risorsa idrica dovuto al consumo di acqua per le attività di Webuild, in particolare in aree a stress idrico				
Biodiversità ed ecosistemi	Fattori di impatto diretto sulla perdita di biodiversità Cambiamenti climatici, Cambiamenti di uso del suolo, Cambiamenti di uso dell'acqua dolce e cambiamenti di uso del mare, Sfruttamento diretto	-	Impatti sulla biodiversità delle opere ubicate in prossimità di aree sensibili sotto il profilo della biodiversità (in termini di ecosistemi, diversità biologica, patrimonio culturale/paesaggistico ed archeologico)				

Impatti, Rischi e Opportunità

Tema	Sotto-tema o Sotto-sotto-tema	DESCRIZIONE IRO					
		Impatto Effettivo		Impatto Potenziale		Rischio	Opportunità
		 positivo	 negativo	 positivo	 negativo	R	O
Uso delle risorse ed economia circolare	Afflussi di risorse, compreso l'uso delle risorse		Sfruttamento delle risorse naturali causato dall'utilizzo di materie prime, in larga parte non rinnovabili (es. aggregati, ferro, cemento terre di riporto) nelle attività operative di Webuild				
		R	Indisponibilità o ritardo nell'approvvigionamento di materiali e macchinari				
		O	Ottimizzazione dell'efficienza operativa e riduzione dei costi attraverso l'adozione di nuovi processi e tecnologie a basso impatto, che riducono consumi, emissioni e materiali				
	Rifiuti		Produzione di rifiuti nelle attività proprie di Webuild				
			Impatti ambientali connessi alla produzione di materiali di risulta in fase <i>end-of-life</i> dell'opera				
	Forza lavoro propria	Condizioni di lavoro Salute e sicurezza		Diffusione della cultura della salute e sicurezza sul lavoro attraverso attività di formazione e sensibilizzazione ai dipendenti			
			Infortuni, malattie professionali e/o danni alla salute psico-fisica dei dipendenti di Webuild a causa dell'inadeguata gestione e monitoraggio della salute e sicurezza				
R			Incidenti al personale (diretto)				
O			Riduzione degli infortuni, aumento della produttività e del vantaggio competitivo grazie ai processi e alle attività di prevenzione della salute e sicurezza dei lavoratori				
Condizioni di lavoro		R	Indisponibilità del personale				
Parità di trattamento e di opportunità per tutti Formazione e sviluppo delle competenze			Sviluppo delle competenze e delle opportunità di crescita professionale dei dipendenti di Webuild tramite piani di formazione tecnica e manageriale adeguati				
		R	Personale non adeguato o non formato				
		O	Attrazione di nuovi talenti e riduzione del turnover grazie ad un ambiente di lavoro stabile e inclusivo				
Parità di trattamento e di opportunità per tutti Parità di genere e parità di retribuzione per un lavoro di pari valore			Discriminazione di genere all'interno della forza lavoro, con possibili impatti negativi sui percorsi di carriera e sulle condizioni retributive, derivanti da comportamenti non conformi alle politiche aziendali e/o alla normativa vigente				
Condizioni di lavoro Parità di trattamento e di opportunità per tutti Altri diritti connessi al lavoro		R	Mancato rispetto dei diritti umani				

Impatti, Rischi e Opportunità

Tema	Sotto-tema o Sotto-sotto-tema	DESCRIZIONE IRO						
		Impatto Effettivo		Impatto Potenziale		Rischio	Opportunità	
		 positivo	 negativo	 positivo	 negativo	R	O	
Lavoratori nella catena del valore	Condizioni di lavoro <i>Salute e sicurezza</i>		Infortuni sul lavoro, malattie professionali e impatti sulla salute dei lavoratori nella catena del valore, nello specifico per i sub-appaltatori, a causa dell'inadeguata gestione e monitoraggio dei presidi di sicurezza dei fornitori		Incidenti al personale (indiretto)			
	Parità di trattamento e opportunità per tutti <i>Formazione e sviluppo delle competenze</i>		Supporto allo sviluppo delle competenze dei lavoratori dei fornitori e sub-appaltatori della catena del valore a monte attraverso iniziative di coinvolgimento per rafforzare le competenze tecniche specifiche necessarie allo svolgimento delle proprie mansioni					
	Condizioni di lavoro Parità di trattamento e di opportunità per tutti <i>Altri diritti connessi al lavoro</i>		Mancato rispetto dei diritti umani					
	Comunità interessate	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità		Contributi diretti e indotti e iniziative a beneficio delle comunità locali presenti nelle aree limitrofe alle zone di operatività di Webuild				
		Alloggi adeguati Acqua e servizi igienico-sanitari		Contrasti o contenziosi con gli <i>stakeholder</i> locali (sindacati, comunità, organizzazioni locali, ecc.)				
	Condotta delle imprese	Cultura d'impresa		Diffusione e rafforzamento di una cultura aziendale orientata all'etica, all'integrità e alla sostenibilità, attraverso l'implementazione del Codice Etico e delle politiche di governance responsabile, la promozione di pratiche di trasparenza e anticorruzione, e l'integrazione dei principi ESG nei processi decisionali e nei modelli di leadership				
			Rischio Fiscale					
Cultura d'impresa e lotta alla corruzione			Mancato rispetto di leggi e normative da parte del personale, diretto o indiretto					
Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le prassi di pagamento			Promozione di una cultura orientata allo sviluppo sostenibile nei rapporti con partner e fornitori al fine di diffondere e rafforzare in tutta la filiera elevati standard etici, ambientali e sociali					
Innovazione e digitalizzazione e [Entity-specific]	-		Sviluppo e/o adozione sistematica di soluzioni innovative e tecnologie digitali per la progettazione e realizzazione di grandi opere infrastrutturali, con l'obiettivo di migliorare le performance socio-ambientali e ridurre l'impronta ecologica					
			Rischio di mancata o non adeguata innovazione					
			Utilizzo di soluzioni innovative per creare valore, incrementare la competitività e ampliare le quote di mercato					

Per maggiori informazioni riguardo la trattazione degli IRO rilevanti si rimanda al paragrafo "Impatti, rischi e opportunità rilevanti" di ogni capitolo.

Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti

[MDR-P]

Per attuare concretamente la propria *vision*, *mission* e valori aziendali (quali quelli di integrità, trasparenza e correttezza), Webuild ha adottato un modello di gestione e organizzazione aziendale basato su un sistema di principi (Codice Etico, Politiche) e strumenti di gestione e controllo (*risk management*, Modelli, procedure, controlli) volti a presidiare i temi rilevanti di natura ESG, in conformità con le normative locali e gli standard internazionali.

Le Politiche di Webuild sono elaborate attraverso processi strutturati che integrano le aspettative e le istanze degli *stakeholder* rilevanti approvate e firmate dall'Amministratore Delegato della Società e si applicano a tutte le persone di Webuild e ai soggetti che operano per conto della Società o che intrattengono rapporti con essa (tra cui subappaltatori, fornitori, consulenti, intermediari e gli agenti). Tali documenti e i principi in essi contenuti si attuano direttamente a tutte le sue filiali e commesse dirette di Webuild. Nelle entità e nei siti operativi gestiti da entità distinte dalla capogruppo, il responsabile (Rappresentante legale / *Project manager* / *Director*) è tenuto a definire politiche in linea con quelle di Webuild e a condividerle con le terze parti interessate.

Il Top Management di Webuild monitora l'applicazione delle Politiche attraverso il riesame periodico delle proprie prestazioni rispetto agli obiettivi definiti. La Società si impegna a monitorare e a comunicare in modo trasparente ai propri *stakeholder* le Politiche, le strategie e i risultati raggiunti all'interno dei documenti pubblicati sul sito *internet* aziendale, in particolare nella sezione "Sostenibilità"²⁹, e su ogni altro strumento di comunicazione ritenuto adeguato e funzionale all'uso.

Inoltre, Webuild è firmataria del *Global Compact* delle Nazioni Unite, la principale iniziativa mondiale di Sostenibilità, che impegna le imprese ad allineare le loro attività e strategie a dieci principi universalmente riconosciuti in tema di diritti umani, lavoro, ambiente e anticorruzione.

²⁹ <https://www.webuildgroup.com/it/sostenibilita>

Di seguito, viene riportata una panoramica delle politiche del Gruppo.

Politica	Riferimenti riconosciuti a livello internazionale
<p>Codice Etico Contiene i comportamenti costruttivi da adottare nell'ambito aziendale, disegnando un modello di leadership etica a cui aderire</p>	<p><i>SDGs; Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali; Global Compact delle Nazioni Unite</i></p>
<p>Politica di Sostenibilità Contiene i principi guida nel promuovere sviluppo economico, benessere sociale e tutela ambientale nei Paesi in cui opera</p>	<p><i>SDGs; Global Compact delle Nazioni Unite; ISO 26000</i></p>
<p>Codice di Condotta Fornitori Estende le pratiche di gestione responsabile e sostenibile di Webuild alla catena di fornitura</p>	<p><i>Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali; Global Compact delle Nazioni Unite; ISO 9001; ISO 45001; ISO 14001; ISO 37001; IFC's Environmental and Social Performance Standards (World Bank Group); Principi Guida delle Nazioni Unite in materia di impresa e diritti umani</i></p>
<p>Politica per la Responsabilità Sociale e tutela dei Diritti Umani Contiene gli impegni del Gruppo per tutelare i diritti umani degli <i>stakeholder</i> coinvolti su temi come la salute e la sicurezza, il lavoro minorile, forzato o illegale (con particolare attenzione ai lavoratori migranti), la libertà di associazione e contrattazione collettiva, l'inclusione e la diversità e, più in generale, le condizioni di lavoro, nonché i diritti delle comunità locali e delle popolazioni indigene</p>	<p><i>Linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali; Principi Guida delle Nazioni Unite in materia di impresa e diritti umani; SA8000; ISO 45001; IFC's Environmental and Social Performance Standards (World Bank Group)</i></p>
<p>Politica per la Salute e sicurezza Contiene i principi per tutelare la salute e la sicurezza dei propri lavoratori, fornitori e subappaltatori in tutte le fasi di progettazione, realizzazione e sviluppo delle sue attività e dei luoghi di lavoro, promuovendo il "diritto ad intervenire" e perseguendo l'obiettivo aziendale di "zero infortuni"</p>	<p><i>ISO 45001; SA8000</i></p>
<p>Politica per la sicurezza del traffico stradale Contiene i principi che la società si impegna a rispettare per garantire la sicurezza del traffico stradale</p>	<p><i>ISO 39001</i></p>
<p>Politica su Pari Opportunità, Diversità e Inclusione Contiene gli impegni per respingere qualsiasi forma di discriminazione basata su genere, nazionalità, etnia, stato civile, religione o altre caratteristiche previste dalla legge</p>	<p><i>UNI PdR 125; ISO 30415</i></p>
<p>Politica per l'Ambiente Definisce i principi che guidano alla riduzione degli impatti negativi sull'ambiente, tutelare l'ecosistema e promuovere benefici ambientali, affrontando le sfide globali e garantendo il diritto dei lavoratori a fermare le attività in caso di rischio ambientale</p>	<p><i>ISO 14001; ISO 39001; ISO 14040; PAS 2080; IFC's Environmental and Social Performance Standards (World Bank Group)</i></p>
<p>Codice di Condotta Ambientale Contiene regole operative e organizzative per favorire il cambiamento culturale, coinvolgere attivamente lavoratori e catena del valore, rafforzare il senso di appartenenza e promuovere l'adozione consapevole della Politica Ambientale di Webuild</p>	<p><i>ISO 14001; ISO 14040; ISO 50001; ISO 20400; IFC's Environmental and Social Performance Standards (World Bank Group)</i></p>
<p>Politica per la Gestione dell'Energia Contiene i principi per un uso efficiente e responsabile dell'energia, promuovendo l'adozione di tecnologie innovative e soluzioni energetiche avanzate</p>	<p><i>ISO 50001</i></p>
<p>Politica per la Qualità Contiene i principi che guidano la Società nel garantire la soddisfazione dei clienti, il coinvolgimento attivo di tutti gli <i>stakeholder</i> e il miglioramento continuo del Sistema Qualità, fondato sul principio fondamentale del "costruire a regola d'arte"</p>	<p><i>ISO 9001; ISO 21500</i></p>
<p>Politica Anticorruzione Contiene i principi che governano la condotta del personale in tema di Anticorruzione, basati sul principio fondamentale di "tolleranza zero"</p>	<p><i>ISO 37001</i></p>

Il Sistema di Gestione Integrato

Webuild ha implementato un Sistema di Gestione Integrato (SGI) che rappresenta il modello organizzativo strategico per il raggiungimento degli obiettivi aziendali e la soddisfazione delle aspettative degli *stakeholder*. Il Sistema di Gestione Integrato copre ambiti fondamentali come Qualità, Ambiente, Efficientamento Energetico, Salute e Sicurezza sul Lavoro, Sicurezza del Traffico Stradale, Responsabilità Sociale e tutela dei Diritti Umani e Parità di Genere e la Diversità & Inclusione. Il Sistema è basato su un approccio orientato alla gestione del rischio, alla partecipazione consapevole e condivisa, alla considerazione del ciclo di vita e sostenibilità dell'opera. Esso risponde ai requisiti degli *standard* internazionali ISO 9001, ISO 14001, ISO 50001 ISO 45001, ISO 39001, SA8000, ISO 30415, Uni Pdr 125 e assicura coerenza con le esigenze della Società, dei clienti e degli *stakeholder* nei contesti in cui la Società opera.

Il Sistema di Gestione Integrato è formalizzato in documenti organizzati gerarchicamente per diversi livelli (*Corporate*, Società Controllate, Filiali e Progetti/Siti Operativi, ecc.) che includono le Linee Guida, le Politiche, le Procedure che descrivono i processi aziendali e le Istruzioni Operative, le *Management Expectations*, gli obiettivi strategici, i manuali dei Sistemi di Gestione, definiti con lo scopo di garantire la gestione ottimale dei processi fondamentali.

Il Sistema di Gestione Integrato di Webuild, relativamente agli aspetti di Qualità, Ambiente e Salute e Sicurezza sul lavoro è implementato al 100% in tutte le entità operative e in quelle a ridotta operatività (si faccia riferimento al capitolo "Perimetro di rendicontazione" nella sezione "Informazioni generali"), ovvero in tutte le seguenti unità: presso le sedi centrali Italia (*Corporate*), le commesse dirette; le sedi e le commesse di società controllate; nelle commesse gestite a controllo congiunto nelle quali, secondo gli accordi specifici *Joint Venture Agreement* stipulati con i soci, è stabilito che si adotti il Sistema di Gestione in linea con quello del Gruppo Webuild. Per quanto riguarda le altre commesse, gli accordi specifici stipulati con i soci disciplinano comunque l'adozione di un sistema di gestione Qualità, Ambiente, Salute e Sicurezza in conformità agli Standard Internazionali ISO 9001, ISO 14001 e ISO 45001, seppur derivato dal sistema di gestione di altro socio. Anche le società del Gruppo con sistemi di gestione indipendenti (Lane, Clough, CSC, Cossi, Fisia Italimpianti, Seli Overseas) operano in linea con gli standard ISO applicabili, garantendo coerenza e qualità nella gestione dei processi aziendali.

LE CERTIFICAZIONI DEL SISTEMA DI GESTIONE INTEGRATO

Il Sistema di Gestione integrato è certificato da enti terzi e lo scopo comprende le attività di:

- progettazione definitiva ed esecutiva, direzione lavori ed esecuzione lavori per la realizzazione di grandi infrastrutture, opere civili ed industriali complesse e relativi impianti tecnologici;
- progettazione e gestione dei servizi integrati di esercizio e manutenzione di infrastrutture, strutture immobiliari civili ed industriali, relativi impianti tecnologici e apparecchiature elettromedicali.

Il perimetro di certificazione è definito attraverso Certificati "*stand alone*" per Certificazioni in linea con SA8000, ISO 30415, Uni Pdr125 e ISO 39001 oppure da un "Certificato Master" e alcuni "Certificati *child*", nonché da un elenco specifico di commesse³⁰ per i Certificati in linea con le ISO 9001, 14001 e 45001. Inoltre, per quanto concerne il Sistema per la Qualità, allineato alla ISO 9001, lo scopo del certificato è esteso anche alla produzione di elementi prefabbricati (IAF 16) e alle attività di gestione inerenti alla funzione di Contraente Generale svolte ai sensi del Titolo III del D. Lgs. 50/2016 coordinato con il correttivo D.Lgs. 56/2017 e s.m.

Le società Clough, CSC, Cossi, Fisia Italimpianti, Seli Overseas, sebbene seguano le procedure e le indicazioni del sistema di gestione della Società, hanno Certificati indipendenti da quelli di Webuild S.p.A.

³⁰ Maggiori dettagli sono riportati negli allegati di ogni certificato.

Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni mediante obiettivi

[MDR-T]

Al fine di declinare gli impegni previsti nelle politiche in obiettivi concreti e misurabili, Webuild definisce periodicamente un Piano ESG, elaborato sulla base dei risultati dell'analisi di materialità e in coerenza con il Piano Strategico del Gruppo.

Con il Piano ESG il Gruppo mira ad accelerare la transizione climatica attraverso lo sviluppo di soluzioni innovative che migliorino la sostenibilità ambientale dei progetti e delle attività, di consolidare il proprio ruolo di benchmark di settore in materia di salute e sicurezza, sviluppo delle competenze, diversità e inclusione, e di contribuire al miglioramento dell'efficienza del settore, facendo leva su innovazione e digitalizzazione.

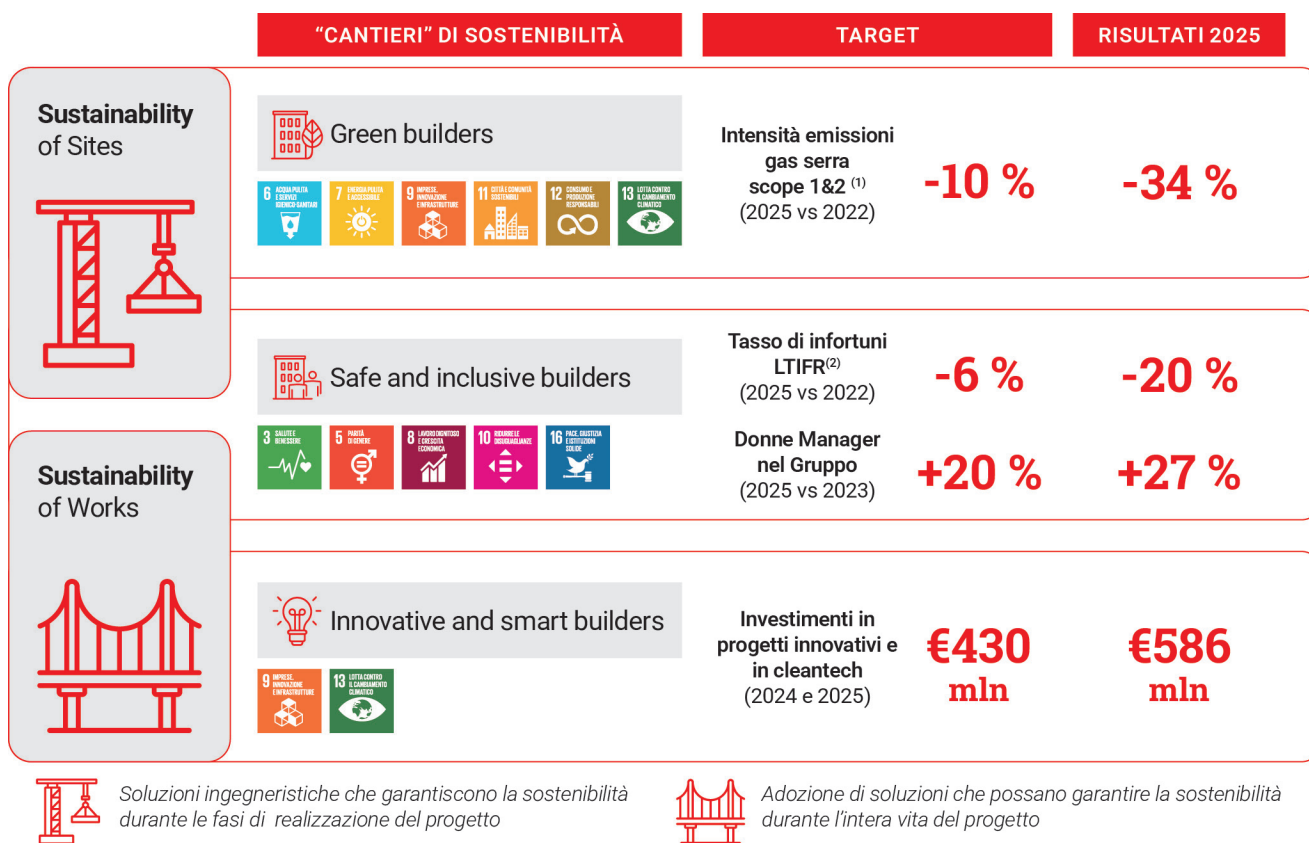
In questa prospettiva, il Piano ESG 2024 - 2025, facendo leva sui risultati conseguiti con il precedente Piano ESG 2021 - 2023, prosegue un livello di ambizione crescente, per rispondere in modo sempre più tangibile alle esigenze degli *stakeholder* e alle principali sfide globali.

Coerentemente con questa visione, le priorità di Webuild in ambito ESG riguardano la lotta ai cambiamenti climatici e la promozione della *circular economy (Environmental)*, la tutela e valorizzazione delle proprie persone (*Social*), nonché l'innovazione come leva strategica per la sostenibilità e il miglioramento dell'efficienza del *business*, garantendo elevati standard di *governance*, integrità, trasparenza ed *engagement* degli *stakeholder (Governance)*.

Su queste aree prioritarie si fondano i tre pilastri strategici del Piano ESG - *Green, Safety & Inclusion, Innovation* - i cd. "cantieri" della sostenibilità, per i quali il Gruppo ha definito una serie di programmi dedicati e *target* specifici, da perseguire nel periodo di riferimento del piano.

Di seguito sono riportati gli obiettivi fissati da Webuild nel Piano ESG per il biennio 2024-2025 e i risultati conseguiti, che confermano il pieno raggiungimento di tutti gli obiettivi previsti. Tale risultato evidenzia come il Gruppo – grazie a un *core business* fortemente orientato alla realizzazione di infrastrutture sostenibili – contribuisca in modo sostanziale ai principali SDGs delle Nazioni Unite e colga le opportunità offerte dai *megatrend* globali e dalla transizione verso un'economia *low-carbon*. I risultati riferiti al 31 dicembre 2025 rappresentano la consuntivazione finale del Piano ESG 2024 - 2025³¹.

³¹ Per maggiori informazioni in merito agli obiettivi, si rimanda ai capitoli: "Cambiamenti climatici" della sezione "Informazioni ambientali", "Forza lavoro propria - Diversità e inclusione - Salute e sicurezza" della sezione "Informazioni sociali", "Innovazione e digitalizzazione" della sezione "Informazioni sulla governance".



Note: 1) tCO₂ scope 1-2/€m revenue. Scope 1: emissioni dirette. Scope 2: emissioni indirette. Scope 3: emissioni indirette legate alle attività a monte (upstream) o a valle (downstream) delle operazioni aziendali; 2) LTIFR – Lost time Injury Frequency Rate: Infortuni con giorni di assenza occorsi per milione di ore lavorate

Nel monitoraggio dei progressi verso il raggiungimento degli obiettivi, oltre al controllo continuo sullo stato di avanzamento delle azioni intraprese, assumono grande importanza le valutazioni a cui la Società è sottoposta da parte di: investitori, primarie agenzie specializzate in *rating ESG (Environmental, Social, Governance)*, enti di valutazione e certificazione, clienti e altri *stakeholder*. I *rating*, in particolare, sono attribuiti al termine di un processo di analisi e valutazione delle politiche e delle performance ESG e costituiscono un valido strumento per gli *stakeholder* del Gruppo, poiché offrono informazioni sintetiche, indipendenti e comparabili utili per comprendere i progressi compiuti verso il raggiungimento degli obiettivi e il livello di *performance* negli ambiti non finanziari legati alla *governance*, all'etica e integrità, al sociale e all'ambiente. I risultati dei *rating ESG*, in costante miglioramento, confermano il posizionamento il Gruppo tra i principali *player* del settore a livello internazionale. Inoltre, il Gruppo ha ricevuto riconoscimenti indipendenti, tra cui l'inserimento nel *ranking "Europe Climate Leaders 2025"* - elaborato da Statista in collaborazione con il *Financial Times* - in cui il Gruppo si è classificato al secondo posto tra le sole sette realtà italiane incluse nella categoria "*Construction & building materials*". Webuild ha inoltre ricevuto il primo premio nella categoria "Aziende Quotate" al "Premio al Report di Sostenibilità 2025", grazie alla qualità e alla chiarezza della rendicontazione. Il riconoscimento, giunto alla settima edizione e promosso dal Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali dell'Università di Pavia con LSEG (*London Stock Exchange Group*) Italy, premia la solidità della rendicontazione di Webuild e il suo impegno nella lotta al cambiamento climatico, sostenuto anche dalla capacità di tradurre obiettivi climatici complessi in metriche trasparenti e monitorabili.

Di seguito, viene riportata una panoramica delle principali Agenzie di Rating ed i risultati conseguiti da Webuild nel 2025³².

Agenzia di Rating I risultati



Nel 2025, Webuild ha migliorato la propria performance nella valutazione EcoVadis, raggiungendo un punteggio di 83/100 e confermando la medaglia *Gold*, posizionandosi nel 98° percentile a livello globale. EcoVadis, una delle principali piattaforme internazionali di rating sulla sostenibilità aziendale, ha riconosciuto il Gruppo come uno dei più sostenibili al mondo in relazione alle pratiche ambientali, sociali e di governance, collocandolo tra le aziende più virtuose.³³



Nel 2025 Webuild è stata inserita nella A-List del *CDP Climate Change*, ottenendo il rating "A", il massimo riconoscimento assegnato da CDP (ex *Carbon Disclosure Project*), e posizionandosi tra il 4% delle oltre 24.800 aziende valutate a livello globale. Questo risultato conferma l'eccellenza del Gruppo nella gestione delle tematiche ambientali e rafforza la sua reputazione presso investitori e *stakeholder*. L'ingresso nella A List riflette una strategia climatica solida e pienamente integrata nei piani di crescita, orientata alla riduzione dell'impatto ambientale e al contributo agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. Webuild è stata inoltre inclusa nella *A-List* del *Supplier Engagement Assessment 2025*, ottenendo per il secondo anno consecutivo il punteggio massimo nel sistema di valutazione CDP dedicato alla gestione dei cambiamenti climatici lungo la catena del valore. Nel medesimo programma, il Gruppo ha ottenuto la valutazione "B" nella sezione *Water Security*, compilata per la prima volta nel 2024.



Nell'ultimo report update 2025, Webuild conferma il rating AA (*Assessment MSCI ESG Ratings*), posizionandosi tra le aziende leader nella sostenibilità e consolidando un trend positivo iniziato nel 2018.



Nel 2025 Webuild S.p.A. ha mantenuto il punteggio B- del rating ISS ESG, consolidando il trend positivo degli ultimi anni confermando lo status "*Prime*" riservato alle società che si distinguono per performance di sostenibilità superiori alla media del settore. Il Gruppo è incluso nella classifica ISS ESG dal 2017.

³² A seguito della *partnership* strategica annunciata il 1° luglio 2024, Moody's ha avviato l'integrazione dei MSCI ESG Ratings nelle proprie soluzioni, sostituendo progressivamente i precedenti Moody's ESG Scores. In linea con questa evoluzione, Webuild fa ora riferimento ai rating ESG di MSCI per la rendicontazione delle proprie performance di sostenibilità.

³³ Per ulteriori informazioni si faccia riferimento al seguente link: https://recognition.ecovadis.com/4q9x3wCiTuUuOUJ_1Yo309g

Informazioni ambientali

Il Sistema di Gestione Ambientale

[E1-2; E2-1; E3-1; E4-2; E5-1]

Il Sistema di Gestione Ambientale è parte del Sistema di Gestione Integrato del Gruppo e, come tale – secondo quanto indicato nella precedente sezione, viene recepito dalle singole unità del Gruppo, opportunamente adattato al contesto territoriale, normativo e contrattuale applicabile, al fine di assicurare che gli impatti ambientali negativi significativi siano adeguatamente identificati, gestiti e mitigati e gli impatti positivi potenziati e colti come opportunità, ove possibile.

Qualora previsto contrattualmente, le commesse del Gruppo possono allinearsi, oltre che allo *standard* ISO 14001, anche a ulteriori *standard* di gestione ambientale che, a loro volta, possono prevedere apposite certificazioni o *rating*. Tali **standard** possono essere:

- **di sistema** - per il raggiungimento di determinate performance ambientali delle attività di costruzione (es. riduzione emissioni, riciclo rifiuti);
- **di prodotto** - per il raggiungimento di determinate performance ambientali delle infrastrutture nella fase di operatività (es. utilizzo di materiali di costruzione *low carbon*, elevate prestazioni energetiche degli edifici).

I sistemi certificati più comuni nelle commesse del Gruppo sono: LEED (*Leadership in Energy and Environmental Design*), ENVISION e PAS 2080 (*Carbon management in buildings and infrastructure*) con diffusione globale; EMAS (*Eco-Management and Audit Scheme*) con diffusione europea; GSAS (*Global Sustainability Assessment System*) con diffusione in Medio Oriente; IS (*Infrastructure Sustainability*) con diffusione in Australia.

Nell'ambito delle attività di gestione dei rischi aziendali, Webuild controlla i rischi legati agli impatti ambientali, sin dalle fasi di gara, mediante un approccio strutturato che coinvolge sia il livello *Corporate* sia quello dei singoli progetti.

A livello *Corporate*, la gestione del rischio ambientale segue la metodologia descritta nel capitolo “Cambiamenti climatici – Impatti, rischi e opportunità rilevanti”, considerando sia il contesto esterno sia i rischi tipici del settore. Tra questi rientrano i rischi derivanti da nuove normative che coinvolgono il Gruppo, le esigenze del mercato e quelle di Terze Parti rilevanti. Vengono inoltre valutati i rischi legati alla gestione operativa, come le attività di commessa ricorrenti e l'efficacia del Sistema di Gestione Integrato Ambientale applicato alle commesse e alle società del Gruppo. Tenendo in considerazione anche i risultati di queste analisi, il Gruppo definisce linee guida e regole che forniscono alle entità metodologie comuni per la mitigazione, il monitoraggio e il controllo dei rischi più significativi. Tali indicazioni costituiscono il quadro di riferimento generale, che ogni commessa adatta al proprio progetto, identificando i rischi specifici e le correlate misure di controllo e mitigazione specifiche in relazione al contesto ambientale di riferimento.

In ogni progetto di costruzione, ridurre il rischio ambientale alla fonte è un principio fondamentale per garantire la tutela dell'ambiente e prevenire l'inquinamento. Questo obiettivo si realizza attraverso la corretta implementazione del processo di progettazione, pianificazione e costruzione alla luce dell'intero ciclo di vita dell'opera, coinvolgendo i fornitori che sono tenuti ad aderire al Codice di Condotta di Fornitori e di Condotta Ambientale, e i subappaltatori, i quali devono anche rispettare il Sistema di Gestione Ambientale di Webuild. Per il Gruppo, il processo di riduzione del rischio ambientale si declina attraverso il *Project Environment Risk Management*: dalla *Bidding Phase* (fase di gara), passando per *Design* e *Planning and Final Design* (progettazione), fino alla *Execution* e alla fase di *Operation & Maintenance*. In ogni fase, viene effettuata una valutazione del rischio ambientale (*environmental risk assessment*), durante la quale vengono identificati gli aspetti ambientali significativi, ossia quelli che potrebbero generare impatti rilevanti sull'ambiente. I rischi specifici di commessa, valutati da Webuild in fase di gara, si aggiungono ai rischi evidenziati e gestiti nell'*Environment and Social Impact Assessment* (ESIA), che accompagna il progetto (solitamente parte integrante del contratto), e vengono trasferiti, in fase di *star-up*, al *team* di commessa che li implementa per la

fase di *Execution*. A seconda della tipologia contrattuale la valutazione dei rischi parte sin dalle fasi di progettazione (con approccio LCA) e si protrae nella fase *Execution*, durante la quale viene approfondita in linea con le aree e le metodologie lavorative specifiche del cantiere.

Attuazione del Sistema di Gestione Ambientale

L'identificazione e la valutazione della significatività degli aspetti ambientali, e la successiva definizione delle misure di gestione, mitigazione, monitoraggio e controllo dei correlati impatti viene effettuata in accordo alle procedure di sistema che si estendono anche alle attività dei subappaltatori.

L'identificazione degli aspetti ambientali significativi comprende l'analisi dei principali effetti delle lavorazioni e delle altre attività lavorative sulle diverse componenti ambientali:

- risorse naturali ed energetiche; suolo, sottosuolo e ambiente idrico; rifiuti e gestione di sostanze/preparati pericolosi;
- atmosfera e clima (emissioni); presenza di impianti contenenti gas effetto serra o sostanze ozono lesive; traffico, inquinamento atmosferico, luminoso ed elettromagnetico; rumore e vibrazioni;
- ecosistema, patrimonio culturale/paesaggistico e ripristini ambientali.

La significatività degli effetti ambientali è valutata tramite criteri ben definiti che includono specifici requisiti normativi o contrattuali, la valutazione del rischio connesso all'impatto, la gestione dell'impatto e la sensibilità del territorio rispetto allo specifico aspetto ambientale. La valutazione considera diversi scenari e variabili, tra cui: condizioni operative *standard*, condizioni anomale (es. avvio impianti, manutenzione), condizioni di emergenza (es. incendio, sversamenti nell'ambiente) e le diverse aree di lavoro specifiche (es. imbocco galleria, officina, aree con movimenti terra) contestualmente a dove si trovano (es. urbano, alveo fluviale, ecc.).

La predisposizione di misure da parte di ciascuna commessa, a seguito del *risk assesment* ambientale svolto, dell'analisi dei requisiti contrattuali e della normativa ambientale cogente, comprende:

- piani/procedure ambientali che definiscono linee guida per la gestione/protezione di ciascuna componente ambientale specifica, sviluppati a partire dalle linee guida e regole fornite dalla Corporate;
- piani di Protezione Ambientale che identificano le attività mitigative (preventive, protettive e precauzionali) per la specifica area e le idonee misure di risposta alle emergenze da implementare;
- piani di Monitoraggio e Controllo Ambientale che definiscono le attività da svolgere sulle componenti ambientali identificate nelle aree specifiche, al fine di valutare l'efficacia delle misure mitigative adottate;
- istruzioni specifiche connesse ai diversi *method statement* applicati, al fine di controllare e mitigare gli impatti ad essi connessi e implementare le opportunità di miglioramento.

Le valutazioni del rischio ambientale sono periodicamente aggiornate tenendo conto di eventuali cambiamenti, come l'introduzione di nuovi macchinari, processi, pericoli o nuovi requisiti legali/normativi. I risultati del *risk assesment*, insieme alle attività di controllo, al riesame periodico delle commesse e alle *lesson learnt* maturate sul campo, contribuiscono al miglioramento continuo del sistema di gestione ambientale del Gruppo.

La corretta implementazione dei Piani Ambientali richiede un'attenta formazione a livello di commessa e Corporate. Le commesse programmano ed effettuano regolari attività di sensibilizzazione, formazione e addestramento al personale coinvolto in operazioni con potenziali impatti sull'ambiente, incluso il personale dei subappaltatori, che includono processi lavorativi per l'etichettatura, lo stoccaggio, la manipolazione e il trasporto di merci pericolose e esercitazioni ad hoc in risposta alle emergenze ambientali, la prevenzione dell'inquinamento, la gestione dei rifiuti e delle emissioni, la protezione della biodiversità e delle risorse, al fine di evitare impatti o di ridurne l'entità. Nel corso del 2025 sono state erogate 173.649 ore di formazione su tematiche ambientali al personale diretto. Inoltre, la sede centrale del Gruppo promuove periodiche campagne trasversali di sensibilizzazione su specifici temi (ad es. risparmio energetico, rifiuti, sversamenti, utilizzo di sostanze/preparati pericolosi, progettazione, LCA), e iniziative ambientali (tecniche, comunicative, formative, ecc.) con la partecipazione proattiva delle commesse delle società del Gruppo.

Il Cliente, in conformità alle prescrizioni contrattuali, alla normativa vigente e alla valutazione di impatto socio-ambientale del progetto, assicura l'esecuzione del Monitoraggio Ambientale durante la realizzazione dell'opera al fine di rilevare eventuali variazioni non previste e/o criticità ambientali nelle aree esterne alle aree di cantiere, durante la realizzazione e messa in esercizio dell'opera, e così risalirne alle cause e, se imputabili all'opera, definire misure di mitigazione/prevenzione anche con il supporto di Webuild.

Sebbene la valutazione degli impatti dell'opera e la consultazione degli *stakeholder* spettino ai proponenti, il Gruppo integra le esigenze degli *stakeholder* nel proprio *risk assessment*, prevedendo misure aggiuntive di comunicazione, monitoraggio, controllo e mitigazione, con particolare attenzione alle aree densamente urbanizzate, ai recettori sensibili e al benessere delle comunità locali, favorendo la collaborazione con le autorità competenti.

Politiche relative alle Informazioni ambientali

[E1-2; E2-1; E3-1; E4-2; E5-1; MDR-P]

Le politiche ambientali del Gruppo, insieme alla Politica di Sostenibilità e al Codice Etico, costituiscono i riferimenti per l'attuazione del Sistema di Gestione Ambientale lungo l'intero ciclo di realizzazione dei progetti. Le principali politiche aziendali contribuiscono alla mitigazione degli impatti e alla promozione di pratiche sostenibili lungo tutta la catena del valore in relazione ai temi ambientali rilevanti – cambiamenti climatici, inquinamento, gestione delle acque, biodiversità ed ecosistemi, e uso delle risorse ed economia circolare.

Di seguito, vengono riportate le politiche del Gruppo che trattano i principali temi ambientali.-

Politica	Cambiamenti climatici	Inquinamento	Acque	Biodiversità ed ecosistemi	Uso delle risorse ed economia circolare
Politica per l'Ambiente	✓	✓	✓	✓	✓
Codice di Condotta Ambientale	✓	✓	✓	✓	✓
Codice di Condotta Fornitori	✓	✓	✓	✓	✓
Politica per la Gestione dell'Energia	✓	✓			

La protezione dell'ambiente, la lotta al cambiamento climatico e l'uso efficiente dell'energia rappresentano priorità imprescindibili per il Gruppo. In questo quadro, la Politica Ambientale, la Politica per la Gestione dell'Energia, la Politica di Sostenibilità, il Codice di Condotta Ambientale, il Codice di Condotta Fornitori e il Codice Etico costituiscono un sistema unitario di indirizzo che definisce principi e linee guida rigorose per tutelare gli ecosistemi, promuovere la decarbonizzazione, ridurre gli impatti ambientali e garantire una gestione responsabile ed efficiente delle risorse naturali e dell'energia nelle operazioni proprie e lungo la catena del valore.

Politica per l'Ambiente: formalizza, sin dal 2002, l'impegno verso la protezione dell'ambiente³⁴ e definisce i principi volti a:

- una gestione ambientale integrata e conforme, assicurando il rispetto delle prescrizioni normative e contrattuali, l'identificazione e valutazione degli aspetti ambientali significativi e l'adozione di misure di mitigazione e controllo in linea con i principi di *Life Cycle Perspective* e *Sustainable Supply Chain*;
- promuovere soluzioni e misure sostenibili, grazie all'identificazione e adozione delle migliori misure tecniche e organizzative, per ridurre al minimo il prelievo di risorse dalla biosfera, in particolare quelle non rinnovabili.

³⁴ Webuild punta sempre al miglioramento continuo, in linea con lo standard ISO 14001, anche attraverso l'attività annuale di Riesame della Direzione, processo nel quale viene valutata l'adeguatezza della Politica, l'adeguatezza delle performance e il raggiungimento degli obiettivi.

Questo impegno si traduce nel sostegno ad attività di recupero e riutilizzo delle risorse, come acqua, materie prime e materiali da scavo, e nella riduzione dell'impiego di risorse vergini, della produzione di rifiuti e delle emissioni in atmosfera, comprese quelle di gas a effetto serra, sostanze lesive dell'ozono e polveri. Allo stesso tempo, si punta a contenere l'inquinamento acustico e luminoso, a migliorare l'efficienza energetica privilegiando l'utilizzo di fonti rinnovabili e a garantire la tutela della biodiversità e degli ecosistemi.

- incentivare il coinvolgimento e il dialogo attraverso la partecipazione attiva del personale con azioni di sensibilizzazione, formazione e addestramento, e trasparenza delle performance, favorendo un confronto continuo con le comunità locali e gli *stakeholder*;
- sostenere la responsabilità ambientale operativa con l'obiettivo di salvaguardare il diritto e dovere a carico di ogni lavoratore di intervenire e fermare i lavori in caso di potenziale pericolo per l'ambiente.

L'applicazione dei suddetti principi e pratiche per la gestione degli impatti ambientali lungo tutta la catena del valore si applica a fornitori e subappaltatori, implementando anche procedure sanzionatorie volte a garantire la conformità agli *standard* ambientali e di sicurezza.

Codice di Condotta Ambientale: consiste in un insieme strutturato di regole operative e indicazioni organizzative volto a supportare il cambiamento culturale, uniformare i comportamenti e favorire l'adozione consapevole della Politica Ambientale all'interno delle operazioni proprie e lungo l'intera catena di fornitura.

Le regole, basate su attività e metodologie lavorative dei cantieri, nonché su *performance* e analisi di *benchmark*, coprono sia aspetti ambientali - energia, emissioni, acqua, suolo rifiuti, sostanze pericolose, paesaggio, biodiversità - sia aspetti organizzativi quali conformità, emergenze, catena del valore, ciclo di vita, ruoli e segnali deboli.

Il Codice definisce inoltre i principi e le pratiche che dipendenti, fornitori e partner devono seguire per garantire la sostenibilità e la protezione dell'ambiente, promuovendo una cultura di responsabilità condivisa verso il Pianeta. Coinvolge tutti gli *stakeholder* affinché adottino comportamenti responsabili e sostenibili in ogni attività e lungo tutto il ciclo di vita dell'opera, superando i confini spaziali e temporali del singolo progetto e contribuendo in maniera consapevole alla riduzione degli impatti ambientali.

Per quanto riguarda la risorsa idrica, il Codice rafforza l'impegno del Gruppo verso una gestione responsabile delle acque, in linea con l'obiettivo di garantire - nelle proprie operazioni e lungo l'intera catena del valore - un utilizzo efficiente, sostenibile e innovativo, attraverso sistemi dedicati di protezione e prevenzione. Tale impostazione riflette l'impegno più ampio di Webuild, consapevole della limitata disponibilità della risorsa e dell'importanza di preservarla per le generazioni future.

Relativamente alla tutela della biodiversità e degli ecosistemi, il Codice di Condotta Ambientale - integrato dal Sistema di Gestione Ambientale - riprende e rinforza la protezione degli habitat naturali e del patrimonio culturale e paesaggistico lungo tutte le fasi operative e nella *supply chain*, estendendo tali principi all'intera catena del valore. Questo approccio riflette l'impegno più ampio di Webuild, che considera la salvaguardia della biodiversità un principio fondamentale e lo persegue costantemente nella realizzazione delle infrastrutture.

Il Codice di Condotta Ambientale fornisce anche indirizzi specifici volti a limitare gli attingimenti dalla biosfera, in particolare per quanto riguarda le risorse non rinnovabili, promuovendo pratiche di recupero e riutilizzo, con particolare attenzione alla gestione delle materie prime

Parallelamente, esso fornisce linee guida chiare e rigorose per la gestione delle sostanze/miscele pericolose e dei rifiuti, definendone la corretta classificazione, assicurando la separazione e lo stoccaggio per tipologia nelle aree designate e includendo misure volte a prevenire qualsiasi forma di dispersione nel suolo, nei corsi d'acqua o nelle falde acquifere, sia nelle operazioni dirette sia lungo la *value chain*.

Codice di Condotta Fornitori: estende le pratiche di gestione responsabile e sostenibile alla catena di fornitura. Il Codice è vincolante per i fornitori, che devono impegnarsi nel ridurre gli impatti sul territorio, limitando, ove possibile, la produzione di rifiuti, emissioni ed effluenti e sostenendo la *green economy* e la lotta al cambiamento climatico. Webuild assicura l'applicazione dei principi ambientali tramite un sistema di monitoraggio (*reporting*, ispezioni, *audit* e valutazioni periodiche delle *performance*) esteso anche ai fornitori. I contratti stipulati con i fornitori prevedono clausole specifiche che impongono il rispetto della normativa vigente, dei principi del Codice Etico e del Codice di Condotta Fornitori, nonché requisiti in materia di Qualità, Ambiente, Salute e Sicurezza, tra cui l'adozione di sistemi di gestione QHSE e l'applicazione di meccanismi sanzionatori HSE.

Politica per la Gestione dell'Energia: esprime l'impegno di Webuild verso un uso efficiente e responsabile dell'energia, quale elemento strategico per la competitività e la tutela ambientale. La Politica promuove l'adozione di tecnologie innovative e soluzioni energetiche avanzate, investendo in ricerca e sviluppo e favorendo la riduzione delle emissioni lungo l'intero ciclo di vita dei progetti. La supervisione delle *performance* energetiche è supportata da una struttura di controllo con definiti ruoli, responsabilità e processi decisionali. In tal modo, il Gruppo integra innovazione, ossia ottimizzazione energetica, con un solido sistema di monitoraggio per affrontare concretamente le sfide della transizione energetica.

La Politica estende l'impegno a una gestione dell'energia sostenibile ai propri *stakeholder*, sia interni che esterni, quali *partner* strategici, fornitori e subappaltatori. La cultura dell'energia è diffusa tramite programmi interni di formazione e sensibilizzazione; mentre, lungo la catena di fornitura, Webuild promuove l'adozione di pratiche energetiche sostenibili.

In aggiunta alle politiche dedicate ai temi ambientali, Webuild si avvale del **Codice Etico** e della Politica di Sostenibilità come riferimenti trasversali per consolidare la cultura e i comportamenti sostenibili all'interno del Gruppo. In particolare la **Politica di Sostenibilità** è sempre allineata all'evoluzione del contesto globale e alla missione del Gruppo di realizzare infrastrutture complesse sostenibili. Essa integra pratiche di *business* responsabili e promuove soluzioni orientate alla mobilità sostenibile, allo sviluppo delle energie rinnovabili, alla gestione responsabile della risorsa idrica e all'adozione di criteri di *green building*.

Tra i suoi pilastri, centrali sono la lotta al cambiamento climatico, la tutela della biodiversità e del capitale naturale e paesaggistico, impegni sostenuti anche attraverso la promozione di: strategie di decarbonizzazione, iniziative di mitigazione e adattamento, strumenti per minimizzare le emissioni lungo tutta la catena del valore e soluzioni circolari lungo il ciclo di vita dei progetti.

Cambiamenti climatici

Impatti, rischi e opportunità rilevanti

[E1 IRO-1; E1 SBM-3]

Impatti, Rischi e Opportunità

Impatto Effettivo		Impatto Potenziale		Rischio R	Opportunità O	A monte	Operazioni proprie	A valle	Breve	Medio	Lungo	
+	-	+	-									
positivo	negativo	positivo	negativo									
Realizzazione di infrastrutture che contribuiscono all'adattamento ai cambiamenti climatici (come strade, ponti e gallerie)					+		●	○	○	○	○	●
Riduzione dell'impronta carbonica delle opere realizzate dal Gruppo grazie all'utilizzo di materiali e processi che ne riducono l' <i>embodied carbon</i>					+		●	●	○	○	○	●
Emissioni di gas a effetto serra generate da Webuild nello svolgimento delle proprie attività (Scope 1, Scope 2) riconducibili principalmente all'utilizzo di combustibili fossili (es. funzionamento di impianti, uso di veicoli e macchinari, generazione di energia)					-		○	●	○	○	○	○
Emissioni di gas a effetto serra generate dalla catena del valore di Webuild (Scope 3) che contribuiscono alla <i>carbon footprint</i> del Gruppo					-		●	○	●	○	○	○
Sostegno alla transizione energetica, attraverso progetti infrastrutturali nelle aree di business della <i>Sustainable Mobility</i> , <i>Clean Hydro Energy</i> e <i>Green Buildings</i> in grado di contribuire agli sforzi globali di riduzione delle emissioni climalteranti					+		●	○	○	○	●	○
Eventi climatici estremi e danni a persone, impianti e macchinari					R		○	●	○	○	●	●
Ottimizzazione dell'efficienza operativa e riduzione dei costi attraverso l'adozione di nuovi processi e tecnologie a basso impatto, che riducono consumi, emissioni e materiali					O		○	●	○	○	○	●
Crescita del business derivante dalla crescente domanda di soluzioni per la resilienza climatica (es. dighe, ponti, impianti di dissalazione, manutenzioni, ecc.)					O		○	●	○	○	○	●

Di seguito, vengono riportati gli obiettivi formalizzati dal Gruppo relativi alla tematica cambiamenti climatici³⁵.

[E1-4; MDR-T]

OBIETTIVI					
Statement	Anno Base	Valore anno base	Anno target	Target	Performance 2025
Riduzione dell'intensità delle emissioni Scope 1 e Scope 2 market-based ³⁶	2022	47 (tCO2e/€M)	2025	-10 %	31,2
Riduzione emissioni assolute Scope 1 e Scope 2 market-based	2019	476.621 (tCO2e)	2030	-47 %	423.559
Riduzione emissioni assolute Scope 3	2019	1.502.970 (tCO2e)	2030	-15 %	2.321.109
Commitment : Net-zero entro la metà del secolo ³⁷					

In relazione al tema dei cambiamenti climatici, dal processo di analisi di doppia rilevanza è emerso come significativo il rischio fisico: "Eventi climatici estremi e danni a persone, impianti e macchinari".

In questo processo, la Società ha tenuto conto anche delle valutazioni emerse dall'analisi delle diverse tipologie di rischio climatico, sia fisico che di transizione, condotta in linea con quanto richiesto dalla TCFD (*Task Force on Climate-Related Financial Disclosure*), utilizzando analisi di scenario basate su tre scenari fisici, sviluppati dall'*Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC)*³⁸.

La seguente tabella riporta i tratti salienti dei tre scenari IPCC analizzati, i quali prevedono tutti un aumento della temperatura e degli impatti fisici derivanti dai cambiamenti climatici, sebbene con velocità e magnitudo differenti.

Scenario IPCC (*Intergovernmental Panel on Climate Change*)

Scenario RCP 6.0	Scenario RCP 4.5	Scenario RCP 2.6
Riduzione limitata delle emissioni ³⁹	Riduzione consistente delle emissioni	Riduzione in linea con gli obiettivi dell'Accordo di Parigi
Le emissioni di gas serra continuano a crescere per gran parte del secolo, la temperatura media globale sale ben oltre i 2°C, gli effetti acuti (ondate di calore, frane, alluvioni, ecc.) e cronici (temperature e umidità estreme, stress idrici ecc.) del cambiamento climatico diventano sempre più frequenti, impattando in modo significativo le attività economiche.	Le emissioni di gas serra raggiungono il picco prima di metà secolo, per poi iniziare a ridursi lentamente. L'aumento della temperatura si mantiene intorno ai 2° C, gli effetti acuti e cronici del cambiamento climatico si intensificano.	Le emissioni di gas serra iniziano a ridursi in modo significativo fino a raggiungere la neutralità nel corso del secolo. L'aumento della temperatura non supera i 2° C rispetto ai livelli pre-industriali. Gli effetti del cambiamento climatico si stabilizzano e i sistemi economici sono fortemente influenzati dalle politiche climatiche governative.

³⁵ Gli obiettivi assoluti riportati in tabella sono entrambi validati da Science-Based Target Initiative (SBTi). Si precisa che i dati delle emissioni riportati nella colonna "Valore anno base" della tabella "Obiettivi" fanno riferimento al perimetro emissivo dell'anno base indicato e pertanto differente da quello 2025. Inoltre, i dati relativi alla riga "Riduzione emissioni assolute Scope 3" considerano solo le emissioni associate ai principali materiali da costruzione (cemento, calcestruzzi, acciai) che rappresentavano, alla data di definizione dei target Science-Based, più dei due terzi delle emissioni di Scope 3 complessive, conformemente ai requisiti definiti da SBTi. Infine, per la "Riduzione dell'intensità delle emissioni Scope 1 e Scope 2 market-based" è stato scelto come anno base il 2022, in coerenza con la baseline del Piano LTI 2023 2025. Per i due obiettivi assoluti, invece, la baseline è stata definita in conformità alla metodologia SBTi.

³⁶ In termini di t CO₂e Scope 1 e 2/€M. Scope 1 (emissioni derivanti dal consumo di carburanti, esplosivi e gas refrigeranti), Scope 2 (emissioni derivanti dall'acquisto di energia elettrica, calore, vapore o raffrescamento).

³⁷ Stato di equilibrio che non comporta impatti netti sul clima, ottenuto mediante riduzione delle emissioni e neutralizzazione di eventuali emissioni residuali difficili da eliminare.

³⁸ L'analisi di resilienza è stata condotta a livello di Gruppo nel 2020; tuttavia, a livello di singola commessa, in ottemperanza alla normativa applicabile e alle richieste del cliente, vengono svolte analisi e valutazioni specifiche del rischio climatico e della vulnerabilità delle infrastrutture, al fine di garantire l'adeguata gestione degli impatti attesi dai cambiamenti climatici.

³⁹ RCP (*Representative Concentration Pathway*) 6.0, 4.5 e 2.6 sono tre scenari adottati dall'IPCC (*Intergovernmental Panel on Climate Change*) che prevedono diverse traiettorie di concentrazione dei gas serra in atmosfera. Tali traiettorie sono utilizzate per finalità di ricerca e per lo sviluppo di modelli previsionali.

Per tale rischio il Gruppo prevede molteplici azioni di mitigazione, calibrate in relazione alle peculiarità dei progetti e del relativo contesto ambientale e normativo, quali cantierizzazioni sostenibili, coperture assicurative sugli asset e misure contrattuali o legate all'attività negoziale con i committenti⁴⁰.

Per maggiori dettagli riguardo la descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, rischi e le opportunità rilevanti legati ai cambiamenti climatici si rimanda al capitolo "Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti" nella sezione "Informazioni generali".

Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici

[E1-1]

Webuild sostiene lo sforzo globale volto al contrasto ai cambiamenti climatici e alla transizione verso un'economia a basso contenuto di carbonio.

Il Gruppo ha definito una Strategia Climatica chiara e strutturata, basata su obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra sia relativi che assoluti⁴¹, attraverso la quale punta ad essere un *player* di riferimento nel settore infrastrutturale con la capacità di supportare i propri clienti nel percorso di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici⁴².

La strategia rappresentata di seguito identifica tre aree prioritarie di intervento: *Business mix*, Decarbonizzazione dei cantieri e Decarbonizzazione delle opere.



⁴⁰ Sebbene non emersi come rilevanti, per quanto concerne i rischi di transizione sono implementate misure volte a ridurre l'esposizione, come programmi di innovazione per l'efficientamento energetico di impianti e macchinari, delle tecniche costruttive e dell'uso dei materiali, partnership con la catena di fornitura per lo sviluppo congiunto di soluzioni a minori emissioni, formazione tecnico-ambientale del personale coinvolto in processi sensibili, monitoraggio continuo della regolamentazione emergente per garantire la compliance, ecc.

⁴¹ La Strategia Climatica, illustrata anche nel *Sustainability-Linked Financing Framework* approvato dal Consiglio di Amministrazione nel 2021, e gli obiettivi a essa connessi - inclusi quelli validati da SBTi - sono approvati dall'Alta Direzione su proposta del *Corporate Social Responsibility Department*; per approfondimenti si veda il paragrafo "Azioni" del presente capitolo. Tuttavia, il Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici non è, a oggi, formalizzato in uno specifico documento approvato dagli organi di amministrazione, direzione e controllo.

⁴² Webuild ha svolto le analisi per l'individuazione di spese in conto capitale che fanno parte di un piano ("piano CapEx") volto ad espandere le attività economiche allineate alla tassonomia o consentire alle attività economiche ad essa ammissibili di allinearsi alla tassonomia (categoria b ex par. 1.1.2.2. Annex I Atto Delegato Art. 8) e di spese in conto capitale relative all'acquisto di prodotti derivanti da attività economiche ammissibili alla tassonomia e a singole misure che consentono alle attività del Gruppo di raggiungere basse emissioni di carbonio o di conseguire riduzioni dei gas a effetto serra (categoria c ex par. 1.1.2.2. Annex I Atto Delegato Art. 8).

Negli ultimi anni, il Gruppo ha ottenuto progressi significativi: la quasi totalità del business, pari al 96% (93%⁴³ nel 2024) del portafoglio costruzioni, contribuisce al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) delle Nazioni Unite e il 44,6% dei ricavi, il 52,1% dei CapEx e il 50% degli OpEx nel 2025 risultano allineati alla Tassonomia UE (per approfondimenti si rimanda al capitolo "Tassonomia europea delle attività economiche sostenibili" della presente sezione).

1. Business mix: Webuild detiene una posizione di mercato unica grazie a un'elevata focalizzazione sulla realizzazione di infrastrutture a basse emissioni di carbonio (ossia che contribuiscono alla mitigazione dei cambiamenti climatici) e/o resilienti (ossia che contribuiscono all'adattamento ai cambiamenti climatici). I progetti afferenti alle aree di *business Sustainable mobility* (relativamente a ferrovie e metropolitane), *Clean hydro energy* e *Green Buildings* permettono di contribuire in modo significativo alla riduzione delle emissioni di gas serra del settore dei trasporti, dell'energia e dell'immobiliare, che rappresentano i principali contributori alle emissioni climalteranti globali.

In particolare, i progetti idroelettrici, ferroviari e di metropolitane in corso di realizzazione genereranno benefici estremamente significativi in termini di minori emissioni e numero di persone servite, mentre i progetti realizzati dal Gruppo afferenti alle aree di *business Clean water* e *Sustainable mobility* (relativamente a strade, ponti e gallerie - progettate secondo criteri di resilienza) permettono di contribuire all'adattamento ai cambiamenti climatici, migliorando la resilienza delle infrastrutture agli effetti climatici:

- cronici (es. aumento temperature, scarsità idrica), come nel caso dei progetti di potabilizzazione e trattamento acque, acquedotti, dighe a uso potabile e/o irriguo e impianti di desalinizzazione;
- acuti (es. eventi atmosferici estremi), come nel caso dei progetti idraulici in ambito urbano volti alla riduzione degli allagamenti e del conseguente inquinamento idrico o di infrastrutture di trasporto (finalizzate a migliorarne la resilienza).

I progetti dell'area di business *Clean Water* in corso di realizzazione rispondono a esigenze specifiche dei territori interessati da crescente scarsità idrica (come nel caso degli impianti di dissalazione realizzati in Medio Oriente e delle dighe a uso irriguo in Africa), dai sempre più frequenti eventi atmosferici estremi (come nel caso dei progetti idraulici realizzati nei principali centri urbani degli Stati Uniti) nonché dall'inquinamento di fiumi e bacini idrici con conseguente perdita di biodiversità (come nel caso di *Riachuelo* in Argentina e di *Caloosahatchee West Basin Storage Reservoir* negli Stati Uniti).

Per le infrastrutture di trasporto, come già evidenziato, si assiste a una crescente attenzione del mercato alla resilienza ai cambiamenti climatici delle nuove opere infrastrutturali. Tale tendenza è particolarmente rilevante per opere fortemente esposte all'azione degli agenti atmosferici, come le strade, i ponti e i viadotti, dalla cui resilienza nel tempo deriva la sicurezza dei viaggiatori.

Anche in tale ambito, la Società ha un buon posizionamento di mercato, grazie a un'ampia esperienza maturata nell'impiego di tecniche di progettazione e nello studio dei materiali che integrano le proiezioni climatiche future. Tra gli esempi più significativi figura il pluripremiato *Skytrain bridge*, realizzato in Australia nell'ambito del progetto della *Sidney Metro Northwest*, progettato per resistere a piogge, inondazioni e venti oltre l'anno 2100. Un ulteriore riferimento è il nuovo Ponte di Genova San Giorgio, progettato tenendo conto dell'aumento delle precipitazioni estreme attese nei prossimi decenni.

⁴³ Il dato considera i valori a consuntivo del portafoglio costruzioni afferenti alle seguenti aree di business: *Clean Hydro-Energy*, *Clean Water*, *Sustainable Mobility* e *Green Buildings*. Il criterio di misurazione dell'*Order Backlog* non è previsto dai principi contabili IFRS e non è calcolato sulla base di informazioni finanziarie predisposte in base agli IFRS, per cui la sua determinazione può differire da quella di altri player del settore. Alla luce di quanto detto, esso non può essere considerato come un indicatore alternativo rispetto ai ricavi determinati in base agli IFRS o ad altre misurazioni IFRS. Il criterio di misurazione dell'*Order Backlog*, come sopra definito, differisce dalla metodologia di predisposizione dell'informativa relativa alle *performance obligation* non ancora adempite, disciplinata dall'IFRS 15 così come illustrata nella nota 33 al Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2025.

Infine, nei principali progetti infrastrutturali finanziati dal governo australiano, si adotta un approccio progettuale che considera criteri di durabilità e resilienza climatica basati sull'analisi degli scenari futuri di cambiamento climatico e dei possibili impatti causati da eventi estremi e precipitazioni più intense. Queste valutazioni si traducono in soluzioni costruttive che rafforzano la capacità delle infrastrutture di mantenere le proprie prestazioni nel lungo periodo, anche nelle condizioni ambientali più severe. L'utilizzo di standard progettuali rigorosi e materiali selezionati per resistere a tali evoluzioni garantisce la realizzazione di opere più robuste, affidabili e allineate alle sfide climatiche dei prossimi decenni.

Nel loro insieme, queste pratiche attestano un approccio evoluto ai materiali e alle tecnologie costruttive, orientato alla sostenibilità, alla resilienza climatica e alla durabilità, e confermano la capacità del Gruppo di integrare le variabili proprie del cambiamento climatico all'interno dei propri modelli progettuali e realizzativi.

2. Decarbonizzazione dei cantieri: la riduzione delle emissioni di gas serra derivanti dalle attività di costruzione di Webuild costituisce il secondo ambito di intervento previsto dalla Strategia climatica del Gruppo.

Il Gruppo ha effettuato e prevede anche nel futuro investimenti costanti in azioni e misure di efficientamento da implementare nei cantieri di tutto il mondo, oltre a programmi di innovazione tesi allo sviluppo di soluzioni tecniche, incluse le metodologie lavorative, che consentono di superare le modalità operative *business-as-usual*, aprendo la strada alla definizione di nuovi e più ambiziosi *target* di riduzione delle emissioni di gas serra.

Nel corso del 2021 Webuild ha formalizzato il proprio *commitment* per definire obiettivi allineati allo standard SBTi e nel 2022 ha ottenuto la validazione dei propri *target* di riduzione al 2030.

Nelle sezioni successive sono descritte in dettaglio le iniziative intraprese dal Gruppo e le *performance* per la riduzione delle proprie emissioni di gas serra associate alle attività di costruzione.

3. Decarbonizzazione delle opere: la progressiva riduzione delle emissioni di gas serra associate ai progetti infrastrutturali realizzati dal Gruppo rappresenta il terzo ambito della Strategia climatica di Webuild.

Mentre la decarbonizzazione dei cantieri punta a ridurre principalmente le emissioni derivanti dalla fase di costruzione, la decarbonizzazione delle opere consiste nel ridurre le emissioni derivanti sia dai materiali permanenti utilizzati per realizzare le infrastrutture, sia le emissioni associate al funzionamento delle stesse.

Per raggiungere tale obiettivo è necessario che – oltre a Webuild – l'intera catena del valore sia pienamente coinvolta e condivida tali impegni: investitori e committenti, progettisti, autorità di regolamentazione e catena di fornitura.

Come *player* del settore costruzioni, Webuild ha sviluppato da tempo competenze specifiche nel campo della realizzazione di infrastrutture secondo schemi di *eco-design & construction*, certificabili secondo i protocolli di certificazione LEED, GSAS, IS, Envision, ecc. Tali schemi consentono ai progetti di essere valutati con una prospettiva legata al loro intero ciclo di vita, al fine di individuare e sviluppare soluzioni integrate di efficientamento energetico e decarbonizzazione, fin dalla fase di progettazione.

L'obiettivo del Gruppo è quello di standardizzare tale approccio, rendendolo strutturale progressivamente sulle nuove iniziative di *business* a prescindere dall'adozione di schemi di *eco-design & construction*. In tal modo, soprattutto quando condiviso dai clienti e consentito dalle regolamentazioni tecniche locali, Webuild punta a realizzare infrastrutture sempre più *low carbon*, riducendo al contempo le proprie emissioni indirette (cd. *Scope 3*).

La *roadmap* del Gruppo sottesa alla Strategia Climatica è interamente volta alla riduzione progressiva delle emissioni di gas serra e costituita da obiettivi di breve, medio e lungo termine⁴⁴, sia assoluti che relativi – così come riportato nella tabella "Obiettivi" all'inizio del presente capitolo.

⁴⁴ In generale, la Strategia Climatica del Gruppo beneficia anche delle leggi e dei regolamenti che si susseguono soprattutto negli ultimi anni, a livello europeo e non solo, che spingono tutte le imprese, attività economiche e settori industriali a impegnarsi nella lotta al cambiamento climatico con effetti positivi su tutti gli attori coinvolti.

Nel 2022 la Science-Based Targets initiative (SBTi) ha validato gli obiettivi di riduzione assoluta delle emissioni di gas serra del Gruppo Webuild al 2030, in linea con l'impegno internazionale di mantenere l'aumento della temperatura globale entro 1,5°C rispetto ai livelli preindustriali. In particolare, Webuild si è posta l'obiettivo di ridurre le emissioni assolute *Scope 1* e *Scope 2* del 47% entro il 2030 rispetto al 2019 e, nello stesso arco temporale, di diminuire le emissioni *Scope 3* della propria catena del valore del 15%.

Il processo di definizione dei target SBTi⁴⁵ è stato gestito dalla Direzione *Corporate Social Responsibility* con il supporto della Funzione *Environment*, tenute in considerazione le diverse opinioni dei portatori di interesse.

Il Gruppo, infine, si è posto l'obiettivo di riduzione l'intensità delle emissioni *Scope 1* e *2 market-based* del 10% al 2025 rispetto ai livelli del 2022; tale impegno è stato formalizzato all'interno del Piano ESG 2024 - 2025⁴⁶. Si specifica che il medesimo *target* viene ripreso nel *Sustainability-Linked Financing Framework* con *baseline* al 2017⁴⁷. Sulla base dei risultati conseguiti nel periodo di rendicontazione, Webuild conferma che al 31 dicembre 2025, tale *target* è stato pienamente raggiunto.

Webuild effettua un monitoraggio costante delle emissioni per verificare che le prestazioni siano in linea con gli obiettivi assunti. Difatti, con cadenza infrannuale, vengono raccolti i dati necessari al monitoraggio delle emissioni che concorrono ai *target*. Il monitoraggio e la trasparenza delle prestazioni relative ai *target* del Gruppo avvengono anche attraverso la compilazione del questionario CDP- ex *Carbon Disclosure Project*, in cui vengono riportati pubblicamente i progressi ottenuti nell'anno di riferimento.

Considerando i *target* di riduzione delle emissioni di GHG *Scope 1, 2* e *3* e le relative leve di decarbonizzazione sopra presentate, a seguito di un'analisi qualitativa non sono state rilevate emissioni cosiddette "*locked-in*"⁴⁸ connesse agli asset chiave dell'impresa che possano compromettere il raggiungimento dei *target* definiti.

Per la descrizione delle leve di intervento per la riduzione delle emissioni *Scope 1, 2* e *3*, si rimanda al paragrafo "Azioni" del presente capitolo⁴⁹.

⁴⁵ A livello metodologico, quando sono stati definiti gli obiettivi assoluti di riduzione delle emissioni, i dati relativi alle emissioni di gas serra si sono basati sull'inventario delle emissioni di Gruppo. Questo inventario è stato redatto in conformità con gli *standard* di rendicontazione applicabili, le raccomandazioni del *GHG Protocol Corporate Accounting and Reporting Standard* e i requisiti definiti dalla *Science-Based Target Initiative* (SBTi). Questi *standard* e raccomandazioni garantiscono che i dati siano accurati, trasparenti e allineati alle migliori pratiche internazionali. L'approccio utilizzato è stato quello della contrazione assoluta e non quello della decarbonizzazione settoriale. Al fine di poter effettuare delle previsioni sulla crescita delle attività e delle relative emissioni GHG, da cui ricavare l'entità della riduzione necessaria per allinearsi alle traiettorie di decarbonizzazione previste da SBTi, sono stati analizzati dati storici e previsionali, relativi alle attività di Webuild. L'analisi utilizza i valori dei ricavi da contratti verso clienti e i costi operativi indicati nei prospetti di conto economico. Lo studio ha ricercato la correlazione tra costi operativi e dati operativi; questa ipotesi trova conferma nel fatto che generalmente le emissioni rispettivamente di *Scope 1, Scope 2* e *Scope 3* sono collegate ai livelli di produzione attesi e quindi ai costi operativi. Inoltre, sono state studiate le ipotesi di correlazione tra dati economici e dati operativi mediante analisi di regressione. Sulla base della metodologia descritta è stato sviluppato lo scenario "*BAU-Business As Usual*", per emissioni di gas serra di *Scope 1, Scope 2* e *Scope 3*.

⁴⁶ La *baseline* di tale obiettivo è stata fissata in omogeneità con gli altri obiettivi del Piano ESG.

⁴⁷ Target di Intensità delle emissioni *Scope 1* e *Scope 2 market-based* (tCO₂e /€M): -50% al 2025 con *baseline* al 2017 (110).

⁴⁸ Emissioni di GHG "*locked-in*" o "bloccate" sono definite come stima delle emissioni di GHG che saranno verosimilmente causate da asset chiave dell'impresa o dai prodotti venduti dall'impresa nel corso della loro vita operativa.

⁴⁹ Webuild è esclusa dagli indici di riferimento dell'UE allineati con l'accordo di Parigi.

Azioni

[E1-3; MDR-A]

Nella seguente tabella sono riportate le iniziative che contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni, riconducibili alle leve di decarbonizzazione individuate dal Gruppo⁵⁰.

IL NOSTRO PERCORSO VERSO IL 2030		
Scope	Leve di intervento per la riduzione delle emissioni	Contributo al target di riduzione ⁵¹
Emissioni di Scope 1 e 2	Uso di energie rinnovabili • Acquisto di energia elettrica da fonti rinnovabili e carburanti con miscele di componenti rinnovabili (es. biodiesel).	72%
	Passaggio alla rete elettrica • Progressiva transizione dall'uso di generatori diesel alla connessione dei cantieri alle reti elettriche.	10%
	Efficientamento di impianti, attrezzature e sistemi elettrici • Adozione di sistemi avanzati di <i>power quality</i> per stabilizzare i carichi elettrici e ridurre i consumi; • impiego progressivo di TBM "green" progettate per ridurre in modo significativo i consumi energetici e idrici rispetto alle TBM tradizionali, grazie a livelli di efficientamento compresi tra il 13-18%; • realizzazione di impianti robotizzati di prefabbricazione a ridotto impatto ambientale, basati su principi di economia circolare e ottimizzazione nell'uso di energia, acqua e materiali; • introduzione di sistemi di manutenzione predittiva in grado di individuare tempestivamente inefficienze e ottimizzare i cicli manutentivi degli impianti; • utilizzo di sistemi di ventilazione in galleria con controllo automatizzato degli inquinanti, che migliorano l'efficienza energetica e la qualità dell'aria; • installazione progressiva di impianti da fonti rinnovabili in cantiere, tra cui soluzioni fotovoltaiche; • efficientamento dei sistemi di movimentazione, incluse nuove tecnologie applicate ai nastri trasportatori (come motori a magneti permanenti), per ridurre ulteriormente i consumi energetici nelle attività di trasporto materiali.	15%
	Efficientamento parco mezzi • Progressivo rinnovo delle flotte con mezzi a basse emissioni, inclusi modelli ibridi ed elettrici; • utilizzo di nastri trasportatori per la movimentazione delle terre da scavo in alternativa al trasporto su gomma; • adozione di catalizzatori ad alta efficienza sui mezzi di cantiere; • implementazione di sistemi di monitoraggio real time dei consumi di veicoli e macchinari.	3%
Emissioni di Scope 3	Materiali low carbon • Transizione progressiva verso materiali da costruzione a minori emissioni (generate in fase di produzione) tra cui cementi e calcestruzzi a minor contenuto di carbonio e acciai ad elevato contenuto di riciclato (almeno maggiore al 50%).	70%
	Ottimizzazioni progettuali • Efficientamento dei materiali tramite <i>value engineering</i> e utilizzo di soluzioni a minori emissioni, come fibre di acciaio in sostituzione delle armature tradizionali.	30%

⁵⁰ Le iniziative intraprese e programmate risultano particolarmente importanti nel contesto attuale caratterizzato dalla forte oscillazione dei costi energetici, consentendo di mitigare tale effetto ottenendo *saving* significativi. Le risorse finanziarie in termini di CapEx e OpEx, connesse ad azioni che soddisfano i criteri della Tassonomia, sono presentate all'Allegato 1 del presente documento.

⁵¹ Tali valori rappresentano, alla data di sottomissione del target, il contributo delle diverse leve alla riduzione delle emissioni, definita in base alla traiettoria di decarbonizzazione prevista dalla metodologia SBTi.

In aggiunta, Webuild è impegnata a ridurre laddove possibile le emissioni indirette (*Scope 3*) derivanti dalle proprie attività accessorie, quali i trasporti, la produzione di rifiuti e gli spostamenti del personale. In particolare:

- la politica di approvvigionamenti è volta a massimizzare gli acquisti presso fornitori locali (pari al 92% nel 2025) riducendo all'origine la necessità di lunghi trasporti e minimizzando le emissioni associate. Quando i beni non sono disponibili sul mercato locale, inoltre, il Gruppo predilige spedizioni via mare per il trasporto di materiali e macchinari, in quanto rappresentano il mezzo di trasporto con le più basse emissioni associate;
- la politica ambientale (si veda paragrafo dedicato del presente capitolo) è orientata all'incremento progressivo della quota di rifiuti inviati a recupero e riciclo, in quanto tale modalità minimizza le emissioni generate in atmosfera rispetto al conferimento in discarica o all'incenerimento;
- in tema di riduzione degli spostamenti del personale il Gruppo ha dotato le proprie sedi e cantieri di sistemi di video conferenza riducendo significativamente il numero dei viaggi di lavoro, fin dal periodo pre-pandemico:
 - negli ultimi anni sono stati introdotti programmi estensivi di *smart e remote working*;
 - le *Travel Policy* aziendali prediligono i viaggi in treno rispetto all'aereo e gli spostamenti con i mezzi pubblici rispetto al taxi;
 - per le sedi centrali italiane è presente un *mobility manager* che predispone periodicamente un Piano spostamenti casa-lavoro;
 - laddove possibile, le commesse adottano programmi di trasporto collettivo mediante bus per gli operai o di *car-pooling* per il personale impiegato presso gli uffici di cantiere.

Per affrontare al meglio le sfide della decarbonizzazione, Webuild ha avviato, a partire dal 2018, la costituzione di diversi *team* tecnici interfunzionali e interdisciplinari a livello centrale, tra cui:

- CLEF (*Climate and Energy Efficiency*) *team*, dedicato allo *scouting, testing* e implementazione di nuove soluzioni e tecnologie di riduzione delle emissioni di gas serra *Scope 1 e 2*, come quelle relative alle attività di *tunneling*, che rappresentano una delle aree più energivore nel settore delle grandi infrastrutture;
- LCO (*Life Cycle Optimization*) *team*, dedicato allo *scouting, testing* e implementazione di nuove soluzioni e tecnologie di riduzione delle emissioni di gas serra *Scope 3*, come quelle relative all'ottimizzazione nell'uso dei cementi e dei calcestruzzi;
- Il *Decarbonization Team*, istituito nel 2024 come gruppo di lavoro interdipartimentale, ha l'obiettivo di definire una strategia unica per l'implementazione e la gestione delle iniziative di decarbonizzazione all'interno del Gruppo. L'attività si sviluppa su diversi livelli – *corporate*, aree geografiche e singole commesse – partendo dai processi aziendali per poi estendersi in modo capillare ai progetti lungo l'intero ciclo di vita dell'opera, dalla fase di progettazione fino al fine vita.

Per sottolineare l'importanza del tema della decarbonizzazione, il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato un *Sustainability-Linked Financing Framework*, che formalizza l'integrazione dei criteri di sostenibilità ambientale nella strategia di raccolta finanziaria del Gruppo e consolida ulteriormente l'ambizione di contribuire al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) definiti dalle Nazioni Unite e all'accelerazione della transizione climatica a livello globale.

Il *Framework* identifica le linee guida che la Società si impegna a seguire nell'emissione di nuovi strumenti finanziari legati a obiettivi di sostenibilità, definendo la *Carbon Intensity* quale parametro di misurazione della *performance* (*Key Performance Indicator*) e identificando specifici obiettivi intermedi e di lunga durata (*Sustainability Performance Target*) per l'avanzamento degli obiettivi di sviluppo sostenibile fissati dalle Nazioni Unite - SDG 9 "*Industry, Innovation and Infrastructure*" e SDG 13 "*Climate Action*"⁵².

⁵² Il *Framework* è stato sottoposto a verifica esterna da parte di un ente indipendente che ha rilasciato una *Second Party Opinion* sul livello di aderenza del documento alla strategia di sostenibilità di Webuild e agli *standard* internazionali che disciplinano gli strumenti di finanza sostenibile.

Nel gennaio 2022, la Società ha finalizzato l'emissione obbligazionaria *sustainability-linked* ricevendo ordini superiori a due volte l'importo offerto, a conferma del significativo apprezzamento da parte della comunità finanziaria internazionale e nazionale della strategia di Webuild perseguita negli ultimi anni.

Metriche

CONSUMO DI ENERGIA E MIX ENERGETICO

[E1-5; MDR-M]

I fabbisogni energetici rappresentano la fonte principale di emissioni di gas serra derivanti dalle attività di cantiere di Webuild.

Nonostante le attività del Gruppo siano caratterizzate da un'elevata customizzazione di lavorazioni, tecniche e tecnologie, in relazione alla specificità delle opere da realizzare e alle peculiarità dei territori che le ospitano, Webuild da anni è impegnata nello sviluppo di processi produttivi e soluzioni tecnico-organizzative volte al miglioramento dell'impronta energetica delle proprie attività.

A tal fine, Webuild progetta e implementa i propri cantieri sottoponendo tutti i processi industriali a valutazione, efficientamento e ottimizzazione delle componenti energetiche.

La seguente tabella riporta i consumi energetici diretti del Gruppo e l'indice di intensità energetica⁵³:

Consumo di energia e mix energetico	Unità	2024	2025
1) Consumo di combustibile da carbone e prodotti del carbone	MWh	–	–
2) Consumo di combustibile da petrolio grezzo e prodotti petroliferi	MWh	1.110.157	1.266.911
3) Consumo di combustibile da gas naturale	MWh	27.867	13.643
4) Consumo di combustibili da altre fonti non rinnovabili	MWh	997	1.043
5) Consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti fossili, acquistati o acquisiti	MWh	134.610	227.524
6) Consumo totale di energia da fonti fossili (somma delle righe da 1 a 5)	MWh	1.273.631	1.509.120
Quota di fonti fossili sul consumo totale di energia	%	89%	90%
7) Consumo da fonti nucleari	MWh	-	-
Quota di fonti nucleari sul consumo totale di energia	%	-	-
8) Consumo di combustibili per le fonti rinnovabili, compresa la biomassa (include anche i rifiuti industriali e urbani di origine biologica, il biogas, l'idrogeno rinnovabile, ecc.)	MWh	8.955	14.383
9) Consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti rinnovabili, acquistati o acquisiti	MWh	139.487	144.128
10) Consumo di energia rinnovabile autoprodotta senza ricorrere a combustibili	MWh	1.062	1.113
11) Consumo totale di energia da fonti rinnovabili (somma delle righe da 8 a 10)	MWh	149.504	159.624
Quota di fonti rinnovabili sul consumo totale di energia	%	11%	10%
Consumo totale di energia (somma delle righe 6 e 11)	MWh	1.423.135	1.668.744
Intensità energetica	MWh/M€	121	123

Si segnala che nel periodo di rendicontazione il 39% dell'energia elettrica utilizzata dal Gruppo per i lavori in diretta è di provenienza rinnovabile.

⁵³ L'indice di intensità energetica è calcolato rispetto alla voce indicata alla nota 33. Ricavi del Bilancio Consolidato. In coerenza con quanto descritto nel capitolo "Cause di incertezza nelle stime e nei risultati" della sezione "Informazioni generali", il processo di raccolta dei dati privilegia l'utilizzo di dati puntuali e misurati. Nei casi in cui non sia possibile ricorrere alla misurazione diretta, può essere applicata una stima puntuale effettuata dalle commesse sulla base della conoscenza delle specificità operative del progetto, che in ogni caso rappresenta una quota residuale rispetto al totale. Eventuali metodologie di stima applicate, soggette a controlli interni, possono includere, a titolo esemplificativo, la stima dei consumi sulla base di quelli registrati nei periodi precedenti.

Con riferimento ai consumi dei subappaltatori si sono registrati nel periodo 5.106 MWh da fonti rinnovabili e 506.394 MWh da combustibili fossili.

L'andamento dei principali indicatori ambientali nel biennio 2024-2025 risulta complessivamente coerente con le fisiologiche oscillazioni del settore, caratterizzato da consumi energetici variabili in funzione della numerosità, fase e intensità operativa dei diversi cantieri del Gruppo. Il lieve incremento registrato nel 2025 rispetto al 2024 è riconducibile all'intensificazione delle attività produttive, in particolare nei cantieri italiani – dove sono progredite numerose commesse in fase di *start-up* negli anni precedenti, anche grazie alle opportunità generate dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – nonché allo sviluppo di importanti progetti nell'area del Medio Oriente e in Australia.

In linea con tale dinamica, anche le emissioni di Scope 1, Scope 2 e Scope 3 mostrano un incremento nel 2025, riflettendo l'aumento dei consumi energetici e dei materiali, coerentemente con l'avanzamento dei lavori registrato nei principali cantieri del Gruppo.

EMISSIONI LORDE DI GHG DI SCOPE 1, 2, 3 ED EMISSIONI TOTALI DI GHG

[E1-6]

Si portano di seguito i valori delle emissioni Scope 1, 2 e 3 del Gruppo⁵⁴ definiti e calcolati in conformità al *GHG Protocol Corporate Accounting and Reporting Standard* e sono in linea con i requisiti definiti da *Science-Based Target Initiative* (SBTi)⁵⁵ e gli indici di intensità delle emissioni⁵⁶. In particolare:

- *Scope 1* include le emissioni derivanti da fonti direttamente controllate dal Gruppo, ossia derivanti dall'impiego di carburanti per veicoli, macchinari e generatori di elettricità, emissioni fuggitive derivanti dalle attività di rabbocco dei sistemi di climatizzazione, emissioni derivanti dall'uso di esplosivi per attività di demolizione e scavo eseguite in diretta⁵⁷;
- *Scope 2* include le emissioni indirette derivanti dall'elettricità acquistata per i lavori in diretta;
- *Scope 3* include le altre emissioni indirette generate da fonti non possedute o controllate dal Gruppo. Le emissioni derivanti dai beni e servizi acquistati risultano le più rilevanti e sono influenzate in larga parte dall'impiego dei principali materiali di costruzione (cementi, acciai, calcestruzzi). Seguono le emissioni legate ai trasporti, all'energia *upstream*, ai rifiuti prodotti e agli spostamenti del personale delle sedi rilevanti (Italia, USA, Australia e Svizzera)⁵⁸.

⁵⁴ Le metriche rendicontate sono verificate dalla Società di revisione che rilascia apposita attestazione di conformità, tuttavia al fine di monitorare l'avanzamento dei target SBTi, un ente esterno verifica annualmente l'inventario delle emissioni.

⁵⁵ Le emissioni di gas serra sono calcolate ed espresse in termini di CO₂ equivalente (CO₂e). Per la quantificazione delle emissioni totali di CO₂e è stata utilizzata una metodologia di calcolo basata sull'utilizzo di specifici fattori di emissione (EF). I fattori unitari di emissione si riferiscono alla singola sorgente di emissione e prendono in considerazione tutti i contributi di gas serra concorrenti al calcolo del valore in termini di CO₂ equivalente (CO₂, CH₄, N₂O, HFCs, PFCs, SF₆ e NF₃). I fattori di emissione sono desunti da banche dati qualificate e/o da dichiarazioni ambientali di prodotto. Le principali banche dati utilizzate sono: *Government GHG Conversion Factors for Company Reporting 2024 (UK Department for Business, Energy & Industrial Strategy – BEIS)*, *CO₂ Emissions from Fuel 2025 (International Energy Agency)*, *Fourth Assessment Report AR4 2007 (IPCC)*, *Inventory of Carbon and Energy 2019 (Bath Inventory of Carbon and Energy – ICE)*, *Software di modellazione SimaPro*.

⁵⁶ L'indice di intensità è calcolato rispetto alla voce economica indicata alla nota 33. Ricavi del Bilancio Consolidato.

⁵⁷ Le emissioni biogeniche di CO₂ derivanti dalla combustione o dalla biodegradazione della biomassa sono rendicontate separatamente dalle emissioni di GHG di *Scope 1* che includono le emissioni di altri tipi di GHG (in particolare CH₄ e N₂O).

⁵⁸ Il 100% delle emissioni sono calcolate utilizzando i dati ottenuti dai fornitori o dai partner della catena del valore. Le seguenti costituiscono eccezioni: i dati ambientali delle sedi sono limitati all'headquarter italiano (uffici centrali di Milano e Roma) e alle sedi centrali di Lane in USA, Fisia Italimpianti in Italia, Clough in Australia e CSC Costruzioni in Svizzera e includono i consumi energetici, le emissioni dirette e quelle connesse agli spostamenti del personale; le altre sedi non sono incluse in quanto non significative.

Di seguito si riporta la tabella dei dati delle emissioni Scope 1,2,3 relativi all'anno corrente:

Emissioni lorde di GHG di Scope 1, 2, 3 ed emissioni totali di GHG	Unità	2024	2025
Emissioni di GHG Scope 1			
Emissioni lorde di GHG Scope 1	tCO2eq	333.250	333.455
Percentuale di emissioni di GHG Scope 1 coperta da sistemi regolamentati di scambio di quote di emissioni	%	-	-
Emissioni di GHG Scope 2			
Emissioni lorde di GHG Scope 2 location-based	tCO2eq	81.441	90.752
Emissioni lorde di GHG Scope 2 market-based	tCO2eq	83.538	90.104
Emissioni significative di GHG Scope 3			
Emissioni indirette lorde totali di GES (ambito 3)	tCO2eq	2.639.233	3.432.622
Beni e servizi acquistati	tCO2eq	2.147.254	2.888.361
Beni strumentali	tCO2eq	-	-
Attività legate ai combustibili e all'energia (non incluse in Scope 1 e Scope 2)	tCO2eq	103.187	129.052
Trasporto e distribuzione a monte	tCO2eq	348.847	301.084
Rifiuti generati nel corso delle operazioni	tCO2eq	29.096	104.882
Viaggi d'affari	tCO2eq	7.327	7.416
Pendolarismo dei dipendenti	tCO2eq	3.522	1.828
Attivi in leasing a monte	tCO2eq	-	-
Trasporto a valle	tCO2eq	-	-
Trasformazione dei prodotti venduti	tCO2eq	-	-
Uso dei prodotti venduti	tCO2eq	-	-
Trattamento di fine vita dei prodotti venduti	tCO2eq	-	-
Attivi in leasing a valle	tCO2eq	-	-
Franchising	tCO2eq	-	-
Investimenti	tCO2eq	-	-
Emissioni totali di GHG			
Emissioni totali di GHG (location-based)	tCO2eq	3.053.925	3.856.829
Emissioni totali di GHG (market-based)	tCO2eq	3.056.022	3.856.181
Emissioni biogeniche			
Scopo1	tCO2eq	2.298	3.686
Scopo2	tCO2eq	-	-
Scopo3	tCO2eq	699	1.277
Intensità di GHG rispetto ai ricavi netti			
Emissioni totali di GHG (location-based) rispetto ai ricavi netti	tCO2eq/M€	259	284
Emissioni totali di GHG (market-based) rispetto ai ricavi netti	tCO2eq/M€	259	284
Intensità delle emissioni Scope 1 e 2 (market-based) rispetto ai ricavi netti ⁵⁹	tCO2eq/M€	35,3	31,2

È importante sottolineare come, a fronte delle emissioni generate dal Gruppo per la realizzazione delle infrastrutture in cui è impegnato, le stesse – una volta entrate in esercizio – generano benefici molto significativi in termini di emissioni evitate o ridotte. Inoltre, mentre le emissioni generate dal Gruppo sono di natura temporanea – in quanto strettamente legate alla durata dei lavori di costruzione – i benefici ambientali connessi all'esercizio delle infrastrutture sono pressoché permanenti, se si tiene conto del fatto che molte opere hanno una vita utile di 80-100 anni ed oltre.

⁵⁹ Tale indicatore viene utilizzato nel Piano ESG del Gruppo come metrica per l'obiettivo di riduzione dell'Intensità delle emissioni Scope 1 e 2 (market-based) e si riferisce alla voce economica indicata alla nota 33 "Ricavi e altri proventi" del Bilancio Consolidato.

La tabella seguente presenta le categorie di emissioni Scope 3, indicando per ciascuna la metodologia adottata per la quantificazione delle relative emissioni.

Categoria Scope 3	Metodologia
Beni e servizi acquistati	Tale categoria include tutte le emissioni in upstream (<i>cradle-to-gate</i>) dovute alla produzione di prodotti o implementazione di servizi acquistati dal Gruppo Webuild. Essa include le emissioni legate alla produzione delle materie prime utilizzate nei cantieri del Gruppo, le emissioni associate ai prodotti/servizi svolti da subappaltatori (inclusi combustibili ed acquisto di energia elettrica che non sono stati allocati nello <i>Scope 1</i> e nello <i>Scope 2</i>). Le emissioni associate all'utilizzo di combustibile e all'acquisto di energia elettrica dei subappalti sono inserite in questa categoria per quanto attiene la fase di utilizzo mentre le emissioni associate alla produzione sono considerate in "Attività legate ai combustibili e all'energia (non incluse in <i>Scope 1</i> e <i>Scope 2</i>)". I dati utilizzati per il calcolo delle emissioni di combustibili, energia elettrica e materiali impiegati presso i cantieri, sia per attività dirette sia per attività affidate in subappalto, sono desunti dai sistemi di <i>reporting</i> utilizzati dalle commesse (es. contabilità industriale, contabilità magazzini, sistemi di <i>reporting</i> QHSE).
Beni strumentali	Tale categoria, le cui emissioni sono state opportunamente calcolate sulla base delle voci di bilancio pertinenti e delle riclassifiche degli immobili, impianti e macchinari del Gruppo, degli investimenti annuali del Gruppo, risulta non rilevante in relazione al totale delle emissioni di <i>Scope 3</i> .
Attività legate ai combustibili e all'energia (non incluse in <i>Scope 1</i> e <i>Scope 2</i>)	Tale categoria include le emissioni associate alla produzione di combustibile ed energia acquistata da Webuild e dai subappaltatori, tra cui le emissioni a monte del combustibile acquistato, le emissioni a monte dell'energia elettrica acquistata, perdite di trasmissione e distribuzione. I dati utilizzati per il calcolo delle emissioni di combustibili ed energia elettrica, sia per attività dirette sia per attività affidate in subappalto, sono desunti dai sistemi di <i>reporting</i> utilizzati dalle commesse (es. contabilità industriale, contabilità magazzini, sistemi di <i>reporting</i> QHSE).
Trasporto e distribuzione a monte	Tale categoria include le emissioni da trasporto e distribuzione nell'anno di riferimento sia dei materiali acquistati dal Gruppo Webuild e conferiti presso i cantieri sia delle attrezzature/parti di ricambio conferite presso i cantieri e trasportati mediante mezzi non di proprietà dell'Azienda. I servizi di logistica considerati includono trasporto aereo, navale, ferroviario e stradale. Webuild ha implementato un sistema di reportistica dettagliato compilato direttamente dai referenti dei singoli cantieri. Tale sistema di raccolta dati richiede un dettaglio dei quantitativi di materiale trasportato, la distanza del fornitore del materiale dal cantiere, il mezzo con cui tale distanza risulta coperta (via gomma, nave, aereo o treno) e se la tratta venga effettuata con mezzi di proprietà o di subappaltatori. In quest'ultimo caso tali apporti risultano esclusi dalla rendicontazione in questa sottocategoria, al fine di evitare doppi conteggi con le emissioni di <i>Scope 1</i> (combustione di combustibili da fonte mobile) e di <i>Scope 3</i> (consumi di combustibili conteggiati nel servizio offerto dai subappaltatori). I dati relativi alle emissioni associate ai trasporti di materiali presso i cantieri dai siti di produzione sono determinati in parte mediante documentazione fornita dai <i>provider</i> di servizi (società di logistica, società di <i>leasing</i> veicoli) e in parte mediante stime.
Rifiuti generati nel corso delle operazioni	Tale categoria include le emissioni dovute allo smaltimento e al trattamento di rifiuti generati dal Gruppo Webuild nei cantieri. I dati utilizzati per il calcolo delle emissioni correlate ai rifiuti prodotti presso i cantieri sono desunti dai sistemi di <i>reporting</i> utilizzati dalle commesse.
Viaggi d'affari	Tale categoria include le emissioni associate con i viaggi di lavoro dei dipendenti del Gruppo. I dati relativi alle emissioni associate ai viaggi di lavoro sono determinati mediante documentazione fornita dai <i>provider</i> di servizi (agenzie viaggi).
Pendolarismo dei dipendenti	Tale categoria comprende le emissioni associate agli spostamenti casa-lavoro dei dipendenti del Gruppo. I dati relativi alle emissioni associate agli spostamenti casa-lavoro sono determinati in parte mediante il Piano di Spostamenti Casa-Lavoro elaborato secondo le "Linee Guida per la redazione e l'implementazione dei Piani degli Spostamenti Casa-Lavoro (PSCL)" e in parte mediante stime.
Attivi in <i>leasing</i> a monte	Tutte le emissioni derivanti dalle attività di Webuild, comprese quelle provenienti da beni in <i>leasing</i> a monte, sono già contabilizzate negli inventari di <i>Scope 1</i> o <i>2</i> . Pertanto, questa categoria non è applicabile.
Trasporto a valle	Webuild non produce beni che richiedono trasporto e distribuzione. Pertanto, questa categoria non è applicabile.
Trasformazione dei prodotti venduti	Tutte le emissioni derivanti dalle operazioni di Webuild, comprese quelle di qualsiasi prodotto intermedio o materiale lavorato, sono considerate negli inventari di <i>Scope 1</i> o di <i>Scope 2</i> . Pertanto, questa categoria non è applicabile.

Categoria Scope 3	Metodologia
Uso dei prodotti venduti	Webuild non possiede il bene, nello specifico l'infrastruttura in costruzione di proprietà del cliente, bensì fornisce il servizio di costruzione per conto della stazione/soggetto appaltante. Pertanto, questa categoria non è applicabile.
Trattamento di fine vita dei prodotti venduti	Per le medesime considerazioni riportate per la categoria precedente anche questa categoria non è applicabile.
Attivi in leasing a valle	Webuild non possiede beni affittati ad altre entità. Pertanto, questa categoria non è applicabile.
Franchising	Webuild non ha <i>franchising</i> . Pertanto, questa categoria non è applicabile.
Investimenti	Tale categoria, le cui emissioni sono state calcolate adottando un approccio <i>spend-based</i> , risulta non rilevante.

ASSORBIMENTI DI GHG E PROGETTI DI MITIGAZIONE DELLE EMISSIONI DI GHG FINANZIATI CON CREDITI DI CARBONIO

[E1-7]

Nel 2025, il progetto Pergenova *Breakwater* - parte del Gruppo Webuild - ha acquistato crediti di carbonio⁶⁰ pari a 224.000 tCO₂e, attraverso il progetto Mai Ndombe REDD+ nella Repubblica Democratica del Congo, sviluppato e gestito da una *joint venture* tra *Ecosystem Restoration Associates Inc.* e *Wildlife Works Carbon LLC*. Il progetto mira alla tutela di 248.956 ettari di foresta che si stima possano assorbire le emissioni di oltre 175 MtCO₂e in 30 anni. L'acquisto dei crediti è stato effettuato per ottemperare alle prescrizioni del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), che richiedono la compensazione delle emissioni residue tramite progetti certificati.

I crediti sono tracciati e ritirati su registro pubblico e certificati secondo la norma *Verified Carbon Standard* (VCS) con benefici socio-economici assicurati dal *Climate, Community and Biodiversity Standard* (CCB)⁶¹.

Oltre alla sua capacità di evitare emissioni, il progetto presenta benefici in termini di conservazione degli alberi a rischio di abbattimento, protezione di ecosistemi critici e mitigazione degli incendi di origine antropica con effetti positivi anche sull'economia locale.

⁶⁰ I crediti di carbonio acquistati non contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni di CO₂. Inoltre, tutti i crediti acquistati non rientrano nella catena del valore a monte e a valle.

⁶¹ Il *Verified Carbon Standard* (VCS) e il *Climate, Community & Biodiversity Standard* (CCB) sono gestiti da Verra, organizzazione non profit, responsabile della definizione, amministrazione e verifica dei principali standard internazionali per i mercati volontari del carbonio.

Inquinamento

Impatti, rischi e opportunità rilevanti

[E2 IRO-1; E2-3; MDR-T]

Impatti, Rischi e Opportunità

Impatto Effettivo		Impatto Potenziale		Rischio	Opportunità	A monte	Operazioni proprie	A valle	Breve	Medio	Lungo
+	-	+	-	R	O						
positivo	negativo	positivo	negativo								
Miglioramento della qualità delle risorse idriche e dei corpi idrici recettori grazie alla realizzazione di impianti di depurazione e/o di infrastrutture fognarierealizzate da Webuild					+		○ — ○ — ●		●	○	○
Generazione di emissioni inquinanti (es. NOx, SOx e PM10) nello svolgimento di attività da parte di fornitori con impatti tali da compromettere la qualità dell'aria					-		● — ○ — ○		●	○	○

Obiettivi

Impegno: Webuild rafforza costantemente il proprio presidio e le attività di prevenzione ambientale, in linea con i valori aziendali, con l'evoluzione delle normative e con le *best practice* internazionali, con l'obiettivo di minimizzare le emissioni atmosferiche. La gestione sostenibile della risorsa idrica rappresenta, inoltre, una priorità strategica per il Gruppo, che si impegna a preservarne disponibilità e qualità per le generazioni future attraverso investimenti in impianti di desalinizzazione, sistemi di trattamento delle acque potabili e reflue, infrastrutture resilienti e progetti idraulici urbani volti anche a contrastare l'inquinamento idrico, coinvolgendo l'intera catena del valore. Pur non avendo ancora formalizzato *target* pubblici sul tema, Webuild presidia le proprie *performance* attraverso un sistema strutturato di KPI e parametri interni, monitorati con continuità.

Le operazioni dirette di Webuild non generano emissioni inquinanti significative⁶², grazie all'adozione di pratiche sostenibili e all'efficienza dei processi interni, che mirano a ridurre l'impatto ambientale. L'inquinamento atmosferico è principalmente influenzato dalle attività a monte della catena del valore, come la produzione dei materiali e l'approvvigionamento delle risorse, dove le emissioni derivano da processi industriali e dal trasporto delle merci.

La realizzazione di impianti di potabilizzazione, dissalazione e depurazione, insieme agli interventi di adeguamento delle infrastrutture per la gestione delle acque reflue e alla costruzione di dighe a uso potabile e irriguo, consente a Webuild di contribuire alla gestione sostenibile della risorsa idrica. I progetti identificati sono quelli dell'area di *business Clean Water* che rispondono alle esigenze locali legate ai sempre più frequenti eventi atmosferici estremi e all'inquinamento di fiumi e bacini idrici, rafforzando la resilienza dei sistemi idrici e la sicurezza delle comunità.

L'impegno di Webuild in questo ambito è riconfermato dall'*Engineering News-Record* (ENR), rivista internazionale di riferimento per il settore delle costruzioni, che nella classifica 2025 assegna nuovamente al Gruppo il primo posto mondiale nel settore acqua, all'interno del *ranking Water Top 250 International Contractors*, riconoscendo una leadership che prosegue da oltre un decennio.

Per maggiori dettagli riguardo la descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, rischi e le opportunità rilevanti legati all'inquinamento si rimanda al capitolo "Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti" nella sezione "Informazioni generali".

⁶² La valutazione si è basata sul Regolamento (CE) N.166/2006, per il quale le attività svolte da Webuild non sono incluse nel novero delle attività previste dall'Allegato I.

Azioni

[E2-2; MDR-A]

Il settore delle costruzioni, rispetto ad altri settori industriali, non è una fonte significativa di inquinamento atmosferico diretto. Le emissioni inquinanti presenti (come NOx, SOx e PM10) sono prevalentemente legate alle attività della catena del valore, in particolare ai trasporti, alla movimentazione di terre e rocce da scavo, soprattutto in ambienti aridi e poco piovosi. La gestione di queste emissioni lungo tutta la catena del valore è quindi essenziale e il Gruppo ha adottato una serie di misure per mitigarle, estendendo tali pratiche anche ai fornitori e ai subappaltatori.

Le principali azioni adottate dal Gruppo per ridurre l'inquinamento nella catena del valore a monte sono di seguito descritte.

- **Piani di manutenzione preventiva e periodica per i mezzi e gli impianti:** tali piani sono accompagnati da un progressivo rinnovamento del parco mezzi dedicato agli scavi, con l'introduzione di veicoli conformi agli standard Stage V ed Euro 6, utilizzati anche dai fornitori e subappaltatori nella costruzione delle infrastrutture e che consentono di garantire una riduzione delle emissioni di NOx, SOx e PM10 e contribuire al miglioramento della qualità dell'aria;
- **Progettazione della mobilità nei cantieri:** durante la fase di progettazione delle infrastrutture, il Gruppo adotta un approccio sicuro e sostenibile alla mobilità, integrando misure specifiche per la gestione delle emissioni inquinanti. Viene effettuata un'analisi preventiva degli accessi e della logistica, ottimizzando lo schema delle piste di cantiere per ridurre il chilometraggio percorso. La regolamentazione degli accessi per i mezzi pesanti permette di ottimizzare i flussi di traffico, migliorando l'efficienza e riducendo le emissioni superflue sia all'interno dei cantieri che nelle aree circostanti. Tale azione si allinea alle linee guida della ISO 39001, promuovendo una mobilità più sicura, efficiente e sostenibile nei cantieri e nelle aree limitrofe, con un impatto positivo lungo tutta la catena del valore;
- **Sostituzione del trasporto su gomma:** la sostituzione del trasporto su gomma con nastri trasportatori per la movimentazione dei materiali da scavo permette di eliminare una quota significativa delle emissioni allo scarico generate dai mezzi di trasporto pesanti, contribuendo così alla riduzione dell'impatto ambientale delle attività di cantiere;
- **Servizio di trasporto collettivo:** eliminando così la necessità di spostamenti individuali per il personale residente nei campi base e i lavoratori nella catena del valore;
- **Approvvigionamento locale:** per contribuire alla riduzione degli inquinanti atmosferici associati ai trasporti, nel 2025 il 74% dei materiali è stato acquistato entro 160 km dai cantieri, rispetto al 67% registrato nel 2024. Inoltre, ove concordato con i clienti e nel rispetto delle normative locali, Webuild si impegna a realizzare infrastrutture a sempre minore intensità carbonica, capaci di ridurre le emissioni di NOx, SOx e PM10 lungo l'intera catena del valore.

Inoltre, durante le fasi di pre-costruzione, svolte a monte nella catena del valore di Webuild, vengono pianificate e progettate le opere relative a impianti di depurazione e reti fognarie che con il loro funzionamento migliorano la qualità delle risorse idriche e dei corpi idrici recettori, limitando la presenza di inquinanti e garantendo un approccio sostenibile nella gestione dell'acqua; l'operato stesso di questi progetti sviluppa un impatto positivo sull'ecosistema idrico massimizzando il riutilizzo, riducendo l'approvvigionamento e proteggendo il corpo idrico ricettore.

Le azioni sopra riportate, essendo parte integrante della più ampia gestione ordinaria delle attività sviluppate dal Gruppo, per l'esercizio 2025 non hanno comportato investimenti o costi significativi straordinari.

Acque

Impatti, rischi e opportunità rilevanti

[E3 IRO-1; E3-3; MDR-T]

Impatti, Rischi e Opportunità

Impatto Effettivo		Impatto Potenziale		Rischio	Opportunità	A monte	Operazioni proprie	A valle	Breve	Medio	Lungo
+	-	+	-	R	O						
positivo	negativo	positivo	negativo								
Sfruttamento della risorsa idrica dovuto al consumo di acqua per le attività di Webuild, in particolare in aree a stress idrico					-		○—●—○		●	○	○
Sfruttamento della risorsa idrica dovuto al consumo di acqua per le attività dei fornitori, in particolare in aree a stress idrico					-		●—○—○		●	○	○

Obiettivi

Impegno: Webuild si impegna attivamente a ottimizzare l'utilizzo delle risorse, tra cui quelle idriche, e a ridurre l'impronta ambientale delle proprie attività, consapevole della limitata disponibilità delle risorse naturali e dell'importanza di preservarle per le generazioni future. Il Gruppo adotta un approccio responsabile e multidimensionale che combina efficienza, sostenibilità e innovazione, applicato sia alle operazioni dirette sia lungo la catena del valore, attraverso sistemi di prevenzione e protezione. Pur non avendo ancora formalizzato *target* pubblici sul tema, Webuild presidia le proprie *performance* attraverso un sistema strutturato di KPI e parametri interni, monitorati con continuità.

Per maggiori dettagli riguardo la descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, rischi e le opportunità rilevanti legati alle acque si rimanda al capitolo "Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti" nella sezione "Informazioni generali".

Azioni

[E3-2; MDR-A]

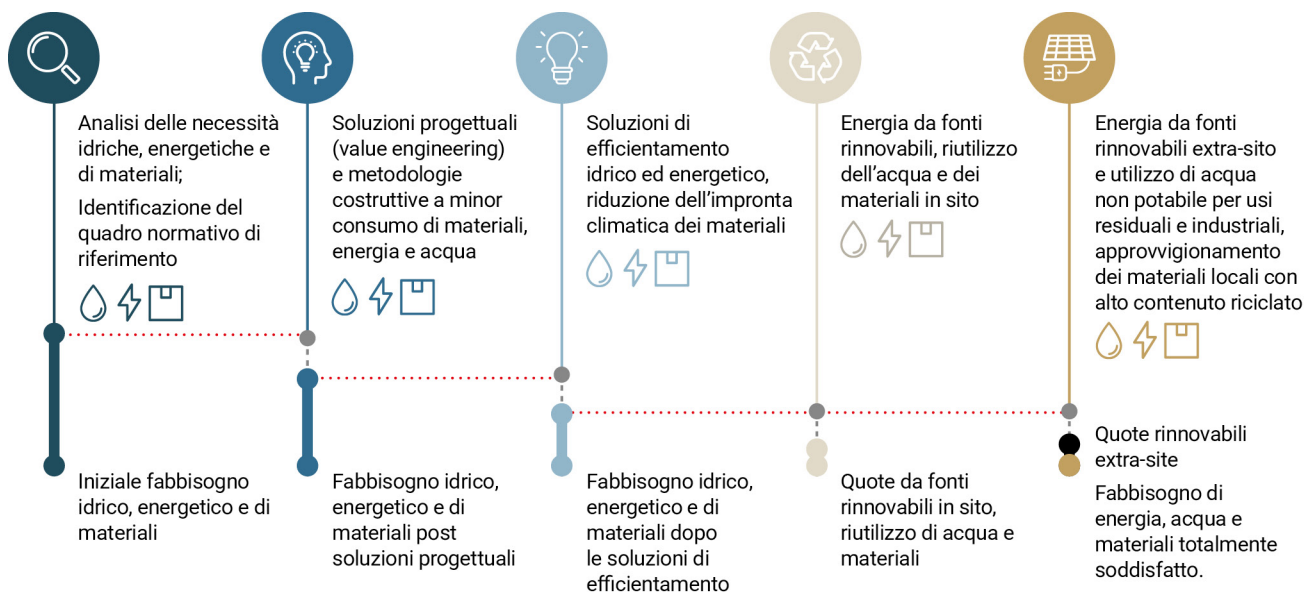
Webuild, in coerenza con il proprio impegno a ottimizzare l'utilizzo delle risorse e ridurre l'impronta ambientale delle attività, implementa azioni di mitigazione preventive, protettive e precauzionali – individuate anche tramite il *risk assessment* ambientale – garantendo un'adeguata formazione al personale diretto e indiretto. Il Gruppo opera per tutelare il territorio, prevenire incidenti ambientali con potenziali impatti significativi ed efficientare i processi produttivi attraverso un uso più efficace delle materie prime locali, il riutilizzo – conforme alla legislazione applicabile – delle risorse idriche e dei materiali e la riduzione della produzione di rifiuti, favorendo maggiori quote di recupero e riciclo. A supporto di tali impegni, vengono svolti anche processi di *assessment* sul ciclo di gestione delle acque e sui macchinari per individuare ulteriori opportunità di mitigazione degli impatti ambientali.

In questo contesto, le principali azioni adottate dal Gruppo sono riportate di seguito.

Webuild ha sviluppato una Strategia di cantiere *low carbon* e sostenibile, finalizzata alla riduzione dei fabbisogni idrici, energetici e di materiali lungo le attività di costruzione, attraverso scelte progettuali e metodologie costruttive innovative. La strategia si articola in cinque fasi integrate: dall'analisi dei vincoli normativi e dei fabbisogni di riferimento, alla definizione di soluzioni progettuali e costruttive orientate alla riduzione degli impatti; dall'implementazione di misure di efficientamento idrico ed energetico e di contenimento dell'impronta climatica dei materiali, al reperimento delle risorse disponibili *in situ*, come il riutilizzo delle acque meteoriche e industriali tramite sistemi dedicati. I fabbisogni residui vengono infine soddisfatti con risorse esterne in modo sostenibile, privilegiando acqua non potabile per usi industriali, energia

da fonti rinnovabili certificate e materiali *low carbon*, riciclati e di provenienza locale, con l'obiettivo di ridurre anche le emissioni correlate ai trasporti.

Di seguito, viene rappresentata la Strategia di cantiere *low carbon* e sostenibile.



In questo contesto si inserisce il sistema di ottimizzazione idrica *WWE – Webuild Water Efficiency*, sviluppato internamente al Gruppo, un innovativo sistema di telecontrollo delle acque che permette la tracciabilità digitale della risorsa idrica, con conseguenti benefici in termini di ricerca perdite e immediatezza di ripristino, identificazione sprechi e riduzione dei consumi idrici ed efficientamento idrico. Il sistema *WWE* monitora i due coefficienti *CEI – Coefficiente di Efficientamento Idrico* – e *CAI – Coefficiente di Autonomia Idrica*, che forniscono immediata indicazione rispettivamente dello stato di corretto funzionamento del sistema di gestione idrico e del livello di autonomia del cantiere rispetto alla risorsa, in modo che siano sempre ai massimi livelli. *Webuild* sta progressivamente applicando tale sistema a diversi cantieri.

Inoltre, *Webuild* ha sviluppato una *Tunnel Boring Machine (TBM) Green* in grado di ridurre i consumi idrici rispetto alle *TBM* tradizionali attraverso l'ottimizzazione dei vari sistemi e dispositivi a bordo macchina per il miglioramento dello scavo e di tutte le numerose funzioni e attrezzature ausiliarie. Difatti, queste *TBM*, ingegnerizzate da *Webuild* con il supporto dei produttori, sono in grado raggiungere temperature meno elevate rispetto alle *TBM* tradizionali, utilizzando un minor numero di cicli di raffreddamento, con la conseguente diminuzione di perdita idrica alle torri evaporative. Per maggiori dettagli a riguardo si rimanda al capitolo "Innovazione e digitalizzazione" della sezione "Informazioni sulla governance".

Le azioni sopra riportate, essendo parte integrante della più ampia gestione ordinaria delle attività sviluppate dal Gruppo, per l'esercizio 2025 non hanno comportato investimenti o costi significativi straordinari.

Metriche

Il Gruppo si impegna a ottimizzare l'utilizzo della risorsa idrica, con particolare riguardo alle zone a elevato stress idrico, e qualora la normativa locale lo permetta, il Gruppo minimizza l'approvvigionamento idrico di acqua potabile favorendo l'utilizzo di acque reflue in uscita dagli impianti di trattamento come acque industriali all'interno dei propri processi produttivi.

CONSUMO IDRICO

[E3-4; MDR-M]

La tabella che segue riporta i consumi di acqua potabile⁶³ del Gruppo, l'indice di intensità idrica⁶⁴ e i prelievi per fonte.

Il consumo idrico è calcolato come differenza dei volumi di acqua prelevata e scaricata⁶⁵.

Nell'anno sono stati riciclati e riutilizzati circa 3,4 milioni di metri cubi di acqua, pari al 15% del prelevato. In particolare, nelle aree a stress idrico il 60% dell'acqua prelevata viene riciclata/riutilizzata⁶⁶.

Per l'acqua immagazzinata viene considerato il volume dei serbatoi di accumulo dell'acqua presenti in cantiere per sopperire a eventuali periodi di indisponibilità idrica al fine di garantire la continuità dei lavori⁶⁷.

Consumi idrici	Unità	2024 ⁶⁸	2025
Consumo di acqua	m ³	599.145	8.512.467
Consumo di acqua in aree a rischio idrico rilevante	m ³	1.476.438	2.375.307
Consumo di acqua in aree di elevato stress idrico	m ³	1.138.561	2.681.905
Acqua riciclata e riutilizzata	m ³	3.832.187	3.426.456
Acqua immagazzinata	m ³	289.660	309.507
Variazioni nella quantità di acqua immagazzinata	m ³	-	19.847
Intensità idrica	m³/M€	51	627

Prelievi idrici	Unità	2024	2025
Pozzi	m ³	2.379.672	4.639.842
Fiumi	m ³	10.421.979	10.929.137
Laghi	m ³	158.166	390.657
Mare	m ³	-	-
Acquedotti	m ³	1.713.530	3.487.245
Acqua prodotta in cantiere (es. drenaggi)	m ³	928.089	4.173.253
Totale	m³	15.601.437	23.620.134

⁶³ Acqua con una concentrazione di solidi totali disciolti \leq 1000 mg/litro.

⁶⁴ L'indice di intensità idrica è calcolato rispetto alla voce economica indicata alla nota 33. Ricavi del Bilancio Consolidato.

⁶⁵ In coerenza con quanto descritto nel capitolo "Cause di incertezza nelle stime e nei risultati" della sezione "Informazioni generali", il processo di raccolta dei dati privilegia l'utilizzo di dati puntuali e misurati. Nei casi in cui non sia possibile ricorrere alla misurazione diretta, può essere applicata una stima puntuale effettuata dalle commesse sulla base della conoscenza delle specificità operative ed organizzative del progetto, che in ogni caso rappresenta una quota residuale rispetto al totale. Eventuali metodologie di stima applicate, soggette a controlli interni, possono includere, a titolo esemplificativo, la stima dei consumi sulla base di quelli registrati nei periodi precedenti o il calcolo dei volumi di scarico utilizzando il rapporto tra l'acqua prelevata e un coefficiente medio di restituzione.

⁶⁶ Le aree soggette a rischio idrico rilevante e ad elevato stress idrico corrispondono a quelle classificate con rischio *high* ed *extremely high* dal tool *Water Risk Atlas* emesso e curato dal *World Resources Institute*.

⁶⁷ Qualora in cantiere siano presenti molteplici serbatoi di accumulo finalizzati allo stoccaggio idrico ne vengono sommati i volumi. I volumi dei serbatoi relativi al servizio antincendio e la raccolta dell'acqua piovana sono esclusi da questo conteggio.

⁶⁸ Al fine di garantire la coerenza e la comparabilità delle informazioni nel tempo, la quantità di consumo di acqua in aree a rischio idrico rilevante e consumo di acqua in aree di elevato stress idrico riferita all'esercizio precedente è stata riesposta a seguito di un aggiornamento dei criteri di calcolo riferiti ai consumi idrici delle Joint Operations. I dati comparativi precedentemente pubblicati nella Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità risultavano rispettivamente 1.796.405 m³ e 1.460.137 m³. Si precisa che tale variazione non ha comportato alcuna modifica all'indice di intensità idrica, in quanto lo stesso è calcolato sul totale dei consumi idrici, correttamente riportati.

L'andamento dei prelievi idrici nel biennio 2024-2025 risulta coerente con l'intensificazione delle attività produttive registrata dal Gruppo nel 2025, in continuità con quanto osservato per i consumi energetici. L'incremento dei volumi prelevati riflette, infatti, l'avanzamento dei lavori nei diversi cantieri. Per quanto riguarda i consumi, oltre a tale evoluzione, occorre considerare alcune specificità legate alla gestione della risorsa idrica nel precedente esercizio, tra cui l'impiego di volumi stoccati negli anni passati, che hanno determinato la distribuzione dei flussi in uscita osservata nel periodo, in coerenza con il contesto gestionale e operativo dell'anno.

Biodiversità ed ecosistemi

Impatti, rischi e opportunità rilevanti

[E4 IRO-1; E4 SBM-3; E4-4; MDR-T]

Impatti, Rischi e Opportunità

Impatto Effettivo		Impatto Potenziale		Rischio	Opportunità	A monte	Operazioni proprie	A valle	Breve	Medio	Lungo	
+	-	+	-	R	O							
positivo	negativo	positivo	negativo									
Impatti sulla biodiversità delle opere ubicate in prossimità di aree sensibili sotto il profilo della biodiversità (in termini di ecosistemi, diversità biologica, patrimonio culturale/ paesaggistico ed archeologico)					-		●	○	○	○	○	●

Obiettivi

Impegno: Webuild riconosce la tutela della biodiversità e degli ecosistemi come un principio fondamentale del proprio operato e si impegna a salvaguardare e valorizzare il patrimonio naturale lungo tutto il ciclo di realizzazione delle infrastrutture. L'approccio del Gruppo è orientato a un miglioramento continuo, in coerenza con i propri valori aziendali, con l'evoluzione delle normative ambientali e con le *best practice* internazionali. L'impegno globale di Webuild si traduce in azioni specifiche a livello locale, calibrate sulle peculiarità territoriali, con l'obiettivo non solo di proteggere gli ecosistemi, ma di contribuire attivamente alla valorizzazione del patrimonio naturale. Pur non avendo ancora formalizzato *target* pubblici sul tema, Webuild presidia le proprie *performance* attraverso un sistema strutturato di KPI e parametri interni, monitorati con continuità.

La perdita di biodiversità è un fenomeno globale che interessa una quota crescente di habitat naturali, accelerata dai cambiamenti climatici e dall'inquinamento.

Le opere infrastrutturali possono mitigare l'impatto delle attività umane sulla biodiversità, come nel caso dei progetti di ingegneria idraulica finalizzati a ridurre l'inquinamento dei corpi idrici (fiumi, laghi, aree umide, oceani) che il Gruppo sta realizzando in diverse aree del mondo.

D'altra parte, le opere stesse, in determinati contesti, potrebbero originare impatti potenziali sulla biodiversità. La generazione avviene a monte delle attività svolte dal Gruppo, come già descritto nel capitolo "Strategia, modello aziendale e catena del valore" della sezione "Informazioni generali".

In vero, per ogni progetto, in linea con la legislazione applicabile, viene condotta una valutazione specifica sulla biodiversità – spesso contenuta all'interno della Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) o ESIA - *Environmental Social Impact Assessment* – che, dopo aver identificato le eventuali aree sensibili per la biodiversità, come definite dalle normative nazionali e dalle linee guida internazionali⁶⁹, individua i potenziali effetti negativi e le relative misure di mitigazione. L'implementazione di queste misure, se del caso, garantisce

⁶⁹ Le aree sensibili includono: la rete Natura 2000, i siti Patrimonio dell'Umanità UNESCO e le *Key Biodiversity Areas*, oltre ad altre aree protette identificate a livello nazionale e locale.

la tutela e protezione dell'ecosistema e dei servizi ecosistemici rendendo l'impatto residuale accettabile o nullo anche grazie all'identificazione di eventuali azioni compensative.

In questo contesto, Webuild considera la protezione degli ecosistemi e della biodiversità elemento fondamentale da attenzionare, gestire e monitorare lungo tutta la propria *value chain*. Difatti, nel rispetto delle disposizioni in materia socio-ambientale previste dalla normativa applicabile, dal contratto di appalto, nonché dalle eventuali prescrizioni disposte dalle autorità competenti in sede di approvazione delle valutazioni di impatto, Webuild adotta specifiche misure di protezione dell'ecosistema, della flora e della fauna, della diversità biologica e del patrimonio culturale/paesaggistico e archeologico delle aree circostanti ai siti operativi (per maggiori informazioni si rimanda al capitolo "Il Sistema di Gestione Integrato Ambientale" della presente sezione).

Nel 2025 si rilevano oltre 1.200 km² di superfici interessate dai progetti del Gruppo in fase di costruzione, di cui il 7% circa situate all'interno di aree protette dal punto di vista della biodiversità e l'1% circa adiacenti a esse.

Per maggiori dettagli riguardo la descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, rischi e le opportunità rilevanti legati alla biodiversità e agli ecosistemi si rimanda al capitolo "Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti" nella sezione "Informazioni generali".

Azioni

[E4-3; MDR-A]

La gestione della biodiversità, nell'ambito della catena del valore di Webuild, si articola attraverso diverse fasi operative che coinvolgono molteplici attori.

A monte della catena del valore, i proponenti pubblici o privati svolgono le attività preliminari del progetto – individuazione delle aree, studi di fattibilità e adempimenti socio-ambientali secondo la normativa vigente. Queste attività sono valutate dalle autorità competenti (Ministeri, Agenzie ambientali, enti locali), che verificano completezza degli studi di impatto, consultazioni e misure di mitigazione. Solo a seguito di tale valutazione vengono rilasciate le autorizzazioni e le prescrizioni socio-ambientali (si veda il capitolo "Strategia, modello aziendale e catena del valore").

Webuild interviene nella fase successiva, durante l'esecuzione dei lavori, adottando soluzioni mirate a mitigare gli impatti ambientali delle attività costruttive, inclusi quelli sulla biodiversità. Sebbene la responsabilità primaria degli impatti sull'ambiente naturale spetti ai proponenti, il Gruppo integra nella propria operatività un rigoroso processo di *risk assessment* ambientale, esteso anche ai subappaltatori attraverso criteri interni che considerano anche requisiti normativi e contrattuali (per approfondimenti si rimanda al capitolo "Sistema di Gestione Ambientale" della presente sezione).

In contesti sensibili dal punto di vista naturalistico, culturale e archeologico, Webuild implementa misure specifiche per la tutela della biodiversità, come la pianificazione dei lavori in funzione dei ritmi biologici della fauna e della flora selvatica e l'elaborazione di piani di gestione dedicati. Tali piani prevedono azioni concrete quali il recupero e trasferimento controllato degli animali, l'occupazione progressiva delle aree per favorire lo spostamento naturale e la creazione di corridoi faunistici nei cantieri lineari, la creazione di *buffer* per la continuità vegetativa. Inoltre, vengono utilizzate tecnologie avanzate per il monitoraggio e la protezione degli ecosistemi, tra cui sistemi satellitari, sensori ambientali e strumenti di *distance monitoring*, che consentono di tracciare l'impatto delle attività su flora e habitat sensibili e di adottare misure correttive tempestive.

Al fine di mitigare il rischio di erosione del suolo conseguente alle attività di scavo e alimentato dagli eventi atmosferici (piogge, vento), vengono implementate specifiche misure di protezione del suolo, consistenti in sistemi di consolidamento dei fronti di scavo e di convogliamento delle acque meteoriche, affiancate da attività di copertura dei terreni più esposti (es. scarpate) e di piantumazione di specie arboree in grado di mitigare i fenomeni erosivi. Le azioni di mitigazione sono definite e commisurate alla natura, al contesto e alle caratteristiche intrinseche del territorio che ospita la commessa.

Al completamento delle attività di costruzione e coerentemente con i requisiti contrattuali e la normativa vigente, le commesse si occupano anche del ripristino delle aree di competenza interessate dalle lavorazioni quali strade ausiliarie, impianti, installazioni, cave e depositi, al fine di riportarle, dove necessario, alle condizioni *ante operam*. Questi interventi, facilitano la ri-vegetazione naturale, prevengono l'erosione del suolo e migliorano la stabilità dei terreni. Taluni ripristini ambientali possono includere anche attività di riforestazione.

Eventuali attività di bonifica dei terreni, laddove previste dai contratti di appalto o rese necessarie a seguito di rinvenimenti di contaminazioni pregresse, vengono concordate con i clienti ed eseguite secondo le prescrizioni fornite dalle autorità competenti.

Nel 2025 le aree interessate da attività di riforestazione sono state pari a 538.642 m², mentre le superfici oggetto di interventi di ripristino ambientale hanno raggiunto i 2.516.152 m².

Grande attenzione è rivolta alla sensibilizzazione e formazione del personale di commessa, sia esso diretto o indiretto, cui vengono erogati moduli informativi e formativi dedicati alla biodiversità, al paesaggio e all'archeologia, garantendo che tutti gli operatori siano adeguatamente sensibilizzati e preparati a prevenire e gestire gli impatti ambientali in maniera responsabile.

Un esempio concreto delle attività condotte a salvaguardia della biodiversità (da parte del Cliente) si può individuare nel progetto Pergenova *Breakwater*, dedicato alla costruzione della diga foranea di Genova. Difatti, in fase di progettazione preliminare e durante la fase di *ante operam*, sono stati condotti rilievi che hanno identificato la presenza di organismi incrostanti e conglomerati organogeni (Gorgonie) nel tratto di fondo compreso tra la diga esistente e l'impronta della nuova diga da realizzare. Questo tratto di fondale ha richiesto un intervento di traslocazione. Secondo il piano di compensazione dell'opera, gli organismi incrostanti e conglomerati organogeni sono stati trasferiti all'Acquario di Genova, dove saranno mantenuti fino al termine delle attività di costruzione, per essere successivamente reintrodotti nel loro ambiente naturale.

Parallelamente, sono state implementate diverse misure gestionali per sensibilizzare i diportisti e le imprese operanti nel settore sull'importanza dell'osservazione responsabile dei cetacei come, ad esempio, azioni di divulgazione per informare i diportisti sul Codice di Comportamento da adottare in caso di incontro con i cetacei o la sensibilizzazione delle imprese che si occupano di *whale watching* ed escursioni in mare. Queste iniziative non solo mirano a proteggere l'ambiente marino, ma anche a promuovere pratiche sostenibili e rispettose tra coloro che frequentano il mare e interagiscono con la sua fauna.

Le azioni sopra riportate, essendo parte integrante della più ampia gestione ordinaria delle attività sviluppate dal Gruppo, per l'esercizio 2025 non hanno comportato investimenti o costi significativi straordinari.

Uso delle risorse ed economia circolare

Afflussi di risorse, compreso l'uso delle risorse

IMPATTI, RISCHI E OPPORTUNITÀ RILEVANTI

[E5 IRO-1; E5-3; MDR-T]

[E4-4]

Impatti, Rischi e Opportunità

Impatto Effettivo		Impatto Potenziale		Rischio	Opportunità	A monte	Operazioni proprie	A valle	Breve	Medio	Lungo
+	-	+	-	R	O						
positivo	negativo	positivo	negativo								
Sfruttamento delle risorse naturali causato dall'utilizzo di materie prime, in larga parte non rinnovabili (es. aggregati, ferro, cemento terre di riporto) nelle attività operative di Webuild					-						
Indisponibilità o ritardo nell'approvvigionamento di materiali e macchinari					R						
Ottimizzazione dell'efficienza operativa e riduzione dei costi attraverso l'adozione di nuovi processi e tecnologie a basso impatto, che riducono consumi, emissioni e materiali					O						

Obiettivi

Impegno: Il Gruppo si impegna a massimizzare il reimpiego, il riciclaggio e il recupero dei materiali, limitando gli attingimenti dalla biosfera - in particolare per le fonti non rinnovabili - e promuovendo pratiche sostenibili e a basso impatto ambientale. Pur non avendo ancora formalizzato *target* pubblici sul tema, Webuild presidia le proprie *performance* attraverso un sistema strutturato di KPI e parametri interni, monitorati con continuità.

Per maggiori dettagli riguardo la descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, rischi e le opportunità rilevanti connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare si rimanda al capitolo "Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti" nella sezione "Informazioni generali".

Azioni

[E5-2; MDR-A]

Nella gestione delle proprie attività il Gruppo adotta *La strategia di cantiere low carbon e sostenibile*, con particolare enfasi sull'uso efficiente dei materiali e sulla riduzione dei fabbisogni del cantiere, in modo da limitare l'estrazione di risorse dalla biosfera (si rimanda al capitolo "Acque" della presente sezione per approfondimento sulla strategia). Questo approccio è in linea con i principi della *circular* e *green economy*, volti a minimizzare – ove possibile – l'impiego delle risorse naturali, anche mediante il loro riutilizzo. Allo stesso modo, vengono favorite pratiche gestionali finalizzate al riutilizzo e recupero dei materiali di risulta all'interno della stessa opera o in aree limitrofe.

Ciò avviene grazie a soluzioni innovative e all'ottimizzazione delle risorse interne al cantiere, nel rispetto delle normative vigenti e delle esigenze progettuali e costruttive. L'approvvigionamento esterno, inoltre, è orientato alla sostenibilità, privilegiando l'uso di risorse locali, la riduzione delle distanze di trasporto, la ricerca di materiali innovativi e l'uso di acqua non potabile ove possibile. Per approfondimenti, si rimanda ai capitoli "Sistema di Gestione Ambientale" e "Politiche relative alle Informazioni ambientali" nella presente sezione.

Di seguito vengono descritte le azioni introdotte dal Gruppo volte a limitare lo sfruttamento delle risorse naturali nelle attività operative.

La costruzione di autostrade, ponti, dighe, linee ferroviarie e metropolitane, edifici civili e industriali richiede l'utilizzo di grandi quantità di materie prime, in larga parte non rinnovabili, come aggregati, ferro, cemento e terre di riporto. Per tale ragione, Webuild sta lavorando su vasta scala per ottimizzarne l'uso nei cantieri, attraverso:

- **processi di value engineering** volti a ridurre i quantitativi di materiali impiegati o la sostituzione con materiali più innovativi e performanti. Per approfondimenti si rimanda alla sezione "Informazioni sulla governance" del capitolo "Innovazione e digitalizzazione", paragrafo "Azioni";
- **bilancio terre** - le terre e rocce da scavo vengono caratterizzate e stoccate, in lotti, presso i cantieri al fine di poter essere riutilizzate all'interno degli stessi nei processi industriali, ove possibile e nel rispetto delle normative, ad esempio per la produzione di aggregati per i calcestruzzi o la realizzazione di terrapieni e altri riempimenti previsti dai progetti, o cedute a terzi per essere riutilizzate esternamente. Nel corso dell'anno sono stati riutilizzati il 71% dei materiali di scavo⁷⁰;
- **ottimizzazione mix-design CLS (calcestruzzo)** - sviluppo di speciali miscele ottimizzate di calcestruzzo caratterizzate da un ridotto contenuto di cemento o da impiego di materiali cementizi sostitutivi provenienti da altre filiere industriali (es. siderurgico), che permettono di ridurre l'impiego di cemento fino al 65%. Nel corso dell'anno sono stati utilizzati materiali cementizi a minor impatto ambientale per oltre 55 mila tonnellate;
- **materiali riciclati o con alto contenuto di riciclato** - crescente impiego di acciaio con elevato contenuto riciclato; nel 2025 il Gruppo ha impiegato il 44% di acciai *low carbon*, aventi contenuto riciclato pari o superiore al 90%. Inoltre, sono stati utilizzati asfalti riciclati pari al 22% del totale;
- **ottimizzazione della geometria dei conci e/o uso di conci fibrati** - il miglioramento della progettazione dei conci permette di ridurre il consumo di materiale e aumentare l'efficienza strutturale. Il fabbisogno di acciaio per conci fibrati è inferiore anche del 40% rispetto al fabbisogno dell'armatura tradizionale.

Il Gruppo ha, inoltre, sviluppato Webuild *Circular*, un *tool* per la circolarità volto a sostenere le commesse nel passaggio da un sistema produttivo e di metodologie lineare ad uno circolare, con l'obiettivo di minimizzare lo spreco di risorse e di ottimizzarne il loro utilizzo. Lo strumento, in corso di digitalizzazione, consentirà di valutare e misurare le prestazioni di circolarità di un progetto, sia con riferimento all'opera che al cantiere, attraverso un'analisi qualitativa del livello di maturità e diffusione dei principi dell'economia circolare lungo la catena di valore del progetto, ovvero considerandone il ciclo di vita dalla progettazione/pianificazione fino al fine vita e nuova vita. Webuild *Circular* è stato sviluppato in conformità ai principali *standard* di riferimento in materia di economia circolare. L'applicazione del sistema da parte delle commesse è importante per l'adozione di misure di mitigazione e riduzione al fine di migliorare le sue performance sia in termini ambientali che economici nonché, considerando l'insieme delle diverse commesse, per migliorare le *performance* di Gruppo.

Infine, il 5 giugno 2025 è stata celebrata la Giornata Mondiale dell'Ambiente (*World Environment Day – WED*) presso i cantieri del Gruppo, con iniziative in linea con il tema proposto dall'*United Nations Environment Programme* (UNEP), "*End Plastic Pollution*", dedicate alla protezione dell'ambiente e che hanno coinvolto oltre 10.000 persone.

Per approfondire il tema dell'inquinamento da plastica è stato inoltre organizzato un "*Time to talk*" *online*, accessibile a tutto il personale Webuild, con la testimonianza di Alex Bellini, esploratore, *mental coach* e divulgatore ambientale, a cui hanno partecipato più di 1.000 persone.

⁷⁰ I materiali riutilizzati nel corso del periodo possono comprendere quote di materiali scavati in periodi precedenti.

Ad aggiudicarsi l'Environmental Trophy 2025 è stato il Progetto della Strada Statale Jonica 106, premiato per la capacità di coinvolgere lavoratori, subappaltatori e cliente nelle iniziative della giornata. In linea con il tema del WED 2025, il progetto ha promosso attività mirate al riutilizzo dei materiali nei cicli produttivi, contribuendo alla riduzione della produzione di rifiuti. Inoltre, ha realizzato video dedicati alle Regole Ambientali lanciate dal Gruppo nel 2024, confermando un forte impegno nel porsi in prima linea nelle iniziative proposte.

Le azioni sopra riportate, essendo parte integrante della più ampia gestione ordinaria delle attività sviluppate dal Gruppo, per l'esercizio 2025 non hanno comportato investimenti o costi significativi straordinari.

Metriche

FLUSSI DI RISORSE IN ENTRATA

[E5-4; MDR-M]

Le operazioni di Webuild (come la costruzione di autostrade, ponti, dighe, linee ferroviarie e metropolitane, edifici civili e industriali) richiedono l'utilizzo di grandi quantità di materie prime, in larga parte non rinnovabili, come aggregati, ferro, cemento e terre di riporto ma può far ricorso a materiali riciclati o recuperati.

Le valutazioni ambientali svolte all'avvio di una nuova commessa tengono conto di tali aspetti e le misure di mitigazione conseguenti sono finalizzate a garantire modalità di gestione efficienti di queste risorse (per approfondimenti si rimanda al capitolo "Sistema di Gestione Integrato Ambientale" della presente sezione).

Di seguito sono riportate le principali materie prime utilizzate dal Gruppo nel periodo di rendicontazione⁷¹.

I quantitativi di materiali impiegati nel periodo di riferimento sono rilevati a livello di singolo cantiere tramite i sistemi di *reporting* di commessa - come, ad esempio, contabilità industriale e gestione magazzino - e successivamente consolidati a livello di Gruppo.

L'andamento delle quantità dei materiali utilizzati nel 2025 evidenzia un incremento complessivo rispetto al 2024, in linea con la maggiore intensità operativa registrata nei cantieri del Gruppo. Il *trend* osservato risulta, pertanto, coerente con i volumi produttivi dell'esercizio e con la progressione delle opere in corso all'interno del portafoglio lavori.

Materiali utilizzati	Unità	2024	2025
Principali materiali tecnici da costruzione			
Bitume	t	39.891	37.889
Cemento	t	529.707	823.051
Acciai	t	382.594	469.720
Calcestruzzo pre-confezionato e prefabbricato	t	6.111.577	7.658.123
Asfalto pre-confezionato	t	694.479	779.037
Aggregati e sabbie	t	17.367.092	21.214.715
Principali materiali biologici			
Legno	t	19.827	67.576
Totale	t	25.145.168	31.050.111

⁷¹ Nel periodo non sono stati utilizzati biocarburanti a fini non energetici, mentre il peso del legno sul totale dei materiali utilizzati è dello 0,3% (0,1 % nel 2024). In particolare, sono stati utilizzate circa 270 tonnellate contro le circa 108 del 2024 di legno certificato FSC (Forest Stewardship Council).

Rifiuti

IMPATTI, RISCHI E OPPORTUNITÀ RILEVANTI

[E5 IRO-1; E5-3; MDR-T]

Impatti, Rischi e Opportunità

Impatto Effettivo		Impatto Potenziale		Rischio	Opportunità	A monte	Operazioni proprie	A valle	Breve	Medio	Lungo
+	-	+	-	R	O						
positivo	negativo	positivo	negativo								
Produzione di rifiuti nelle attività proprie di Webuild					-		○—●—○		●—○—○		
Impatti ambientali connessi alla produzione di materiali di risulta in fase <i>end-of-life</i> dell'opera					-		○—○—●		●—○—○		

Obiettivi

Impegno: la Società conferma il proprio impegno a ottimizzare l'utilizzo delle risorse e a ridurre l'impronta ambientale delle attività operative. In particolare, adotta misure per prevenire e limitare la produzione di rifiuti, mantenere al minimo quelli pericolosi e massimizzare reimpiego, riciclo e recupero dei materiali, minimizzando – ove possibile – il ricorso allo smaltimento in discarica.

La progettazione delle metodologie costruttive è orientata sia alla riduzione del fabbisogno di materiali sia alla diminuzione della produzione di rifiuti. Il flusso di gestione delle diverse tipologie di rifiuto è ottimizzato sin dalle fasi di progettazione e di pianificazione della cantierizzazione, con l'obiettivo di ridurre sia i volumi generati sia gli impatti ambientali associati.

Il *management* di Webuild, pur non avendo formalizzato *target* pubblici sul tema, effettua revisioni periodiche delle *performance* ambientali raggiunte, analizzando punti di forza e aree di miglioramento del sistema di gestione, e definisce gli obiettivi per il periodo successivo al fine di assicurarne il continuo miglioramento.

Per maggiori dettagli riguardo la descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, rischi e le opportunità rilevanti connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare si rimanda al capitolo "Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti" nella sezione "Informazioni generali".

Azioni

[E5-2; MDR-A]

I rifiuti prodotti durante la realizzazione di un'opera infrastrutturale sono riconducibili a due tipologie distinte:

- **rifiuti assimilabili agli urbani:** sono prodotti nelle sedi e nei campi base e logistici ove si concentrano le attività di supporto alla produzione industriale come gli uffici, gli alloggi per le maestranze non residenti e le mense;
- **rifiuti speciali:** sono derivanti dalla produzione industriale vera e propria, che comprende le attività di costruzione, l'esercizio degli impianti e le officine.

Il flusso di gestione delle diverse tipologie di rifiuto è ottimizzato per ridurre al minimo produzione e impatti correlati alla gestione sin dalle fasi di progettazione e pianificazione della cantierizzazione. A tal fine, i rifiuti sono raccolti in modo differenziato e stoccati in apposite aree designate e circoscritte, dalle quali vengono successivamente prelevati per essere conferiti a terzi autorizzati al recupero/smaltimento.

Un esempio virtuoso è da diversi anni quello di Sant'Agata, consorzio che sta realizzando il tratto Bicocca-Catenanuova della linea alta capacità PA-CT in Italia: sin dal 2021 ha ogni anno inviato a recupero più del 99% dei rifiuti prodotti.

Vi sono anche riutilizzi creativi e innovativi di materiali, come ad esempio a Ruta del Sol (Colombia) dove la barriera (Biobardas) è stata realizzata con bottigliette di plastica per trattenere il materiale sospeso inquinante antropico presente sulla superficie del fiume a seguito di abbandono/rilascio da parte di terzi.

In generale, tutte le commesse del Gruppo registrano ottimi risultati in quest'ambito, grazie a una gestione attenta e rigorosa dei rifiuti nei siti di costruzione, che sono quasi esclusivamente rifiuti non pericolosi. Infatti, la gerarchia dei rifiuti viene applicata in tutti i cantieri del Gruppo con l'obiettivo di massimizzare le quantità da destinare al riuso, riutilizzo o recupero di materia ed energia a dispetto dello smaltimento in discarica o incenerimento senza recupero energetico; difatti, nel corso dell'anno sono stati preparati per il riuso, riutilizzo o recupero di materia il 89% dei rifiuti da costruzione e demolizione non pericolosi prodotti.

Le azioni sopra riportate, essendo parte integrante della più ampia gestione ordinaria delle attività sviluppate dal Gruppo, per l'esercizio 2025 non hanno comportato investimenti o costi significativi straordinari.

Metriche

QUANTITÀ DI RIFIUTI PRODOTTI

[E5-5; MDR-M]

Si riportano di seguito le performance del Gruppo⁷² relative ai rifiuti generati nel periodo di rendicontazione. I dati fanno riferimento ai rifiuti prodotti, presi in carico dal Gruppo nelle proprie aree di operatività.

Laddove i dati siano disponibili solo in volume, il relativo peso è calcolato sulla base di fattori di conversione specifici. Per i progetti UE, le informazioni circa i metodi di conferimento (ossia la destinazione dei rifiuti: recupero o smaltimento) derivano dalla normativa europea. Per i progetti extra UE, i metodi derivano dai contratti stipulati con le società esterne di smaltimento dei rifiuti.

Il 68% dei rifiuti prodotti (69% nel 2024) è costituito da materiali di scavo che hanno un'influenza notevole sull'andamento globale dei rifiuti prodotti da Webuild. L'identificazione di tali materiali come rifiuto dipende dalle normative applicabili e dalle possibilità di riutilizzo interno e/o esterno, connesse alle caratteristiche geotecniche del materiale e alle peculiarità dei progetti e alle esigenze contingenti. Essi, pertanto, non sono sempre influenzabili dalle azioni poste in essere dal Gruppo.

La restante parte vede una quota prevalente di rifiuti da costruzione e demolizione (compresi i rifiuti da impianti) e può comprendere, ad esempio, cemento, malta, asfalto, rame, legno o fanghi derivanti dal trattamento delle acque mentre la componente afferente ai rifiuti generici risulta residuale (tale categoria può comprendere, ad esempio, cartone e imballaggi).

Nel periodo, la quota di rifiuti recuperati, riutilizzati o riciclati è stata pari al 65%.

La produzione di rifiuti pericolosi rappresenta generalmente una parte residuale (pari al 19% nel 2025) dei rifiuti prodotti nelle commesse del Gruppo: si tratta, per lo più, di vernici, additivi e solventi, di oli esausti e di filtri dell'olio provenienti dalla manutenzione degli automezzi, di batterie, di accumulatori e, in alcuni casi, di terre e fanghi.

⁷² Non si riscontra la produzione di rifiuti radioattivi. In coerenza con quanto descritto nel capitolo "Cause di incertezza nelle stime e nei risultati" della sezione "Informazioni generali", il processo di raccolta dei dati privilegia l'utilizzo di dati puntuali e misurati. Nei casi in cui non sia possibile ricorrere alla misurazione diretta, può essere applicata una stima puntuale effettuata dalle commesse sulla base della conoscenza delle specificità operative del progetto, che in ogni caso rappresenta una quota residuale rispetto al totale. Eventuali metodologie di stima applicate, soggette a controlli interni, possono includere, a titolo esemplificativo, l'impiego di densità standard di riferimento per la conversione dei volumi in peso.

L'andamento dei rifiuti generati nel 2025 evidenzia un incremento complessivo rispetto al 2024, in linea con la maggiore intensità operativa registrata nei cantieri del Gruppo e coerentemente con quanto osservato per gli altri indicatori ambientali. Insieme a questo trend generale, il dato riflette anche l'impatto di un intervento specifico realizzato nell'ambito di una commessa australiana, che ha comportato la gestione di un rilevante volume di rifiuti di scavo contaminati⁷³. Tali materiali sono stati conferiti a impianti esterni autorizzati per il trattamento e la successiva reintroduzione ai fini del riutilizzo, secondo le modalità previste dalla normativa locale.

Questo intervento straordinario spiega in larga misura l'aumento dei rifiuti complessivi, e in particolare della componente pericolosa, registrato nel corso dell'esercizio. Nonostante tale circostanza contingente, la percentuale di rifiuti non riciclati si mantiene sostanzialmente stabile, a conferma di un modello di gestione orientato al recupero e alla valorizzazione dei materiali anche in presenza di volumi operativi significativamente più elevati.

Rifiuti	Unità	2024	2025
Rifiuti generati	t	4.402.567	6.482.438
Rifiuti pericolosi sottratti allo smaltimento	t	4.242	955.858
Rifiuti pericolosi sottratti allo smaltimento tramite il riutilizzo	t	3.258	4.168
Rifiuti pericolosi sottratti allo smaltimento tramite il riciclaggio	t	549	942.842
Rifiuti pericolosi sottratti allo smaltimento tramite altre operazioni di recupero	t	435	8.849
Rifiuti non pericolosi sottratti allo smaltimento	t	2.972.016	3.277.860
Rifiuti non pericolosi sottratti allo smaltimento tramite la preparazione per il riutilizzo	t	1.485.207	942.049
Rifiuti non pericolosi sottratti allo smaltimento tramite il riciclaggio	t	459.732	963.296
Rifiuti non pericolosi sottratti allo smaltimento tramite altre operazioni di recupero	t	1.027.076	1.372.515
Rifiuti pericolosi destinati allo smaltimento	t	168.818	291.580
Rifiuti pericolosi destinati allo smaltimento tramite incenerimento	t	8	5
Rifiuti pericolosi destinati allo smaltimento tramite conferimento in discarica	t	42.293	220.622
Rifiuti pericolosi destinati allo smaltimento tramite altre operazioni di smaltimento	t	126.517	70.954
Rifiuti non pericolosi destinati allo smaltimento	t	1.257.492	1.957.139
Rifiuti non pericolosi destinati allo smaltimento tramite incenerimento	t	796	884
Rifiuti non pericolosi destinati allo smaltimento tramite conferimento in discarica	t	1.198.976	1.808.454
Rifiuti non pericolosi destinati allo smaltimento tramite altre operazioni di smaltimento	t	57.720	147.800
Rifiuti non riciclati	t	1.426.310	2.248.719
Percentuale di rifiuti non riciclati	%	32 %	35 %

Rifiuti	Unità	2024	2025
Rifiuti di costruzione e di demolizione	t	1.224.139	1.485.314
Rifiuti di scavo	t	3.024.690	4.424.813
Rifiuti da attività di supporto	t	153.739	572.311
Totale rifiuti generati (pericolosi e non pericolosi)	t	4.402.567	6.482.438

⁷³ La contaminazione non è da imputarsi alle attività di Webuild ma è pregressa.

Tassonomia europea delle attività economiche sostenibili

L'Unione Europea (di seguito anche "Unione" o "UE") ha assunto un ruolo di *leadership* mondiale in tema di transizione verso un'economia sostenibile, resiliente e a basso contenuto di carbonio, in linea con l'Accordo di Parigi e l'Agenda 2030 dell'ONU.

Con l'adozione dell'*EU Green Deal*, le istituzioni comunitarie hanno definito una strategia integrata e ambiziosa per rendere l'Europa un continente *carbon neutral* entro il 2050. Tale strategia comprende una serie di piani, investimenti e riforme, tra i quali assumono particolare rilevanza gli interventi tesi a convogliare anche gli investimenti privati (oltre a quelli pubblici) verso obiettivi di sostenibilità.

Su tale aspetto, l'iniziativa più rilevante è rappresentata dall'introduzione, attraverso il Regolamento 852/2020 (di seguito anche "Regolamento"), della Tassonomia UE: il primo sistema di classificazione, unificato a livello dell'Unione che si è posto l'obiettivo di stabilire, in maniera trasparente e oggettiva, quali attività economiche possono essere definite sostenibili al fine di proteggere gli investitori dal fenomeno del *greenwashing* e sostenere le aziende durante il loro percorso verso la sostenibilità.

A tal fine, il Regolamento definisce sei obiettivi ambientali da perseguire in maniera prioritaria per l'UE (mitigazione dei cambiamenti climatici, adattamento ai cambiamenti climatici, uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine, transizione verso un'economia circolare, prevenzione e riduzione dell'inquinamento, protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi) e stabilisce che, nell'ambito di tale sistema, le attività economiche possono essere classificate in:

- attività economiche ammissibili alla Tassonomia, ossia attività economiche che trovano corrispondenza nella definizione di almeno una delle attività elencate negli atti delegati adottati a norma del Regolamento 852/2020, indipendentemente dal fatto che tali attività soddisfino uno o tutti i criteri di vaglio tecnico stabiliti dalla Commissione Europea;
- attività economiche non ammissibili alla Tassonomia, ossia attività economiche che non trovano corrispondenza nella definizione di almeno una delle attività elencate negli atti delegati adottati a norma del Regolamento 852/2020;
- attività economiche allineate alla Tassonomia, ossia le attività economiche che – oltre ad essere ammissibili – contribuiscono in modo sostanziale al raggiungimento di almeno uno dei sei obiettivi ambientali definiti dalla Commissione Europea, non arrecano un danno significativo a nessuno degli altri obiettivi ambientali europei, sono svolte nel rispetto delle garanzie minime di salvaguardia sociale e sono conformi ai criteri di vaglio tecnico fissati dalla Commissione Europea.

Nel corso del 2023 la Commissione Europea (di seguito anche "CE") ha completato l'identificazione delle attività economiche e dei criteri di vaglio tecnico per i restanti quattro obiettivi ambientali relativi a: uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine, transizione verso un'economia circolare, prevenzione e riduzione dell'inquinamento, protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi⁷⁴. A partire dai bilanci chiusi al 31 dicembre 2024 e successivi, la normativa prevede che le Società rendano noti i KPIs relativi alle quote di ricavi, spese in conto capitale (di seguito anche "CapEx") e spese operative (di seguito anche "OpEx") derivanti da attività economiche ammissibili, non ammissibili e allineate rispetto ai sei obiettivi ambientali previsti dal Regolamento 852/2020⁷⁵.

L'analisi di ammissibilità e allineamento delle attività, già aggiornata nel 2024 per includere le nuove iniziative e le attività relative ai restanti quattro obiettivi ambientali, è stata utilizzata e confermata anche per l'esercizio 2025, in coerenza con il "Perimetro di rendicontazione" illustrato nella sezione "Informazioni generali".

⁷⁴ Regolamento Delegato 2023/2486 del 27 giugno 2023.

⁷⁵ L'Art. 8 del Regolamento Tassonomia prevede che le imprese soggette alla Direttiva 2014/95/UE (Non-Financial Reporting Directive – NFRD) devono includere nella dichiarazione non finanziaria «informazioni su come e in che misura le attività delle imprese sono associate ad attività economiche ecosostenibili». La disciplina è completata dal Regolamento Delegato 2021/2178 del 6 luglio 2021 ("Disclosures Delegated Act") che specifica le informazioni da rendicontare e i modelli da utilizzare.

A gennaio 2026, è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale UE il nuovo *Simplification Delegated Act* con l'obiettivo di rendere più praticabile l'applicazione della Tassonomia e ridurre il carico operativo per imprese finanziarie e non finanziarie⁷⁶.

Si riportano di seguito i settori tassonomici e le attività economiche risultate ammissibili per l'esercizio 2025⁷⁷.

Settore	Codice attività	Attività economica	Obiettivo
Attività di protezione e ripristino ambientale	2.1	Ripristino delle zone umide	CCM - CCA
Energia	4.5	Produzione di energia elettrica a partire dall'energia idroelettrica (costruzione o gestione di impianti)	CCM - CCA
Acqua, fognature e rifiuti	5.1	Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua	CCM - CCA
	5.3	Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue	CCM - CCA
	5.13	Desalinizzazione	CCA
Trasporti	6.14	Infrastrutture per il trasporto ferroviario	CCM - CCA
	6.15	Infrastrutture che consentono il trasporto su strada e il trasporto pubblico	CCA
	6.16	Infrastrutture per il trasporto per vie d'acqua	CCA
Edilizia	7.1 – 3.1	Costruzione di nuovi edifici	CCM – CCA (7.1) CE (3.1)
	7.2 – 3.2	Ristrutturazione di edifici esistenti	CCM – CCA (7.2) CE (3.2)
Gestione del rischio di catastrofi	14.2	Infrastrutture di prevenzione e protezione contro i rischi di alluvioni	CCA

In particolare, le attività condotte dal Gruppo sono risultate ammissibili per 6 settori tassonomici e 11 attività economiche.

Il settore energetico riveste un ruolo significativo per il Gruppo. Nell'ambito dell'attività 4.5, sono stati classificati come ammissibili diversi progetti relativi alla costruzione di dighe e ai corrispondenti impianti di generazione idroelettrica, oltre a interventi di potenziamento di impianti esistenti volti ad aumentarne la capacità produttiva.

Per quanto riguarda il settore dei trasporti, sono stati classificati come ammissibili i progetti relativi alla costruzione di linee e stazioni ferroviarie e metropolitane, nonché quelli riguardanti la progettazione e la realizzazione di nuovi tratti o l'ampliamento di linee ferroviarie ad alta velocità (attività 6.14). Nell'ambito dell'attività 6.15, risultano ammissibili i progetti dedicati alla costruzione e all'ampliamento di strade e autostrade, insieme agli interventi progettazione ed edificazione di tunnel e ponti. Un ulteriore progetto è stato ricondotto all'attività 6.16 e riguarda la realizzazione di un nuovo molo con collegamento alla terraferma.

Webuild opera, inoltre, nella realizzazione di opere di edilizia civile e industriale. In questo ambito sono state individuate come ammissibili le attività di costruzione e di ristrutturazione di edifici, che includono progetti per nuovi edifici residenziali - come ville e complessi abitativi su larga scala - e per edifici non residenziali, quali parcheggi multipiano sotterranei, ospedali e laboratori. È stata inoltre classificata come ammissibile la ristrutturazione di una base navale e di una base aerea.

⁷⁶ Il Regolamento Delegato (UE) 2026/73 del 4 luglio 2025 prevede la possibilità, per le società, di posporre l'applicazione delle nuove disposizioni al FY 2026, come stabilito dall'articolo 4 del medesimo Regolamento Delegato. Webuild si avvale di tale facoltà. Pertanto, per il presente ciclo di reporting, i riferimenti normativi applicati sono quelli in vigore al 31 dicembre 2025.

⁷⁷ CCM – Climate Change Mitigation, CCA – Climate Change Adaptation, CE – Circular Economy.

Webuild è tra i leader mondiali nella realizzazione di infrastrutture nel settore acqua, coprendo l'intero ciclo idrico. Rientrano tra le attività ammissibili i progetti dedicati all'approvvigionamento e al trattamento delle acque ai fini potabili e irrigui, collegati alle attività economiche 5.1 e 5.13⁷⁸, nonché gli interventi relativi ai sistemi di collettamento e trattamento delle acque reflue ricondotti all'attività 5.3.

Per quanto riguarda l'attività 2.1, è stato classificato come ammissibile un solo progetto volto alla riqualificazione di terreni paludosi e al contenimento delle acque reflue. Nell'ambito dell'attività 14.2⁷⁹, risultano invece ammissibili i progetti relativi alla costruzione, all'innalzamento o al restauro di argini finalizzati alla prevenzione di esondazioni fluviali.

L'analisi di ammissibilità estesa ai quattro obiettivi ambientali diversi da quelli di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici evidenzia come ammissibili le attività 3.1 (Costruzione di nuovi edifici) e 3.2 (Ristrutturazione di edifici esistenti) in relazione all'obiettivo di transizione verso un'economia circolare.

Il Gruppo si è impegnato a rendicontare come ammissibili a più obiettivi tutte quelle attività economiche che presentano la medesima descrizione su più obiettivi ambientali, conformemente a quanto pubblicato dalla *European Securities and Markets Authority* (ESMA)⁸⁰. Inoltre, in linea con quanto richiesto dalla medesima Autorità ad ottobre 2024⁸¹, è stato valutato l'allineamento a tutti gli obiettivi per cui un'attività risulta ammissibile; si precisa, che non sono presenti attività economiche allineate a più obiettivi.

Analisi di allineamento

Un'attività economica viene definita allineata alla Tassonomia Europea quando rispetta simultaneamente i seguenti criteri:

1. contribuire in modo sostanziale al raggiungimento di almeno uno dei sei obiettivi ambientali definiti dalla normativa;
2. non arrecare un danno significativo (*Do Not Significant Harm - DNSH*) a nessuno degli altri obiettivi ambientali;
3. è svolta nel rispetto delle garanzie minime di salvaguardia.

La valutazione sul grado di allineamento dei progetti attraverso l'applicazione dei criteri di vaglio tecnico (definiti negli *"Environment Delegated Act"*⁸²) ha seguito un approccio estensivo, non limitando l'analisi alle sole attività di cantierizzazione/costruzione citate esplicitamente negli Atti Delegati, bensì estendendo l'analisi anche ad aspetti di carattere progettuale ed operativo dell'infrastruttura. Con tale approccio si è voluto dare una visione più ampia del grado di eco-sostenibilità delle opere in cui Webuild partecipa, oltre che delle attività strettamente connesse con il *core business* aziendale.

Per condurre l'analisi, Webuild ha predisposto apposite *checklist* contenenti tutti i requisiti normativi la cui compilazione è avvenuta con il coinvolgimento dei dipartimenti e delle unità operative competenti. Il processo per la valutazione di allineamento dei progetti ha previsto anche lo svolgimento di incontri mirati e l'acquisizione di eventuale documentazione a supporto, ove necessario.

⁷⁸ Attività economica introdotta con il Regolamento Delegato 2486 del 27.6.2023.

⁷⁹ Attività economica introdotta con il Regolamento Delegato 2486 del 27.6.2023.

⁸⁰ All'interno della sezione 2 delle *"European common enforcement priorities for 2023 annual financial reports"* del 25 ottobre 2023, pubblicate da ESMA, contenente le priorità per le rendicontazioni relative alla Tassonomia Europea, viene segnalata l'importanza di considerare le attività economiche come ammissibili a più obiettivi qualora presentino la stessa identica descrizione.

⁸¹ All'interno della sezione 2 delle *"European common enforcement priorities for 2024 corporate reporting"* del 24 ottobre 2024, pubblicate da ESMA, contenente le priorità per le rendicontazioni relative alla Tassonomia Europea, viene segnalata l'importanza di considerare le attività economiche come ammissibili e allineate a più obiettivi.

⁸² Regolamento Delegato 2023/2486 del 27 giugno 2023.

Webuild ha condotto le analisi anche per le entità incluse nel perimetro di consolidamento situate al di fuori dell'UE, verificando la conformità ai requisiti previsti dalla legislazione dell'Unione, da *standard* internazionali pertinenti o a leggi nazionali equivalenti applicabili nei Paesi terzi. Ciò deriva dagli obblighi di rendicontazione stabiliti dal Regolamento (UE) 2020/852 e dalla Direttiva 2022/2464/UE (CSRD), che estendono la rendicontazione alla totalità delle attività economiche ricomprese nel perimetro consolidato del Gruppo, indipendentemente della loro ubicazione geografica.

CONTRIBUTO SOSTANZIALE PER L'OBIETTIVO DI MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI

Attività 4.5 "Produzione di energia elettrica a partire dall'energia idroelettrica"

I progetti rientranti nell'attività 4.5 risultati allineati hanno una densità di potenza dell'impianto per la produzione di energia elettrica superiore a 5 W/m².

Attività 6.14 "Infrastrutture per il trasporto ferroviario"

I progetti rientranti nell'attività 6.14 risultati allineati sono caratterizzati da un'infrastruttura elettrificata a terra e sottosistemi associati: infrastrutture, energia, controllo-comando e segnalamento di bordo e controllo-comando e segnalamento a terra, come da definizione dell'allegato II, punto 2, della direttiva (UE) 2016/797.

Altre attività

Le attività 2.1, 5.1, 5.3, 7.1 e 7.2 sono state analizzate con riferimento all'obiettivo di mitigazione ai cambiamenti climatici. Tuttavia, dopo un approfondimento dei vari criteri e condizionalità le attività non rispettano pienamente il requisito per il contributo sostanziale all'obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici.

Contributo sostanziale per l'obiettivo di adattamento ai cambiamenti climatici

I progetti ricadenti nelle seguenti attività economiche: 2.1 "Ripristino delle zone umide", 6.15 "Infrastrutture che consentono il trasporto su strada e il trasporto pubblico", 7.1 "Costruzioni di nuovi edifici", risultati allineati per l'obiettivo di adattamento ai cambiamenti climatici, hanno sviluppato una solida valutazione del rischio climatico e della vulnerabilità e attuato le eventuali soluzioni fisiche e non fisiche ("soluzioni di adattamento") che riducono in modo sostanziale i più importanti rischi climatici fisici individuati, tra quelli elencati nell'appendice A dei "Climate Delegated Act". Per tali progetti è stato verificato che la valutazione del rischio climatico e della vulnerabilità è stata proporzionata alla portata dell'attività e alla durata prevista, così che:

- per le attività con una durata prevista inferiore a 10 anni, la valutazione è stata effettuata almeno ricorrendo a proiezioni climatiche sulla scala appropriata più ridotta possibile;
- per tutte le altre attività, la valutazione è effettuata utilizzando proiezioni climatiche avanzate alla massima risoluzione disponibile nella serie esistente di scenari futuri coerenti con la durata prevista dell'attività, inclusi, almeno, scenari di proiezioni climatiche da 10 a 30 anni per i grandi investimenti.

In particolare, è stata valutata sia l'aderenza a tali criteri per le attività di costruzione che, generalmente, per durata rientrano nella casistica descritta al punto a) ossia caratterizzate da un tempo di vita minore di dieci anni, sia il rispetto degli stessi per l'opera in quanto tale, vista nella sua fase di operatività, che per durata rientra nella casistica di cui al punto b) ossia caratterizzate da un tempo di vita maggiore di dieci anni.

Webuild considera soddisfatti i criteri per il contributo sostanziale all'obiettivo di adattamento ai cambiamenti climatici sia che essi siano soddisfatti all'unisono per il sito di costruzione e per l'infrastruttura, sia che essi siano soddisfatti unicamente per le sole attività di costruzione. Quest'ultime, infatti, sono strettamente connesse al *core business* aziendale e, solo su esse, il Gruppo può agire e orientare i propri sforzi e investimenti affinché siano svolte in maniera sostenibile. In coerenza con tale approccio, qualora il progetto risulti allineato, vengono valorizzati come eco-sostenibili solo i ricavi, CapEx e OpEx derivanti dalle attività di Webuild ossia relativi alle attività di costruzione.

Le attività 4.5, 5.1, 5.3, 5.13, 6.16, 7.2 e 14.2 sono state analizzate anche con riferimento all'obiettivo di adattamento ai cambiamenti climatici. Tuttavia, dopo un approfondimento dei vari criteri e condizionalità le attività non rispettano pienamente il requisito relativo alle soluzioni di adattamento.

DNSH ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI

Attività 4.5 “Produzione di energia elettrica a partire dall'energia idroelettrica” e 6.14 “Infrastrutture per il trasporto ferroviario”

Per i progetti rientranti nell'attività 4.5 e 6.14, risultati allineati per l'obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici, ai fini della verifica dei criteri “DNSH Adattamento ai cambiamenti climatici” valgono le medesime considerazioni riportate per il “Contributo sostanziale per l'obiettivo di adattamento ai cambiamenti climatici”, in quanto le eventuali soluzioni di adattamento da implementare vengono individuate in fase progettuale e integrate nel corso della costruzione dell'infrastruttura come indicato dalla normativa: *“Per le nuove attività e le attività esistenti che utilizzano beni fisici di nuova costruzione, l'operatore economico integra le soluzioni di adattamento che riducono i più importanti rischi climatici individuati che pesano su tale attività al momento della progettazione e della costruzione e provvede ad attuarle prima dell'inizio delle operazioni.”*⁸³

DNSH MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI

Attività 2.1 “Ripristino delle zone umide”

I progetti rientranti nell'attività 2.1, risultati allineati per l'obiettivo di adattamento ai cambiamenti climatici, presentano un piano di ripristino conforme ai principi e agli orientamenti della convenzione di Ramsar in materia di ripristino delle zone umide o un piano di gestione delle zone umide in linea con gli orientamenti della convenzione di Ramsar per la pianificazione della gestione per i siti Ramsar e altre zone umide.

Attività 6.15 “Infrastrutture che consentono il trasporto su strada e il trasporto pubblico”

Per i progetti rientranti nell'attività 6.15, risultati allineati per l'obiettivo di adattamento ai cambiamenti climatici, l'infrastruttura non è adibita al trasporto o allo stoccaggio di combustibili fossili. Inoltre, è stata effettuata una valutazione dell'impronta di carbonio dell'infrastruttura in costruzione e, se del caso, è stato utilizzato il costo ombra del carbonio per valorizzarne le emissioni relative.

Attività 7.1 “Costruzioni di nuovi edifici”

Per i progetti rientranti nell'attività 7.1, risultati allineati per l'obiettivo di adattamento ai cambiamenti climatici, l'edificio non è adibito all'estrazione, stoccaggio, trasporto o produzione di combustibili fossili. Inoltre, il fabbisogno di energia primaria che definisce la prestazione energetica dell'edificio risultante dalla costruzione non supera la soglia fissata per i requisiti degli edifici a energia quasi zero (NZEB, *nearly zero-energy building*) nella normativa nazionale applicabile.

⁸³ Regolamento Delegato 2021/2139 del 4 giugno 2021, Allegato I - Appendice A.

DNSH USO SOSTENIBILE E PROTEZIONE DELLE ACQUE E DELLE RISORSE MARINE

Attività 4.5 “Produzione di energia elettrica a partire dall'energia idroelettrica”

I progetti rientranti nell'attività 4.5, risultati allineati per l'obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici, sono conformi alle disposizioni della direttiva 2000/60/CE o a standard e normative nazionali e internazionali equivalenti che preservano il buono stato delle acque ed evitano lo *stress* idrico. Inoltre, essi presentano una valutazione d'impatto del progetto che tenga in considerazione tutti i potenziali impatti sullo stato dei corpi idrici all'interno dello stesso bacino idrografico e sugli habitat e sulle specie protetti che dipendono direttamente dall'ambiente acquatico e valuti anche gli impatti cumulati del nuovo progetto con altre infrastrutture esistenti o previste nel bacino idrografico. Sulla base di tali valutazioni sono state attuate tutte le misure di mitigazione tecnicamente fattibili ed ecologicamente rilevanti per ridurre gli impatti negativi sulle acque e sugli habitat e sulle specie protetti che dipendono direttamente dall'ambiente acquatico. Infine, i progetti non comportano alcun deterioramento né compromette il conseguimento di un buono stato o potenziale dello specifico corpo idrico cui sono collegati né dei corpi idrici dello stesso distretto idrografico.

Attività 6.14 “Infrastrutture per il trasporto ferroviario”, 6.15 “Infrastrutture che consentono il trasporto su strada e il trasporto pubblico”, 2.1 “Ripristino delle zone umide” e 7.1 “Costruzione di nuovi edifici”

I progetti rientranti nell'attività 6.14, risultati allineati per l'obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici, 2.1, 6.15 e 7.1, risultati allineati per l'obiettivo di adattamento ai cambiamenti climatici, presentano una valutazione dei rischi di degrado ambientale connessi alla conservazione della qualità dell'acqua e alla prevenzione dello *stress* idrico, tali rischi sono individuati e affrontati con l'obiettivo di conseguire un buono stato delle acque e un buon potenziale ecologico conformemente alla direttiva 2000/60/CE o standard e normative nazionali e internazionali equivalenti. Per le attività di cantiere non viene utilizzata acqua salmastra pre-trattata prelevata dal mare.

Inoltre, per i progetti rientranti nell'attività 7.1, non ad uso residenziale, gli apparecchi idraulici installati sono conformi alle seguenti specifiche tecniche: i rubinetti di lavandini e lavelli presentano un flusso d'acqua massimo di 6 litri/minuto, le docce presentano un flusso d'acqua massimo di 8 litri/minuto, i vasi sanitari, compresi quelli accoppiati a un sistema di scarico, i vasi e le cassette di scarico hanno una capacità di scarico completa massima di 6 litri e una capacità di scarico media massima di 3,5 litri, gli orinatoi utilizzano al massimo 2 litri/vaso/ora. Gli orinatoi a scarico d'acqua hanno una capacità di scarico completa massima di 1 litro.

DNSH TRANSIZIONE VERSO UN'ECONOMIA CIRCOLARE

Attività 2.1 “Ripristino delle zone umide”

Per i progetti rientranti nell'attività 2.1, risultati allineati per l'obiettivo di adattamento ai cambiamenti climatici, le torbiere sono ridotte al minimo.

Attività 6.14 “Infrastrutture per il trasporto ferroviario”, 6.15 “Infrastrutture che consentono il trasporto su strada e il trasporto pubblico” e 7.1 “Costruzione di nuovi edifici”

I progetti rientranti nell'attività 6.14, risultati allineati per l'obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici, 6.15 e 7.1, risultati allineati per l'obiettivo di adattamento ai cambiamenti climatici, hanno valutato che nel corso del ciclo di vita del cantiere almeno il 70 % (in termini di peso) dei rifiuti da costruzione e demolizione non pericolosi (escluso il materiale allo stato naturale definito alla voce 17 05 04 dell'elenco europeo dei rifiuti) siano preparati per il riutilizzo, il riciclaggio e altri tipi di recupero di materiale.

Inoltre, i progetti rientranti nell'attività 7.1 sono progettati per essere più efficienti dal punto di vista delle risorse, adattabili, flessibili e smantellabili per consentire il riutilizzo e il riciclaggio.

Non applicabile per l'attività 4.5

DNSH PREVENZIONE E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO

Attività 2.1 “Ripristino delle zone umide”

Per i progetti rientranti nell'attività 2.1, risultati allineati per l'obiettivo di adattamento ai cambiamenti climatici, l'utilizzo di pesticidi e fertilizzanti è ridotto al minimo e non viene usato letame. Inoltre, l'attività è conforme alle norme nazionali in materia di fertilizzanti o ammendanti per uso agricolo e in materia di principi attivi, prodotti chimici e pesticidi pericolosi, mercurio e sostanze che contribuiscono alla riduzione dello strato di ozono. L'attività di ripristino è svolta in modo da prevenire l'inquinamento del suolo e delle acque.

Attività 6.14 “Infrastrutture per il trasporto ferroviario”, 6.15 “Infrastrutture che consentono il trasporto su strada e il trasporto pubblico” e 7.1 “Costruzione di nuovi edifici”

I progetti rientranti nell'attività 6.14, risultati allineati per l'obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici, 6.15 e 7.1, risultati allineati per l'obiettivo di adattamento ai cambiamenti climatici, adottano misure per ridurre il rumore, le polveri e le emissioni inquinanti durante i lavori di costruzione o manutenzione.

Inoltre, se del caso, il rumore e le vibrazioni derivanti dall'uso delle infrastrutture sono mitigati introducendo fossati a cielo aperto, barriere o altre misure e sono conformi alla direttiva 2002/49/CE o standard e normative nazionali e internazionali equivalenti.

Infine, i progetti rientranti nell'attività 7.1 utilizzano materiali/composti da costruzione conformi alle leggi nazionali che regolano la presenza in essi di sostanze nocive alla salute umana o all'ambiente.

Non applicabile per l'attività 4.5

DNSH PROTEZIONE E RIPRISTINO DELLA BIODIVERSITÀ E DEGLI ECOSISTEMI

Attività 2.1 “Ripristino delle zone umide”

Per i progetti rientranti nell'attività 2.1, risultati allineati per l'obiettivo di adattamento ai cambiamenti climatici, se del caso, le attività sono svolte in conformità con gli obiettivi di protezione dell'area interessata.

Attività 4.5 “Produzione di energia elettrica a partire dall'energia idroelettrica”, 6.14 “Infrastrutture per il trasporto ferroviario”, 6.15 “Infrastrutture che consentono il trasporto su strada e il trasporto pubblico” e 7.1 “Costruzione di nuovi edifici”

Per i progetti rientranti nell'attività 4.5 e 6.14, risultati allineati per l'obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici, 6.15 e 7.1, risultati allineati per l'obiettivo di adattamento ai cambiamenti climatici, è stata effettuata una valutazione dell'impatto ambientale o documento equivalente, contenente una valutazione dei rischi legati alla conservazione degli ecosistemi e della biodiversità e, se del caso, sono state attuate le necessarie misure di mitigazione e di compensazione per la protezione dell'ambiente. Inoltre, per i siti/le operazioni situati in aree sensibili sotto il profilo della biodiversità o in prossimità di esse (compresi la rete Natura 2000 di aree protette, i siti del patrimonio mondiale dell'UNESCO e le principali aree di biodiversità, nonché altre aree protette) è stata condotta, ove applicabile, un'opportuna valutazione e, sulla base delle relative conclusioni, sono attuate le necessarie misure di mitigazione.

Specificatamente per i progetti rientranti nell'attività 6.15 sono state attuate misure di mitigazione per evitare collisioni con la fauna selvatica.

Infine, i progetti rientranti nell'attività 7.1 non incidono sulle seguenti fattispecie: terreni coltivati e seminativi con un livello da moderato ad elevato di fertilità del suolo e biodiversità sotterranea, terreni vergini con un elevato valore riconosciuto in termini di biodiversità e terreni che costituiscono l'habitat di specie (flora e fauna) in pericolo e terreni che corrispondono alla definizione di foresta stabilita dalla legislazione nazionale o, se non disponibile, alla definizione di foresta della FAO.

Garanzie minime di salvaguardia (“Minimum Safeguards”)

Il rispetto delle garanzie minime di salvaguardia è stato valutato a livello di Gruppo facendo riferimento ai quattro temi individuati nel *Final Report on Minimum Safeguards* pubblicato dalla Piattaforma sulla Finanza Sostenibile nell'ottobre 2022: diritti umani (inclusi i diritti dei lavoratori), corruzione, tassazione e concorrenza leale.

Webuild è impegnata a garantire il rispetto dei diritti umani conformemente ai principi contenuti nella Carta internazionale dei Diritti dell’Uomo, le Convenzioni fondamentali dell’Organizzazione Internazionale del Lavoro, il *Global Compact* delle Nazioni Unite, i Principi Guida delle Nazioni Unite sulle Imprese e i Diritti Umani e le Linee Guida OCSE per le Imprese Multinazionali. Questo impegno, già espresso nel Codice Etico e nella Politica di Sostenibilità, è rafforzato nei dieci principi contenuti nella Politica sui Diritti Umani della Società (disponibile sul sito *internet* della Società). Tali principi riguardano temi come salute e sicurezza, lavoro minorile, lavoro forzato, libertà di associazione e contrattazione collettiva, non discriminazione, diversità e inclusione, condizioni di lavoro, comunità locali e popolazioni indigene, catena del valore e sistemi di segnalazione. Per maggiori informazioni si rimanda al capitolo “Forza lavoro propria - Diritti Umani” della sezione “Informazioni sociali”. Inoltre, nel capitolo “Forza lavoro propria – Diversità e inclusione” della medesima sezione viene esposto il “Divario retributivo di genere non rettificato” mentre nel capitolo “Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo e informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell’impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate” nella sezione “Informazioni generali” viene riportata la diversità di genere del Consiglio di amministrazione.

Il Gruppo, inoltre, adotta una politica di “tolleranza zero” verso qualunque fenomeno di corruzione, s’impegna a rispettare le leggi anticorruzione vigenti nei Paesi in cui opera, richiedendo ai suoi *stakeholder* di agire con onestà e integrità in qualsiasi momento e condanna ogni comportamento volto a influenzare impropriamente le decisioni dei rappresentanti di enti pubblici o privati. Per questo, Webuild si è dotata di un apposito Sistema Anticorruzione conforme ai requisiti della norma ISO 37001 e certificato da un organismo di verifica indipendente.

La fiscalità costituisce una delle principali fonti di contribuzione per i paesi in cui il Gruppo opera, in quanto consente alle amministrazioni pubbliche di finanziare lo sviluppo economico e sociale dei propri territori. In tema fiscale, Webuild adotta un approccio volto ad assicurare la massima integrità e correttezza nella gestione degli aspetti fiscali legati alle proprie attività, in linea con i principi del Codice Etico e della Politica di Sostenibilità. In generale, in tutti i paesi in cui opera, il Gruppo adotta un comportamento orientato al pieno rispetto delle norme fiscali applicabili, nonché al mantenimento di un rapporto collaborativo e trasparente con le autorità fiscali. Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 (anche Modello 231) della Società definisce i principi di comportamento, i protocolli di prevenzione e il sistema dei controlli atti ad assicurare la corretta gestione degli adempimenti fiscali e la minimizzazione del rischio di commissione di potenziali reati tributari, a garanzia del rispetto di tutte le norme, procedure e attività finalizzate alla determinazione delle imposte, la tenuta dei registri fiscali, nonché la predisposizione e approvazione delle dichiarazioni fiscali⁸⁴.

Infine, Webuild crede in una competizione leale e sostenibile, intesa come mezzo per selezionare i migliori fornitori e per migliorare la qualità nella fase di approvvigionamento di beni e servizi. Il Gruppo garantisce l’osservanza delle leggi in materia di concorrenza nei mercati in cui opera e collabora con le Autorità regolatrici del mercato, astenendosi da comportamenti collusivi e abusivi di posizione dominante. L’Organizzazione vieta la raccolta di informazioni sulla concorrenza con mezzi illeciti o contrari all’etica.

Nel 2025 Webuild non ha ricevuto condanne in via definitiva per violazioni di legge inerenti a diritti umani, corruzione, concorrenza e fiscalità. Per maggiori informazioni sui contenziosi in corso si può fare riferimento ai paragrafi relativi al Contenzioso Tributario e Contenzioso Penale della Relazione sulla Gestione.

Il Gruppo dichiara l’assenza di esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche).

⁸⁴ Si rimanda per approfondimenti ai paragrafi dedicati del capitolo “Condotta delle imprese” della sezione “Informazioni sulla governance”.

Calcolo dei KPIs

In ottemperanza a quanto previsto dall'Art. 8 del Regolamento Tassonomia, completato dal Regolamento Delegato 2178/2021 del 6 luglio 2021 ("*Disclosures Delegated Act*") e dal Regolamento Delegato 2486/2023 del 27 giugno 2023 all'Allegato 1, quale parte integrante del presente paragrafo, sono riportati i KPI associati ad attività economiche ammissibili e allineate alla tassonomia per l'anno 2025.

I KPI sono costruiti come rapporto tra la quota di ricavi, CapEx e OpEx derivanti dalle attività considerate ammissibili o allineate alla Tassonomia (numeratore) e i ricavi, CapEx e OpEx totali del Gruppo registrati nel periodo (denominatore). I dati delle entità valutate come *joint operation*, ai fini della loro rappresentazione contabile, sono riportati in proporzione alla quota di partecipazione del Gruppo.

Ricavi

La quota dei ricavi è stata calcolata come la parte dei ricavi netti ottenuti da prodotti o servizi, anche immateriali, associati ad attività economiche ammissibili o allineate alla Tassonomia (numeratore), divisa per i ricavi netti (denominatore) registrati nel periodo⁸⁵; è stato possibile effettuare un'allocazione puntuale dei ricavi allineati in quanto direttamente riconducibili ai progetti che hanno superato i criteri di vaglio tecnico. Conformemente a quanto richiesto dal Regolamento, sono stati identificati ed esclusi eventuali ricavi *intercompany*.

CapEx

I CapEx comprendono gli incrementi degli attivi materiali e immateriali durante l'esercizio considerati prima dell'ammortamento, della svalutazione e di qualsiasi rivalutazione, compresi quelli derivanti da rideterminazioni e riduzioni di valore, ed escluse le variazioni del *fair value*; il denominatore comprende anche gli incrementi agli attivi materiali e immateriali derivanti da aggregazioni aziendali⁸⁶. La quota di CapEx ammissibile/allineata include le spese in conto capitale relative ad attivi o processi associati ad attività economiche ammissibili/allineate alla tassonomia (categoria a ex par. 1.1.2.2. Annex I Atto Delegato Art. 8). Il Gruppo ha inoltre svolto le analisi per l'individuazione di spese in conto capitale che fanno parte di un piano ("*piano CapEx*") volto ad espandere le attività economiche allineate alla tassonomia o consentire alle attività economiche ad essa ammissibili di allinearsi alla tassonomia (categoria b ex par. 1.1.2.2. Annex I Atto Delegato Art. 8) e di spese in conto capitale relative all'acquisto di prodotti derivanti da attività economiche ammissibili alla tassonomia e a singole misure che consentono alle attività del Gruppo di raggiungere basse emissioni di carbonio o di conseguire riduzioni dei gas a effetto serra (categoria c ex par. 1.1.2.2. Annex I Atto Delegato Art. 8)⁸⁷. Tuttavia, non sono emerse tali tipologie di CapEx. Anche in questo caso è stato possibile ricondurre le spese in conto capitale alle rispettive commesse, senza ricorrere a stime.

OpEx

Gli OpEx comprendono i costi diretti non capitalizzati legati a ricerca e sviluppo, misure di ristrutturazione di edifici, locazione a breve termine, manutenzione e riparazione nonché alle altre spese dirette connesse alla manutenzione ordinaria di immobili, impianti e macchinari⁸⁸. Non si è ricorso a stime per l'individuazione e allocazione delle spese operative in quanto direttamente associabili ai singoli progetti in modo puntuale.

⁸⁵ Rilevati conformemente al principio contabile internazionale (IAS) n. 1, punto 82, lettera a), adottato con regolamento (CE) n. 1126/2008 della Commissione. Si veda la nota 33.1 Ricavi da contratti verso clienti della Nota Integrativa Consolidata.

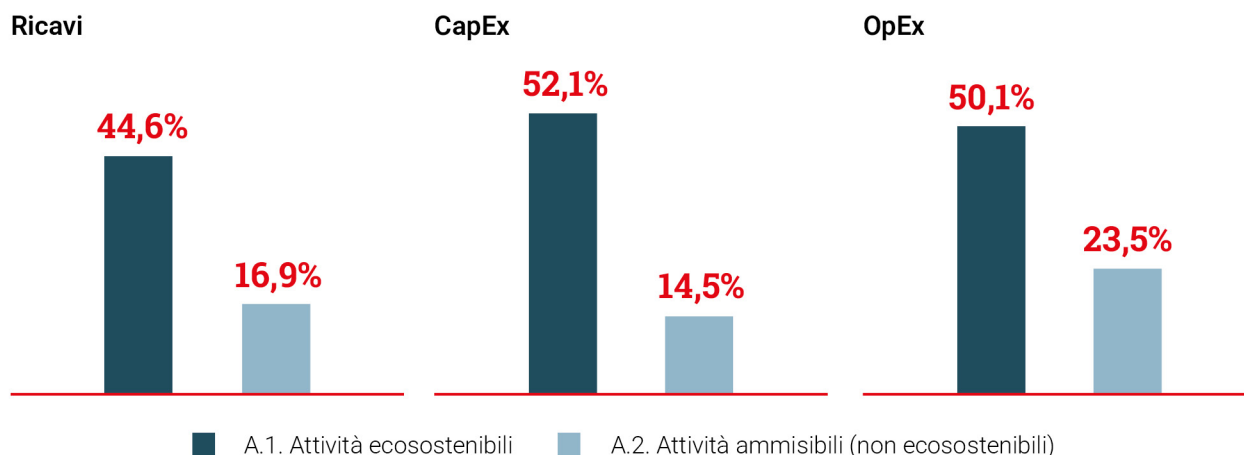
⁸⁶ Le spese in conto capitale comprendono, laddove applicabili, i costi contabilizzati sulla base di IAS 16 "Immobili, impianti e macchinari", punto 73, lettera e), sottopunti i) e iii); IAS 38 "Attività immateriali", punto 118, lettera e), sottopunto i); IAS 40 "Investimenti immobiliari", punto 76, lettere a) e b) (per il modello del *fair value*); IAS 40 "Investimenti immobiliari", punto 79, lettera d), sottopunti i) e ii) (per il modello del costo); IAS 41 "Agricoltura", punto 50, lettere b) ed e); IFRS 16 "Leasing", punto 53, lettera h). Si veda la tabella di movimentazione immobili, impianti e macchinari, diritti di utilizzo e attività immateriali dell'esercizio in corso alle note 7.1, 7.2 e 7.3 della Nota Integrativa Consolidata.

⁸⁷ Dall'analisi condotta non è emersa la presenza di tali tipologie di CapEx.

⁸⁸ Per il denominatore si veda la nota 34.3 Costi per Servizi della Nota Integrativa Consolidata.

Overview dei risultati

I risultati delle analisi hanno portato al calcolo delle quote di ricavi, CapEx e OpEx registrati nel 2025, come di seguito rappresentati:

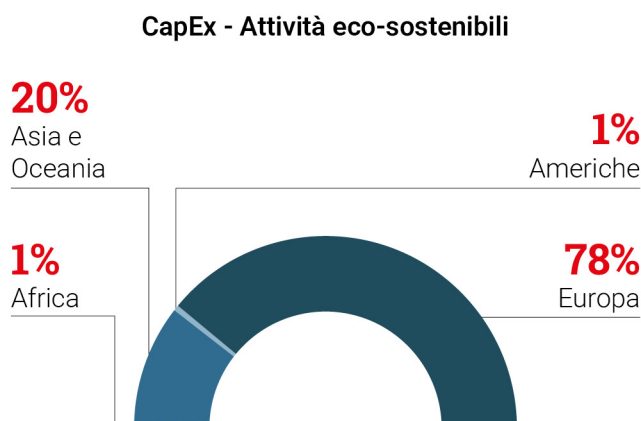


Le attività economiche ammissibili riguardano il 61,5% dei ricavi, il 66,5% dei CapEx e il 73,5% degli OpEx⁸⁹.

Di queste, le attività ecosostenibili ossia allineate coprono il 44,6% dei ricavi, il 52,1% dei CapEx e il 50,1% degli OpEx⁹⁰ e sono relative a 4 settori tassonomici e 5 attività economiche, ovvero:

- 2.1 “Ripristino delle zone umide”, attività abilitante che contribuisce in maniera sostanziale all’obiettivo di adattamento ai cambiamenti climatici;
- 4.5 “Produzione di energia elettrica a partire dall’energia idroelettrica” e 6.14 “Infrastrutture per il trasporto ferroviario” che contribuiscono in maniera sostanziale al raggiungimento dell’obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici;
- 6.15 “Infrastrutture che consentono il trasporto su strada e il trasporto pubblico” e 7.1 “Costruzione di nuovi edifici” che contribuiscono in maniera sostanziale all’obiettivo di adattamento ai cambiamenti climatici e per le quali sono stati valorizzati come allineati solo i CapEx e gli OpEx⁹¹.

Si riporta di seguito la suddivisione dei CapEx allineati alla Tassonomia UE per area geografica: in Europa si concentrano il 78% dei CapEx ecosostenibili del Gruppo, seguita da Asia e Oceania con il 20%.



⁸⁹ Le attività non ammissibili includono le attività non rientranti negli elenchi della Tassonomia (quali ad esempio progetti minerari, la realizzazione di termovalorizzatori o le attività corporate).

⁹⁰ Si rimanda alla tabella di dettaglio, presente nell’Allegato 1, elaborata in linea con quanto previsto nell’Allegato V del Regolamento Delegato 2023/2486 del 27 giugno 2023 che modifica gli allegati I, II, III, IV, V, VII, IX e X del Regolamento Delegato 2021/2178 del 6 luglio 2021.

⁹¹ In linea con quanto stabilito, nell’Allegato I del Regolamento Delegato 2021/2178 del 6 luglio 2021, per il calcolo del KPI relativo al fatturato.

Informazioni sociali

Politiche relative alle Informazioni sociali

[S1-1; S2-1; S3-1; MDR-P]

Coerente con i Valori di **Eccellenza, Rispetto, Innovazione sostenibile, Integrità e Fiducia**, Webuild promuove lo sviluppo economico e il benessere dei Paesi in cui opera. Le politiche sociali adottate, insieme al Codice Etico e alla Politica di Sostenibilità, indirizzano e governano in modo unitario e coordinato i temi sociali rilevanti per la forza lavoro propria, i lavoratori lungo la catena del valore e le comunità interessate.

Di seguito vengono riportate le politiche del Gruppo che trattano i principali temi sociali.

Politica	Condizioni di lavoro	Formazione e sviluppo delle competenze	Diritti umani	Diversità e inclusione	Diritti umani	Comunità interessate
Politica per la Salute e sicurezza	✓ ✓	✓ ✓	✓ ✓			
Politica su Pari Opportunità, Diversità e Inclusione	✓	✓	✓	✓ ✓	✓ ✓	
Politica per la Responsabilità Sociale e tutela dei Diritti Umani	✓ ✓	✓ ✓	✓ ✓	✓ ✓	✓ ✓	✓
Codice di Condotta Fornitori		✓ ✓		✓ ✓	✓ ✓	✓

Forza lavoro propria: ✓

Lavoratori nella catena del valore: ✓

Comunità Interessate: ✓

Politica per la Salute e Sicurezza: riflette l'impegno costante del Gruppo nella tutela dell'incolumità di tutte le persone coinvolte nelle proprie attività, garantendo ambienti di lavoro sicuri e salubri in ogni fase delle attività e perseguendo l'obiettivo "zero infortuni". Si applica a tutte le unità operative, inclusi fornitori e subappaltatori e promuove una cultura della sicurezza condivisa e diffusa.

Il Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza, di cui questa Politica è fondamento, include anche le *Life Saving Rules* del Gruppo e definisce:

- **procedure di controllo** con ruoli, responsabilità e modalità operative, soggetto a monitoraggio continuo da parte del Top Management;
- **programmi di formazione e sensibilizzazione** ed accessibilità del Sistema tramite diversi canali aziendali e operativi.
- **integrazione dei principi** della Politica nel Piano ESG e nelle QHSE Management Expectations, con obiettivi supportati da piani d'azione mirati, per i quali si rimanda alla sezione "Forza lavoro propria", al capitolo "Salute e Sicurezza", paragrafo "Politiche".

Nell'ambito della tutela della salute e della sicurezza, la **Politica per la Sicurezza del Traffico Stradale** estende i principi di prevenzione anche agli ambiti di mobilità e logistica connessi alle attività operative. Questa politica si applica a tutte le fasi dei progetti e coinvolge tutti i lavoratori, inclusi quelli della catena di fornitura.

Politica per la Responsabilità Sociale e tutela dei Diritti Umani: formalizza l'impegno del Gruppo a garantire, a livello globale e senza limitazioni, il rispetto della dignità, dei diritti fondamentali e delle libertà di tutte le persone coinvolte nelle proprie attività, inclusi lavoratori, fornitori, comunità locali e *stakeholder*. La politica affronta temi cruciali come quelli della salute e sicurezza, del lavoro minorile e forzato, della libertà di associazione e contrattazione collettiva, della diversità e inclusione, delle condizioni di lavoro e dei diritti delle popolazioni indigene. Webuild condanna chiaramente ogni forma di sfruttamento, dedica particolare attenzione ai lavoratori migranti e non tollera alcuna forma di lavoro forzato o minorile, lungo tutta la catena di valore, rispettando pienamente l'età minima stabilita dalle leggi dei Paesi in cui opera.

In coerenza con i Principi Guida ONU su Imprese e Diritti Umani, la Politica è stata sviluppata coinvolgendo attori interni ed esterni, con particolare attenzione alle aree a maggior rischio, raccogliendo, attraverso interviste con referenti interni, le principali preoccupazioni espresse da *stakeholder* esterni, tra cui ONG ed esperti in materia. I contenuti della politica sono rafforzati da un accordo con i sindacati nazionali e internazionali (*Building and Wood Workers' International*), che prevede un gruppo di consultazione e monitoraggio congiunto, e da meccanismi di reclamo sicuri e anonimi tramite un portale *web* multilingua, con garanzia di trasparenza delle procedure e tutela di tutti i segnalanti a ritorsioni.

Il ruolo delle comunità, già centrale nella politica per i Diritti Umani, trova ulteriore valorizzazione nella **Politica per l'Ambiente** e nel **Codice di Condotta Ambientale** promuovono la generazione di valore condiviso nei territori in cui Webuild opera con impatti positivi sia sociali che ambientali. Il Codice, come insieme di regole operative e organizzative, rafforza il coinvolgimento attivo degli *stakeholder* e mira a migliorare la qualità della vita delle comunità limitrofe ai siti in cui il Gruppo opera.

Politica su Pari Opportunità, Diversità e Inclusione: rafforza i principi del Codice Etico e della Politica per la Responsabilità Sociale e tutela dei Diritti Umani, promuovendo un ambiente sicuro, inclusivo e gratificante, assicurando pari opportunità a parità di ruolo e decisioni fondate su criteri oggettivi (competenze, attitudini, *performance*) e rifiutando ogni forma di discriminazione. Webuild riconosce la diversità come leva per generare sinergie, migliorare la qualità delle decisioni e sostenere risultati e *performance* del Gruppo nel tempo.

La politica incoraggia la diffusione di una cultura inclusiva attraverso la sensibilizzazione sui pregiudizi inconsci, la formazione dei *leader* nella gestione di *team* eterogenei e l'adozione di pratiche inclusive anche da parte di fornitori e subappaltatori, supportata da sistemi di monitoraggio e *reporting* dedicati. Webuild respinge ogni forma di molestia, intimidazione o coercizione, e mette a disposizione canali sicuri e diversificati per la segnalazione di discriminazioni, garantendo la protezione dei segnalanti e l'attivazione di procedure di investigazione appropriate.

L'impegno del Gruppo nel promuovere un ambiente di lavoro orientato alla crescita personale, alla valorizzazione delle competenze e all'eccellenza operativa è rafforzato dalla **Politica per la Qualità**, che riconosce lo sviluppo delle competenze come elemento chiave per l'espressione del potenziale di ciascun lavoratore e per il raggiungimento degli obiettivi di qualità. Attraverso programmi di informazione, formazione e addestramento, estesi anche ai fornitori e subappaltatori, Webuild favorisce la crescita continua delle persone al fine di costruire una cultura condivisa di eccellenza e sostenibilità operativa.

Codice di Condotta Fornitori: è uno strumento operativo fondamentale per estendere i principi di sostenibilità, integrità e responsabilità sociale lungo tutta la catena del valore. Ribadisce l'impegno del Gruppo a promuovere la tutela e lo sviluppo dei lavoratori dei fornitori, nonché delle comunità locali, e rafforza la posizione di Webuild contro ogni forma di lavoro minorile, forzato o illegale, a favore di condizioni di lavoro eque ed inclusive delle diversità. A tal fine, per ciascuna tematica, definisce i comportamenti minimi attesi da fornitori e subfornitori.

Supportato da un sistema di *whistleblowing* anonimo e multilingua, accessibile anche a terzi, il Codice garantisce protezione contro ogni forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione.

In aggiunta alle politiche dedicate ai temi sociali, Webuild si avvale del Codice Etico e della Politica di Sostenibilità come riferimenti trasversali per consolidare la cultura e i comportamenti sostenibili all'interno del Gruppo.

Il **Codice Etico** è il fondamento valoriale che orienta l'intera attività del Gruppo, definendo i principi di integrità, responsabilità, trasparenza e rispetto applicabili ai dipendenti, collaboratori, fornitori, subappaltatori e *partner*. Costituisce un riferimento trasversale per le politiche su sostenibilità, diritti umani, salute e sicurezza, inclusione e relazioni con le comunità. La sua attuazione assicura un ambiente di lavoro sicuro, equo, rispettoso e inclusivo delle diversità, prevenendo abusi e discriminazioni in linea con gli standard internazionali, attraverso chiari ruoli, responsabilità e processi integrati in tutte le fasi progettuali.

La **Politica di Sostenibilità** guida il Gruppo verso uno sviluppo sostenibile, responsabile e inclusivo, in tutti i contesti operativi. Prevede che le decisioni occupazionali siano basate su criteri oggettivi, valorizzando competenze e *performance*, promuove lo sviluppo tecnico e la collaborazione con *partner* strategici lungo la catena di fornitura e incoraggia assunzioni e approvvigionamenti locali per generare valore condiviso e impatti positivi, nel rispetto dei diritti delle comunità locale e dei popoli indigeni.

Forza lavoro propria

Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa⁹²

[S1-6]

Dal punto di vista occupazionale, si confermano anche per il 2025 *i trend* registrati negli ultimi anni, che vedono lo sviluppo in particolare di alcune geografie (es. *Middle East* e Italia) grazie all'avvio di commesse rilevanti e il mantenimento della piena operatività dei progetti in *backlog*.

I dati di cui alle tabelle riportate di seguito sono relativi agli organici al 31 dicembre dell'anno di riferimento.

Numero di dipendenti (in numero di persone) per genere	Unità	2024	2025
Donne	n.	4.644	4.447
Uomini	n.	38.929	36.229
Altro	n.	-	-
Non comunicato	n.	-	1
Totale	n.	43.573	40.677

Le tabelle sottostanti riportano i paesi in cui il Gruppo conta 50 o più dipendenti che rappresentano almeno il 10% del numero totale di dipendenti.

Numero di dipendenti (in numero di persone)	Unità	2024
Arabia Saudita	n.	14.891
Etiopia	n.	8.829
Italia	n.	6.857

Numero di dipendenti (in numero di persone)	Unità	2025
Arabia Saudita	n.	10.423
Italia	n.	8.196
Etiopia	n.	7.746

⁹² Il numero totale dei dipendenti fa riferimento al perimetro delle risorse dirette impiegate nei progetti per i quali Webuild garantisce la gestione dei processi e dei sistemi integrati QHSE e non a quello considerato ai sensi dei principi di consolidamento della Relazione Finanziaria a cui si rimanda alla Nota 34.4 Costi del personale.

Numero di dipendenti in base al tipo di contratto per genere	2024				2025					
	Donne	Uomini	Altro	Non comunicato	Totale	Donne	Uomini	Altro	Non comunicato	Totale
Numero di dipendenti totali	4.644	38.929	-	-	43.573	4.447	36.229	-	1	40.677
Numero di dipendenti a tempo indeterminato	3.865	31.635	-	-	35.500	3.800	29.488	-	1	33.289
Numero di dipendenti a tempo determinato	719	7.185	-	-	7.904	647	6.741	-	-	7.388
Numero di dipendenti a orario variabile	60	109	-	-	169	-	-	-	-	-
Numero di dipendenti a tempo pieno	4.581	38.849	-	-	43.430	4.381	36.085	-	1	40.467
Numero di dipendenti a tempo parziale	63	80	-	-	143	66	144	-	-	210

Numero di dipendenti in base al tipo di contratto per regione	2024							Totale
	Italia	Africa	Europa	Americhe	Asia	Oceania		
Numero di dipendenti totali	6.857	10.138	2.262	4.995	16.657	2.664	43.573	
Numero di dipendenti a tempo indeterminato	5.825	9.428	1.134	2.723	14.590	1.800	35.500	
Numero di dipendenti a tempo determinato	971	698	1.127	2.271	1.989	848	7.904	
Numero di dipendenti a orario variabile	61	12	1	1	78	16	169	
Numero di dipendenti a tempo pieno	6.801	10.108	2.246	4.994	16.652	2.629	43.430	
Numero di dipendenti a tempo parziale	56	30	16	1	5	35	143	

Numero di dipendenti in base al tipo di contratto per regione	2025							Totale
	Italia	Africa	Europa	Americhe	Asia	Oceania		
Numero di dipendenti totali	8.196	8.910	2.353	5.226	12.229	3.763	40.677	
Numero di dipendenti a tempo indeterminato	6.896	8.437	1.405	3.008	10.974	2.569	33.289	
Numero di dipendenti a tempo determinato	1.300	473	948	2.218	1.255	1.194	7.388	
Numero di dipendenti a orario variabile	-	-	-	-	-	-	-	
Numero di dipendenti a tempo pieno	8.088	8.878	2.333	5.224	12.223	3.721	40.467	
Numero di dipendenti a tempo parziale	108	32	20	2	6	42	210	

Avvicendamento	Unità	2024	2025
Numero di dipendenti che hanno lasciato l'impresa	n.	9.041	12.959
Tasso di avvicendamento in uscita	%	21 %	32 %
Numero di dipendenti assunti dall'impresa	n.	9.982	10.300
Tasso di avvicendamento in ingresso	%	23 %	25 %

S1-7 Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa

Lavoratori non dipendenti	Unità	2025
Contraenti (lavoratori autonomi)	n.	878
Personale delle agenzie di lavoro temporaneo	n.	2.495
Stagisti	n.	57
Totale	n.	3.430

Condizioni di lavoro

Impatti, rischi e opportunità rilevanti

[IRO-1; SBM-3; S1-5; MDR-T]

Impatti, Rischi e Opportunità

Impatto Effettivo		Impatto Potenziale		Rischio	Opportunità	A monte	Operazioni proprie	A valle	Breve	Medio	Lungo
+	-	+	-	R	O						
positivo	negativo	positivo	negativo								
Indisponibilità del personale					R		○	●	○	●	○

Di seguito, vengono riportati gli obiettivi formalizzati dal Gruppo relativi alla tematica condizioni di lavoro.

Obiettivi

Impegno: Webuild, pur non avendo ancora formalizzato *target* pubblici sul tema, presidia le proprie *performance* attraverso un sistema strutturato di KPI e parametri interni, monitorati con continuità, e ponendo in essere azioni per minimizzare il rischio di indisponibilità del personale e promuovere la crescita del tessuto occupazionale, con particolare *focus* sul personale operante nei cantieri (sia operai che personale di staff).

Le operazioni di Webuild coinvolgono un numero molto elevato di lavoratori⁹³, tutti impegnati a garantire l'efficacia e la qualità dei progetti complessi e infrastrutturali che il Gruppo è chiamato a realizzare.

La forza lavoro ricopre un ruolo centrale nello svolgimento delle attività di Webuild in relazione al suo modello di *business*. Pertanto, l'indisponibilità di personale, in particolare di quello altamente specializzato, può rappresentare un rischio per il corretto andamento dei lavori e l'efficienza complessiva di cui la Società tiene conto nel definire azioni di mitigazione appropriate.

Al tempo stesso, Webuild si impegna a comprendere appieno le esigenze di lavoratori con caratteristiche particolari e di coloro che operano in contesti peculiari o che svolgono specifiche mansioni. A tal fine, adotta un approccio integrato e sistematico per analizzare e monitorare costantemente le condizioni lavorative, attraverso un sistema di gestione che identifica e valuta i rischi associati a ciascuna tipologia di attività e di contesto. La valutazione tiene conto di fattori come età, salute, ruolo ricoperto e le specifiche condizioni di lavoro, tra cui, a titolo esemplificativo, le assunzioni, le promozioni, la formazione, lo sviluppo e gli aspetti remunerativi.

Inoltre, il Gruppo promuove un dialogo continuo con i lavoratori, per raccogliere *feedback* diretti e garantire che le misure adottate rispondano effettivamente alle necessità individuali e collettive, con l'obiettivo di adattare tempestivamente le azioni preventive e correttive in base alle reali esigenze sul campo.

A conferma dell'impegno nella valorizzazione della propria forza lavoro, il Gruppo è stato inserito nel *ranking Europe's Best Employers 2025*, elaborato da Statista in collaborazione con il *Financial Times*.

⁹³ Nel contesto di Webuild, nella categoria dei lavoratori rientrano i dipendenti e i lavoratori non dipendenti, ossia: i collaboratori con contratto di collaborazione coordinata e continuativa (co.co.co.), i contrattisti con partita IVA, stagisti e lavoratori interinali.

Azioni

[S1-4; MDR-A]

All'interno di un contesto in rapida evoluzione, il settore delle costruzioni è interessato da un fenomeno di crescita rilevante, soprattutto in Italia, grazie agli investimenti pubblici stanziati per rilancio dell'economia e ai fondi del PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) destinati alle infrastrutture.

Per far fronte alle esigenze operative che ne derivano è fondamentale ingaggiare un elevato numero di lavoratori specializzati, che potrebbe non essere immediatamente disponibile sul mercato, e allineare le competenze tecnico-specialistiche di maestranze e *staff* agli standard previsti. Con riferimento al contesto italiano, considerando il volume di opere aggiudicate e con l'obiettivo di garantire la necessaria disponibilità di manodopera altamente qualificata e specializzata, già nel 2023, Webuild ha avviato **Cantiere Lavoro Italia**, un progetto, pensato per supportare la crescente domanda di personale nei cantieri italiani e all'estero (si rimanda al capitolo "Formazione e sviluppo delle competenze" della presente sezione per un approfondimento sul tema).

Di seguito vengono brevemente ripresi i punti chiave del progetto:

1. retribuzioni competitive, vitto e alloggio garantiti anche durante la fase di formazione specialistica, attestazione delle competenze raggiunte, prospettive future solide, con un percorso di formazione di base e specialistica in cantiere per operai e staff senza esperienza che entrano per la prima volta nel settore;
2. formazione tecnica per la crescita nel ruolo (*upskilling*) o a supporto di cambi mansione (*reskilling*) per risorse con esperienza interne e reclutate sul mercato (anche dall'estero);
3. protocolli d'intesa con le regioni del Sud Italia (Sicilia, Calabria e Campania) per favorire la collaborazione tra Webuild e le Istituzioni e irrobustire partnership strategiche sul territorio con enti formativi, scuole edili, agenzie per il lavoro.

Al fine di supportare le analisi quantitative e qualitative legate al fabbisogno di personale, le funzioni centrali di *HR* e *workforce planning* monitorano costantemente le pianificazioni del personale, le esigenze emerse dalle varie commesse e la programmazione dei corsi presso le scuole Webuild⁹⁴.

Il progetto di Cantiere Lavoro Italia al 31 dicembre 2025 ha formato circa 2.000 partecipanti di cui l'80% sono persone provenienti dal Sud Italia. In dettaglio, circa il 62% del totale è composto da operai ed è stato formato attraverso la Scuola dei Mestieri mentre il restante 38%, rappresentato da impiegati, è stato formato tramite la Scuola delle Professioni.

Per l'attuazione di tale azione, sono state utilizzate risorse finanziarie proprie del Gruppo. In alcuni casi è possibile finanziare le iniziative tramite fondi dedicati alla formazione, come Forma.Temp, Fondimpresa e l'*academy* di filiera, bando della Regione Piemonte.

⁹⁴ Maggiori informazioni sulle scuole Webuild sono presenti nel capitolo "Forza lavoro propria – Formazione e sviluppo delle competenze" di questa sezione.

Iniziative di *retention* in commessa

Nel 2025, il Gruppo ha implementato iniziative di *retention* del personale in commessa per garantire stabilità e crescita delle persone chiave per l'Impresa.

In particolare, l'approccio seguito si basa sui seguenti punti chiave:

1. **valutazione del rischio della posizione**, considerando la stabilità del *manager*, la disponibilità di candidati interni/esterni e la complessità del piano di contingenza a supporto della successione;
2. **azioni di intervento specifiche** e priorità in base alla valutazione del rischio, per la continuità operativa e lo sviluppo dei candidati interni;
3. **politiche di inclusione e diversità** che valorizzano le capacità e il potenziale dei singoli, e intervenendo contro ogni comportamento discriminatorio.

Di seguito le azioni specifiche implementate.

1. **incentivi e bonus**: incentivazione variabile di breve termine annuale e un *retention bonus* erogato dopo tre anni, non soggetto a condizioni di *performance*;
2. **collaborazione interfunzionale**, per affrontare in modo coordinato le sfide legate alla *retention* del personale chiave;
3. **valutazione e sviluppo**: valutazioni periodiche del rischio per identificare le aree critiche e adottare misure preventive adeguate.

L'azione descritta non prevede un monitoraggio progressivo, poiché riguarda interventi mirati su singole risorse.

La formazione costituisce un aspetto chiave e imprescindibile nella gestione del personale e si affianca a tutte le iniziative di *retention* sopra descritte. Il 2025 ha visto la progettazione e realizzazione di importanti iniziative di formazione e *onboarding* sia in Italia che all'estero. Per approfondimenti si rimanda al capitolo "Forza lavoro propria - Formazione e sviluppo delle competenze" della presente sezione.

Sempre nel 2025, accanto alle attività di *recruiting* finalizzate alla copertura delle posizioni aperte, è proseguito l'*advanced search* come strumento di creazione di un *network* di talenti su scala nazionale e internazionale in vista di futuri bisogni di *staffing*, a completamento del Piano di Successione aziendale come ulteriore leva a garanzia e tutela della continuità del *business*.

Il *recruiting* preventivo dedicato a scuole e università è proseguito e proseguirà anche nei prossimi anni, quale leva strategica per promuovere le grandi opere infrastrutturali come occasione di lavoro e garanzia di un futuro professionale per le nuove generazioni.

Al fine di attrarre i migliori talenti e supportare il *business* è stato definito un piano annuale di *Attraction* ed *Employer Branding* che si è concretizzato nelle seguenti iniziative in Italia e all'estero:

Ambito di intervento	Descrizione dell'attività
Collaborazione con Università	Italia <ul style="list-style-type: none">• consolidate relazioni con 15 atenei chiave italiani, contribuendo a iniziative per studenti, <i>placement</i> e miglioramento dei percorsi formativi. Stati Uniti – Lane Construction <ul style="list-style-type: none">• collaborazione con 13 Università chiave in 11 stati degli Stati Uniti per rafforzare la presenza nel settore accademico. Australia – Webuild/Clough <ul style="list-style-type: none">• University of Technology Sydney – Sviluppo ed erogazione dei contenuti del <i>Master in Tunneling & Underground Engineering</i>;• University of Melbourne - Erogazione del corso <i>Risk Management in Construction</i> rivolto agli studenti di ingegneria;• Curtin University e University of Western Australia - Collaborazioni ed eventi per celebrare la diversità nelle carriere STEM, affrontare le sfide, valorizzare le competenze uniche offrendo <i>workshop, panel e networking</i>. Si evidenzia in particolar modo l'iniziativa <i>Girls+ Engineering Tomorrow Program (GET)</i>, iniziativa di sensibilizzazione per aumentare la visibilità dell'ingegneria tra le ragazze e gli studenti non binari, sostenendo il loro percorso verso le materie STEM e gli studi universitari di ingegneria.• University of Western Australia – <i>Engineering Your Career</i>, iniziativa volta a far familiarizzare gli ingegneri <i>Early in Career</i> ("Graduate Centre").

Ambito di intervento	Descrizione dell'attività
Eventi e attività	<p>Italia</p> <ul style="list-style-type: none"> organizzati 2 Recruitment Day presso le Università degli Studi Enna Kore e La Sapienza finalizzati all'inserimento di ingegneri neolaureati; partecipazione a circa 18 eventi tra testimonianze aziendali, seminari, incontri di orientamento e <i>Career Day</i>, per favorire il dialogo con i giovani. <p>Stati Uniti – Lane Construction</p> <ul style="list-style-type: none"> partecipazione a 15 fiere del lavoro universitarie negli ultimi tre mesi dell'anno ed esposizione alle convention SHPE (Anaheim) e SWE (Chicago) per reclutare talenti altamente qualificati. Tra le fiere del lavoro universitarie e le <i>convention</i>, i rappresentanti di Lane hanno raccolto oltre 1.400 candidature. Inoltre, è stato fornito <i>mentoring</i> a 5 studenti presso la Purdue University (il programma di Ingegneria Civile n. 3 negli Stati Uniti), con il <i>team</i> vincitore di una prestigiosa competizione di <i>design building</i> e tenuto lezioni come ospiti a più di 200 studenti. Infine, nel 2025, un totale di 20 <i>Field Engineers</i> è entrato a far parte del programma di sviluppo <i>Field Engineer Development Program</i> (FEDP), un percorso biennale basato sulle competenze per le assunzioni <i>Early In Career</i>. <p>Australia – Webuild/Clough</p> <ul style="list-style-type: none"> <i>Future Female Leaders</i>: programma di 6 mesi rivolto a studentesse di Year 11 in tutta Western Australia, progettato per sviluppare la futura <i>leadership</i> femminile tramite formazione strutturata, <i>mentoring</i> e lavoro su progetti. Webuild ha partecipato come <i>Visionary Investor</i>, ottenendo opportunità di <i>employer branding</i> e offrendo una <i>mentor</i> a una delle studentesse; <i>It takes a Spark EDU Conference</i>: la conferenza ispira e coinvolge studenti, insegnanti e leader lungimiranti nel settore STEAM; <i>Open day</i> presso l'ufficio di Perth; <i>The Big Meet</i>: fiera del lavoro organizzata nelle sedi di Victoria, New South Wales e Western Australia rivolta a studenti universitari e neolaureati di tutte le università delle aree metropolitane, per aumentare l'<i>attraction</i> del <i>brand</i> Webuild.
Programmi di <i>Employer Branding</i> ⁹⁵	<p>Italia</p> <ul style="list-style-type: none"> UniWeLab: nell'ambito della convenzione con l'Università di Genova, è stata svolta la prima edizione del corso "<i>Project Management</i> delle grandi infrastrutture sostenibili", che ha coinvolto 30 studenti. La convenzione prevede un'erogazione liberale di 90.000 euro in tre anni; <i>Build Up</i>: conclusa la seconda edizione del programma PCTO che ha coinvolto nelle prime due edizioni 2.300 studenti degli Istituti Tecnici e avviata la terza, con l'obiettivo di attrarre giovani nei cantieri Webuild e coinvolgere ulteriori 1.000 studenti. <p>Stati Uniti – Lane Construction</p> <ul style="list-style-type: none"> scuole superiori: partecipazione a fiere del lavoro primaverili e a comitati consultivi in Florida; università: partecipazione a eventi di revisione dei curriculum presso la University of South Florida e la University of Florida, che hanno permesso di entrare in contatto con 14 studenti e di rafforzare la visibilità del brand. Inoltre, Lane ha preso parte a un evento di orientamento al settore presso la Colorado School of Mines, coinvolgendo 15 studenti di ingegneria civile; nel periodo autunnale, Lane ha contribuito come <i>sponsor</i> a un grande evento di "<i>back to school</i>" presso la North Carolina State University, con la partecipazione di centinaia di studenti. Infine, il progetto SR 417 in Florida ha ospitato 8 studenti per una giornata di apprendimento immersivo e pratico nell'ambito del programma <i>Knight Shadow</i> della University of Central Florida. <p>Australia – Webuild/Clough</p> <ul style="list-style-type: none"> borse di studio: erogate borse di studio tramite le università Australiane degli stati di New South Wales, Victoria e Queensland di cui: Western Sidney University – 1 borsa di studio "<i>Webuild Future Leaders Aboriginal and Torres Strait Islander Scholarship</i>"; University of Queensland - 2 borse di studio "<i>Webuild Indigenous Engineering Scholarship</i>"; University of Melbourne – 1 borsa di studio "<i>Webuild Master of Engineering (Civil) Scholarship</i>"; Erogare ulteriori borse di studio ai dipendenti del Western Australia che stanno portando avanti studi universitari in parallelo, legandole al raggiungimento degli obiettivi previsti nei due semestri accademici.

Le azioni sopra riportate, essendo parte integrante della più ampia gestione ordinaria delle attività sviluppate dal Gruppo, per l'esercizio 2025 non hanno comportato investimenti o costi significativi straordinari.

⁹⁵ Rivolti a studenti universitari e delle scuole superiori

Salute e sicurezza

Impatti, rischi e opportunità rilevanti

[IRO-1; SBM-3]

Impatti, Rischi e Opportunità

Impatto Effettivo	Impatto Potenziale	Rischio	Opportunità	A monte			A valle			
				Operazioni proprie			Breve	Medio	Lungo	
+	-	R	O							
positivo	negativo									
Diffusione della cultura della salute e sicurezza sul lavoro attraverso attività di formazione e sensibilizzazione dei dipendenti				+						
Infortuni, malattie professionali e/o danni alla salute psico-fisica dei dipendenti a causa dell'inadeguata gestione e monitoraggio della salute e sicurezza				-						
Incidenti al personale (diretto)				R						
Riduzione degli infortuni, aumento della produttività e del vantaggio competitivo grazie ai processi e alle attività di prevenzione della salute e sicurezza dei lavoratori				O						

Di seguito, vengono riportati gli obiettivi formalizzati dal Gruppo relativi alla tematica salute e sicurezza.

Obiettivi

Statement	Anno base	Valore anno base	Anno target	Target	Performance 2025
Riduzione del tasso di infortuni LTIFR (lavoratori diretti e subappaltatori)	2022	2,79	2025	-6%	-20%

Webuild ha come pilastro fondamentale della sua strategia mantenere i massimi livelli di tutela della salute e sicurezza per i lavoratori, garantendo le necessarie misure di prevenzione e protezione volte a evitare o ridurre al minimo i rischi professionali, nonché promuovendo la cultura della sicurezza a tutti i livelli organizzativi con l'obiettivo di incentivare comportamenti proattivi e virtuosi.

Tutto ciò si traduce nella strutturazione di un processo di pianificazione che, partendo dall'identificazione di rischi e opportunità, ha lo scopo di definire gli obiettivi e i relativi programmi necessari per migliorare le performance, l'efficacia e l'efficienza del Sistema di Gestione Integrato di Webuild, in conformità alle strategie dell'Organizzazione, ai requisiti dei prodotti/servizi, alle aspettative del cliente e dei portatori di interesse, nel rispetto dell'ambiente e della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Gli infortuni del personale, inteso come l'insieme dei lavoratori diretti e indiretti (riconducibili sostanzialmente ai lavoratori dei subappaltatori), possono essere per la gran parte dovuti a un livello non ottimale di: *safety leadership* e potenziale adozione di comportamenti non sicuri (insufficiente cultura sugli aspetti di sicurezza); valutazione del rischio per la Salute e la Sicurezza e/o implementazione delle misure di prevenzione e protezione; struttura organizzativa/risorse dedicate a temi *Occupational Health and Safety* (OHS); supervisione, controllo e coordinamento da parte del personale di *Operations* e OHS di commessa; competenza ed esperienza in materia OHS di subappaltatori e fornitori rilevanti; definizione/progettazione delle metodologie di costruzione; gestione e manutenzione di macchinari e impianti.

Nello specifico l'impatto negativo identificato tramite l'analisi di doppia rilevanza risulta essere connesso a singoli incidenti. Attraverso le proprie attività di monitoraggio definite nel Sistema di Gestione Integrato, il Gruppo individua eventuali criticità puntuali o sistemiche, nonché attività, mansioni o contesti particolarmente critici e definisce nuove strategie preventive e azioni mirate.

Webuild consapevole del contesto internazionale in cui opera e delle differenze esistenti tra gruppi specifici di persone, adegua l'offerta formativa e definisce attività per lo sviluppo della cultura di salute e sicurezza. Ad esempio: 1) in caso di elevata necessità di personale, integra la formazione scolastica con percorsi specifici per il settore edile; 2) nel caso in cui si evidenziassero carenze conoscitive specifiche nell'uso di protezioni (ad esempio lavori in altezza), contrattualizza fornitori esterni per supportare le unità operative nella scelta di adeguati Dispositivi di Protezione curando direttamente la formazione per il corretto uso; 3) forma il personale femminile affinché possa gestire in sicurezza il periodo della maternità in supporto o a complemento delle leggi locali; 4) in caso di pandemie e limitazioni negli spostamenti, mette a disposizione supporti psicologici, ecc. 5) diffonde in modo continuativo la cultura e della sicurezza sul lavoro attraverso l'erogazione di un Programma di *Safety Leadership (Safety Builders Program)*.

Politiche

[S1-1]

La Politica per la Salute e la Sicurezza⁹⁶ contiene i principi che la Società si è impegnata a rispettare per proteggere la salute e la sicurezza dei propri lavoratori, fornitori e subappaltatori in tutte le fasi di progettazione, realizzazione e sviluppo delle sue attività e dei luoghi di lavoro fissando l'obiettivo aziendale di "zero infortuni".

Gli obiettivi definiti nel Piano ESG e nelle *QHSE Management Expectations* riflettono questo impegno. Per il loro raggiungimento vengono analizzati Rischi e Opportunità e definiti piani di azione per la prevenzione e la mitigazione/controllo.

I piani d'azione sono applicati nell'ambito dei processi in cui vengono definiti i livelli di *performance* che ciascuna commessa si impegna a conseguire nel corso dell'anno. Le attività e le iniziative realizzate in attuazione di tali piani sono descritte nel paragrafo "Azioni" del presente capitolo.

⁹⁶ Si veda il capitolo "Politiche relative alle Informazioni Sociali" della presente sezione.

Di seguito, vengono riportati i piani d'azione correlati ai principi della Politica di Salute e Sicurezza.

Principi della Politica di Salute e Sicurezza	Piano d'azione per garantire il rispetto del principio della Politica
Etica e responsabilità	Garantire l'adeguatezza della struttura organizzativa/risorse dedicate a temi OHS
	Mantenimento del sistema di gestione QHSE
	Rispetto della <i>compliance</i> legislativa in tema salute e sicurezza
Innovazione	Innovazione su macchinari e impianti
Salute e sicurezza	Migliorare la valutazione del rischio per la salute e la sicurezza e dell'implementazione delle misure di prevenzione e protezione
	Migliorare il livello di definizione/ progettazione delle metodologie di costruzione
	Miglioramento della gestione Salute e Sicurezza relativamente alla manutenzione di macchinari e impianti
	Attività che riducono l'impatto sulla Salute e la Sicurezza a seguito di infortuni
Cultura e <i>Leadership</i> della Salute e della Sicurezza	Aumentare il livello di <i>safety leadership</i> e l'adozione di comportamenti sicuri (incremento della cultura sugli aspetti di sicurezza)
Protezione e crescita di tutte le parti interessate	
Diritto di intervenire	
Coinvolgimento della catena di fornitura	Garantire l'adeguatezza della struttura organizzativa/risorse dedicate a temi OHS
	Incrementare il livello di competenza ed esperienza in materia OHS di subappaltatori e fornitori rilevanti
Condivisione dell'esperienza	Migliorare la valutazione del rischio per la salute e la sicurezza e dell'implementazione delle misure di prevenzione e protezione
Dialogo	Consultazione e partecipazione dei lavoratori
Trasparenza	<i>Reporting</i> e comunicazione (interna ed esterna)

Processi di coinvolgimento dei lavoratori propri e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti

[S1-2]

Il coinvolgimento dei lavoratori attraverso la partecipazione e la comunicazione è considerata da Webuild elemento essenziale del Sistema di Gestione Integrato. Per garantire la consultazione e la cooperazione tra tutti i dipendenti, Webuild, in conformità con la legislazione applicabile, garantisce il diritto dei lavoratori di nominare i propri Rappresentanti per la Sicurezza. Nel corso dell'anno, i Rappresentanti dei lavoratori per la Sicurezza sono stati consultati ed adeguatamente informati sulle questioni relative alla sicurezza e contribuiscono attivamente al monitoraggio dell'efficacia delle misure di mitigazione, controllo e miglioramento delle *performance* di sicurezza definite dalla Società.

I Datori di Lavoro e i *Top Manager* di Webuild consultano i Rappresentanti dei lavoratori per la Sicurezza su diversi aspetti, tra cui:

- nuovi processi e apparecchiature o qualsiasi modifica correlata;
- i risultati della valutazione del rischio;
- organizzazione della formazione;
- introduzione di nuove tecnologie;
- andamento e analisi degli infortuni;
- *output* del Riesame del Sistema di Gestione (almeno una volta l'anno);
- piani di miglioramento.

Il ruolo dei Rappresentati dei lavoratori per la Sicurezza comprende attività fondamentali, quali:

- informare il Datore di Lavoro e l'Alta Direzione delle preoccupazioni relative alla sicurezza dei lavoratori;
- informare il Datore di Lavoro e l'Alta Direzione dei potenziali pericoli;
- rappresentare la forza lavoro nelle questioni riguardanti gli aspetti *Health, Safety & Environment* e altre tematiche di particolare rilevanza.

All'interno di ogni unità operativa si tengono incontri periodici tra l'organizzazione apicale, i rappresentanti dei lavoratori, il responsabile della prevenzione e della protezione per la sicurezza e il personale sanitario che monitora lo stato di salute dei lavoratori allo scopo di valutare periodicamente: 1) l'efficacia della Valutazione dei Rischi (DVR), 2) l'andamento di infortuni/malattie professionali, 3) l'adeguatezza della sorveglianza sanitaria, 4) i criteri di scelta dei DPI, e 5) i programmi di formazione (in conformità con l'art. 35 del D.Lgs. 81/2008 o equivalenti, in base alle legislazioni locali applicabili). Inoltre, Webuild, all'interno delle sue unità operative, designa una figura apicale per ogni organizzazione, a cui vengono conferite le deleghe e le responsabilità necessarie per garantire il rispetto del sistema normativo aziendale, compreso il processo di coinvolgimento della forza lavoro e dei rappresentanti dei lavoratori.

Dal 2022, al fine di approfondire le prospettive dei propri dipendenti, il Gruppo ha preso parte alle attività del "Protocollo di Intesa sottoscritto tra INAIL e Gruppo FS per la Sicurezza nelle Grandi Opere". Questo protocollo stabilisce una collaborazione strutturata tra le parti, mirata all'adozione di iniziative in ambito Salute e Sicurezza, con l'obiettivo di promuovere una cultura orientata alla prevenzione di infortuni e malattie professionali.

L'accordo trova applicazione nell'ambito dei Progetti del PNRR vista la dimensione degli interventi e le tempistiche stringenti di realizzazione delle opere. Gli ambiti di collaborazione sono, tra gli altri:

- iniziative congiunte di comunicazione e promozione della cultura della salute e sicurezza;
- progettazione di programmi di formazione rivolta a tutti i ruoli aziendali e al personale;
- ricerca e sperimentazione di soluzioni tecnologiche innovative;
- studio e analisi dei flussi informativi in materia di infortuni sul lavoro e malattie professionali.

Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni

[S1-3]

Webuild adotta un approccio sistematico e integrato per garantire la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori e per affrontare eventuali impatti negativi rilevanti causati o contribuiti dalle proprie attività e porne rimedio. Questo impegno si concretizza attraverso un Presidio di Disciplina dedicato che, a livello *Corporate*, ha fundamentalmente il ruolo di supporto e di indirizzo per la gestione della salute e della sicurezza nelle diverse unità operative.

Il Dipartimento *Safety, Environment and Quality* di *Corporate* svolge periodicamente *audit* specifici riguardanti l'efficace applicazione del Sistema di Gestione ISO 45001 adottato nei cantieri del Gruppo e l'applicazione delle norme aziendali in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro a scopo preventivo. In caso di infortuni, viene avviato un processo di investigazione locale con il supporto delle funzioni *Corporate* in relazione alla gravità dell'evento. Lo scopo dell'investigazione è quello di individuare le cause che hanno originato l'infortunio (cd. *root cause analysis*) al fine di definire le opportune azioni necessarie a prevenire il ripetersi di accadimenti simili. Il risultato dell'investigazione degli infortuni rilevanti viene notificato all'Organismo di Vigilanza nel rispetto di quanto previsto nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001 e s.m..

La Politica per la Salute e Sicurezza prevede, tra gli altri aspetti, il cosiddetto "diritto di intervenire" per tutti i dipendenti nei casi in cui esista il dubbio che la salute e sicurezza delle persone possa essere compromessa. Nel capitolo "Condotta delle imprese" della sezione "Informazioni sulla governance" sono descritti gli strumenti formali attraverso i quali la forza lavoro può comunicare direttamente le proprie preoccupazioni ed esigenze, inclusi i canali messi a disposizione da Webuild nei luoghi di lavoro, nonché sulle modalità con cui vengono forniti riscontri ai lavoratori riguardo alle problematiche sollevate e sull'efficacia di tali strumenti.

Le attività di medicina del lavoro, igiene industriale (ispezioni periodiche presso i cantieri al fine di verificare le condizioni dei luoghi di lavoro e il rispetto della legislazione applicabile), medicina del viaggiatore, assistenza sanitaria ed emergenza medica, digitalizzazione dei processi e dei servizi sanitari, nonché le iniziative di promozione della salute, rappresentano ulteriori momenti di confronto con i lavoratori e sono utili per la raccolta di eventuali *feedback*.

Azioni

[S1-4; MDR-A]

Webuild persegue i più elevati standard di salute e sicurezza sul lavoro, intervenendo con azioni correttive e preventive mirate, per affrontare impatti rilevanti, gestire rischi e cogliere opportunità capaci di migliorare il benessere complessivo della propria forza lavoro.

Le misure di Prevenzione e Protezione adottate sono riassunte nel seguente *action plan* aggiornato annualmente in termini di obiettivi quantitativi:

GARANTIRE	MIGLIORARE	AUMENTARE
<ul style="list-style-type: none">• l'adeguatezza della struttura organizzativa/risorse dedicate a temi OHS;• l'adeguata attività di supervisione, controllo e coordinamento da parte del personale di Operations e OHS di commessa;• mantenimento del sistema di gestione QHSE;	<ul style="list-style-type: none">• la Valutazione del rischio per la Salute e la Sicurezza e dell'implementazione delle misure di prevenzione e protezione;• il livello di definizione/progettazione delle metodologie di costruzione;• la gestione Salute e Sicurezza relativamente alla manutenzione di macchinari e impianti;• la reputazione aziendale	<ul style="list-style-type: none">• il livello di <i>safety leadership</i> e l'adozione di comportamenti sicuri (incremento della cultura sugli aspetti di sicurezza);• il livello di competenza ed esperienza in materia OHS di subappaltatori e fornitori rilevanti;• attività che riducono gli impatti (danni) sulla salute e la sicurezza a seguito di infortuni (a lavoratori diretti e dei subappaltatori).

Il Piano è recepito da tutte le unità operative e trasformato in un Programma di obiettivi *SMART* - *Specific* (Specifico), *Measurable* (Misurabile), *Achievable* (Raggiungibile), *Relevant* (Rilevante), *Time-based* (Basato sul Tempo), con definizione per ciascuna azione di *owner* di riferimento, risorse disponibili e tempistiche. Lo stato di avanzamento dei Piani di Azione è monitorato periodicamente nell'ambito del Riesame Periodico del Sistema di Gestione delle diverse unità operative.

Nell'ambito della valutazione dei rischi *entreprise* Webuild individua i principali rischi a cui è esposto il Gruppo - sia con riferimenti alle operazioni proprie che alla sua catena del valore - sul tema della salute e sicurezza.

Questi possono essere connessi alla non completa attuazione delle politiche inerenti alla Salute e Sicurezza sul lavoro, con potenziali impatti sui lavoratori in termini di infortuni e malattie professionali, nonché sull'organizzazione in termini di potenziali sanzioni. In particolare, i lavoratori sono esposti a diverse tipologie di rischi rilevanti per la loro salute e sicurezza, in considerazione dell'ubicazione geografica di ogni singola unità operativa e delle attività specifiche svolte dalla stessa.

Grazie a un monitoraggio e analisi frequente dei: 1) dati relativi agli infortuni occorsi nelle proprie unità operative, 2) informazioni quali *near miss* (quasi incidenti), 3) segnalazioni di comportamenti non sicuri, 4) esito delle verifiche di ispezione e 5) controllo delle unità operative attraverso *audit* interni e di terze parti, Webuild ha la possibilità di individuare eventuali criticità puntuali o sistemiche e, quindi, di rilevare attività, mansioni o contesti particolarmente critici e di definire nuove strategie preventive e azioni mirate.

Come fondamento delle proprie attività il Gruppo rivolge particolare attenzione al tema della formazione e addestramento dei lavoratori e al controllo operativo delle lavorazioni svolte da personale diretto o da personale dei subappaltatori. I piani di formazione vengono definiti a livello di unità operativa dal responsabile del Sistema di Gestione per la Salute e la Sicurezza e approvati dal Datore di Lavoro, sulla base della valutazione dei rischi e da quanto previsto dalla legislazione applicabile. La formazione erogata a ciascun lavoratore tratta come minimo i seguenti argomenti:

- organizzazione per la Salute e la Sicurezza (Datore di Lavoro, Delegato di Funzione, Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, Medico Competente e Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza), quadro normativo e cenni sul Sistema di gestione aziendale;
- rischi per la Salute e la Sicurezza connessi all'attività dell'Organizzazione in generale e dei rischi specifici ai quali il lavoratore è esposto in funzione della mansione;
- procedure relative al Primo Soccorso e alla gestione delle Emergenze (in particolare la lotta antincendio e l'evacuazione dei lavoratori).

I Datori di lavoro e i Dirigenti per la Salute e Sicurezza sono, invece, destinatari di specifici corsi di informazione e formazione; i principali argomenti trattati sono: inquadramento giuridico-normativo, gestione e organizzazione della sicurezza, individuazione e valutazione dei rischi, comunicazione, formazione e consultazione dei lavoratori. I Preposti per la Salute e Sicurezza e i Supervisor sono destinatari di ulteriore formazione integrativa rispetto a quella erogata ai Lavoratori. I principali contenuti sono: definizione e individuazione dei fattori di rischio, incidenti e mancati infortuni, tecniche di comunicazione e sensibilizzazione dei lavoratori, funzione di controllo dell'osservanza da parte dei lavoratori delle disposizioni di legge e aziendali e dell'utilizzo dei mezzi di protezione collettivi e individuali. Per Lavoratori, Preposti/Supervisor e Dirigenti è previsto anche un aggiornamento formativo periodico. Per figure specialistiche dell'organizzazione Salute e Sicurezza i contenuti minimi della formazione specifica, iniziale e di aggiornamento rispondono a quanto richiesto dalla legislazione (RSPP, ASPP, Addetti Primo Soccorso, ecc.). Inoltre, nei cantieri viene svolto un programma di *training* rivolto a coloro che operano nel sito (personale diretto e subappaltatori) allo scopo di informare il personale operativo in merito ai rischi dell'area, delle attività specifiche e dei possibili rischi di interferenze (*Induction, Tool box talk, Job Safety Analysis/Pre-Job meeting*, ecc.). Allo scopo di garantire la collaborazione di tutti i dipendenti, Webuild assicura ai lavoratori il diritto di nominare, in conformità alla legislazione applicabile, i propri Rappresentanti per la Sicurezza. I Rappresentanti sono adeguatamente formati e informati e vengono consultati in sede di implementazione delle principali misure di mitigazione come minimo nei seguenti casi:

- introduzione di un nuovo processo o attrezzatura o eventuali loro modifiche;
- nomina del soggetto competente per la valutazione di rischi;
- infortuni.

Nel corso del 2025 sono state erogate 551.544 ore di formazione in ambito salute e sicurezza ai lavoratori diretti (*Corporate* e siti operativi).

Nel corso del 2025, nell'ambito del Gruppo sono state svolte le attività relative all'implementazione del *Safety, Builders Program*, il programma volto a promuovere una forte cultura organizzativa della Sicurezza basata sul rafforzamento delle capacità di *leadership* nella Sicurezza a tutti i livelli manageriali e sviluppato all'interno della più ampia strategia di comunicazione e formazione alla sicurezza denominato *Valyou - Our Health and Safety Way*. Anche grazie a una attenta pianificazione nel 2025 sono stati svolti 84 *workshop*, 201 *Safety Intervention* (s.a.f.e.r.) *training*, con il coinvolgimento di 5.032 *Manager, Supervisor* e Lavoratori, per un totale di oltre 18.457 ore di formazione.

Il *Safety Builder Program* è stato, inoltre, adattato al contesto australiano. Con la declinazione *Safety Builders Frontline Leader*, Webuild ha ricevuto il *Gold Stevie® Award* agli *International Business Awards® 2025*, nella categoria *Health, Safety & Environment Program of the Year* per Asia, Australia e Nuova Zelanda. L'edizione 2025 degli *International Business Awards*, tra i principali riconoscimenti aziendali a livello globale, ha registrato oltre 3.800 candidature provenienti da 78 Paesi, valutate da una giuria internazionale composta da più di 250 esperti. La giuria ha riconosciuto l'efficacia del Programma, l'impatto sul settore e la sensibilità culturale, confermando l'impegno del Gruppo nella promozione della cultura della sicurezza.

Come parte integrante del programma *Valyou - Our Health & Safety Way*, sono proseguite le attività di diffusione e implementazione delle *Your Lifesaving Rules* lanciate nel 2019, un set di regole, operative e gestionali, che hanno l'obiettivo di:

- integrare il processo di cambiamento culturale avviato con il *Safety Builders Program*;
- alimentare il coinvolgimento attivo dei lavoratori;
- rafforzare il senso di appartenenza al Gruppo;
- uniformare i comportamenti;
- supportare l'adozione consapevole della *Health & Safety Vision* del Gruppo.

Inoltre, nel 2025 sono state: 1) introdotte 4 nuove regole operative (Opere Provvisorie, Caduta materiale in galleria, Intrappolamenti e Schiacciamenti, Sostanze, agenti e miscele pericolose), 2) aggiornate 2 regole operative (Condizioni meteorologiche - ex corsi d'acque e Automezzi e mezzi di cantiere - ora unite in un'unica regola) e 3) definita una nuova regola organizzativa/gestionale (Organizzazione delle aree di lavoro).

Ad integrazione dello strumento comunicativo e di ingaggio dei lavoratori, per ogni regola operativa è stato inoltre emesso il relativo poster sulla Gerarchia dei controlli. I poster illustrano le misure di prevenzione e protezione da adottare per ciascuna regola operativa secondo la gerarchia dei controlli (in coerenza con gli specifici *Safety Minimum Requirements* di Webuild e la ISO 45001).

Nel mese di aprile 2025 è stata celebrata, inoltre, la Giornata Mondiale della Salute e Sicurezza (*World Safety Day - WSD*) presso i principali luoghi di lavoro della Società. In linea con il tema promosso dall'ILO (*International Labour Organization*) "Gli impatti della digitalizzazione e dell'Intelligenza Artificiale (IA) sulla salute e sicurezza sul lavoro" e dell'incontro formativo "Postura e Benessere" nelle sedi di Milano e Roma raggiungendo in totale più di 150 persone in presenza. Hanno partecipato 65 progetti e sono state coinvolte più di 22 mila e cinquecento persone. Inoltre, in occasione di questa Giornata, presso il cantiere del Lotto 2 dell'Impianto Idroelettrico di Rogun (Tajikistan), Webuild ha ricevuto un importante riconoscimento dal Ministro del Lavoro, Migrazione e Occupazione della Popolazione, Holmahmadzoda Soleha, a testimonianza dell'impegno costante in materia di salute e sicurezza.

Anche quest'anno, infine, è stato indetto il *Safety Trophy*, un riconoscimento destinato al Cantiere che si è particolarmente distinto nella celebrazione del WSD e durante il corso dell'anno. Il *Safety Trophy* è stato riconosciuto al Progetto Sydney Metro - Western Sydney Airport (SSTOM) in Australia, per aver saputo coinvolgere attivamente tutta la forza lavoro, 2.000 persone, in una riflessione circa i pro e i contro dell'avvento dell'IA e della Digitalizzazione del mondo del lavoro. Sono stati realizzati prodotti multimediali specifici per sottolineare quanto il fattore umano giochi un ruolo fondamentale nella Sicurezza e nella Salute anche mentale. Il *leitmotiv* emerso è stata l'importanza di intervenire sempre, prendendosi cura dei propri colleghi e non voltandosi dall'altra parte.

Health

Webuild considera la *workplace health promotion* il punto di incontro tra la prevenzione dei rischi occupazionali, l'adozione di stili di vita salutari da parte dei lavoratori e il miglioramento dell'organizzazione del lavoro. Per garantire il coordinamento e la promozione delle iniziative, è operativa una struttura interna di *Health Management*, dedicata alla tutela della salute del personale e alla supervisione delle politiche di benessere. L'unità sviluppa programmi specifici, ne monitora i risultati e diffonde una cultura orientata alla prevenzione e al miglioramento del benessere, sia lavorativo sia personale.

Gli interventi in ambito *Health* vengono attuati su 4 livelli:

1. sorveglianza sanitaria dei lavoratori, con attenzione anche della residualità attitudinale delle persone affette da vulnerabilità⁹⁷. È prevista una specifica reportistica semestralmente (a livello *Corporate*) dati aggregati d'interesse clinico, medico statistico e igienico sanitario di tutti i lavoratori al fine di:
 - monitorare la gestione del servizio medico preposto alla sorveglianza ed alla salvaguardia della salute del personale;
 - tenere informata l'Alta Direzione di *Corporate*.
2. Organizzazione del lavoro (flessibilità dell'orario, partecipazione all'organizzazione, opportunità di apprendimento permanente e sportelli di *counseling* anonimi per il controllo dello stress);
3. Ambiente di lavoro, nel rispetto di tutte le norme igieniche per mantenere le condizioni ottimali;
4. Individuo (programmi di promozione della salute, di screening sanitario, di educazione sanitaria e di *counseling* alimentare).

In questa prospettiva, nel 2025 è stata avviata una *partnership* con un *provider* sanitario per fornire:

- accesso semplificato alle cure: servizi sanitari facilmente accessibili, pensati per ridurre barriere organizzative, geografiche e temporali;
- tempestività e continuità di supporto: capacità di intercettare rapidamente i bisogni di salute, assicurando una presa in carico immediata e coerente nel tempo;
- prevenzione e orientamento alla salute: promozione di un approccio proattivo attraverso iniziative di prevenzione primaria, sensibilizzazione e educazione alla salute;
- approccio complementare al sistema pubblico: un modello che non sostituisce il Servizio Sanitario Territoriale, ma lo affianca, contribuendo a una gestione più efficiente e sostenibile dei bisogni di salute.

Nell'ambito di un approccio evoluto, la tutela della salute è stata estesa oltre il singolo lavoratore, coinvolgendo anche il nucleo familiare, riconosciuto come elemento fondamentale per il benessere individuale e la stabilità organizzativa. Il supporto alle famiglie rappresenta infatti un pilastro di equità, inclusione e conciliazione vita-lavoro.

A conferma di quanto descritto sopra, nel corso del 2025, sono state erogate un totale di 1.814 prestazioni sanitarie – tra videoconsulti e prescrizioni mediche – a favore dei lavoratori diretti delle sedi *Corporate* e di siti operativi che hanno aderito all'iniziativa, oltre a 356 prestazioni destinate ai loro familiari.

Inoltre, sono state avviate nuove iniziative e intensificate/replicate altre già in essere. Nella tabella seguente si evidenziano le più significative dell'anno.

⁹⁷ Ruolo del medico competente è quello di valutare adeguatamente, attraverso la sorveglianza sanitaria, le persone vulnerabili nelle loro capacità lavorative, anche, in rapporto alla loro salute e sicurezza.

Iniziativa	Descrizione
Webuild World Health Day	<p>Per il terzo anno consecutivo Webuild ha aderito alla Giornata Mondiale della Salute (7 Aprile 2025) promossa dalla World Health Organization (WHO) a tema "Inizi sani, futuri speranzosi" (Healthy beginnings, hopeful futures). La campagna pone l'accento sul miglioramento della salute e della sopravvivenza materna e neonatale invita governi, istituzioni e comunità sanitaria a intensificare gli sforzi in tale direzione.</p> <p>Tutti i cantieri Webuild, in Italia e all'estero, hanno partecipato realizzando iniziative umanitarie ad alto impatto sulla salute, sul benessere e sulla qualità della vita dei lavoratori e delle comunità locali. Le attività sviluppate sono state condivise all'interno del Gruppo in linea con l'obiettivo di diffondere buone pratiche e contribuire a una cultura aziendale orientata alla tutela del diritto alla salute per tutti. Quest'anno il Gruppo ha assegnato il riconoscimento destinato alla migliore iniziativa - Health Trophy - alla commessa della Linea ferroviaria AV/AC Napoli-Bari, tratta Apice-Hirpinia, che si è distinta per la capacità di coniugare in modo esemplare tutela della salute materna e neonatale, efficacia comunicativa e coinvolgimento attivo dei partecipanti.</p>
Giornata di Donazione del Sangue	<p>Il 13 ottobre 2025 si è svolta la prima edizione della Giornata di Donazione del Sangue presso le sedi <i>Corporate</i> Webuild, organizzata in collaborazione con AVIS. L'iniziativa ha registrato una significativa risposta da parte della popolazione aziendale di sede, con la partecipazione di 40 donatori. Questa iniziativa rappresenta un primo passo verso la costruzione di un calendario ricorrente di attività dedicate alla promozione di comportamenti solidaristici e di responsabilità collettiva</p>
Campagna di Vaccinazione Antinfluenzale	<p>Webuild ha promosso presso le sedi <i>Corporate</i> una campagna di vaccinazione antinfluenzale con l'obiettivo di rafforzare la prevenzione primaria, tutelare la salute delle persone e contribuire alla riduzione dell'impatto stagionale dell'influenza sul sistema sanitario. Il tasso di adesione è rimasto stabile rispetto agli anni precedenti, attestandosi intorno al 30%.</p>
Campagna di cardioprotezione	<p>Tra il 9 aprile e il 20 luglio 2025 sono state organizzate a livello <i>Corporate</i> e siti operativi, 11 giornate dedicate alla formazione sulla Rianimazione Cardio Polmonare (RCP) con uso del defibrillatore (DAE) ed apprendimento delle metodiche di disostruzione delle vie aeree per prevenire il soffocamento. L'iniziativa ha registrato la partecipazione di oltre 230 dipendenti, confermando un elevato livello di attenzione e sensibilità verso i temi della sicurezza e della gestione delle emergenze.</p>
Campagna di prevenzione al tumore cutaneo	<p>Tra il 7 aprile e il 26 maggio 2025, presso le sedi <i>Corporate</i>, si sono svolte 16 giornate di sensibilizzazione sui rischi legati all'esposizione solare. Nel corso delle attività, oltre 320 partecipanti hanno avuto l'opportunità di effettuare visite dermatologiche specialistiche, finalizzate alla valutazione e alla precoce identificazione di eventuali lesioni cutanee potenzialmente a rischio.</p>
Campagna di prevenzione al tumore della mammella	<p>Tra il 12 settembre e il 3 ottobre 2025, presso le sedi <i>Corporate</i>, si sono svolte 7 giornate dedicate alla sensibilizzazione sull'importanza dello <i>screening</i> per la prevenzione delle malattie neoplastiche della mammella. Durante queste giornate sono state effettuate oltre 160 visite senologiche specialistiche, comprensive di ecografia mammaria bilaterale.</p> <p>Questa iniziativa, insieme alla Campagna di prevenzione al tumore cutaneo, promuovendo l'adesione ai programmi di <i>screening</i> oncologici, ha contribuito in modo significativo al rafforzamento della cultura della prevenzione oncologica all'interno del Gruppo.</p>
Iniziative di Educazione alla Salute e Promozione del Benessere	<p>Webuild ha sviluppato e promosso iniziative strutturate di informazione e sensibilizzazione sui temi della salute, veicolate attraverso la <i>intranet</i> aziendale, <i>webinar</i> dedicati e <i>newsletter</i> mensili. La partecipazione di oltre 500 dipendenti ai <i>webinar</i> tematici conferma un forte interesse verso le iniziative proposte e un elevato livello di <i>engagement</i>, evidenziando la capacità di Webuild di attivare percorsi formativi e informativi efficaci, inclusivi e di reale supporto al benessere delle persone.</p> <p>Inoltre, nel corso del 2025 sono proseguite le attività di formazione e sensibilizzazione rivolte ai lavoratori espatriati, coinvolgendo oltre 260 persone operanti in 11 siti produttivi. Le iniziative hanno avuto l'obiettivo di ridurre i fattori di rischio modificabili, promuovere stili di vita salutari e consolidare la cultura della prevenzione anche nei contesti operativi internazionali del Gruppo. Il programma ha previsto moduli dedicati a cinque aree chiave, con taglio pratico e orientato alla prevenzione primaria: Attività fisica e salute, Rischio cardiovascolare, Sonno e performance, Corretta alimentazione, Fumo di tabacco.</p>

L'efficacia delle iniziative svolte, viene valutata attraverso il coinvolgimento attivo dei dipendenti, sensibilizzati sull'importanza di comportamenti sicuri e responsabili al fine di favorire una maggiore consapevolezza e partecipazione collettiva. Parallelamente, Webuild monitora costantemente gli indici infortunistici, considerandoli come indicatori chiave per misurare i risultati ottenuti e orientare la definizione di piani di miglioramento continuo.

Le azioni sopra riportate, essendo parte integrante della più ampia gestione ordinaria delle attività sviluppate dal Gruppo, per l'esercizio 2025 non hanno comportato investimenti o costi significativi straordinari.

Obiettivi

[S1-5; MDR-T]

Nell'ambito del Piano ESG - Cantiere di sostenibilità *Safe & Inclusive Builders*, Webuild ha definito un *target* di riduzione del tasso di infortuni LTIFR del 6% entro il 2025 rispetto al 2022.

Il Dipartimento *Safety, Environment and Quality* di *Corporate* presidia il conseguimento degli obiettivi definiti dalla Direzione attraverso:

- il coordinamento delle attività di Sistema di Gestione QHSE a supporto dei team di commessa competenti;
- la promozione di un processo di cambiamento culturale in materia HSE tramite un centro di competenza dedicato;
- il rafforzamento dell'integrazione degli aspetti salute e sicurezza nei processi di ingegneria attraverso il presidio di *Technical Safety*;

La *Corporate* garantisce inoltre indirizzo strategico e supporto operativo alle commesse, anche in ambito sanitario.

Le attività sono regolate da linee guida e procedure aziendali che definiscono la documentazione minima richiesta per ogni unità operativa – tra cui Documenti di Valutazione dei Rischi (DVR), Piani Operativi di Sicurezza (POS), Piani di emergenza ed evacuazione, Piani antincendio e Piani di primo soccorso – e attribuiscono responsabilità chiare a Datori di Lavoro, Dirigenti, Preposti e Lavoratori, secondo il sistema di deleghe. Team dedicati formati da personale specialistico assicurano l'implementazione dei processi in ciascuna commessa.

Per il raggiungimento dei *target*, Webuild ha definito piani di azione SMART che comprendono:

- formazione mirata ad accrescere la cultura e la *leadership* con un focus particolare Salute e Sicurezza lungo tutta la catena del valore;
- standardizzazione e regolamentazione dei processi di prevenzione e riduzione del rischio di infortuni sin dalla fase di progettazione, valorizzando il sistema di *lessons learned*;
- iniziative di innovazione e digitalizzazione per migliorare strumenti e modalità nella gestione dei fattori di Rischio.

I Piani di Azione sono declinati in tutta l'organizzazione aziendale tramite il *QHSE Strategic Plan* annuale secondo un processo di *cascading* dalle funzioni *Corporate* ai cantieri di politiche e *QHSE Management Expectations*, con monitoraggio da parte dei responsabili QHSE delle diverse aree geografiche. Le commesse elaborano i propri piani tenendo conto delle specificità contrattuali e normative locali.

Webuild conferma il proprio impegno nel consolidare il percorso di miglioramento continuo puntando a un'ulteriore riduzione degli indici infortunistici, a un incremento della formazione pro-capite erogata e a un rafforzamento delle attività di monitoraggio operativo, inclusi osservazioni, *audit* e *assessment* di sicurezza in cantiere. Sempre in ottica di diffusione della cultura della sicurezza, viene incentivata l'implementazione di brevi riunioni o incontri in cui il capocantiere o il caposquadra coinvolgono giornalmente le persone impegnate nelle lavorazioni su tematiche di sicurezza.

Metriche

METRICHE DI SALUTE E SICUREZZA

[S1-14; MDR-M]

Gli indici riportati nel testo sono espressi come il numero di infortuni con perdita di giornate lavorative (LTIFR) e numero di infortuni registrabili (TRFR) per ogni milione di ore lavorate.

In particolare, l'LTIFR (*Lost Time Injury Frequency Rate*) è calcolato come rapporto tra il numero totale di infortuni con assenza dal lavoro occorsi nel periodo (decessi compresi) e le ore totali lavorate, moltiplicato per 1.000.000.

Il TRFR (*Total Recordable Injury Frequency Rate*) è calcolato come rapporto tra il numero totale di infortuni registrabili (calcolati considerando gli infortuni mortali, gli infortuni con assenza dal lavoro, gli infortuni che hanno comportato il solo ricorso a trattamenti medici e gli infortuni con assegnazione di mansioni limitate, nei Paesi in cui questi ultimi sono consentiti dalla legge) e il totale delle ore lavorate, moltiplicato per 1.000.000.

Sono esclusi gli eventuali infortuni in itinere occorsi nel periodo mentre sono considerati gli incidenti stradali avvenuti in occasione di lavoro⁹⁸.

Dati e indici infortunistici lavoratori diretti	Unità	2024	2025
Percentuale di dipendenti coperti da un sistema di gestione della salute e sicurezza basato su requisiti legali e (o) standard o linee guida riconosciuti	%	100	100
Numero di decessi nei propri dipendenti a seguito di infortuni	n.	2	4 ⁹⁹
Numero di infortuni sul lavoro registrabili	n.	317 ¹⁰⁰	335
Numero di giorni persi a causa di infortuni sul lavoro	n.	5822	7.061
Tasso di infortuni sul lavoro registrabili	TRFR	2,66	2,71
Tasso di infortuni con perdita di giornate lavorative	LTIFR	1,31	1,64

Indici infortunistici subappaltatori	Unità	2024	2025
Tasso di infortuni sul lavoro registrabili	TRFR	2,99	3,88
Tasso di infortuni con perdita di giornate lavorative	LTIFR	2,17	2,52

Indici infortunistici forza lavoro totale	Unità	2024	2025
Tasso di infortuni sul lavoro registrabili	TRFR	2,78	3,19
Tasso di infortuni con perdita di giornate lavorative	LTIFR	1,64	2,00

Allo scopo di poter valutare le variazioni delle *performance* del Gruppo in modo coerente rispetto ai **criteri considerati per la definizione del target del -6% tasso di infortuni LTIFR**, sono stati analizzati i dati infortunistici di ulteriori entità che rientrano nel perimetro di monitoraggio dei Sistemi di Gestione QHSE:

In tale prospettiva, l'**indice infortunistico LTIFR di Gruppo 2025** si attesta a **2,23**. Pertanto, le performance sicurezza di Webuild al 31 dicembre 2025 sono migliorate del 20% rispetto alla *baseline* dicembre 2022 (LTIFR 2,79), andando ben oltre l'obiettivo di miglioramento al -6%¹⁰¹, previsto ai fini sia del Piano *Long Term Incentive* per il triennio 2023-2025 che del Piano ESG 2024 - 2025.

⁹⁸ Il numero di decessi dei lavoratori della catena del valore che operano presso i siti dell'impresa è pari a zero.

⁹⁹ Gli infortuni sono riferiti a 3 incidenti avvenuti all'interno del perimetro sotto la responsabilità del sito operativo ed 1 su strada pubblica a più di 400 km di distanza dal luogo operativo.

¹⁰⁰ Al fine di garantire la coerenza e la comparabilità delle informazioni nel tempo, il numero di infortuni sul lavoro registrabili riferito all'esercizio precedente è stato riesposto a seguito di un'attività di verifica e riallineamento dei dati a livello operativo, resa necessaria da un errore di imputazione. Il dato comparativo precedentemente pubblicato nella Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità, pari a 156, risultava incompleto in quanto non ricomprendeva gli infortuni privi di impatto in termini di giornate di assenza. Si precisa che tale variazione non ha comportato modifiche agli indici di infortunio rendicontati, in quanto gli stessi risultavano già calcolati sulla base del dato corretto.

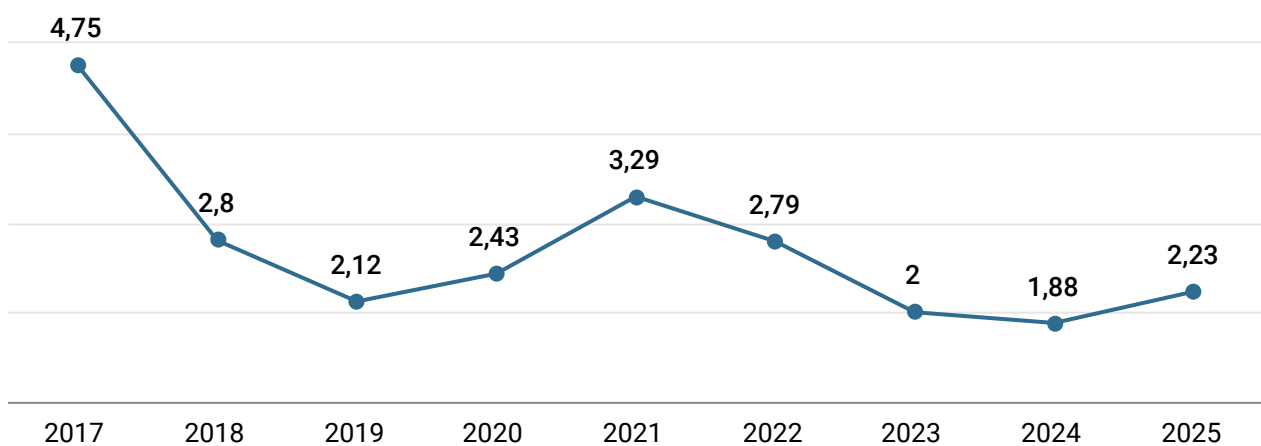
¹⁰¹ L'obiettivo di riduzione è stato definito tenendo in considerazione l'aumento atteso dei lavori in Italia.

L'andamento dei dati 2025 rispetto all'esercizio precedente deve essere valutato alla luce di un rilevante ampliamento del portafoglio lavori – con particolare riferimento al contesto Italia, inclusi progetti PNRR. Dal punto di vista degli organici ciò ha comportato una crescita notevole delle assunzioni in fase di avvio cantiere, con una quota significativa di ingressi dal mercato.

Il *trend* dei dati, pertanto, risulta coerente con la fase caratterizzata da numerosi *start-up* operativi e processi di integrazione del personale di nuova assunzione. In questo contesto, il Gruppo ha previsto e implementato specifici piani di azione e presidio per ciascuna commessa interessata, con un rafforzamento dei programmi di *onboarding* sulle procedure di Gruppo, di formazione tecnica e di *leadership* in materia di sicurezza, nonché con l'attività di verifica sul campo.

Gli esiti delle misure messe in atto trovano riscontro nell'andamento del *Lost Time Injury Frequency Rate* (LTIFR), che ha superato il traguardo atteso del -6%), registrando un miglioramento (decremento) pari al 20%.

Tasso di infortuni con perdita di giornate lavorative totale



Formazione e sviluppo delle competenze

IMPATTI, RISCHI E OPPORTUNITÀ RILEVANTI

[IRO-1; SBM-3; S1-5; MDR-T]

Impatti, Rischi e Opportunità

Impatto Effettivo		Impatto Potenziale		Rischio	Opportunità	A monte	Operazioni proprie	A valle	Breve	Medio	Lungo
+	-	+	-	R	O						
positivo	negativo	positivo	negativo								
Sviluppo delle competenze e delle opportunità di crescita professionale dei dipendenti tramite piani di formazione tecnica e manageriale adeguati					+						
Personale non adeguato o non formato					R						
Attrazione di nuovi talenti e riduzione del turnover grazie ad un ambiente di lavoro stabile					O						

Di seguito, vengono riportati gli obiettivi formalizzati dal Gruppo relativi alla tematica formazione sviluppo delle competenze.

Obiettivi

Impegno: Webuild definisce programmi e iniziative dedicati al miglioramento e allo sviluppo di percorsi di carriera, per garantire ai lavoratori l'acquisizione di conoscenze e professionalità competitive e accompagnarli nel loro percorso di crescita. Pur non avendo ancora formalizzato *target* pubblici sul tema, Webuild presidia le proprie *performance* attraverso un sistema strutturato di KPI e parametri interni, monitorati con continuità.

Il sostegno alla crescita delle proprie persone e dei talenti è per Webuild una leva strategica: attraverso strumenti di sviluppo dei percorsi di carriera e l'introduzione di nuovi programmi e iniziative, il Gruppo risponde in modo mirato alle esigenze specifiche della propria forza lavoro.

Questo approccio, al tempo stesso, consente di mitigare i rischi legati a carenze di competenze o a una formazione insufficiente - soprattutto nelle professionalità altamente specializzate - e di favorire il raggiungimento degli obiettivi strategici, l'incremento delle competenze, il rafforzamento dell'attrattività aziendale e la riduzione dei costi associati a un *turnover* elevato.

Il Gruppo, consapevole del contesto internazionale in cui opera, si impegna a raccogliere le esigenze formative del personale, tramite un'analisi dei fabbisogni svolta dalle funzioni *Corporate*, con il coordinamento della funzione *Learning & Development*, e dalle unità operative, integrando le richieste di interventi strategici avanzate dai Responsabili Funzionali di Area. Sulla base delle esigenze identificate, viene elaborato un Piano Formativo che comprende sia iniziative programmate sia interventi di formazione *ad hoc*, pensati per rispondere a necessità specifiche legate a particolari momenti o eventi eccezionali.

PROCESSI DI COINVOLGIMENTO DEI LAVORATORI PROPRI E DEI RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI IN MERITO AGLI IMPATTI

[S1-2]

Webuild adotta un approccio inclusivo e strutturato per il coinvolgimento della forza lavoro e dei loro rappresentanti, favorendo una partecipazione attiva attraverso un piano formativo articolato. Tale piano prevede incontri periodici di coordinamento e percorsi di formazione in aula e addestramento pratico, estesi anche al personale dei subappaltatori. Il dialogo con i lavoratori e gli *stakeholder* è flessibile e adattato alle esigenze specifiche, sia a livello *Corporate* che operativo, rispondendo alle peculiarità di ogni progetto.

Azioni

[S1-4; MDR-A]

Le azioni dedicate allo sviluppo e alla formazione dei lavoratori sono oggetto di un processo di pianificazione annuale nell'ambito del quale sono definiti contenuti, *budget* di riferimento, calendarizzazione delle iniziative ed eventuali forme di finanziamento applicabili (ad es. fondi interprofessionali).

Questo approccio consente di ottimizzare le risorse e garantire la realizzazione di programmi formativi efficaci, in grado di rispondere in maniera specifica alle esigenze dei lavoratori e raggiungere gli obiettivi aziendali previsti. Inoltre, la pianificazione mira a cogliere le opportunità per migliorare le competenze interne, riducendo i tassi di *turnover* e i costi ad essi connessi.

Webuild ha sviluppato un sistema di monitoraggio e valutazione delle azioni di formazione e sviluppo delle competenze, progettato per misurare l'efficacia di tali iniziative, nonché la *performance* e le potenzialità di crescita delle risorse.

Il sistema si basa su cinque livelli di indagine: partecipazione, reazione, apprendimento, cambiamento comportamentale e impatto sul *business* (*KPI*). Integrato con la piattaforma *Learning Management System* (*LMS*), il sistema raccoglie e analizza i dati relativi a ciascuna di queste aree, al fine di identificare le opportunità di miglioramento e monitorare i risultati ottenuti in termini sia quantitativi che qualitativi.

Il sistema, attraverso test di apprendimento somministrati, questionari di reazione destinati a partecipanti e formatori e, ove applicabile, schede di valutazione *on the job*, restituisce i risultati dell'*evaluation journey* di ogni risorsa. Un'ulteriore finalità del sistema consiste nell'incentivazione alla partecipazione e all'*engagement* dei dipendenti, offrendo loro opportunità di crescita strutturate e chiare, e motivandoli attraverso l'attestazione dei corsi completati.

Nel corso del 2025 è proseguita l'evoluzione del Programma di *Knowledge Management* finalizzato a ottimizzare gli strumenti di capitalizzazione del *know-how* dei dipendenti e i metodi di condivisione delle conoscenze e di accesso alle competenze specialistiche, anche attraverso l'utilizzo delle tecnologie digitali. In dettaglio, è stato fornito supporto alla redazione e successiva emissione di una Istruzione Operativa sul *Document Management* di commessa, con riferimento ad alberatura documentale, modalità di archiviazione e *naming convention*.

Con il programma **Cantiere Lavoro Italia**, il Gruppo si è affermato come polo di eccellenza nazionale dedicato alla formazione, con l'obiettivo di attrarre migliaia di giovani e persone non occupate provenienti dalle scuole e dal mercato e garantire la disponibilità e la qualità professionale di figure difficilmente reperibili (con riferimento agli operai specializzati e alle figure di *staff*). Infatti, il programma mira a formare i profili tecnici maggiormente richiesti - sia tra le risorse già presenti in azienda sia tra i nuovi ingressi - contribuendo a elevare gli standard professionali e il *know-how* nel settore delle grandi opere.

La formazione integra attività teoriche svolte in aula e pratiche, in laboratorio e attraverso il *training on the job*, affinché i partecipanti possano operare in cantiere avendo acquisito le competenze tecniche e di sicurezza necessarie.

Nello specifico, il progetto Cantiere Lavoro Italia si articola in diverse scuole rivolte a *target* interni ed esterni differenziati. A queste si affianca un'offerta formativa dedicata esclusivamente ai profili interni, concepita per garantire un percorso di formazione e aggiornamento professionale continui.

Per i destinatari esterni senza esperienza nel settore, il progetto prevede percorsi di:

- **formazione di base generale**, pre-assuntiva e realizzata in collaborazione con le principali agenzie italiane per il lavoro;
- **formazione specialistica** post-assuntiva, retribuita, erogata direttamente nei cantieri e nei centri avanzati di addestramento.

Attualmente sono operativi tre centri avanzati di addestramento, situati a Belpasso (CT), Novi Ligure (AL) e Apice/Bovino (BN-FG). Le strutture sono dotate di aule formative e apposite aree di esercitazione, dove vengono svolte attività pratiche finalizzate a rafforzare e consolidare i contenuti appresi in aula. Tali attività permettono di sviluppare le competenze tecniche degli operai del futuro attraverso l'utilizzo di macchinari e attrezzature specialistiche, nonché di simulatori che riproducono un ambiente altamente realistico per l'addestramento in sicurezza degli operatori destinati allo scavo di gallerie complesse.

Sotto un altro punto di vista, le attività formative sono svolte nell'ambito di un sistema articolato in tre "scuole" così strutturate:

- **Scuola del Territorio**

La Scuola del Territorio, anche mediante *partnership* con università, scuole edili, agenzie per il lavoro e agenzie formative territoriali, ha l'obiettivo di sviluppare le competenze di base necessarie per l'assunzione nei cantieri Webuild. Nel 2025 ha offerto percorsi formativi di 2-3 settimane dedicati sia a operai sia a figure impiegate in cantiere. I programmi, realizzati in 14 presidi sul territorio nazionale, hanno coinvolto neodiplomati, neolaureati e persone in cerca di occupazione. Le principali tematiche trattate hanno riguardato: utilizzo di TBM (*Tunnel Boring Machine*), tecniche di scavo tradizionale, contabilità lavori, salute e sicurezza e *contract management*.

Operando attivamente anche in collaborazione con il Terzo Settore, la Scuola ha, inoltre, attivato iniziative di formazione e reinserimento lavorativo rivolte a persone in condizioni di fragilità, rafforzando così il proprio impegno in materia di inclusione e responsabilità sociale. Tra i progetti di questo tipo rientrano, per esempio:

- *WeCare*, programma sviluppato insieme ad alcune Caritas diocesane della Sicilia per l'accompagnamento socio-lavorativo rivolto a persone in condizione di fragilità;
- un'iniziativa volta a favorire il recupero e reinserimento di detenuti nella società civile, condotta insieme al Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria (DAP) del Ministero della Giustizia italiano. Il progetto pilota è stato avviato - nella sua prima edizione - presso la Casa Circondariale di Benevento a favore di 7 detenuti, di cui tre inseriti in azienda nel 2025 e due previsti nel 2026.

- **Scuola dei Mestieri**

La Scuola dei Mestieri ha come *focus* principale la formazione su competenze specifiche richieste nei cantieri e nell'ambito delle grandi infrastrutture. Offre percorsi formativi esperienziali e pratici, sia per neoassunti che per lavoratori già in servizio. La Scuola si rivolge a operai e tecnici specialisti e prevede attività svolte sia in aula sia nei Centri Avanzati di Addestramento (o *Bootcamp*) dedicati, separatamente, a figure che si occupano di scavo tradizionale (escavatoristi, carpentieri, ferraioli, jumbisti) o scavo meccanizzato (operatori TBM, meccanici ed elettricisti TBM). Al termine del periodo di formazione presso i Centri di Addestramento è previsto – in particolare per le risorse senza esperienza pregressa – l'affiancamento in cantiere da parte di risorse senior (*tutor*) che hanno il compito di trasmettere il *know-how* tecnico e di valutare l'attitudine e le potenzialità di crescita dei neoassunti. Per personale già in forza, sono previsti percorsi di *upskilling*, oltre a programmi di accelerazione e cambio ruolo rivolti a risorse esperte provenienti da settori diversi da quello delle grandi infrastrutture. Nel 2025, nell'ambito della Scuola dei Mestieri, sono state erogate oltre 25.000 ore di formazione destinate ad operai e tecnici specialisti.

• Scuola delle Professioni

La Scuola delle Professioni è dedicata alla formazione specialistica delle figure di *staff*, ha l'obiettivo di formare le competenze più avanzate per coprire ruoli specialistici e manageriali (ad es. assistente di cantiere, *buyer*, *planner*, contabile, *BIM specialist*, addetto ambientale, assistente *plant*, ecc.). Le iniziative svolte hanno la finalità di accompagnare le persone nel corso della loro intera vita professionale sui progetti, che idealmente si sviluppa dalle fasi precedenti all'entrata in ruolo fino a comprendere la crescita manageriale legata all'acquisizione di maggiore *seniority*. La Scuola opera attraverso 25 sedi e offre percorsi formativi differenziati per ruolo, con sessioni teoriche in aula e *training on the job* secondo un percorso di apprendimento pianificato, concordato con i *Tutor* –figura centrale del *training on the job*, interna al cantiere e assegnata a ciascun partecipante – e monitorato centralmente. La durata media dei percorsi è di circa 3-4 settimane. I programmi formativi sono progettati da esperti interni Webuild e svolti direttamente nei cantieri in cui le risorse sono assunte, al fine di garantire un'immediata applicazione operativa delle conoscenze acquisite. Le sessioni di *training on the job* rappresentano un approccio didattico innovativo basato su esperienze pratiche e attività laboratoriali, con l'obiettivo di favorire processi di *upskilling* e *reskilling*, rafforzare la motivazione e promuovere l'adozione di un nuovo *mindset* tecnologico.

Nel 2025, nell'ambito della Scuola delle Professioni, sono state erogate circa 20.000 ore di formazione destinate a figure di *staff* assunte in somministrazione (figure impiegate messe a disposizione da imprese che esercitano principalmente "attività di ricerca, selezione e fornitura di personale").

Oltre ai programmi di Cantiere Lavoro Italia, il Gruppo prevede programmi strutturati e sistematici di:

- *onboarding* obbligatorio per il personale di *staff* neoassunto che effettua un percorso formativo *online* finalizzato a trasferire i principi, le nozioni e le linee guida fondamentali per lavorare nel Gruppo, con riferimento sia alle normative applicabili, sia ai sistemi, processi e procedure adottati da Webuild. In particolare, il programma include un modulo di *Company Overview* e moduli formativi relativi a Codice Etico e ai principali sistemi aziendali (Anti-Corruzione, Privacy, Diritti Umani e *Cybersecurity*). Inoltre, nel 2025 è stato lanciato un corso di aggiornamento sul D.Lgs. 231, in coerenza con le più recenti evoluzioni normative.
- sviluppo di tutto il personale di *staff*, come
 - *Project Team Foundations*, rivolto ai primi livelli del *Project Team* delle Unità Operative, sia nuovi assunti provenienti dal mercato, sia persone coinvolte in *job rotation* da altri cantieri del Gruppo negli ultimi tre anni. L'iniziativa ha l'obiettivo di facilitarne l'integrazione, trasferendo i principali processi, le procedure e il *mindset* del Gruppo attraverso moduli formativi erogati da un *team* di *Subject Matter Expert* interni, focalizzati sulle specificità professionali in Webuild e sulle competenze trasversali e di ruolo delle diverse famiglie professionali.

Dopo le prime edizioni dedicate ai Progetti Italia, nel 2025 il programma è stato erogato all'estero, in Arabia Saudita e in Romania, coinvolgendo 90 partecipanti.

Nel 2026, il programma continuerà a livello internazionale, con una nuova edizione in Australia, che prevederà anche moduli formativi riprogettati ad hoc per tenere conto delle specificità dei progetti locali, in un'ottica di miglioramento continuo.

- *Company Onboarding Program*, rivolto ai profili di *junior staff* dei Progetti Italia con meno di un anno di permanenza in Webuild. Il percorso combina sessioni da remoto e sessioni in presenza, con l'obiettivo di promuovere il senso di appartenenza e il trasferimento della cultura aziendale, favorire l'orientamento ai valori e alla visione del Gruppo, trasmettere lo *standard* di gestione delle commesse e rafforzare il *networking* interno.

Il programma ha già coinvolto oltre 220 partecipanti e, a partire dal 2026, sarà esteso progressivamente ad altre realtà del Gruppo.

Nel corso del 2025 è stato sviluppato un nuovo **Sistema di Formazione dedicato alle procedure aziendali**, con particolare riferimento a quelle rilevanti nell'ambito *Operations*. Le finalità del progetto sono:

1. creare un sistema formativo scalabile e replicabile in Italia e all'estero, adattabile ai diversi destinatari e applicabile sia alle procedure esistenti sia a quelle future;
2. introdurre elementi di innovazione all'interno del percorso formativo, sperimentando l'utilizzo dell'intelligenza artificiale tramite un *chatbot AI* in grado di facilitare l'apprendimento, l'accesso e la ricerca di informazioni.

Nel 2025 sono state coinvolte circa 600 persone attive in oltre 60 commesse. I contenuti formativi sono stati erogati da *Subject Matter Expert* nominati dalle Famiglie Professionali coinvolte e hanno riguardato un primo set di procedure *Operations*, che sarà progressivamente ampliato nei prossimi anni.

Parallelamente, il Gruppo ha proseguito nel rafforzamento dei propri programmi di formazione e sviluppo manageriale, con un'attenzione particolare alla crescita professionale delle persone e alla diffusione di uno stile di leadership orientato ai risultati. Nell'ambito dello sviluppo manageriale, accanto al processo sistematico di *Performance Management*, sono stati introdotti nuovi strumenti strutturati di valutazione dedicati alle figure inserite in percorsi di crescita manageriale, tra cui il *feedback a 360°*, che ha coinvolto in modo integrato collaboratori, colleghi e responsabili.

Questa metodologia ha consentito di ottenere una prospettiva più ampia e bilanciata sulle competenze di *leadership* e sulle capacità manageriali, favorendo nei partecipanti una riflessione più consapevole sui comportamenti agiti nel contesto organizzativo.

Nel corso del 2025 è stato, inoltre, sviluppato il *concept* di un nuovo programma dedicato alla crescita dei *leader* e dei talenti del Gruppo. Il programma definisce un *framework* integrato di iniziative di formazione e sviluppo che istituzionalizza l'approccio di *Webuild* alla *leadership*, stabilendo in modo strutturato i principi guida, i *target* di riferimento e l'architettura dei percorsi. È rivolto ai diversi livelli manageriali, in Italia e all'estero, e valorizza in particolare i talenti interni attraverso percorsi differenziati per *target*, strumenti strutturati di *assessment*, formazione esperienziale e piani di sviluppo individuali.

Infine, il 2025 ha visto la realizzazione di altre importanti iniziative di formazione tecnica e manageriale sia in Italia che all'estero:

- percorso formativo "Sostenibilità ambientale in *constrAction*: *eco-design*, decarbonizzazione ed economia circolare" dedicato sia al personale di *Corporate* che delle Società del Gruppo con l'obiettivo di trattare con un approccio concreto, oggettivo e specifico per il settore costruzioni, le tematiche del cambiamento climatico, della *circular economy* e della decarbonizzazione;
- *Academy* di Famiglia Professionale, con l'obiettivo di sviluppare le competenze tecniche avvalendosi di *Subject Matters Experts* interni per la progettazione ed erogazione di programmi formativi (di *Corporate* e di *Commessa*) in linea con le sfide e le esigenze del *business* nell'ambito delle principali famiglie professionali del Gruppo (es. *Supply Chain*, *Contract Management*, *Engineering*, *Production*, *Security*, *QHSE*).

Clough – Australia:

- nuova edizione dell'*Australian Managerial Academy*, percorso nato dalla *Global Managerial Academy* di Gruppo dedicata a figure che già ricoprono ruoli chiave o in crescita, per favorire lo sviluppo sia delle competenze manageriali sia delle competenze tecniche fondamentali per il business del Gruppo, attraverso una *business simulation*, sessioni tecniche di approfondimento dei principali processi aziendali e sessioni di leadership per il potenziamento delle *soft skill* in linea con il Modello di *Leadership* di Gruppo. L'iniziativa ha coinvolto, dalla sua nascita, circa 400 manager di tutto il Gruppo, di cui 60 nelle due edizioni erogate da Clough;
- sviluppo di una piattaforma a supporto della formazione di *onboarding mandatory* in SSTOM;
- il programma *WeMentor*, implementato con l'obiettivo di garantire un supporto e una guida personalizzata per lo sviluppo delle risorse in crescita, attraverso la connessione con risorse più senior, che ha visto il coinvolgimento di circa 180 risorse.

Lane – USA:

- *Field Engineering Development Program Orientation*, un percorso di *onboarding* con formazione introduttiva sui processi di Lane, *site visit* e *team building*;
- nuova edizione del programma *Leadership Essentials* focalizzato sulla gestione del team che ha visto la partecipazione di 46 manager;
- l'avvio del programma *Leaders in Action*, dedicato a risorse *high performer* e *high potential* che già ricoprono ruoli manageriali, con l'obiettivo di supportarli nella crescita verso ruoli di maggiore responsabilità, attraverso un percorso della durata di un anno che combina momenti di formazione in aula a strumenti di *assessment*, *self-learning* e *coaching*.

Le azioni sopra riportate, essendo parte integrante della più ampia gestione ordinaria delle attività sviluppate dal Gruppo, per l'esercizio 2025 non hanno comportato investimenti o costi significativi straordinari.

Metriche

METRICHE DI FORMAZIONE E SVILUPPO DELLE COMPETENZE

[S1-13; MDR-M]

Ore medie pro-capite di formazione del personale diretto	Unità	2024	2025
Dirigenti e impiegati	ore	16	19
Operai	ore	20	23
Totale	ore	19	22

Alla formazione erogata al personale diretto del Gruppo, occorre aggiungere la formazione in aula e l'addestramento sul campo erogati al personale indiretto (dipendenti delle società fornitrici di servizi), nell'ambito del progetto Cantiere Lavoro Italia, che nel 2025 sono stati pari a 45.000 ore.

In totale, nel corso del 2025 sono state erogate 879.988 ore di formazione al personale diretto che raggiungono le 1.283.508 ore di formazione totali, considerando anche il personale dei subappaltatori.

Diversità e inclusione

IMPATTI, RISCHI E OPPORTUNITÀ RILEVANTI

[IRO-1: SBM-3]

Impatti, Rischi e Opportunità

Impatto Effettivo		Impatto Potenziale		Rischio	Opportunità	A monte	Operazioni proprie	A valle	Breve	Medio	Lungo
+	-	+	-	R	O						
positivo	negativo	positivo	negativo								
Discriminazione di genere all'interno della forza lavoro, con possibili impatti negativi sui percorsi di carriera e sulle condizioni retributive, derivanti da comportamenti non conformi alle politiche aziendali e/o alla normativa vigente					⊖	○	●	○	●	○	○

Di seguito, vengono riportati gli obiettivi formalizzati dal Gruppo relativi alla tematica diversità e inclusione.

Obiettivi

Statement	Anno base	Valore anno base	Anno target	Target	Performance 2025
Incremento delle donne <i>manager</i> nel Gruppo ¹⁰²	2023	299	2025	+20%	+27%

La strategia di sostenibilità di Webuild è orientata a consolidare il proprio ruolo come punto di riferimento nel settore delle costruzioni per la promozione della diversità e dell'inclusione. Attraverso un approccio integrato e inclusivo, il Gruppo si impegna a creare una cultura aziendale che valorizzi le differenze individuali e garantisca pari opportunità a tutta la forza lavoro propria.

Proprio grazie all'attenzione che il Gruppo pone a tali tematiche e considerata anche la complessità e capillarità delle proprie attività, Webuild riconosce un potenziale impatto nei confronti di singoli lavoratori o di specifiche categorie che, nei luoghi di lavoro, possono essere coinvolti in situazioni o subire comportamenti discriminatori o non inclusivi. Tali impatti negativi potrebbero essere riconducibili a singoli episodi isolati, come casi di disuguaglianza di genere o atti discriminatori.

Webuild dispone di procedure di gestione del personale che permettono di individuare e comprendere eventuali situazioni critiche affinché non vi sia alcuna distinzione di trattamento del personale in base a genere, nazionalità o appartenenza etnica, religione, età, orientamento politico, sessuale, disabilità o altre caratteristiche protette dalle normative vigenti nei Paesi in cui il Gruppo opera, in tutte le fasi di gestione del personale (*recruitment*, formazione, valutazione, cessazione).

Particolare attenzione viene riservata ai lavoratori con caratteristiche specifiche, a coloro che operano in contesti particolari o che svolgono attività potenzialmente esposte a maggiori rischi di impatti negativi.

¹⁰² Si specifica che in Webuild il termine "Manager" si riferisce a personale con qualifica di Dirigente, Quadro o posizione equivalente nelle normative diverse da quella italiana.

PROCESSI DI COINVOLGIMENTO DEI LAVORATORI PROPRI E DEI RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI IN MERITO AGLI IMPATTI

[S1-2]

Webuild ha recentemente costituito un Comitato Guida Societario (CGS) come organo interno volto a favorire il dialogo con i lavoratori su temi connesse alla diversità e inclusione, con particolare riferimento alle tematiche della parità di genere. In particolare, tale Comitato è stato istituito, a livello *Corporate*, per gestire tutti gli aspetti previsti dalla UNI PdR 125 - Parità di Genere ed è composto da rappresentanti dei lavoratori per la UNI PdR 125 e membri del *management*. A ogni modo la responsabilità della conformità agli *standard* rimane attribuita all'Alta Direzione.

Nel caso di Comitati Guida istituito a livello di commessa, i sindacati riconosciuti, se presenti, possono designare uno o più membri come rappresentanti dei lavoratori per il CGS o, qualora i sindacati non nominino rappresentanti o l'Organizzazione non sia sindacalizzata, i lavoratori possono eleggere liberamente uno o più rappresentanti per la UNI PdR 125.

PROCESSI PER PORRE RIMEDIO AGLI IMPATTI NEGATIVI E CANALI CHE CONSENTONO AI LAVORATORI PROPRI DI SOLLEVARE PREOCCUPAZIONI

[S1-3]

Webuild ha adottato procedure in materia di *Recruiting e Human Capital Management* che, anche in relazione alla Parità di Genere e alla Diversità & Inclusione, definiscono modalità e responsabilità per prevenire qualsiasi forma di discriminazione nei processi di assunzione e gestione del personale. In particolare, le attività e modalità di reclutamento, sono progettati per essere neutrali rispetto al genere e rivolti in egual misura a donne e uomini; è prescritto l'uso di un linguaggio inclusivo, evitando termini o stereotipi potenzialmente discriminatori. Durante i colloqui non sono ammesse richieste o domande relative a matrimonio, gravidanza o responsabilità di cura.

Per quanto riguarda la gestione della carriera, la relativa procedura disciplina i percorsi di sviluppo e promozione al fine di garantire pari opportunità e non discriminazione basando le decisioni esclusivamente sulle competenze, capacità e i livelli professionali e promuovendo il bilanciamento di genere nelle posizioni di *leadership*.

Il Gruppo si è dotato, anche, di protocolli e canali formali che consentono alle persone dipendenti di segnalare eventuali disparità retributive. Almeno semestralmente il Comitato Diversità & Inclusione e Parità di Genere verifica la coerenza delle pratiche aziendali con le politiche di non discriminazione, analizzando: retribuzioni, *benefit*, bonus, programmi di *welfare*. Queste evidenze confluiscono nel Riesame annuale della Direzione.

Per ulteriori dettagli sui mezzi formali attraverso i quali la forza lavoro può comunicare direttamente le proprie preoccupazioni ed esigenze, inclusi i canali messi a disposizione da Webuild nei luoghi di lavoro, nonché sulle modalità con cui vengono forniti riscontri ai lavoratori riguardo alle problematiche sollevate e sull'efficacia di tali strumenti, si rimanda alla sezione "Informazioni sulla governance", capitolo "Condotta delle imprese".

Azioni

[S1-4; MDR-A]

Nel corso dell'anno è proseguita l'implementazione iniziative di sensibilizzazione, comunicazione, *employer branding*, *recruiting*, formazione e sviluppo per la promozione attiva di una cultura inclusiva e a sostegno della diversità.

In particolare, è andato avanti il programma relativo agli iter selettivi *inclusion-oriented* che prevedono:

- la presentazione, ove possibile, di *diversity-oriented shortlist*, ossia liste disponibili di possibili candidati costruite secondo criteri di equilibrio di genere;
- l'*assessment* della competenza *Working for Inclusion* descritta nel modello di Leadership;
- la presentazione di "*blind CVs*" ai Manager coinvolti nelle selezioni, per escludere possibili involontarie discriminazioni in fase di valutazione dei profili.

Inoltre, in continuità con l'anno precedente, sono state confermate le *partnership* con alcune importanti Università ed Enti nazionali e internazionali, consolidando l'impegno del Gruppo per borse di studio e programmi accademici sia a sostegno dei profili femminili che, più in generale, della crescita dei giovani. Nel corso del 2025, Webuild ha rinnovato la propria adesione a **Valore D**, l'associazione italiana che promuove l'equilibrio di genere e la cultura inclusiva, attraverso attività sia di formazione che di comunicazione e *networking*. Tale adesione ha consentito la partecipazione della Società a molteplici iniziative formative, tra cui programmi di *mentoring* a sostegno della crescita manageriale e del rafforzamento della cultura dell'inclusione, *workshop*, laboratori formativi e *talks*, finalizzati al rafforzamento delle *soft skills*, anche in un'ottica di supporto allo sviluppo delle competenze di *leadership*.

A livello *Corporate* è stato avviato il progetto di volontariato aziendale a favore delle donne vittime di violenza in collaborazione con CADMI – Casa di Accoglienza delle Donne Maltrattate di Milano, che consente ai dipendenti di dedicare parte del proprio tempo, anche attraverso permessi retribuiti, al supporto di donne nel loro percorso di ripartenza.

Nell'ambito del progetto Cantiere Lavoro Italia e grazie alla collaborazione con il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria (DAP), Webuild ha dato vita ad un nuovo percorso di formazione e avviamento al lavoro in favore di detenuti selezionati dal DAP. Il progetto pilota nasce dal Protocollo d'Intesa tra Webuild e il DAP ed è frutto delle interlocuzioni avviate con il Provveditorato della Campania. Per maggiori informazioni si rimanda al paragrafo "Azioni" del capitolo "Forza lavoro propria - Formazione e sviluppo delle competenze" di questa sezione.

All'estero, con particolare riferimento all'Australia, Webuild ha sviluppato numerose iniziative, tra le quali:

- il programma "*Girls Engineering Tomorrow Program*", in *partnership* con la *Curtin University*, che mira a sensibilizzare e aumentare la visibilità degli studi universitari in discipline ingegneristiche tra le ragazze e gli studenti non binari, sostenendo il loro percorso verso queste materie e creando occasioni di ispirazione e *networking* tra le persone interessate alle materie STEM;
- l'erogazione di due borse di studio - "*Webuild Future Leaders Aboriginal and Torres Strait Islander Scholarship*" e "*Webuild Indigenous Engineering Scholarship*" - a favore di studenti ATSI (*Aboriginal and Torres Strait Islander*), in collaborazione con la *University of Melbourne*, la *Western Sydney University* e la *University of Queensland*;
- il programma "*Elevate*", sul fronte delle iniziative di sviluppo manageriale, dedicato alla crescita di 5 donne *key talent*.

Per maggiori informazioni sulle iniziative di formazione si veda il capitolo "Forza lavoro propria - Formazione e sviluppo delle competenze" della presente sezione.

Tra le iniziative formative, Webuild mette a disposizione percorsi *online* sui temi della *Diversity and Inclusion* tra cui: un corso sul tema dei pregiudizi inconsci, un modulo dedicato all'Obiettivo 5 dell'Agenda 2030 – Parità di Genere e un training di approfondimento su molestie e violenza di genere, accompagnato anche da un'azione mirata di comunicazione e sensibilizzazione.

Nel 2025, nell'ambito del progetto Cantiere Lavoro Italia, è stato sviluppato un *workshop* D&I che ha generato complessivamente 831 ore di formazione erogata a operai, personale di *staff* e neoassunti. I *trainer* coinvolti sono stati specificamente certificati in merito alle competenze per l'inclusione degli stili di apprendimento.

Sempre nel corso dell'esercizio, Webuild ha proseguito le azioni di comunicazione e sensibilizzazione *online* sul tema della parità di genere, valorizzando le esperienze, i percorsi e le unicità delle proprie persone.

A conferma dell'impegno del Gruppo Webuild nella promozione di una cultura inclusiva e orientata alle pari opportunità e nel rifiuto di ogni forma di discriminazione, il Gruppo ha ottenuto il riconoscimento "Leader in Diversità e Inclusione 2025", conferito da Statista in collaborazione con Il Sole 24 Ore.

Le azioni sopra riportate, in quanto parte integrante della più ampia gestione ordinaria delle attività sviluppate dal Gruppo, non hanno comportato investimenti o costi significativi straordinari nel 2025.

Obiettivi

[S1-5; MDR-T]

Webuild mira a valorizzare la diversità e l'inclusione come leve per la comprensione dei diversi contesti culturali in cui opera e per il miglioramento continuo dei processi decisionali funzionali al raggiungimento degli obiettivi di *business*. Nell'ambito di tale percorso, e con particolare riferimento alla popolazione femminile in posizioni manageriali, Webuild ha raggiunto il *target* del Piano ESG 2024 - 2025, registrando un incremento superiore al 20% di donne che hanno raggiunto ruoli manageriali (27%) nel biennio di piano rispetto all'anno base 2023.

Metriche

Metriche della diversità al 31 dicembre 2025

[S1-9; MDR-M]

Numero di dipendenti	Unità	2024	2025
Numero di dipendenti < 30 anni	n.	10.589	9.217
Percentuale dipendenti < 30 anni	%	24 %	23 %
Numero di dipendenti tra i 30 e i 50 anni	n.	25.392	23.242
Percentuale dipendenti tra i 30 e i 50 anni	%	58 %	57 %
Numero di dipendenti >50 anni	n.	7.592	8.218
Percentuale dipendenti >50 anni	%	17 %	20 %

Numero di dipendenti per qualifica ¹⁰³	Unità	2024	2025
Dirigenti	n.	464	505
Impiegati e Quadri	n.	14.090	13.348
Operai	n.	29.019	26.824
Totale	n.	43.573	40.677

¹⁰³ Il numero di dipendenti suddivisi per qualifica riferiti all'esercizio precedente sono stati riesposti a seguito di una riclassificazione interna del personale, effettuata per assicurare coerenza con le definizioni organizzative adottate dal Gruppo. Ai fini comparativi, i dati pubblicati nella Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità dello scorso anno riportavano i seguenti valori in riferimento all'esercizio 2024: Dirigenti pari a 2.090; Impiegati e Quadri pari a 12.464. Il numero di operai, così come il numero complessivo dei dipendenti, rimane invariato ed è pari rispettivamente a 29.019 e 43.573.

Webuild si impegna a promuovere e rispettare i diritti umani in tutte le sue attività, riconoscendo che il rispetto dei diritti fondamentali rappresenta un elemento imprescindibile per una gestione responsabile della forza lavoro e delle relazioni con tutti gli *stakeholder*.

Il settore delle costruzioni affronta da sempre molteplici sfide legate ai diritti umani, alcune strettamente connesse agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite, come per esempio, la necessità di garantire accesso a energia, acqua pulita e servizi igienico-sanitari, adeguati livelli di salute e sicurezza, condizioni di lavoro eque e dignitose, tutela delle comunità e dei territori.

Il Gruppo è presente in alcune aree geografiche in cui le particolari caratteristiche del mercato del lavoro unite a un quadro normativo e/o prassi non adeguati alle Convenzioni internazionali e alla *best practice* favoriscono l'insorgere di alcuni rischi in tema di lavoro forzato o obbligato.

Nel contesto dei paesi dell'area del Golfo, dove la disponibilità di forza lavoro locale risulta limitata e/o non adeguata alle esigenze aziendali, le attività legate alle commesse richiedono il coinvolgimento di un numero considerevole di lavoratori migranti, provenienti principalmente da Paesi del Sud-est asiatico. Questa categoria di lavoratori, identificata dal Gruppo attraverso presidi specifici e attività di analisi, è particolarmente vulnerabile e a rischio di pratiche di lavoro forzato o obbligatorio. In particolare, emergono due principali fattori di rischio:

- utilizzo di agenzie di reclutamento del personale che possono imporre condizioni scorrette e svantaggiose, come spese di *recruitment* (al momento dell'assunzione), di impiego (durante l'intero rapporto di lavoro) e depositi in denaro a carico dei lavoratori, che possono portare a forme di schiavitù moderna a causa di un indebitamento insostenibile (cd. *debt bondage*);
- condizioni di lavoro che possono configurarsi come limitazione della libertà di movimento dei lavoratori migranti, in taluni casi consentite o agevolate dalle normative locali, come il divieto di lasciare gli alloggi fuori dall'orario di lavoro, limiti alla libera disposizione delle ferie, limiti alla possibilità di lasciare il paese o di dare dimissioni e cambiare datore di lavoro.

In tali Paesi il Gruppo garantisce che ai candidati siano fornite informazioni complete circa i termini contrattuali e le condizioni di lavoro, in una lingua a loro comprensibile, prima della partenza dal Paese di origine. Inoltre, le spese di reclutamento, viaggio, visti, visite mediche ecc. sono sostenute interamente dal Gruppo. Il Gruppo richiede alle agenzie di *recruitment* il rispetto di tali principi mediante apposite clausole contrattuali, pena la rescissione dei contratti.

Il rischio potenziale di impiego di personale al di sotto dell'età minima stabilita dalla normativa locale applicabile risulta estremamente residuale e legato all'eventuale presenza di rischi di circolazione di documenti di identità non autentici (es. in alcuni paesi dell'area subsahariana). Il Gruppo, laddove necessario, adotta particolari tutele per verificare – anche con l'ausilio delle autorità locali – l'autenticità dei documenti di riconoscimento dei candidati e, anche in relazione all'eventuale presenza di subappaltatori, istituisce attività di monitoraggio *onsite* presso le aree di cantiere. L'obiettivo della Società, in ogni caso, è quello di garantire in ogni Paese il rispetto scrupoloso della normativa applicabile, al fine di mitigare il rischio di non conformità, e, laddove possibile, condizioni migliorative rispetto agli standard previsti dalla normativa locale.

Azioni

[S1-4; MDR-A]

Nel 2025 Webuild ha rafforzato il proprio approccio alla *due diligence* sui diritti umani – già in linea con standard internazionali come i Principi Guida delle Nazioni Unite su Imprese e Diritti Umani (UNGPs) e le Linee Guida OCSE per le Imprese Multinazionali – affinando la metodologia di identificazione e valutazione degli impatti (cosiddetto *Human Rights Risk Assessment*).

Pur mantenendo i principali elementi strutturali del precedente impianto, la nuova impostazione, mediante una maggior profondità e tracciabilità, aumenta la coerenza con il quadro regolatorio europeo e internazionale e la crescente richiesta di attenzione alle tematiche sociali da parte di più categorie di *stakeholder*.

La prima fase del lavoro ha previsto una ricognizione e aggiornamento delle categorie di diritti umani rilevanti per il Gruppo, sulla base delle attività condotte e dei principali riferimenti normativi, principi e *standard* internazionali in tema di diritti umani.

In base alle risultanze di questa analisi è stato adeguato e strutturato con maggior grado di dettagli anche lo *Human Rights Risk Register* che descrive gli specifici eventi di rischio mappati e connessi alle attività svolte in diretta e/o in subappalto presso i cantieri del Gruppo per ciascuna categoria rilevante, ovvero:

- lavoro minorile;
- lavoro forzato;
- violazioni della libertà di associazione e contrattazione collettiva;
- discriminazione;
- condizioni di lavoro e di vita non adeguate;
- violazioni dei diritti delle comunità locali;
- violazioni del diritto alla *privacy*.

Nella seconda fase del percorso è stata rivista l'impostazione dello strumento di valutazione del rischio Paese associato alle categorie di diritti umani rilevanti.

L'analisi si basa su un set di indicatori internazionali normalizzati e ponderati per attribuire a ciascun Paese un punteggio di rischio – cosiddetto *Mixed Country Risk* – aggregato in quattro livelli (*low, medium low, medium high, high*) e integrato da un sistema di "alert" che segnala quando alcuni indicatori supplementari registrano livelli alti o medio alti su diritti ad elevato impatto sulle persone, come lavoro minorile e forzato o condizioni di lavoro.

La fase successiva riguarda l'analisi delle attività svolte in diretta o in subappalto presso i siti operativi del Gruppo: a ogni commessa è associato il livello di rischio del Paese in cui si trova e, laddove sopra una soglia definita, si conduce una valutazione del rischio residuo tramite un questionario strutturato al *management* di progetto. Lo strumento richiede di mappare gli eventi di rischio specifici per ciascuna categoria e misure di prevenzione e mitigazione già attive (entrambi maggiormente standardizzati rispetto alla metodologia precedente). Inoltre, è richiesta una stima del livello di rischio residuo basata su criteri e scale di valutazione coerenti con quelli impiegati per la valutazione della rilevanza d'impatto (probabilità, gravità, portata e natura irrimediabile dell'impatto).

Nel 2025 la valutazione del rischio Paese ha riguardato tutte le commesse classificate come operative ai fini della definizione della modalità di rendicontazione (su tali progetti è previsto un sistema di rilevazione dei dati di sostenibilità articolato su tutti gli indicatori rilevanti)¹⁰⁵. Nessuno dei ventuno Paesi analizzati in relazione al *Mixed Country Risk* è risultato a rischio alto, mentre sei sono stati classificati a rischio medio-alto.

Si consideri, inoltre, che il Gruppo persegue una strategia commerciale che di anno in anno incide ulteriormente sulla composizione del rischio paese appena descritta. Basti pensare che l'attuale backlog si riferisce per circa l'80% a progetti in Paesi a rischio sostanzialmente basso o medio-basso, come quelli in territorio UE (in particolare, Italia), Nord America e Oceania.

¹⁰⁵ Per maggiori informazioni si rimanda alla sezione "Informazioni generali", capitolo "Criteri generali per la redazione della Rendicontazione consolidata di sostenibilità - Perimetro di rendicontazione"

L'efficacia dei presidi, nella pratica, viene misurata tramite vari approcci:

- monitoraggio dei dati dai sistemi di *reporting* attivati sulle unità operative verso le strutture di *Corporate*;
- verifiche *on-site* condotte da vari dipartimenti che svolgono (anche) attività di controllo come, per esempio, *Internal Audit, Compliance, Safety, Environment and Quality*;
- meccanismi di segnalazione e conseguenti approfondimenti/indagini interne;
- confronti con *stakeholder* esterni (e.g. ONG, organizzazioni sindacali, società di *rating* ecc.) che riportano eventuali criticità nel processo implementato dalla Società.

Inoltre, il Gruppo, a partire dal 2022, ha costituito un *Social Performance Team* (SPT), incaricato di effettuare valutazioni periodiche dei rischi relativi alla Responsabilità Sociale e di monitorare le performance aziendali in tal senso. In particolare, il *Social Performance Team* è stato creato per recepire e gestire gli aspetti previsti dalla norma SA8000 - Responsabilità Sociale. Il team include una rappresentanza equilibrata di rappresentanti dei lavoratori per la SA8000 e membri del *management*.

Sebbene il team SPT garantisca un approccio inclusivo, la responsabilità ultima per la conformità alla norma SA8000 resta in capo all'Alta Direzione.

Nel caso di un *Social Performance Team* istituito a livello di singola commessa:

- se presenti, i sindacati riconosciuti possono designare uno o più membri come rappresentanti dei lavoratori per l'SPT;
- qualora i sindacati non nominino rappresentanti o l'Organizzazione non sia sindacalizzata, i lavoratori possono eleggere direttamente uno o più rappresentanti per la SA8000.

In nessuna circostanza i rappresentanti dei lavoratori per la SA8000 possono essere considerati sostituti della rappresentanza sindacale.

Le azioni sopra riportate, essendo parte integrante della più ampia gestione ordinaria delle attività sviluppate dal Gruppo, per l'esercizio 2025 non hanno comportato investimenti o costi significativi straordinari.

Metriche

INCIDENTI, DENUNCE E IMPATTI GRAVI IN MATERIA DI DIRITTI UMANI *MDR-M 75*

[S1-17; MDR-M]

Nel periodo l'organizzazione ha ricevuto 36 segnalazioni per presunti casi di "mobbing, discriminazione e molestie"¹⁰⁶ relativi a dipendenti Webuild S.p.A. e di progetti e Società controllate. Tali segnalazioni sono state gestite in accordo alle relative procedure interne.

Episodi di discriminazione	Unità	2024	2025
Numero di episodi di discriminazione, comprese le molestie	n.	4	14
Numero di reclami presentati attraverso i canali interni per consentire ai propri lavoratori di sollevare preoccupazioni	n.	35	36
Numero di reclami presentati ai Punti di Contatto Nazionali per le Linee Guida OCSE per le imprese multinazionali	n.	0	0
Importo delle multe materiali, delle sanzioni e dei risarcimenti per danni a seguito di violazioni relative a fattori sociali e ai diritti umani	€	0	0
Numero di gravi questioni e incidenti relativi ai diritti umani legati alla propria forza lavoro	n.	0	0
Numero di gravi questioni e incidenti relativi ai diritti umani legati alla propria forza lavoro che costituiscono violazioni dei Principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee Guida OCSE per le imprese multinazionali	n.	0	0
Importo delle multe materiali, delle sanzioni e dei risarcimenti per gravi questioni e incidenti relativi ai diritti umani legati alla propria forza lavoro	€	0	0

¹⁰⁶ Con riferimento ai reclami presentati attraverso i canali interni, il numero indicato è relativo alla categoria di segnalazioni, presente in piattaforma *whistleblowing*, "Mobbing - Harassment - Discrimination".

Lavoratori nella catena del valore

Diritti umani

IMPATTI, RISCHI E OPPORTUNITÀ RILEVANTI

[IRO-1: SBM-3; S2-5; MDR-T]

Impatti, Rischi e Opportunità

Impatto Effettivo		Impatto Potenziale		Rischio	Opportunità	Operazioni proprie			A valle			
+	-	+	-	R	O	A monte			Breve	Medio	Lungo	
positivo	negativo	positivo	negativo									
Mancato rispetto dei diritti umani					R		●	○	○	●	●	○

Obiettivi

Impegno: Webuild, pur non avendo ancora formalizzato *target* pubblici sul tema, presidia le proprie *performance* attraverso un sistema strutturato di KPI e parametri interni, monitorati con continuità, e garantisce un impegno costante a migliorare la propria capacità di promozione e diffusione delle migliori pratiche in materia di diritti umani. In particolare, Webuild contribuisce affinché i diritti umani lungo la propria catena del valore siano rispettati attraverso alcuni processi interni come, ad esempio, quello di qualifica, monitoraggio e valutazione delle *performance* dei propri fornitori su questi aspetti.

Conscia del suo ruolo di *leadership* nella propria catena del valore, Webuild promuove valori, comportamenti e pratiche lavorative socialmente responsabili, condividendoli con fornitori, *partner* commerciali e industriali e richiedendo che questi operino in conformità con gli elevati *standard* di rispetto dei Diritti Umani, della salute e sicurezza e della formazione stabiliti.

Tuttavia, alcune pratiche, se non adeguatamente gestite, possono comportare rischi derivanti dagli impatti negativi sui lavoratori nella catena del valore. In particolare, i lavoratori nella catena del valore che potrebbero subire impatti negativi rilevanti da parte del Gruppo sono principalmente riconducibili alla categoria dei lavoratori dei subappaltatori.

Per intercettare specifici gruppi di lavoratori potenzialmente a rischio, anche in relazione all'area geografica o alle attività svolte, il Gruppo svolge un'attività di *due diligence* conforme ai Principi Guida delle Nazioni Unite su Imprese e Diritti Umani, finalizzata a verificare la presenza di fornitori provenienti da Paesi a rischio e/o a forniture di *commodity* ritenute a rischio (in base al Paese di produzione).

Azioni

[S2-4; MDR-A]

Webuild ha definito e implementato un processo di *due diligence* conforme alle indicazioni dei Principi Guida su Imprese e i Diritti Umani emessi dalle Nazioni Unite e Linee Guida OCSE per le Imprese Multinazionali.

Come già descritto nel capitolo "Forza lavoro propria – Diritti Umani" della presente sezione – a cui si rimanda per tutti gli aspetti non specificamente illustrati sotto, nell'ambito di questo processo è prevista un'attività periodica di *risk assessment* sui diritti umani sia sulle attività svolte direttamente e/o in subappalto presso i propri cantieri sia con riferimento al resto della propria catena di fornitura.

L'analisi delle attività condotte dai subappaltatori presso le commesse Webuild è svolta congiuntamente all'analisi delle attività dirette, secondo la metodologia illustrata nel capitolo "Forza lavoro propria".

Con riferimento al resto della catena di fornitura diretta, l'attività di analisi considera due dimensioni principali:

- Rischio associato al Paese di provenienza, sulla base del *Mixed Country Risk*

Considerando gli ordini emessi nei primi dieci mesi del 2025, si rileva che l'88% dei fornitori ha sede in Paesi con un rischio "basso" o "medio-basso" e il 12% in Paesi con un rischio "medio-alto". Nessuno dei fornitori analizzati, invece, ha sede in Paesi classificati a rischio "alto"

- Rischio associato alle *commodity* delle forniture

Con riferimento allo stesso insieme di ordini sopra definito, poco più del 1% riguarda ampie categorie di acquisto che includono o possono includere anche beni elencati nella lista ILAB¹⁰⁷, se prodotti nei Paesi specificamente indicati nella lista stessa (logica bene-Paese)¹⁰⁸. Si evidenzia, quindi, che tale percentuale è calcolata in modo cautelativo e, pertanto, rappresentare una stima per eccesso dell'esposizione al rischio.

Come parte del processo di *due diligence*, a fronte delle attività di valutazione dei rischi relativi alla propria catena di fornitura la Società ha definito alcune specifiche modalità di gestione tra cui:

- sistema di qualifica dei potenziali fornitori basato su una valutazione multifattoriale specifica in tema di diritti umani;
- clausole contrattuali di accettazione formale del Codice Etico e del Codice di Condotta Fornitori, con impegno all'estensione dei relativi principi anche ai subfornitori, pena la rescissione dei contratti;
- attività di monitoraggio, verifica e audit aventi ad oggetto la corretta applicazione degli standard previsti;
- sistema di valutazione periodica delle *performance* dei fornitori esteso anche agli aspetti etici e sociali.

Il processo di qualifica *standard* di Webuild include molti elementi legati a temi ESG, tra cui *compliance* e anticorruzione, diritti umani, salute e sicurezza, diversità e inclusione, rispetto dell'ambiente, riduzione delle emissioni, coinvolgimento della *value chain* e altre tematiche di *governance*. Il pieno rispetto dei requisiti cogenti in materia di diritti umani è un elemento imprescindibile per un esito positivo del processo di qualifica.

Inoltre, nell'ottica di rafforzare il monitoraggio delle *performance* ESG della propria catena di fornitura, Webuild ha inserito, in fase di qualifica dei fornitori e di *sourcing*, l'invito a registrarsi sulle piattaforme Open-es. Tale piattaforma consente di raccogliere e monitorare le *performance* ESG dei fornitori sulla base di specifici parametri e supportarli nella loro crescita. In quest'ottica di miglioramento continuo, nel corso del 2025 l'utilizzo di Open-es è stato esteso dal perimetro europeo a un'applicazione su scala globale.

Open-es basa la propria valutazione su tre pilastri:

- **Environment:** questo indicatore valuta l'impatto dell'azienda nei confronti dell'ambiente, considerando aspetti quali cambiamenti climatici, efficienza energetica, inquinamento, consumo delle risorse idriche ecc.;
- **Social:** questo indicatore valuta l'impatto e le relazioni dell'azienda con il territorio, le persone, i dipendenti, i fornitori, i clienti e le comunità con cui opera, valutando rispetto dei diritti umani, assenza di lavoro minorile o forzato e di discriminazione, conformità agli standard internazionali, adeguatezza del livello salariale dei dipendenti, diritto di iscrizione a sindacati, presenza di canali di *whistleblowing*, presenza di sistemi di protezione sociale, diversità e inclusione, salute e sicurezza, benessere dei lavoratori ecc.;
- **Governance:** questo indicatore valuta la gestione aziendale in relazione a principi etici e buone pratiche, includendo strategia e modello aziendale, coinvolgimento degli *stakeholder*, supervisione dei rischi e delle opportunità, comportamento etico, gestione della catena del valore ecc.

¹⁰⁷ Bureau of International Labor Affair (ILAB) del Dipartimento del Lavoro degli Stati Uniti che redige un elenco di beni che, se prodotti in determinati Paesi, sono a elevato rischio di impiego di lavoro forzato e/o lavoro minorile in violazione degli standard internazionali. La lista è redatta in conformità con il *Trafficking Victims Protection Reauthorization Act (TVPRA)*.

¹⁰⁸ La percentuale non riguarda l'intera categoria a livello globale, ma solo i casi in cui è riconducibile a beni provenienti da Paesi per i quali ILAB documenta rischi di lavoro minorile o forzato.

La valutazione avviene mediante la compilazione di un questionario e il caricamento di allegati a supporto. Il modello prevede tre classi di approfondimento, così definite: fondamentali, maturità e master. Webuild richiede ai suoi fornitori, come minimo, la compilazione della classe “fondamentali”. Lo *scoring* di sostenibilità di Open-es tiene conto delle dimensioni dell’azienda valutata e del settore industriale di appartenenza. Lo *scoring* può essere validato mediante la verifica dei contenuti del questionario da parte di un Ente terzo. Oltre alle *performance* di sostenibilità, la piattaforma misura anche il livello di collaborazione e di condivisione delle esperienze all’interno della *community*. Inoltre, all’interno della piattaforma i fornitori possono inserire dei piani d’azione dei quali è possibile monitorare l’avanzamento.

A supporto di questo processo, il Dipartimento di *Vendor Management and Sustainability* monitora costantemente le registrazioni e lo stato di compilazione, fornendo assistenza diretta via *e-mail* e telefono ai fornitori che ne manifestino l’esigenza.

Le valutazioni ESG ottenute in Open-es sono integrate nella piattaforma di *Procurement* di Webuild, consentendo a tutti gli utenti della piattaforma stessa (siano essi di Corporate che delle funzioni Procurement di commessa) di accedere ai dati e utilizzarli come parametro nella valutazione dei fornitori già in fase di *sourcing*. Il presidio di tali attività è garantito da specifici KPI interni, volti a misurare il livello di copertura ESG sia in fase di offerta che di aggiudicazione del fornitore.

Infine, la selezione dei fornitori per nuovi business si basa non soltanto sulla qualità e competitività dei prodotti e servizi, ma anche sulla *performance* socio ambientali e sull’adesione ai valori etici riscontrata dai vari cantieri durante l’adempimento dei contratti da parte dei fornitori stessi. A tal proposito, è attivo un processo di valutazione delle *performance* mediante un approccio multidisciplinare che prevede l’analisi diretta da parte degli Enti dei progetti / cantieri (*Procurement Manager, Technical Manager, Service Manager, HSE Manager*) e l’analisi Economico Finanziaria basata sulla banca dati reperibile sulla piattaforma Orbis (Ente Terzo).

Il rispetto dei requisiti viene verificato prendendo in considerazione le seguenti aree:

- Requisiti di legge; Codice Etico; *Major disruption*: rispetto delle normative vigenti e del codice etico Webuild;
- HSE (*Health, Safety, Environment*): rispetto delle norme, prevenzione infortuni, utilizzo dei DPI, formazione in materia di salute e sicurezza e ambiente ecc.

Ulteriori aree valutate sono relative agli aspetti operativi:

- *Technical*: trasparenza, disponibilità, proattività, competitività, accuratezza della contabilità, macchinari, attrezzature, formazione e competenze, capacità tecniche, requisiti di qualità;
- *Service*: rispetto delle tempistiche;
- Solidità finanziaria.

Le valutazioni delle *performance* avvengono nella Piattaforma di *Procurement* Webuild, i risultati delle valutazioni sono disponibili a gli utenti della piattaforma stessa e costituiscono parte integrante dei criteri di selezione dei fornitori già in fase di *sourcing*.

Le azioni sopra riportate, essendo parte integrante della più ampia gestione ordinaria delle attività sviluppate dal Gruppo, per l’esercizio 2025 non hanno comportato investimenti o costi significativi straordinari.

Salute e sicurezza

IMPATTI, RISCHI E OPPORTUNITÀ RILEVANTI

[IRO-1: SBM-3]

Impatti, Rischi e Opportunità

Impatto Effettivo		Impatto Potenziale		Rischio	Opportunità	A monte	Operazioni proprie	A valle	Breve	Medio	Lungo
+	-	+	-	R	O						
positivo	negativo	positivo	negativo								
Infortuni sul lavoro, malattie professionali e impatti sulla salute dei lavoratori nella catena del valore, nello specifico per i sub-appaltatori, a causa dell'inadeguata gestione e monitoraggio dei presidi di sicurezza dei fornitori					-						
Incidenti al personale (indiretti)					R						

Di seguito, vengono riportati gli obiettivi formalizzati dal Gruppo relativi alla tematica salute e sicurezza per i lavoratori nella catena del valore.

Obiettivi

Statement	Anno base	Valore anno base	Anno target	Target	Performance 2025
Riduzione del tasso di infortuni LTIFR (lavoratori diretti e subappaltatori)	2022	2,79	2025	-6%	-20%

La tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori è una priorità assoluta per il Gruppo. Per questo motivo, è richiesto a *partner* e fornitori di sottoscrivere un impegno formale e adottare un approccio responsabile, lavorando insieme per implementare efficaci misure di sicurezza e promuovere una cultura della prevenzione lungo tutta la catena del valore.

L'impatto negativo principale individuato riguarda gli incidenti che possono coinvolgere i lavoratori di tutta la filiera, con particolare riferimento ai lavoratori dei subappaltatori che operano nei cantieri del Gruppo (quest'ultimi nel 2025 sono stati circa 46.700). Attraverso il Sistema di Gestione Integrato, il Gruppo monitora costantemente le attività per identificare criticità puntuali o sistemiche, nonché mansioni o contesti particolarmente a rischio e definendo le strategie preventive e le azioni correttive mirate.

PROCESSI DI COINVOLGIMENTO DEI LAVORATORI NELLA CATENA DEL VALORE IN MERITO AGLI IMPATTI

[S2-2]

Nell'ambito del Sistema di gestione della Salute e Sicurezza secondo la norma ISO 45001 è fondamentale che tutti i lavoratori che operano presso il cantiere siano adeguatamente coinvolti nelle attività che la Società implementa per garantire un ambiente di lavoro sicuro e sano. La norma richiede, infatti, un approccio sistematico e integrato all'individuazione e gestione dei rischi per la salute e la sicurezza sul lavoro. Webuild, pertanto, adotta le misure necessarie affinché i subappaltatori e i loro lavoratori siano consapevoli delle politiche e degli *standard* aziendali in materia; eroga formazione adeguata a tutti i lavoratori che operano presso i cantieri, organizza riunioni sulla sicurezza che coinvolgono anche i lavoratori dei subappaltatori, in base alle lavorazioni previste in un certo periodo (anche per gestire i rischi di interferenza); promuove una cultura della sicurezza che incoraggia tutti i lavoratori (inclusi quelli dei subappaltatori) a esprimere preoccupazioni e suggerimenti. Per ulteriori dettagli in merito alle modalità di coinvolgimento dei lavoratori, si faccia riferimento al capitolo "Forza lavoro propria - Salute e sicurezza" della presente sezione.

PROCESSI PER PORRE RIMEDIO AGLI IMPATTI NEGATIVI E CANALI CHE CONSENTONO AI LAVORATORI NELLA CATENA DEL VALORE DI ESPRIMERE PREOCCUPAZIONI

[S2-3]

Webuild ha istituito una serie di azioni preventive e correttive volte a consentire una gestione adeguata e tempestiva dei rischi rilevati in tema di salute e sicurezza per tutti i lavoratori che operano presso i propri cantieri, inclusi i lavoratori dei subappaltatori. Per tale ragione si rimanda alle informazioni contenute nel capitolo "Forza lavoro propria - Salute e sicurezza" della presente sezione.

Azioni

[S2-4; MDR-A]

Con l'obiettivo di rispondere sempre meglio agli obiettivi definiti dalla Società in materia di salute e sicurezza, Webuild ha sviluppato una serie di presidi organizzativi e azioni mirate volte alla tutela dei lavoratori sia diretti che indiretti che operano presso i siti del Gruppo. In particolare, tali azioni mirano a garantire che tutte le attività svolte, sia dal personale diretto che dai subappaltatori, siano conformi ai più elevati *standard* qualitativi e di tutela applicabili in materia di salute e sicurezza. Per ulteriori dettagli si rimanda al capitolo "Forza lavoro propria - Salute e sicurezza" della presente sezione.

L'efficacia delle iniziative svolte viene valutata attraverso il monitoraggio continuo delle attività che hanno luogo presso i cantieri e degli indici infortunistici relativi al personale dei subappaltatori; nonché mediante il loro coinvolgimento attivo e *feedback* sull'importanza di comportamenti sicuri e responsabili.

Al processo di valutazione dell'efficacia delle azioni implementate, si affianca l'attività di monitoraggio in cantiere svolta dai Dipartimenti QHSE di progetto, che riguarda soprattutto i subappaltatori ed è finalizzata a verificare che le attività da essi svolte siano conformi agli *standard* qualitativi e di tutela degli aspetti Ambiente, Salute e Sicurezza applicabili. In particolare, i Dipartimenti QHSE di progetto svolgono ispezioni e *audit* periodici sui subappaltatori; le eventuali non conformità emerse sono gestite in accordo alle procedure dei sistemi di gestione e prevedono la definizione di piani di miglioramento e lo svolgimento di *follow-up* finalizzati a verificarne l'implementazione.

Le azioni sopra riportate, essendo parte integrante della più ampia gestione ordinaria delle attività sviluppate dal Gruppo, per l'esercizio 2025 non hanno comportato investimenti o costi significativi straordinari.

Obiettivi

[S2-5; MDR-T]

All'interno del Piano ESG, il Gruppo ha definito un *target* di riduzione del tasso di infortuni LTIFR del 6% entro il 2025 rispetto al 2022. Tale obiettivo si riferisce alle *performance* relative sia ai lavoratori diretti che a quelli dei subappaltatori. Maggiori dettagli sono descritti nel capitolo "Forza lavoro propria - Salute e sicurezza" della presente sezione.

Formazione e sviluppo delle competenze

IMPATTI, RISCHI E OPPORTUNITÀ RILEVANTI

[IRO-1; SBM-3; S2-5; MDR-T]

Impatti, Rischi e Opportunità

Impatto Effettivo		Impatto Potenziale		Rischio	Opportunità	A monte	Operazioni proprie	A valle	Breve	Medio	Lungo	
+	-	+	-	R	O							
positivo	negativo	positivo	negativo									
Supporto allo sviluppo delle competenze dei lavoratori dei fornitori e sub-appaltatori della catena del valore a monte attraverso iniziative di coinvolgimento per rafforzare le competenze tecniche specifiche necessarie allo svolgimento delle proprie mansioni												
						+	●	●	○	○	●	○

Obiettivi

Impegno: Webuild promuove lo sviluppo delle competenze lungo la propria filiera, attraverso attività dedicate che possano diffondere conoscenze, strumenti e metodi di lavoro strutturati e possano portare beneficio comune alle imprese e ai lavoratori della catena del valore. Pur non avendo ancora formalizzato *target* pubblici sul tema, Webuild presidia le proprie *performance* attraverso un sistema strutturato di KPI e parametri interni, monitorati con continuità.

Webuild ritiene che i lavoratori della catena di fornitura, ancor più se impegnati in attività tecniche, siano di fondamentale importanza per rispondere con maggiore efficienza, qualità e sicurezza alle esigenze del Gruppo, contribuendo così al miglioramento delle sue *performance* complessive e della competitività. Per questo il supporto allo sviluppo delle loro competenze è una priorità essenziale. Gli impatti positivi derivanti dalle iniziative progettate a tal fine possono interessare tutti i lavoratori lungo la catena del valore, con una particolare attenzione a quelli dei subappaltatori, che svolgono attività chiave per la realizzazione delle opere. A tal proposito, si evidenzia che nel 2025 sono state erogate oltre 400.000 ore di formazione su tematiche QHSE ai lavoratori dei subappaltatori.

In linea con le pratiche già adottate per i lavoratori diretti del Gruppo, anche per quelli della catena di fornitura Webuild si impegna a comprendere le necessità formative e a definire sia iniziative strutturate che interventi di formazione *ad hoc*, pensati per rispondere a esigenze specifiche (ad esempio, derivanti da eventi straordinari).

PROCESSI DI COINVOLGIMENTO DEI LAVORATORI NELLA CATENA DEL VALORE IN MERITO AGLI IMPATTI

[S2-2]

Con riferimento ai processi di coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore in merito agli impatti si fa rimando ai capitoli "Diritti umani" e "Salute e sicurezza" della presente sezione.

Azioni

[S2-4; MDR-A]

Webuild promuove iniziative di dialogo e collaborazione a livello *Corporate*, finalizzate a rafforzare le competenze tecniche, trasversali di settore dei lavoratori della catena del valore e accelerare al contempo l'innovazione dei processi e delle tecniche lavorative. Tra queste rientra l'organizzazione di *Supplier Meeting* periodici con una ampia platea di fornitori italiani e internazionali per confronto e aggiornamento sulle principali attività di *procurement* e incontri dedicati con singoli partner durante i quali vengono approfonditi temi dalla valenza innovativa connessi al *business* del fornitore coinvolto. In queste occasioni partecipano sia dipendenti dei fornitori che del Gruppo e ciò consente un interscambio di conoscenze ad alto valore aggiunto.

Inoltre, dal 2021 è attivo il *Supplier Development Hub*, un programma di supporto alla catena di fornitura del Gruppo che, tramite una piattaforma collaborativa, mira alla condivisione e messa in rete di *know-how*, esperienze e soluzioni per l'accelerazione dell'innovazione e della sostenibilità nel settore delle infrastrutture, anche tramite lo svolgimento di *workshop* e *webinar* dedicati a tali temi.

Infine, tutti i fornitori iscritti in Open-es possono usufruire degli strumenti di condivisione e dialogo che la piattaforma mette a loro disposizione, come ad esempio:

- **hub di sviluppo:** una sezione in cui tutte le realtà della *community* possono individuare servizi e prodotti utili per attuare il proprio Piano di Sviluppo e colmare i propri *gap* evidenziati;
- **area di collaborazione:** un'area in cui le aziende possono condividere dubbi, curiosità, richieste di chiarimenti e approfondimenti, oltre a poter offrire il supporto e le *expertise* agli altri membri della *community*;
- **condivisione di esperienze:** una sezione in cui le aziende condividono e danno visibilità alle proprie esperienze, iniziative e *best practice* sui temi di sostenibilità. In questo modo è possibile confrontare dati e report della propria azienda con altre aziende analoghe, per basare le proprie scelte strategiche non soltanto sull'esperienza diretta ma anche su *benchmark*.

Inoltre, come riportato nella sezione "Informazioni sulla governance", capitolo "Innovazione e digitalizzazione" – a cui si rinvia per tutti i dettagli – la Società ha attivato un *Innovation Center* di Gruppo, spazio fisico e digitale comune per coltivare l'innovazione e per sviluppare e ottimizzare metodologie e tecnologie per il settore delle costruzioni e la sua filiera.

Infine, nell'ambito dello sviluppo delle competenze dei lavoratori della catena del valore, grande enfasi viene posta al tema della salute e sicurezza. Tali azioni sono concepite per garantire la sicurezza, la salute e il benessere dei lavoratori, creando al contempo un ambiente che favorisca la formazione e lo sviluppo delle competenze. Ulteriori informazioni su questa azione sono riportate nei capitoli "Forza lavoro propria - Salute e Sicurezza" e "Lavoratori nella catena del valore – Salute e Sicurezza" della presente sezione.

Le azioni sopra riportate, essendo parte integrante della più ampia gestione ordinaria delle attività sviluppate dal Gruppo, per l'esercizio 2025 non hanno comportato investimenti o costi significativi straordinari.

Comunità interessate

Impatti, rischi e opportunità rilevanti

[IRO-1; SBM-3; S3-5; MDR-T]

Impatti, Rischi e Opportunità

Impatto Effettivo		Impatto Potenziale		Rischio	Opportunità	A monte	Operazioni proprie	A valle	Breve	Medio	Lungo
+	-	+	-	R	O						
positivo	negativo	positivo	negativo								
Contributi diretti e indotti e iniziative a beneficio delle comunità locali presenti nelle aree limitrofe alle zone di operatività di Webuild					+		●			●	
Contrasti o contenziosi con gli <i>stakeholder</i> locali (sindacati, comunità, organizzazioni locali, ecc.)					R		●	●		●	●

Obiettivi

Impegno: Webuild ritiene cruciale garantire che il dialogo con le comunità e i territori in cui sviluppa le proprie attività sia sempre aperto e costruttivo. Infatti, il Gruppo, pur non avendo ancora formalizzato *target* pubblici sul tema, presidia costantemente le proprie attività e pone in essere azioni - procedure, sistemi di gestione e monitoraggio attraverso KPI e parametri interni - che riflettono il proprio impegno e l'attenzione posta sul complesso sistema di attori che intervengono direttamente e indirettamente nello sviluppo dei progetti.

La strategia aziendale di Webuild, focalizzata sulla realizzazione di grandi infrastrutture, genera impatti sui territori, contribuendo direttamente alla creazione di occupazione e allo sviluppo economico tramite iniziative a beneficio della comunità. Tuttavia, la natura complessa e su larga scala delle attività può comportare rischi, tra cui potenziali contenziosi con le comunità locali ubicate nei pressi dei cantieri in relazione ai potenziali disagi che possono conseguire alle attività di costruzione svolte dal Gruppo: ad esempio, disagi derivanti da rumore, polveri, vibrazioni, traffico da mezzi di cantiere, inquinamento luminoso e danni alla proprietà privata.

Per mitigare tali criticità, Webuild promuove un dialogo trasparente e costruttivo con gli *stakeholder* locali, integrando pratiche di ascolto attivo e responsabilità sociale per bilanciare le esigenze aziendali con quelle delle comunità, riducendo i rischi e massimizzando il valore condiviso.

Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti

[S3-2]

Per quanto riguarda i processi di coinvolgimento delle comunità interessate e i sistemi di segnalazione disponibili a tutti gli *stakeholder*, sono stati ampiamente descritti nel capitolo "Interessi e opinioni dei portatori di interessi" della sezione "Informazioni generali" e nel capitolo "Cultura d'impresa e lotta alla corruzione" della sezione "Informazioni sulla governance", a cui si rimanda per ogni approfondimento.

Azioni

[S3-4; MDR-A]

Webuild sviluppa le proprie attività con l'obiettivo di generare un impatto positivo per gli *stakeholder* locali non solo attraverso la realizzazione di infrastrutture in grado di incrementare efficienza e competitività del Paese, ma anche mediante la creazione di nuove opportunità occupazionali, l'integrazione di fornitori locali nella propria filiera e l'impegno in iniziative di sviluppo che favoriscano l'evoluzione del tessuto economico e la qualità della vita delle comunità che vi risiedono.

Occupazione qualificata e formazione

Per quanto riguarda la creazione di opportunità di lavoro offerte dal Gruppo nei Paesi in cui opera, la possibilità di migliorare le capacità e competenze del personale locale permette non solo di diffondere *know-how* e conoscenze tecniche specializzate, ma anche di generare ricchezza aggiuntiva per l'economia del territorio. In questo quadro, l'investimento nella formazione e nell'accesso al lavoro qualificato costituisce una leva essenziale: con Cantiere Lavoro Italia, per esempio, il Gruppo ha reso più accessibili i percorsi di ingresso per neodiplomati, neolaureati e persone in cerca di occupazione, offrendo retribuzioni competitive, vitto e alloggio anche durante la fase formativa e un'attestazione delle competenze spendibile nel settore. In questa prospettiva si colloca anche il potenziamento dell'infrastruttura formativa di prossimità come la Scuola del Territorio e la Scuola dei Mestieri che, oltre ad attività formative in aula, include i Centri Avanzati di Addestramento di Belpasso (CT), Novi Ligure (AL) e Apice/Bovino (BN-FG).

In generale, l'approccio del Gruppo è volto ad impiegare quanto più possibile personale proveniente dalle aree limitrofe ai cantieri, laddove disponibile nella misura e con le qualifiche richieste per l'esecuzione delle opere. A questo scopo, per esempio, rispondono anche i protocolli d'intesa sottoscritti con le Regioni Sicilia, Calabria e Campania, in collaborazione con enti formativi, scuole edili e agenzie per il lavoro.

Per promuovere la coesione sociale nelle aree di presenza, il Gruppo attiva, inoltre, iniziative inclusive con il Terzo Settore e le istituzioni: in Sicilia, il programma WeCare, sviluppato con le Caritas diocesane, accompagna persone in condizione di fragilità in percorsi di reinserimento socio-lavorativo; in collaborazione con il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria (DAP) è stato avviato anche un progetto pilota presso la Casa Circondariale di Benevento, che ha coinvolto 7 detenuti, con 3 inserimenti in azienda nel 2025 e 2 ulteriori previsti nel 2026. Queste azioni, insieme ai percorsi formativi di Cantiere Lavoro Italia, contribuiscono ad ampliare l'accesso a lavori qualificati e a costruire ponti stabili tra imprese, servizi pubblici e realtà sociali dei territori.

L'insieme di queste pratiche, inoltre, garantisce al Gruppo la possibilità di costituire un bacino di lavoratori qualificati impiegabili anche su progetti futuri.¹⁰⁹

Approvvigionamenti locali e sviluppo dell'indotto

Con riferimento agli acquisti da fornitori presenti nei Paesi in cui il Gruppo è presente, questi costituiscono un'importante leva per lo sviluppo dell'indotto, a cui sono direttamente legati l'incremento del PIL, delle entrate pubbliche e dei redditi disponibili. L'impiego di fornitori locali, inoltre, consente al Gruppo di minimizzare i trasporti sulle lunghe percorrenze e mitigare – in tal modo – i relativi impatti ambientali. Per maggiori informazioni in merito al personale assunto localmente e agli approvvigionamenti locali si veda il paragrafo "Metriche" del presente capitolo.

¹⁰⁹ Per maggiori informazioni si rinvia al capitolo "Forza lavoro propria" della presente sezione.

Iniziative sociali e filantropiche e sostegno delle comunità

Gli interventi che Webuild sviluppa nei territori interessati dai propri progetti possono comprendere anche sponsorizzazioni¹¹⁰, iniziative sociali e filantropiche che, coerentemente con le linee guida aziendali, sono principalmente condotte in cinque macrosettori considerati strategici: sociale, arte e cultura, educazione e ricerca, ambiente, sport e spettacolo.

Le principali iniziative realizzate sono classificabili in:

- interventi diretti di progettazione e realizzazione di infrastrutture a beneficio delle comunità locali, come ad esempio scuole, strutture sanitarie, strade, ecc.;
- supporto di programmi sociali, condotti direttamente o mediante altre organizzazioni, nei macrosettori sopra elencati;
- accesso gratuito a determinate strutture di commessa, ad esempio cliniche, reti di approvvigionamento idrico ed elettrico, per le comunità locali che vivono nelle zone rurali non servite dai servizi di base.

In particolare, nel 2025 sono state condotte circa 60 iniziative, con un investimento complessivo di € 2,1 milioni circa. Gli interventi più rilevanti sono stati effettuati, sia a livello *Corporate* che periferico, prevalentemente in ambito sociale, ambientale, culturale ed educativo. Tra le altre iniziative realizzate nel periodo, si segnala il proseguimento dell'ormai consolidata fornitura di assistenza sanitaria gratuita in favore delle comunità locali da parte delle cliniche di alcuni cantieri, in particolare quelli ubicati in Etiopia (GERDP e Koysa). Nel 2025 sono stati assicurati oltre 12.100 consulti medici e circa 5.800 interventi sanitari.

A livello *Corporate*, si segnala - come già evidenziato nel capitolo "Forza lavoro propria - Diversità e inclusione" della presente sezione - l'avvio di un'iniziativa di volontariato aziendale in partnership con CADMI – Casa di Accoglienza delle Donne Maltrattate di Milano che consente ai dipendenti di dedicare tempo, anche tramite permessi retribuiti, al sostegno di donne vittime di violenza, rafforzando la rete territoriale dei servizi di tutela.

Relazioni con le comunità indigene

Il Gruppo, inoltre, adotta un approccio attento e rispettoso nei confronti delle popolazioni indigene, qualora le sue attività si svolgano in contesti in cui esse siano presenti. Le modalità di coinvolgimento e interazione con queste comunità sono improntate al massimo rispetto dei loro diritti culturali, intellettuali e religiosi, con particolare attenzione alla trasparenza e alla condivisione di informazioni chiare riguardo alle attività che potrebbero interessare i loro territori. Un esempio significativo di questo impegno è rappresentato dalla controllata australiana Clough, che da anni lavora a stretto contatto con le popolazioni Aborigene e dello Stretto di Torres, promuovendo iniziative mirate a creare opportunità concrete in ambiti quali l'istruzione, la formazione, l'occupazione e le relazioni commerciali. Questo impegno ha trovato ulteriore formalizzazione nel 2020, con l'adozione del primo *Reconciliation Action Plan* (RAP), approvato da *Reconciliation Australia*, un'organizzazione indipendente che promuove il processo di riconciliazione tra la comunità australiana e le popolazioni aborigene e isolate dello Stretto di Torres, favorendo il rispetto reciproco e la costruzione di relazioni di fiducia. Nel 2022 e nel 2024, a testimonianza della sua determinazione a proseguire su questa strada, Clough ha sviluppato e ottenuto l'approvazione rispettivamente per un secondo e un terzo RAP, confermando così il proprio impegno costante verso la riconciliazione.

¹¹⁰ Le sponsorizzazioni e le erogazioni liberali sono gestite in accordo ad apposite linee guida e procedure interne rientranti nel Sistema Anticorruzione, certificato in conformità alla norma ISO 37001, a garanzia che gli interventi vengano eseguiti in coerenza con i budget approvati e solo a seguito dell'esito positivo di determinate verifiche sulle potenziali controparti.

All'interno del gruppo competente sull'implementazione del RAP sono stati istituiti tre comitati responsabili dell'adempimento di compiti specifici e dell'aggiornamento sui progressi portati avanti. Essi sono:

- *Procurement Committee* – Responsabile per l'implementazione degli obiettivi legati agli acquisti e alla *supply chain*;
- *First Nations Toolkit Committee* – Responsabile dello sviluppo di *toolkit* culturali;
- *Employment, Retention and Development Committee* – Responsabile per il raggiungimento degli obiettivi legati alla forza lavoro.

Dialogo con le comunità e presidio degli impatti operativi sul territorio

Come descritto nel capitolo "Interessi e opinioni dei portatori di interessi" della sezione "Informazioni generali", i clienti del Gruppo sono responsabili della pianificazione e dello sviluppo dei progetti, che, ove previsto, possono includere la consultazione preventiva delle parti interessate e la definizione delle azioni di mitigazione e compensazione, mentre Webuild solitamente fornisce supporto nella gestione delle interrelazioni tra i cantieri e i territori ad essi limitrofi. Tale dualità nei rapporti con gli *stakeholder* locali rappresenta una potenziale fonte di rischio per l'organizzazione che potrebbe tradursi in eventuali episodi di opposizione locale, con conseguenti rischi operativi, economici e reputazionali.

Per mitigare tali rischi, Webuild monitora le aspettative degli *stakeholder* relativamente ai progetti nei quali è impegnato, nonché ogni commessa si attiene scrupolosamente alle prescrizioni legali, contrattuali e a quelle eventualmente contenute nelle valutazioni di impatto dei progetti, assicurandone il rispetto nello svolgimento delle proprie attività dirette e in quelle affidate a terzi (es. progettisti, subappaltatori) e garantendo che le comunità ricevano informazioni adeguate prima dell'avvio delle attività e nel corso delle stesse.

In aggiunta, le stesse attività di costruzione potrebbero comportare disagi agli *stakeholder* locali derivanti da rumore, polveri, vibrazioni, traffico da mezzi di cantiere, inquinamento luminoso e danni alla proprietà privata. Il sistema di gestione QASS (Qualità, Ambiente, Salute e Sicurezza) prevede specifiche procedure per valutare e monitorare anche tali aspetti, in modo che in ciascun sito possano essere adottate le misure più idonee per assicurare la tutela dei territori circostanti, promuovendo il dialogo e l'instaurazione di rapporti collaborativi con le autorità e gli *stakeholder* locali.

Generalmente i recettori sensibili soggetti a potenziale impatto acustico vengono protetti da barriere antirumore che possono essere costituite da dune artificiali realizzate con terreno di riporto, strutture di sostegno e pannelli di tamponamento realizzati con materiali diversi. Le barriere antirumore possono anche essere costituite da uno o più filari di piante o di arbusti in grado di assorbire il rumore e contemporaneamente mitigare l'impatto visivo e le polveri, *nature based solutions*. La scelta dei dispositivi viene effettuata sulla base dell'efficacia di abbattimento, del contesto e della conseguente mitigazione anche dell'impatto paesaggistico. Specifici dispositivi per la riduzione del rumore sono progettati in relazione alla fonte (es. tipologia di impianto), in modo da massimizzare il contenimento delle onde sonore, come ad esempio la copertura dei nastri trasportatori.

Nello specifico, nel corso dei processi lavorativi vengono effettuati monitoraggi periodici sia per il rumore sia per le vibrazioni, in particolare in presenza di recettori sensibili. L'eventuale introduzione di misure di prevenzione e/o riduzione del rumore e delle vibrazioni (e.g. barriere antirumore) viene effettuata sulla base dell'efficacia di abbattimento, del contesto e della conseguente mitigazione anche dell'impatto paesaggistico. Infine, particolare attenzione è rivolta alla riduzione dell'inquinamento luminoso: nello specifico, per limitare la dispersione di luce verso l'alto sono utilizzate lampade *cut-off*, e il sistema di illuminazione è tarato al minimo in modo da garantire i lux necessari per la sicurezza del sito e dei lavoratori, senza arrecare disturbo ai territori circostanti. L'illuminazione direzionale è sfruttata anche per contenere l'illuminamento all'interno delle aree di cantiere.

Le azioni sopra riportate, essendo parte integrante della più ampia gestione ordinaria delle attività sviluppate dal Gruppo, per l'esercizio 2025 non hanno comportato investimenti o costi significativi straordinari.

Metriche

OCCUPAZIONE CREATA DAI PROGETTI DEL GRUPPO

[MDR-M]

Nel 2025 l' 80% dei 40.677 dipendenti diretti era costituito da personale locale, ovvero dipendenti assunti nello stesso Paese di nazionalità.

Personale diretto assunto localmente	Unità	2024	2025
Africa	%	97 %	97 %
Europa	%	91 %	90 %
Americhe	%	96 %	95 %
Asia e Oceania	%	31 %	37 %
Media	%	79 %	80 %

Il dato relativo ad Asia e Oceania è influenzato principalmente da grandi progetti presenti nell'area del Golfo Persico – alcuni di recente acquisizione – che richiedono un apporto di manodopera molto rilevante non disponibile in loco; pertanto, è necessario ricorrere a una quota di lavoratori provenienti da Paesi terzi di gran lunga superiore a quanto avviene in altre aree. Per la gestione degli aspetti relativi al personale migrante si rimanda al capitolo “Forza lavoro propria - Diritti Umani” della presente sezione.

Nel 2025 i *manager* locali sono stati il 75% del totale, con punte del 98% in Italia. Oltre alla forza lavoro diretta, l'impiego di personale indiretto (principalmente dipendenti dei subappaltatori e delle società fornitrici di servizi) contribuisce significativamente all'occupazione creata a livello locale. Al 31 dicembre 2025 i lavoratori dei subappaltatori e altro personale non dipendente impiegati nei progetti del Gruppo sono stati pari a oltre 50.000.

APPROVVIGIONAMENTI LOCALI

[MDR-M]

Nel 2025 il Gruppo Webuild ha mantenuto un solido legame con la catena di fornitura locale, con una media del 92% della spesa effettuata presso fornitori locali, ovvero fornitori con sede legale nello stesso Paese in cui sono ubicati i progetti del Gruppo.

Approvvigionamenti locali	Unità	2024	2025
Africa	%	60 %	37 %
Europa	%	89 %	95 %
Americhe	%	100 %	100 %
Asia e Oceania	%	85 %	89 %
Media	%	88 %	92 %

VALORE ECONOMICO GENERATO E DISTRIBUITO

[MDR-M]

Il valore economico diretto generato dal Gruppo nel 2025 è stato pari a 13.579 €M (11.930 €M nel 2024), di cui 12.863 €M distribuito (11.271 €M nel 2024) e 716 €M trattenuto in azienda (659 €M nel 2024). In particolare, 9.865 €M (8.465 €M nel 2024) sono stati distribuiti ai fornitori (costi operativi), 2.298 €M (2.100 €M nel 2024) ai dipendenti (retribuzioni e benefit), 513 €M (538 €M nel 2024) ai finanziatori e 187 €M (168 €M nel 2024) alla Pubblica Amministrazione (tributi)¹¹¹.

¹¹¹ Non sono compresi i dividendi da distribuire agli azionisti, il cui ammontare sarà disponibile a valle dello stacco cedola previsto in data 18 maggio 2026.

Informazioni sulla governance

Politiche relative alle Informazioni sulla Governance

[G1-1; G1-3; MDR-P]

Webuild adotta un modello aziendale basato su principi e standard orientati a sostenere l'attuazione di un sistema di gestione responsabile e trasparente. L'approccio è improntato alla massima conformità normativa, alla prevenzione dei rischi e alla diffusione di una cultura basata su integrità, legalità e innovazione. Le principali politiche presidiano e rafforzano questo modello in relazione ai temi di governance rilevanti – cultura d'impresa, lotta alla corruzione, gestione dei rapporti con i fornitori, innovazione e digitalizzazione.

Di seguito, vengono riportate le politiche del Gruppo che trattano i principali temi di governance.

Politica	Cultura d'impresa e lotta alla corruzione	Gestione dei rapporti con i fornitori	Innovazione e digitalizzazione
Codice Etico	✓	✓	✓
Politica di Sostenibilità	✓	✓	✓
Politica Anticorruzione	✓	✓	
Codice di Condotta Fornitori	✓	✓	
Politica per l'Ambiente e Codice di Condotta Ambientale	✓	✓	✓
Politica per la Gestione dell'Energia			✓
Politica per la Qualità			✓
Politica per la Salute e sicurezza			✓

Codice Etico: definisce i principi che devono guidare amministratori, sindaci, dirigenti, dipendenti e collaboratori, nel rispetto delle leggi e dei regolamenti dei contesti in cui il Gruppo opera. Pertanto, il Codice orienta le relazioni, dirette o indirette, stabili o temporanee, fra Webuild e i suoi collaboratori, *partner* e, più in generale, gli *stakeholder* aziendali, disegnando un modello di *leadership* etica a cui aderire. Il Codice formalizza i valori a cui fanno riferimento il Modello di gestione e organizzazione aziendale e gli strumenti di gestione e controllo¹¹² finalizzati al presidio dei temi di sostenibilità rilevanti, tra i quali etica e legalità, in linea con le normative applicabili nei diversi Paesi in cui Webuild opera, nonché con i principali *standard* internazionali. In tale contesto, il Codice Etico stabilisce anche l'impegno di Webuild a non erogare contributi a organizzazioni politiche e sindacali in qualsiasi forma costituite (partiti, movimenti, comitati, ecc.), né a loro rappresentanti.

Il Codice Etico, insieme alla **Politica di Sostenibilità**, esplicita i valori di integrità e legalità che Webuild sostiene anche nella gestione degli aspetti fiscali legati alle proprie attività. La fiscalità è considerata una leva fondamentale per contribuire allo sviluppo economico e sociale dei Paesi in cui il Gruppo opera. L'approccio di Webuild è strettamente legato alle esigenze di *business*; infatti, la presenza di strutture societarie estere è sostanzialmente limitata ai Paesi in cui Webuild ha interessi commerciali (partecipazione a gare) e/o operativi (gestione commesse, contratti di concessione, partecipazioni, ecc.).

¹¹² Ad esempio, il modello di *risk management*, altri Modelli tra cui, in particolare, il Modello Anticorruzione e il Modello 231, procedure e controlli.

La gestione fiscale della capogruppo è affidata alla Funzione *Tax* – a riporto del *Chief Financial Officer* – che analizza, indirizza e monitora la gestione degli aspetti fiscali in linea con i valori e i principi aziendali, fornendo supporto alle altre direzioni e entità del Gruppo. In tutti i contesti in cui opera, il Gruppo adotta un comportamento aderente ai principi di comportamento stabiliti, ai protocolli di prevenzione e al sistema dei controlli atti ad assicurare il corretto adempimento fiscale, con l'obiettivo di minimizzare il rischio di commissione di potenziali reati tributari e garantire il rispetto di tutte le norme, procedure e attività finalizzate alla determinazione delle imposte, alla tenuta dei registri fiscali, nonché alla predisposizione e approvazione delle dichiarazioni fiscali.

Politica Anticorruzione: formalizza i principi in materia di lotta alla corruzione attiva o passiva, che si concretizzano in un apposito Sistema Anticorruzione conforme ai requisiti della norma ISO 37001 e certificato da un organismo di verifica indipendente. In aggiunta alla Politica, il Sistema prevede la redazione, aggiornamento e applicazione di un Modello Anticorruzione, di Linee Guida e di procedure aziendali al fine di definire i ruoli e le responsabilità dei soggetti coinvolti e le modalità operative dei processi e dei presidi di controllo definiti nei documenti sopra citati.

La Politica sostiene una cultura d'impresa trasparente con il supporto di un sistema di *whistleblowing* basato su un portale *web* esterno, multilingua e aperto a ogni parte interessata che può così comunicare in maniera del tutto anonima o riservata (a discrezione del segnalante) potenziali violazioni o comportamenti non corretti. Per un utilizzo adeguato del sistema, Webuild dispone di una specifica Linea Guida per la Gestione del *Whistleblowing*. In ogni caso, vengono prese in considerazione anche le segnalazioni che provengono da canali diversi, ad esempio lettere anonime. Nel 2025, la Direzione *Compliance* ha formalizzato, inoltre, una specifica istruzione operativa interna per la gestione delle segnalazioni.

Il personale dell'organizzazione è tenuto a segnalare ogni eventuale violazione della normativa interna e/o esterna, dei principi etici e di integrità, del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 (Modello 231), del Modello Anticorruzione e/o di una qualsiasi Legge Anticorruzione, da parte della società, di un collega, di un collaboratore o di una terza parte. La Società garantisce la tutela del segnalante in conformità con le disposizioni della D.Lgs. n.24/2023 in materia di *whistleblowing* e del Regolamento Europeo 2016/679 in materia di protezione dei dati personali. Difatti, ai segnalanti è garantita tutela da qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione, fatti salvi gli obblighi di legge e la tutela dei diritti della Società o delle persone in caso di utilizzo strumentale o in mala fede di una segnalazione. Webuild non consente ritorsioni di alcun tipo contro un dipendente che riferisca in buona fede episodi sospetti di illeciti.

La Direzione *Compliance* coordina la gestione delle segnalazioni e delle conseguenti verifiche. Conclusa la prima fase di analisi della segnalazione, la Direzione *Compliance* può rivolgersi ai seguenti dipartimenti aziendali per l'esecuzione operativa delle verifiche, previa verifica dell'assenza di conflitti di interessi:

- *Internal Audit*, per segnalazioni su frodi, inefficienze e inefficacia del sistema di controllo interno;
- *HR, Organization and QHSE*, per violazioni di regole stabilite per il corretto svolgimento dell'attività aziendale e per presunte violazioni della normativa in materia di qualità, salute, sicurezza e ambiente;
- *Security* per presunte commissioni di reati e situazioni che possono mettere in pericolo l'integrità delle persone o degli asset aziendali.

La Linea Guida per la Gestione del *Whistleblowing* prevede che, nei casi in cui si verifichi un conflitto di interessi (ovvero nel caso in cui il soggetto incaricato di verificare la segnalazione abbia interessi personali e/o professionali in conflitto con l'imparzialità richiesta per lo svolgimento del compito), tale situazione deve essere dichiarata ed evitata assegnando le verifiche a Funzioni o soggetti differenti. Prevede, inoltre, che i soggetti coinvolti nell'esecuzione delle verifiche sulla segnalazione e nella gestione della conseguente indagine interna non possano appartenere alla Funzione aziendale oggetto di verifica, salvo che ciò non sia indispensabile al proseguimento dell'indagine e a condizione che i soggetti in questione forniscano adeguate garanzie di indipendenza.

La Direzione Compliance riporta periodicamente l'andamento e gli esiti delle verifiche derivanti da segnalazioni *whistleblowing* al Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, al Collegio Sindacale e all'Organismo di Vigilanza. I dati comunicati (numero di segnalazioni, società in cui si sono verificate le presunte irregolarità, esiti delle verifiche etc.) non includono in alcun modo elementi che possano consentire l'individuazione dei segnalanti.

Nel caso di segnalazioni inviate direttamente all'Organismo di Vigilanza e relative a presunte violazioni rilevanti ai sensi del D. Lgs.231/2001, in virtù del suo requisito di indipendenza, l'Organismo può autonomamente gestire la verifica e la valutazione della segnalazione, coinvolgendo, se necessario, consulenti esterni.

La Società garantisce la diffusione dei principi etici di cultura d'impresa attraverso un coerente sistema di iniziative descritte più avanti nel paragrafo "Azioni" del capitolo "Condotta delle imprese - Cultura d'impresa e lotta alla corruzione".

Con riferimento alla gestione dei rapporti con i fornitori, Webuild crede in una competizione leale e sostenibile, intesa come mezzo per selezionare i migliori fornitori e accrescere la qualità nella fase di approvvigionamento di beni e servizi.

Per questo, già nel Codice Etico, definisce il proprio impegno a improntare le proprie relazioni contrattuali su principi di correttezza e trasparenza, escludendo comportamenti che possano portare ad acquisire vantaggi basati su eventuali condizioni di dipendenza o debolezza dei propri fornitori.

In questo contesto, il processo di approvvigionamento di Webuild si basa su regole di selezione dei fornitori finalizzate alla verifica di qualità, idoneità tecnico-professionale, rispetto degli *standard* applicabili in materia di diritti umani, della normativa in materia di lavoro – comprese le pari opportunità – salute, sicurezza e ambiente, oltre che di criteri di economicità.

Per ampliare la portata dei principi e degli standard di sostenibilità, espressi nel Codice Etico e nelle altre Politiche aziendali, Webuild ha adottato il **Codice di Condotta Fornitori**. Tale documento, partendo dai *commitment* assunti dalla Società e dai più elevati standard di integrità, correttezza, affidabilità e sostenibilità, definisce in dettaglio i comportamenti vincolanti attesi dalla *supply base* e costituisce un riferimento pratico e una guida esplicativa per i fornitori del Gruppo.

Tutti i fornitori sono tenuti ad accettare formalmente il Codice di Condotta Fornitori, insieme a Codice Etico, e al Modello Anticorruzione. Webuild, inoltre, incoraggia i propri fornitori ad adottare gli stessi valori di integrità, correttezza, affidabilità e sostenibilità anche nella selezione dei subfornitori, promuovendo, così, la diffusione di tali principi lungo tutta la filiera.

Con riferimento al tema dell'innovazione e digitalizzazione, Webuild ritiene che abbia una valenza strategica e trasversale; pertanto, è affrontato e declinato, in base agli ambiti, in diverse Politiche aziendali:

- la **Politica per l'Ambiente, insieme al Codice di Condotta Ambientale**, promuove - sia nelle attività dirette che nelle collaborazioni con i *partner* - lo sviluppo di soluzioni innovative sostenibili in termini di materiali, tecnologie, progettazione e metodologie di realizzazione, a beneficio del pianeta, dei lavoratori, e della comunità. Questo impegno è ribadito, con particolare riferimento ai processi energivori, anche nella **Politica per la Gestione dell'Energia** che sostiene la rilevanza di progetti di innovazione volti a ottimizzare il consumo energetico e ridurre le emissioni durante le attività operative, favorendo anche un importante vantaggio competitivo.
- la **Politica per la Qualità** formalizza l'impegno del Gruppo a investire e adottare le più innovative tecnologie per garantire la costruzione di opere conformi alle prescrizioni progettuali e realizzate secondo il principio del "costruire a regola d'arte".
- la **Politica per la Salute e sicurezza** promuove l'adozione da parte di Webuild e dei suoi partner di soluzioni tecnologiche innovative volte a garantire più alti livelli di tutela della salute e della sicurezza, siano prese in considerazione nella progettazione e realizzazione delle attività lavorative. In particolare, la **Politica per la Sicurezza del Traffico Stradale** sostiene l'adozione di nuovi strumenti atti a ridurre gli infortuni e gli incidenti stradali, da prendere in considerazione nella progettazione e realizzazione delle attività lavorative.

Webuild si impegna, inoltre, a tutelare la riservatezza delle informazioni aziendali e del *know-how* professionale.

Condotta delle imprese

Cultura d'impresa e lotta alla corruzione

IMPATTI, RISCHI E OPPORTUNITÀ RILEVANTI

[IRO-1; MDR-T]

Impatti, Rischi e Opportunità

Impatto Effettivo		Impatto Potenziale		Rischio	Opportunità	A monte	Operazioni proprie	A valle	Breve	Medio	Lungo
+	-	+	-	R	O						
positivo	negativo	positivo	negativo								
Diffusione e rafforzamento di una cultura aziendale orientata all'etica, all'integrità e alla sostenibilità, attraverso l'implementazione del Codice Etico e delle politiche di governance responsabile, la promozione di pratiche di trasparenza e anticorruzione, e l'integrazione dei principi ESG nei processi decisionali e nei modelli di leadership					+						
Rischio fiscale					R						
Mancato rispetto di leggi e normative da parte del personale, diretto o indiretto					R						

Obiettivi

Impegno: la Direzione *Compliance*, sebbene Webuild non abbia ancora formalizzato *target* pubblici sul tema, stabilisce specifici obiettivi interni misurabili e monitorati con continuità in relazione alla cultura d'impresa e alla lotta alla corruzione nella Relazione annuale agli Organi di Governance, rendicontando l'avanzamento delle attività connesse a tali obiettivi nella relazione successiva. Inoltre, il Gruppo promuove i principi di etica, trasparenza e integrità, nonché le migliori pratiche per rafforzare la propria cultura d'impresa e la lotta alla corruzione, attraverso l'adozione di strumenti di monitoraggio e valutazione delle *performance*, inclusi *audit* e ispezioni regolari.

Azioni

[G1-3; MDR-A]

La Direzione *Compliance*¹¹³ è referente per il monitoraggio del Sistema Anticorruzione e della sua corretta applicazione. In tale contesto, svolge periodicamente un *risk assessment* per identificare i rischi rilevanti ai sensi del Modello Anticorruzione e del Modello 231, in relazione ai processi aziendali della Capogruppo e delle società certificate ISO 37001. Per quanto riguarda le altre entità riconducibili al Gruppo, invece, viene condotto un *risk assessment* basato su alcuni *KPI*, tra cui il livello di rischiosità del Paese in cui operano le entità stesse, tenuto conto del CPI (*Corruption Perception Index*) e della maturità del sistema di *compliance* esistente. In base agli esiti di questa analisi predispone un *Compliance Plan*, con *target* specifici per il raggiungimento degli obiettivi del sistema di *Compliance* e il mantenimento della certificazione anticorruzione ISO 37001. Attraverso questo documento, viene definita la pianificazione annuale delle attività di:

- **diffusione e implementazione** - presso le entità del Gruppo - di politiche, procedure e modelli organizzativi sui temi inerenti all'etica e all'integrità
- **verifica** volte ad accertare la corretta applicazione delle procedure e degli *standard* etici e anticorruzione nelle realtà operative del Gruppo.

¹¹³ Su individuazione del Consiglio di Amministrazione

Il *Compliance Plan* è sottoposto all'esame del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, del Collegio Sindacale, dell'Amministratore incaricato del Sistema di Controllo Interno nonché, per gli aspetti relativi al D.Lgs.231/2001, dell'Organismo di Vigilanza.

Le Società operative italiane che partecipano a gare pubbliche adottano un sistema di anticorruzione analogo a quello di Webuild S.p.A. e, nel 2025, hanno tutte mantenuto la certificazione ISO 37001, ottenuta negli anni precedenti.

Per quanto riguarda le azioni di formazione, informazione e sensibilizzazione del personale, Webuild definisce e implementa ogni anno iniziative in materia di etica e integrità, diritti umani, diversità e inclusione, salute, sicurezza e benessere nei luoghi di lavoro ed attività di *security*. Tali attività sono svolte sia a livello *Corporate* che di progetto e possono riguardare temi specifici o essere orientati a fornire una comprensione più ampia degli impegni assunti dal Gruppo. Anche a tal fine la Società si è dotata di una piattaforma di *e-learning* – la *E-learning Academy* – tramite la quale mette a disposizione di tutta la forza lavoro che vi ha accesso, sia corsi obbligatori che facoltativi.

Nell'ambito delle principali iniziative di formazione sui temi della cultura d'impresa si annoverano:

- **formazione obbligatoria per i neoassunti** sul tema dei diritti umani e sui contenuti di Codice Etico, Modello 231, Sistema Anticorruzione e *whistleblowing*;
- **formazione per funzioni a maggior rischio di corruzione** (es. *Supply Chain, Business Development, HR*), identificate dalla Direzione Compliance sulla base di un *risk assessment*. Tali iniziative prevedono degli approfondimenti specifici sui rischi di corruzione connessi ai processi di volta in volta interessati. L'obiettivo è quello di effettuare formazione specifica su tutte le Funzioni aziendali connesse a processi a rischio non basso di corruzione, coprendo il 100% di tali Funzioni su base pluriennale. La Direzione Compliance cura il programma e i contenuti delle iniziative in conformità agli standard ISO 37001: 2016 *Anti-bribery Management System*, e a sua volta, riceve aggiornamenti periodici e dedicati, calibrati sulla base di specifiche esigenze e sugli ambiti di propria responsabilità e interesse;
- **ulteriori attività formative di Compliance** vengono valutate annualmente dalla Direzione Compliance, con il supporto della Direzione Group HR, Organization and QHSE. Nel 2025, a titolo esemplificativo, è stato lanciato un nuovo corso online di formazione relativo al D.Lgs.231/2001 e al Modello 231, nonché un'attività formativa specifica per le commesse oggetto di verifica da parte della Direzione Compliance;
- **il rinnovo formale** da parte di tutti i dipendenti della propria **adesione ai principi etici** e della dichiarazione circa l'assenza di conflitti di interesse.

Per evitare potenziali conflitti d'interesse (limitando il rischio derivante dal fenomeno delle "*revolving doors*"), Webuild ha previsto un sistema di verifica in fase di assunzione in base al quale sono esclusi da ruoli sensibili candidati che, nei tre anni precedenti, hanno ricoperto incarichi pubblici con funzioni autorizzative o negoziali nei confronti della Società. Inoltre, è previsto lo svolgimento di specifiche *due diligence* anticorruzione sui candidati per ruoli considerati a rischio non basso di corruzione.

In ambito fiscale Webuild adotta un approccio volto ad assicurare la massima integrità e correttezza anche nella gestione degli aspetti fiscali legati alle proprie attività, in linea con i principi di integrità e legalità contenuti nel Codice Etico e nella Politica di Sostenibilità.

La gestione fiscale costituisce una delle principali fonti di contribuzione per i Paesi in cui il Gruppo opera, in quanto consente alle amministrazioni pubbliche di finanziare lo sviluppo economico e sociale dei propri territori. In linea generale, l'orientamento del Gruppo alla fiscalità è strettamente connesso al *business*, in quanto la presenza di strutture societarie estere è sostanzialmente delimitata ai paesi in cui Webuild persegue interessi commerciali (partecipazione a gare) e/o operativi (gestione commesse, contratti di concessione, partecipazioni, ecc.).

In tutti i paesi in cui opera, il Gruppo adotta un comportamento orientato al pieno rispetto delle norme fiscali applicabili, nonché al mantenimento di un rapporto collaborativo e trasparente con le autorità fiscali.

La gestione fiscale della capogruppo è affidata al Dipartimento *Tax* di *Corporate* – a riporto del *Chief Financial Officer* – che analizza, indirizza e monitora la gestione degli aspetti fiscali in linea con i valori e i principi aziendali, fornendo il proprio supporto alle altre direzioni e entità del Gruppo.

Il Modello 231 della Società definisce i principi di comportamento, i protocolli di prevenzione e il sistema dei controlli atti ad assicurare la corretta gestione degli adempimenti fiscali e la minimizzazione del rischio di commissione di potenziali reati tributari, a garanzia del rispetto di tutte le norme, procedure e attività finalizzate alla determinazione delle imposte, la tenuta dei registri fiscali, nonché la predisposizione e approvazione delle dichiarazioni fiscali.

Le azioni sopra riportate, essendo parte integrante della più ampia gestione ordinaria delle attività sviluppate dal Gruppo, per l'esercizio 2025 non hanno comportato investimenti o costi significativi straordinari.

Metriche

[G1-4; MDR-M]

Nel 2025, non ci sono stati casi e, conseguentemente, né condanne o ammende inflitte per violazioni delle leggi contro la corruzione attiva e passiva. Pertanto, non sono state intraprese azioni contro le violazioni delle procedure e delle norme di lotta alla corruzione.

Informazione entity-specific

	2024	2025
Ore di formazione relativa a temi di <i>compliance</i>	29.058	35.324

Gestione dei rapporti con i fornitori

IMPATTI, RISCHI E OPPORTUNITÀ RILEVANTI

[IRO-1; MDR-T]

Impatti, Rischi e Opportunità

Impatto Effettivo	Impatto Potenziale	Rischio	Opportunità	A valle			Breve			Medio			Lungo						
				A monte	Operazioni proprie	A valle	Breve	Medio	Lungo	Breve	Medio	Lungo	Breve	Medio	Lungo				
+	-	+	-	R	O														
positivo	negativo	positivo	negativo																
Promozione di una cultura orientata allo sviluppo sostenibile nei rapporti con partner e fornitori al fine di diffondere e rafforzare in tutta la filiera elevati standard etici, ambientali e sociali					+														
Fornitori/Subappaltatori non adeguati o non performanti					R														

Obiettivi

Impegno: Webuild promuove la diffusione dei propri principi e delle migliori pratiche in ambito ESG tra i fornitori e *partner* con cui collabora e si adopera, pur non avendo ancora formalizzato *target* pubblici sul tema, affinché sia massima l'adeguatezza e la qualità di queste controparti nello svolgimento delle attività previste dai contratti stipulati con il Gruppo, mediante l'adozione di strumenti interni di monitoraggio continuo e di valutazione delle *performance*.

Webuild interagisce ogni anno con decine di migliaia di fornitori sia per la realizzazione dei progetti acquisiti che per soddisfare le necessità interne. Le principali categorie merceologiche acquistate hanno riguardato subappalti, materiali, macchinari e attrezzature, prestazioni e servizi.

Il Gruppo è potenzialmente esposto a rischi di varia natura, ad esempio di *compliance*, commerciali e reputazionali, derivanti da un non adeguato funzionamento del processo di qualifica e/o valutazione delle *performance* dei fornitori. Nello specifico, i principali rischi subiti dall'organizzazione a causa di fattori esterni includono potenziali rischi di *compliance*, ad esempio, in caso di aggiornamenti normativi che comportino la necessità di adottare misure di adeguamento nei confronti dei fornitori, nonché rischi commerciali e reputazionali dovuti all'eventuale insorgenza di problematiche con fornitori (es. *performance* non adeguate in ambito tecnico, qualitativo, di diritti umani, di sicurezza, ambientali, ecc.) successive all'instaurazione dei rapporti contrattuali.

Azioni

GESTIONE DEI RAPPORTI CON I FORNITORI

[G1-2; MDR-A]

Nell'ambito del processo di approvvigionamento Webuild ha implementato un processo di qualifica dei fornitori per l'inclusione degli stessi nelle *Vendor List* aziendali al fine di garantire la copertura delle esigenze del Gruppo in tutti gli scenari merceologici e geografici rilevanti. Tale processo è gestito dal Dipartimento *Vendor Management & Sustainability* e prevede lo svolgimento preliminare di una serie di controlli sul potenziale fornitore, al fine di verificarne preventivamente l'onorabilità, la mappatura delle competenze e la non appartenenza alle *Sanctions List*, con il supporto della Direzione *Compliance*.

I potenziali fornitori, oggetto di qualifica per l'inclusione nelle *Vendor List* aziendali, sono chiamati a compilare un questionario per acquisire e valutare informazioni su diversi aspetti: classificazione attività e produzione, struttura organizzativa e societaria, dati economico-finanziari, iscrizioni e certificazioni, qualità, ambiente e sicurezza, responsabilità sociale (inclusi i diritti umani), informazioni specifiche per categoria merceologica.

Sulla base delle informazioni ricevute, il Dipartimento *Vendor Management & Sustainability* può disporre l'espletamento di specifiche analisi e approfondimenti, mediante *assessment visit* presso le unità produttive e le sedi del fornitore. Per determinati fornitori, rientranti nel perimetro di analisi del rischio controparte, sono svolte ulteriori analisi di rischio secondo le modalità, le metodologie e gli strumenti definiti dal *Risk Management*. Al termine delle verifiche, i fornitori che risultano idonei per la qualifica sono inclusi nell'Albo Fornitori e nelle *Vendor List* di riferimento. Laddove previsto, le commesse provvedono ad adottare un sistema di Qualifica integrativo specifico, in considerazione dei requisiti normativi e contrattuali applicabili. Ad esempio, per i progetti soggetti a certificazione ambientale LEED, i fornitori sono sottoposti a ulteriori analisi e verifiche circa il rispetto di determinati parametri ambientali, mentre per i progetti acquisiti in determinati Paesi è previsto anche il soddisfacimento di specifici requisiti, tra cui i criteri sociali, come ad esempio l'impiego di fornitori il cui personale sia composto in prevalenza da dipendenti appartenenti a categorie specifiche (ad es. minoranze etniche). In ogni caso, nell'ambito del processo di *sourcing*, tutti i fornitori sono sempre soggetti a una valutazione tecnica da parte delle funzioni competenti, volta a verificare l'effettivo possesso delle capacità e delle risorse necessarie a soddisfare i requisiti specifici dell'attività oggetto di affidamento.

Per approfondire le informazioni inerenti all'inclusione di aspetti legati ai temi ESG nel processo di qualifica si veda al capitolo "Lavoratori della catena del valore – Diritti umani" nella sezione "Informazioni sociali".

I contratti stipulati con i fornitori contengono disposizioni che impegnano al rispetto della normativa applicabile, dei principi del Codice Etico, del Codice di Condotta Fornitori, del Modello 231 e del Modello Anticorruzione della Società, oltre a requisiti in ambito Qualità, Salute e Sicurezza, Ambiente.

Inoltre, come previsto dal Modello Anticorruzione, a ogni fornitore è richiesta la sottoscrizione di una specifica clausola contrattuale di “Compliance” con cui si impegnano ad agire nel rispetto del Codice Etico e dei principi organizzativi aziendali, pena la risoluzione del contratto. Per favorire l’equa compensazione dei propri fornitori, la Società monitora che non siano corrisposti compensi, provvigioni o commissioni in misura non congrua rispetto alle prestazioni rese alla Società, non conformi all’incarico conferito e alle condizioni/prassi esistenti sul mercato o determinate da tariffe professionali.

Sistema di monitoraggio delle prestazioni valutazione periodica delle performance dei fornitori

A valle della stipula del contratto e in corso di esecuzione dello stesso, la Società monitora le prestazioni dei fornitori più rilevanti mediante un apposito processo di valutazione, coordinato dal Dipartimento *Vendor Management & Sustainability* di sede e i referenti di commessa. Tale sistema è stato descritto dettagliatamente nel capitolo “Lavoratori nella catena del valore – Diritti umani” nella sezione “Informazioni sociali”.

Al processo di valutazione si affianca l’attività di monitoraggio in cantiere svolta dai Dipartimenti QHSE di progetto, che riguarda soprattutto i subappaltatori ed è finalizzata a verificare che le attività da essi svolte siano conformi agli standard qualitativi e di tutela degli aspetti Ambiente, Salute e Sicurezza applicabili. In particolare, i Dipartimenti QHSE di progetto svolgono ispezioni e *audit* periodici sui subappaltatori; le eventuali non-conformità emerse sono gestite in accordo alle procedure dei sistemi di gestione e prevedono la definizione di piani di miglioramento e lo svolgimento di *follow-up* finalizzati a verificarne l’implementazione. Ulteriori informazioni su questa azione sono riportate nei capitoli “Forza lavoro propria - Salute e Sicurezza” e “Lavoratori nella catena del valore – Salute e Sicurezza” nella sezione “Informazioni sociali”.

Le azioni sopra riportate, essendo parte integrante della più ampia gestione ordinaria delle attività sviluppate dal Gruppo, per l’esercizio 2025 non hanno comportato investimenti o costi significativi straordinari.

Metriche

Informazione entity-specific

[MDR-M]

	2024	2025
Percentuale di ordini con fornitori qualificati in base a criteri sociali e ambientali	90%	92%

Innovazione e digitalizzazione

(Informazione entity-specific)

IMPATTI, RISCHI E OPPORTUNITÀ

[IRO-1]

Impatti, Rischi e Opportunità

Impatto Effettivo	Impatto Potenziale	Rischio	Opportunità	A monte			A valle			
				Operazioni proprie			Breve	Medio	Lungo	
+	-	R	O							
positivo	negativo									
Sviluppo e/o adozione sistematica di soluzioni innovative e tecnologie digitali per la progettazione e realizzazione di grandi opere infrastrutturali, con l’obiettivo di migliorare le performance socio-ambientali e ridurre l’impronta ecologica				+						
Rischio di mancata o non adeguata innovazione				R						
Utilizzo di soluzioni innovative per creare valore, incrementare la competitività e ampliare le quote di mercato				O						

Di seguito, vengono riportati gli obiettivi formalizzati dal Gruppo relativi alla tematica innovazione e digitalizzazione.

Obiettivi

Statement	Anno base	Valore anno base	Anno target	Target	Performance 2024 -2025
Investimenti in progetti innovativi e in <i>cleantech</i>	2023	0 Mln. €	2025	430 Mln. €	586 Mln. €

I processi di innovazione contribuiscono alla competitività del Gruppo a livello di:

- efficientamento dei processi core e di *staff*, in termini di miglioramento dell'efficienza realizzativa (tempi e costi);
- *performance* socio-ambientali, in termini di minori incidenti sul lavoro, minori impatti sull'ambiente e sulle comunità interessate dalle attività aziendali;
- *performance* di qualità costruttiva, in termini di soddisfazione del cliente;
- riduzione dei *lead-time* costruttivi;
- capacità di anticipare e rispondere alle sfide future, adattandosi a un mercato in continua evoluzione;
- espansione in nuovi settori di *business*.

Il settore in cui opera la Società è caratterizzato da un'elevata customizzazione delle lavorazioni, tecniche e tecnologie impiegate, in relazione alla specificità delle opere da realizzare. Ciascun progetto rappresenta, infatti, un'infrastruttura unica in uno specifico contesto territoriale, che richiede lo sviluppo di soluzioni *ad hoc*, frutto di *know-how* altamente specialistico. I cantieri del Gruppo sono quindi veri e propri laboratori di innovazione e ricerca avanzata.

Azioni

[MDR-A]

Le iniziative di innovazione sono sviluppate sia a livello di progetto che a livello *Corporate*. Nei progetti, oltre alla ricerca su nuovi materiali e sul costante innalzamento degli standard di sicurezza, qualità e tutela ambientale, vengono avviate sperimentazioni mirate soprattutto quando le sfide tecniche non sono affrontabili con metodi e tecnologie convenzionali.

A livello *Corporate*, i dipartimenti tecnici lavorano con continuità per progettare e diffondere metodologie all'avanguardia, valorizzando e scalando le soluzioni replicabili tra i diversi progetti. I team specialistici della Società – in *partnership* con primari esperti di mercato, università e centri di ricerca – sviluppano fin dalle fasi di gara soluzioni innovative su misura, capaci di rispondere alle esigenze dei clienti e, al contempo, di tutelare l'ambiente e le comunità locali.

Per il raggiungimento degli obiettivi definiti nelle politiche descritte in precedenza, sono state attuate o sono in corso di attuazione molteplici azioni, di cui di seguito si riportano quelle più rappresentative.

Costituzione del primo *Innovation Center Webuild*

Il centro di innovazione e sviluppo di Webuild funge da catalizzatore dell'innovazione a servizio sia delle commesse del Gruppo che di *stakeholder* esterni ed è finalizzato a progettare e sviluppare soluzioni complesse basate su tecnologie "*disruptive*", migliorare ed efficientare, anche sotto il profilo della sostenibilità e della *safety*, i prodotti e i processi in ambito "*Construction*".

L'*Innovation Center* è al tempo stesso uno spazio fisico e digitale comune nel cui ambito si generano e sviluppano nuove competenze e si creano meccanismi virtuosi di collaborazione sia con il mondo accademico, sia con organismi di ricerca e controparti locali, con ricadute positive sull'occupazione e la valorizzazione delle risorse territoriali .

In ottica di *Open Innovation*, le collaborazioni con Università e Centri di Ricerca, nonché il coinvolgimento di fornitori, clienti e partner strategici favoriranno la co-creazione di soluzioni innovative di alto impatto per il mercato nazionale, con un'espansione pianificata in linea con la presenza del Gruppo nel mondo.

Nel periodo 2024-2027, il centro di innovazione sarà coinvolto in progetti di ricerca e sviluppo in partnership con *stakeholder* esterni che vedranno lo sviluppo e test di prime soluzioni prototipali ed eventuale loro messa in produzione.

In particolare, nel 2024 è stato istituito un *team* dedicato, caratterizzato da profili tecnici con competenze diversificate e sono state avviate le prime collaborazioni con università e *partner* strategici.

Nel 2025 sono stati raggiunti i primi risultati di ricerca su ambiti come materiali da costruzione innovativi e tecniche costruttive; sono stati inoltre avviati gli sviluppi di soluzioni per la digitalizzazione dei processi aziendali e la realizzazione di tecnologie a supporto della sicurezza, della sostenibilità e dell'automazione.

Fabbrica dei conci - Roboplant

Il progetto "Fabbrica dei Conci" è un'iniziativa del gruppo Webuild destinata alla produzione automatizzata e sostenibile di segmenti prefabbricati per il rivestimento di tunnel. Questi segmenti sono fondamentali per la costruzione di gallerie realizzate in scavo meccanizzato. L'iniziativa si basa sull'uso di tecnologie robotiche e di automazione ad alta efficienza, con un forte focus sull'innovazione, l'efficientamento, l'economia circolare, la sicurezza, la qualità del lavoro e la sostenibilità. L'obiettivo è ridurre l'impronta ambientale dei processi produttivi, sviluppando un prodotto più resiliente e performante. Inoltre, la fabbrica è progettata per essere smontabile e riutilizzabile in altre aree, applicando il concetto di "*design for deconstruction*". L'impianto è quasi autonomo, soddisfacendo in larga parte i fabbisogni idrici ed energetici tramite soluzioni ecologiche come l'energia solare e il recupero delle acque piovane.

Infine, la fabbrica, automatizzando le operazioni più gravose, aumenta la sicurezza del lavoro e aumenta la qualità del lavoro degli addetti.

- **Roboplant 1 (Belpasso, Sicilia):** Questo impianto, inaugurato nel novembre 2023, rappresenta il primo stabilimento automatizzato in Italia per la produzione di conci. Gli elevati livelli di automazione assicurano un aumento significativo della produttività rispetto ad un impianto tradizionale. L'impianto è dotato di un sistema solare che copre il 40% del fabbisogno energetico e di un sistema di recupero delle acque piovane che soddisfa il 70% del fabbisogno idrico, riducendo l'impatto ambientale. A Belpasso, è operativa anche **Etnaplant**, una seconda fabbrica che supporta Roboplant 1;
- **Roboplant 2 (Bovino, Puglia):** Inaugurato nel dicembre 2024, questo impianto è un'evoluzione del precedente, con una capacità produttiva aumentata in quanto organizzata su due linee gemelle automatizzate e indipendenti tra loro per la produzione di conci. L'impianto produrrà a regime due conci ogni 7 minuti, riducendo le emissioni di CO₂ di circa 140 tonnellate all'anno;
- **Roboplant 3 (Dittaino, Sicilia):** Questo impianto nel corso del 2025 ha raggiunto una fase avanzata di progettazione (70%), che dovrà essere completata prima di avviare la successiva fase realizzativa.

Gli impianti, ad oggi previsti, sono dislocati nelle regioni della Sicilia e della Puglia, con l'obiettivo di servire i cantieri delle linee ferroviarie ad alta velocità Napoli-Bari e Palermo-Catania-Messina. Questi stabilimenti forniscono conci prefabbricati destinati al rivestimento dei tunnel, supportando la catena del valore della costruzione di gallerie in scavo meccanizzato. Nel complesso, si prevede che i quattro stabilimenti contribuiranno in totale alla **creazione di circa 450 posti di lavoro**, prevalentemente locali, tra assunzioni già realizzate e previste, consolidando l'impegno di Webuild per modernizzare le infrastrutture del Sud Italia.

Green TBM

Il Gruppo Webuild da qualche anno collabora allo studio e sviluppo di *Tunnel Boring Machine* (TBM) avanzate, progettate per ridurre i consumi energetici e idrici attraverso l'ottimizzazione dei sistemi e dispositivi a bordo macchina. Questa innovazione consente di migliorare l'efficienza dello scavo, ridurre l'impatto ambientale, accelerare i tempi di avanzamento e aumentare la sicurezza operativa.

Nel 2025, sono state approntate e consegnate ulteriori *Green TBM* nei cantieri ferroviari progetti RFI Italia e si sono monitorati i dati operativi delle *Green TBM* entrate in funzione in precedenza. Queste macchine sono progettate per ridurre l'impronta ambientale, migliorando l'efficientamento complessivo del sistema con una riduzione dei consumi energetici ed idrici per metro cubo di galleria scavata di circa il 20% rispetto alle TBM tradizionali.

Inoltre, sono stati implementati sistemi avanzati per la gestione efficiente dell'energia e dell'acqua, contribuendo a una significativa riduzione dell'impatto ambientale. È stato avviato un programma di monitoraggio continuo delle *Green TBM* per raccogliere dati sulle performance operative e identificare ulteriori opportunità di miglioramento.

Le *Green TBM* sono attualmente operative sul territorio nazionale, nei cantieri ferroviari RFI, con piani di espansione in altri progetti infrastrutturali in Italia e all'estero e implementazione di ulteriori ottimizzazioni tecnologiche per migliorare l'efficienza e ridurre ulteriormente l'impatto ambientale.

Il progetto vede coinvolti ingegneri, tecnici specializzati del Gruppo che collaborano allo sviluppo e l'implementazione delle *Green TBM* con i fornitori di queste macchine. In tal senso, la *Green TBM* coinvolge anche la catena del valore attraverso la selezione e la gestione dei fornitori specialisti per l'ottimizzazione del design, l'ingegnerizzazione di componenti ad alto efficientamento energetico e la reingegnerizzazione delle logiche funzionali e logiche dei sistemi a bordo macchina per raggiungere un migliore efficientamento produttivo con conseguente ottimizzazione dei costi.

Connected Webuild

La *Connected Webuild* è la strategia digitale del Gruppo Webuild che punta all'adozione di un'infrastruttura tecnologica IT integrata e unica che connette processi, persone, competenze, dati e asset, sfruttando anche le potenzialità del *Cloud* in modo condiviso con tutto il Gruppo. Questo tessuto connettivo mette in relazione i processi che generano dati con quelli che utilizzano gli stessi dati trasformati in conoscenza, migliorando così la produttività, l'efficienza operativa e la sostenibilità, nonché rafforzando la competitività e l'integrazione delle strutture organizzative del Gruppo. L'adozione delle nuove tecnologie consente di trasformare i processi aziendali, aumentando l'efficacia e l'efficienza.

Il progetto è stato avviato con l'obiettivo di colmare il divario che il settore EPC (*Engineering, Procurement, and Construction*) presenta rispetto ad altri ambiti in termini di trasformazione digitale. Grazie a questa iniziativa, si intende superare alcune delle principali sfide del settore, come la scarsa replicabilità delle soluzioni, la difficile diffusione di processi, procedure e cultura aziendale, e la complessità legata al cambiamento necessario per favorire l'adozione di innovazioni. Il progetto mira a introdurre soluzioni comuni e integrate per abilitare processi di governo e controllo centralizzati, contribuendo così a una digitalizzazione strategica che possa modernizzare e rendere più competitivo il Gruppo a livello mondiale.

La varietà delle opzioni di adozione delle nuove tecnologie e la necessità di governare l'attuazione dei progetti tra *Corporate* e Cantieri richiede il disegno di una vera e propria *IT Strategy*, che sfrutti le principali *Disruptive technologies* presenti nel mercato come il *Cloud Computing*, l'*Artificial Intelligence*, *Cybersecurity*, *Internet of Things* e *BIM* e *Digital Twin*.

Obiettivi

[MDR-T; MDR-A]

L'obiettivo coinvolgerà indirettamente anche la catena del valore a monte tramite i partner strategici che cooperano per l'innovazione dei processi di sviluppo dell'opera e la catena del valore a valle agevolando il raggiungimento di eventuali obiettivi in termini di innovazione (o riduzione delle emissioni/salvaguardia dell'ambiente) dei committenti di Webuild.

Questo obiettivo è stato definitivo mediante un processo che ha visto il coinvolgimento di vari dipartimenti aziendali al fine di tenere in considerazione molteplici elementi e fattori d'interesse. La metodologia si basa prevalentemente sui dati previsionali relativi ai budget dei progetti di Innovazione (inclusa R&S) che il Gruppo ha pianificato e agli investimenti in impianti e macchinari afferenti all'ambito delle *cleantech* (quali, per esempio, le cosiddette *Green TBM*) che si prevederà di effettuare nel biennio 2024-2025 (in base anche alle fasi in cui si trovano le commesse del Gruppo). Per quanto riguarda questo secondo aspetto, ai fini della definizione dell'obiettivo è stato ipotizzato un costo medio standard per tipologia di macchinario.

Metriche

Informazioni entity-specific

[MDR-M]

Webuild ha calcolato il totale investimenti in progetti innovativi e *cleantech* al fine di monitorare e valutare i progressi effettuati e l'efficacia delle proprie prestazioni in relazione all'obiettivo fissato.

(milioni di euro)	2024	2025
Totale investimenti in progetti innovativi e cleantech	253	333

La metrica considera i dati a consuntivo relativi ai principali progetti innovativi condotti a livello di Gruppo, sia che abbiano attinenza con attività di Ricerca e Sviluppo¹¹⁴ sia che riguardino attività innovative¹¹⁵ diverse dalla Ricerca e Sviluppo. A questi si aggiungono i dati sugli investimenti in impianti e macchinari classificabili come *cleantech* realizzati in corso d'anno.

¹¹⁴ Progetti che prevedono il progresso o l'avanzamento delle conoscenze e capacità scientifiche o tecnologiche mediante attività creative e sistematiche finalizzate ad aumentare il bagaglio di conoscenze e/o applicazioni della conoscenza disponibili almeno nel contesto / settore di riferimento.

¹¹⁵ Progetti che prevedono prodotti o processi nuovi o significativamente migliorati (o una loro combinazione) rispetto a quelli già realizzati o applicati dal Gruppo nel contesto in cui opera.

Allegati

Allegato 1 - Tabelle dei KPI economici associati ad attività economiche ammissibili e allineate alla Tassonomia nell'anno 2025

Tabella 1 - Turnover

Attività economiche (1)	Codice (a) (2)	2025		Criteri per il contributo sostanziale						Criteri DNSH ("non arrecare un danno significativo") (h)						Quota di fatturato allineato (A.1) o ammissibile (A.2) alla tassonomia anno N-1 (18)	Categoria attività abilitante (19)	Categoria attività di transizione (20)
		Fatturato (3)	Quota del fatturato, anno N (4)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (5)	Adattamento ai cambiamenti climatici (6)	Acqua (7)	Inquinamento (8)	Economia circolare (9)	Biodiversità (10)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (11)	Adattamento ai cambiamenti climatici (12)	Acqua (13)	Inquinamento (14)	Economia circolare (15)	Biodiversità (16)			
		€/000	%	Si; No; N/AM (b) (c)	Si; No; N/AM (b) (c)	Si; No; N/AM (b) (c)	Si; No; N/AM (b) (c)	Si; No; N/AM (b) (c)	Si; No; N/AM (b) (c)	Si; No	Si; No	Si; No	Si; No	Si; No	Si; No	%	A	T
A. ATTIVITA' AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																		
A.1 Attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia)																		
Ripristino delle zone umide	2,1 CCA	-432,27	- %	No	Si	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	Si	-	Si	Si	Si	Si	0,05 %	A	-
Produzione di energia elettrica a partire dall'energia idroelettrica	4,5 CCM	2.194.778,26	17,37 %	Si	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	-	Si	Si	Si	Si	Si	16,17 %	-	-
Infrastrutture per il trasporto ferroviario	6,14 CCM	3.436.938,43	27,20 %	Si	No	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	-	Si	Si	Si	Si	Si	23,90 %	A	-
Fatturato delle attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia) (A.1)		5.631.284,41	44,56 %	44,57 %	- %	- %	- %	- %	- %	Si	Si	Si	Si	Si	Si	40,13 %		
Di cui abilitanti		3.436.506,15	27,20 %	27,20 %	- %	- %	- %	- %	- %	Si	Si	Si	Si	Si	Si	23,95 %	A	
Di cui di transizione		0,00	- %	- %						-	-	-	-	-	-	- %		T
A.2 Attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia) (g)																		
				AM; N/AM (f)	AM; N/AM (f)	AM; N/AM (f)	AM; N/AM (f)	AM; N/AM (f)	AM; N/AM (f)									
Ripristino delle zone umide	2,1 CCM / CCA	0,00	- %	AM	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM							- %		

Tabella 1 - Turnover

Esercizio finanziario N	2025			Criteri per il contributo sostanziale						Criteri DNSH ("non arrecare un danno significativo") (h)										
	Attività economiche (1)	Codice (a) (2)	Fatturato (3)	Quota del fatturato, anno N (4)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (5)	Adattamento ai cambiamenti climatici (6)	Acqua (7)	Inquinamento (8)	Economia circolare (9)	Biodiversità (10)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (11)	Adattamento ai cambiamenti climatici (12)	Acqua (13)	Inquinamento (14)	Economia circolare (15)	Biodiversità (16)	Garanzie minime di salvaguardia (17)	Quota di fatturato allineato (A.1) o ammissibile (A.2) alla tassonomia anno N-1 (18)	Categoria attività abilitante (19)	Categoria attività di transizione (20)
Produzione di energia elettrica a partire dall'energia idroelettrica	4,5 CCM	126.873,91	1,00 %	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								1,18 %		
Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua	5,1 CCM	7.551,82	0,06 %	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,03 %		
Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue	5,3 CCM	19.168,15	0,15 %	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,21 %		
Desalinizzazione	5,13 CCA	49.495,73	0,39 %	N/AM	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,50 %		
Infrastrutture per il trasporto ferroviario	6,14 CCM / CCA	1.884.054,86	14,91 %	AM	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								19,36 %		
Infrastrutture di prevenzione e protezione contro i rischi di alluvioni	14,2 CCA	48.697,64	0,39 %	N/AM	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								1,15 %		
Fatturato delle attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia) (A.2)		2.135.842,10	16,90 %	16,13 %	0,78 %	— %	— %	— %	— %	— %								22,46 %		
Fatturato delle attività ammissibili alla tassonomia (A.1 + A.2)		7.767.126,51	61,47 %	60,69 %	0,77 %	— %	— %	— %	— %	— %								62,59 %		
B. ATTIVITA' NON AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																				
Fatturato delle attività non ammissibili alla tassonomia		4.869.072,91	38,53 %																	
TOTALE		12.636.199,43	100,00 %																	

Quota di fatturato/Fatturato totale

	Allineata per obiettivo	Ammissibile per obiettivo
CCM	44,57 %	60,69 %
CCA	– %	15,68 %
WTR	0	0
CE	0	0
PPC	0	0
BIO	– %	– %

Tabella 2 - CapEx

Esercizio finanziario N	2025	Criteri per il contributo sostanziale										Criteri DNSH ("non arrecare un danno significativo") (h)								
		Attività economiche (1)	Codice (a) (2)	CapEx (3)	Quota di CapEx, anno N (4)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (5)	Adattamento ai cambiamenti climatici (6)	Acqua (7)	Inquinamento (8)	Economia circolare (9)	Biodiversità (10)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (11)	Adattamento ai cambiamenti climatici (12)	Acqua (13)	Inquinamento (14)	Economia circolare (15)	Biodiversità (16)	Garanzie minime di salvaguardia (17)	Quota di CapEx allineato (A.1) o ammissibile (A.2) alla tassonomia anno N-1 (18)	Categoria attività abilitante (19)
		€/000	%	Si; No; N/AM (b) (c)	Si; No; N/AM (b) (c)	Si; No; N/AM (b) (c)	Si; No; N/AM (b) (c)	Si; No; N/AM (b) (c)	Si; No; N/AM (b) (c)	Si; No; N/AM (b) (c)	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	%	A	T
A. ATTIVITA' AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																				
A.1 Attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia)																				
Ripristino delle zone umide	2,1 CCA	0,00	– %	No	Si	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	Si	-	Si	Si	Si	Si	Si	– %	A	-
Produzione di energia elettrica a partire dall'energia idroelettrica	4,5 CCM	84.701,22	8,68 %	Si	No	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	-	Si	Si	Si	Si	Si	Si	7,84 %	-	-
Infrastrutture per il trasporto ferroviario	6,14 CCM	416.190,37	42,66 %	Si	No	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	-	Si	Si	Si	Si	Si	Si	55,82 %	A	-
Infrastrutture che consentono il trasporto su strada e il trasporto pubblico	6,15 CCA	5.186,99	0,53 %	N/AM	Si	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	Si	-	Si	Si	Si	Si	Si	2,85 %	-	-
Costruzione di nuovi edifici	7,1 CCA	1.777,42	0,18 %	N/AM	Si	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	Si	-	Si	Si	Si	Si	Si	0,27 %	-	-
CapEx delle attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia) (A.1)		507.855,99	52,06 %	51,35 %	0,71 %	– %	– %	– %	– %	– %	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	66,78 %		
Di cui abilitanti		416.190,37	42,66 %	42,66 %	– %	– %	– %	– %	– %	– %	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	55,82 %	A	

Tabella 2 - CapEx

Esercizio finanziario N	2025	Criteri per il contributo sostanziale								Criteri DNSH ("non arrecare un danno significativo") (h)										
		Attività economiche (1)	Codice (a) (2)	CapEx (3)	Quota di CapEx, anno N (4)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (5)	Adattamento ai cambiamenti climatici (6)	Acqua (7)	Inquinamento (8)	Economia circolare (9)	Biodiversità (10)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (11)	Adattamento ai cambiamenti climatici (12)	Acqua (13)	Inquinamento (14)	Economia circolare (15)	Biodiversità (16)	Garanzie minime di salvaguardia (17)	Quota di CapEx allineato (A.1) o ammissibile (A.2) alla tassonomia anno N-1 (18)	Categoria attività abilitante (19)
Di cui di transizione		0,00	— %	— %							-	-	-	-	-	-	-	— %		T

A.2 Attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia) (g)

				AM; N/AM (f)	AM; N/AM (f)	AM; N/AM (f)	AM; N/AM (f)	AM; N/AM (f)	AM; N/AM (f)											
Ripristino delle zone umide	2,1 CCM / CCA	0,00	— %	AM	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM									— %		
Produzione di energia elettrica a partire dall'energia idroelettrica	4,5 CCM / CCA	37,56	— %	AM	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM									— %		
Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua	5,1 CCM/CCA	3,79	— %	AM	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM									— %		
Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue	5,3 CCM / CCA	377,87	0,04 %	AM	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM									0,01 %		
Desalinizzazione	5,13 CCA	28,51	— %	N/AM	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM									— %		
Infrastrutture per il trasporto ferroviario	6,14 CCM / CCA	55.527,38	5,69 %	AM	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM									12,54 %		
Infrastrutture che consentono il trasporto su strada e il trasporto pubblico	6,15 CCA	82.486,06	8,46 %	N/AM	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM									4,25 %		
Infrastrutture per il trasporto per vie d'acqua	6,16 CCA	0,00	— %	N/AM	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM									— %		
Costruzione di nuovi edifici	7,1 CCM / CCA 3.1 CE	1.032,30	0,11 %	AM	AM	N/AM	N/AM	AM	N/AM									0,02 %		

Tabella 2 - CapEx

Esercizio finanziario N	2025		Criteri per il contributo sostanziale							Criteri DNSH ("non arrecare un danno significativo") (h)										
	Attività economiche (1)	Codice (a) (2)	CapEx (3)	Quota di CapEx, anno N (4)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (5)	Adattamento ai cambiamenti climatici (6)	Acqua (7)	Inquinamento (8)	Economia circolare (9)	Biodiversità (10)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (11)	Adattamento ai cambiamenti climatici (12)	Acqua (13)	Inquinamento (14)	Economia circolare (15)	Biodiversità (16)	Garanzie minime di salvaguardia (17)	Quota di CapEx allineato (A.1) o ammissibile (A.2) alla tassonomia anno N-1 (18)	Categoria attività abilitante (19)	Categoria attività di transizione (20)
Ristrutturazione di edifici esistenti	7,2 CCM / CCA 3.2 CE	245,88	0,03 %	AM	AM	N/AM	N/AM	AM	N/AM									– %		
Infrastrutture di prevenzione e protezione contro i rischi di alluvioni	14,2 CCA	1.234,45	0,13 %	N/AM	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM									0,05 %		
CapEx delle attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia) (A.2)		140.973,80	14,45 %	5,74 %	8,72 %	– %	– %	– %	– %									16,88 %		
CapEx delle attività ammissibili alla tassonomia (A.1 + A.2)		648.829,78	66,51 %	57,08 %	9,43 %	– %	– %	– %	– %									83,66 %		
B. ATTIVITA' NON AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																				
CapEx delle attività non ammissibili alla tassonomia		326.660,79	33,49 %																	
TOTALE		975.490,57	100,00 %																	

Quota di CapEx/CapEx totale

	<i>Allineata per obiettivo</i>	<i>Ammissibile per obiettivo</i>
CCM	51,35 %	57,21 %
CCA	0,71 %	15,17 %
WTR	– %	– %
CE	– %	0,13 %
PPC	0	0
BIO	0	0

Si riporta di seguito una scomposizione degli importi inclusi nel numeratore del KPI di allineamento per attività economica:

Tabella 2.1

in migliaia €

Scomposizione degli importi inclusi nel numeratore del KPI CapEx di allineamento per attività economica (€/000)

Attività	Incrementi a immobili, impianti e macchinari	Incrementi ad attività immateriali generati internamente	Incrementi ad attivi consistenti nel diritto di utilizzo capitalizzati	Totale	Di cui derivanti da un'aggregazione aziendale	Di cui parte di un Piano CapEx
2,1	-	-	-	-	-	-
4,5	81.542,90	-	3.158,31	84.701,22	-	-
6,14	390.779,98	387	25.023,25	416.190,37	-	-
6,15	5.185,92	-	1,07	5.186,99	-	-
7,1	1.777,42	-	-	1.777,42	-	-

Tabella 3 - OpEx

Esercizio finanziario N	2025	Criteri per il contributo sostanziale								Criteri DNSH ("non arrecare un danno significativo") (h)										
		Attività economiche (1)	Codice (a) (2)	OpEx (3)	Quota di OpEx, anno N (4)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (5)	Adattamento ai cambiamenti climatici (6)	Acqua (7)	Inquinamento (8)	Economia circolare (9)	Biodiversità (10)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (11)	Adattamento ai cambiamenti climatici (12)	Acqua (13)	Inquinamento (14)	Economia circolare (15)	Biodiversità (16)	Garanzie minime di salvaguardia (17)	Quota di OpEx allineato (A.1) o ammissibile (A.2) alla tassonomia anno N-1 (18)	Categoria attività abilitante (19)
		€/000	%	Si; No; N/AM (b) (c)	Si; No; N/AM (b) (c)	Si; No; N/AM (b) (c)	Si; No; N/AM (b) (c)	Si; No; N/AM (b) (c)	Si; No; N/AM (b) (c)	Si; No; N/AM (b) (c)	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	Si/No	%	A	T
A. ATTIVITA' AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																				
A.1 Attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia)																				
Ripristino delle zone umide	2,1 CCA	695,04	0,09 %	No	Si	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	Si	-	Si	Si	Si	Si	Si	- %	A	-
Produzione di energia elettrica a partire dall'energia idroelettrica	4,5 CCM	87.879,13	11,59 %	Si	No	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	-	Si	Si	Si	Si	Si	Si	14,74 %	-	-
Infrastrutture per il trasporto ferroviario	6,14 CCM	207.552,21	27,37 %	Si	No	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	-	Si	Si	Si	Si	Si	Si	25,52 %	A	-
Infrastrutture che consentono il trasporto su strada e il trasporto pubblico	6,15 CCA	40.137,95	5,29 %	N/AM	Si	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	Si	-	Si	Si	Si	Si	Si	5,11 %	-	-
Costruzione di nuovi edifici	7,1 CCA	43.333,31	5,71 %	No	Si	N/AM	N/AM	No	N/AM	N/AM	Si	-	Si	Si	Si	Si	Si	5,74 %	-	-
OpEx delle attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia) (A.1)		379.597,65	50,06 %	38,96 %	11,10 %	- %	- %	- %	- %	- %	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	51,10 %		
Di cui abilitanti		208.247,25	27,46 %	27,37 %	0,09 %	- %	- %	- %	- %	- %	Si	Si	Si	Si	Si	Si	Si	25,52 %	A	
Di cui di transizione		0,00	- %	- %							-	-	-	-	-	-	-	- %		T
A.2 Attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia) (g)																				
				AM; N/AM (f)	AM; N/AM (f)	AM; N/AM (f)	AM; N/AM (f)	AM; N/AM (f)	AM; N/AM (f)	AM; N/AM (f)										
Ripristino delle zone umide	2,1 CCM / CCA	0,00	- %	AM	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								- %		
Produzione di energia elettrica a partire dall'energia idroelettrica	4,5 CCM / CCA	850,80	0,11 %	AM	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								0,24 %		
Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua	5,1 CCM/CCA	7,12	- %	AM	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM								- %		

Tabella 3 - OpEx

Esercizio finanziario N	2025	Criteri per il contributo sostanziale								Criteri DNSH ("non arrecare un danno significativo") (h)										
		Attività economiche (1)	Codice (a) (2)	OpEx (3)	Quota di OpEx, anno N (4)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (5)	Adattamento ai cambiamenti climatici (6)	Acqua (7)	Inquinamento (8)	Economia circolare (9)	Biodiversità (10)	Mitigazione dei cambiamenti climatici (11)	Adattamento ai cambiamenti climatici (12)	Acqua (13)	Inquinamento (14)	Economia circolare (15)	Biodiversità (16)	Garanzie minime di salvaguardia (17)	Quota di OpEx allineato (A.1) o ammissibile (A.2) alla tassonomia anno N-1 (18)	Categoria attività abilitante (19)
Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue	5,3 CCM / CCA	439,23	0,06 %	AM	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM									0,12 %		
Desalinizzazione	5,13 CCA	554,49	0,07 %	N/AM	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM									0,02 %		
Infrastrutture per il trasporto ferroviario	6,14 CCM / CCA	79.257,72	10,45 %	AM	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM									12,17 %		
Infrastrutture che consentono il trasporto su strada e il trasporto pubblico	6,15 CCA	79.970,63	10,55 %	N/AM	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM									13,17 %		
Infrastrutture per il trasporto per vie d'acqua	6,16 CCA	1.436,47	0,19 %	N/AM	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM									— %		
Costruzione di nuovi edifici	7,1 CCM / CCA 3.1 CE	6.312,93	0,83 %	AM	AM	N/AM	N/AM	AM	N/AM									1,43 %		
Ristrutturazione di edifici esistenti	7,2 CCM / CCA 3.2 CE	3.432,70	0,45 %	AM	AM	N/AM	N/AM	AM	N/AM									0,44 %		
Infrastrutture di prevenzione e protezione contro i rischi di alluvioni	14,2 CCA	5.775,69	0,76 %	N/AM	AM	N/AM	N/AM	N/AM	N/AM									2,09 %		
OpEx delle attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia) (A.2)		178.037,79	23,48 %	10,62 %	12,86 %	— %	— %	— %	— %									29,69 %		
OpEx delle attività ammissibili alla tassonomia (A.1 + A.2)		557.635,44	73,54 %	49,58 %	23,96 %	— %	— %	— %	— %									80,79 %		
B. ATTIVITA' NON AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA																				
OpEx delle attività non ammissibili alla tassonomia		200.645,83	26,46 %																	
TOTALE		758.281,26	100,00 %																	

Quota di OpEx/OpEx totale

	<i>Allineata per obiettivo</i>	<i>Ammissibile per obiettivo</i>
CCM	38,96 %	50,87 %
CCA	11,10 %	34,58 %
WTR	0	0
CE	– %	1,29 %
PPC	0	0
BIO	0	0

Si riporta di seguito una scomposizione degli importi inclusi nel numeratore del KPI di allineamento:

Tabella 3.1

in migliaia €

Scomposizione degli importi inclusi nel numeratore del KPI OpEx di allineamento (€/000)

Costi di ricerca e sviluppo	-
Locazioni a breve termine	37.811
Manutenzione e riparazione	341.786
Altre spese dirette connesse alla manutenzione quotidiana di immobili, impianti e macchinari	-
Totale	379.598

Tabella 4 – Attività legate a nucleare e gas fossili

Modello 1 - Attività legate al nucleare e ai gas fossili

Riga	Attività legate all'energia nucleare	Si; No
1	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la ricerca, lo sviluppo, la dimostrazione e la realizzazione di impianti innovativi per la generazione di energia elettrica che producono energia a partire da processi nucleari con una quantità minima di rifiuti del ciclo del combustibile.	No
2	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione e l'esercizio sicuro di nuovi impianti nucleari per la generazione di energia elettrica o calore di processo, anche a fini di teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno, e miglioramenti della loro sicurezza, con l'ausilio delle migliori tecnologie disponibili.	No
3	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso l'esercizio sicuro di impianti nucleari esistenti che generano energia elettrica o calore di processo, anche per il teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno a partire da energia nucleare, e miglioramenti della loro sicurezza.	No
Riga	Attività legate ai gas fossili	Si; No
4	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione o la gestione di impianti per la produzione di energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	No
5	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione combinata di calore/freddo ed energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	No
6	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione di calore che producono calore/freddo utilizzando combustibili gassosi fossili.	No

Allegato 2 – Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità dell'impresa

[IRO-2]

La tabella sottostante elenca gli obblighi di informativa inclusi nella presente Rendicontazione di sostenibilità i temi che sono stati omessi in quanto non rilevanti in base alla valutazione della rilevanza.

<i>Disclosure Requirement</i>	<i>Non rilevante / phase in</i>	<i>Note</i>	<i>Capitolo</i>
ESRS 2 – INFORMAZIONI GENERALI			
ESRS 2 BP-1			<i>Perimetro di rendicontazione</i>
ESRS 2 BP-2			<i>Informativa in relazione a circostanze specifiche</i>
ESRS 2 GOV-1			<i>Ruolo degli organi amministrazione, direzione e controllo e informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate</i>
ESRS 2 GOV-2			<i>Ruolo degli organi amministrazione, direzione e controllo e informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate</i>
ESRS 2 GOV-3			<i>Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione</i> Relazione sulla Politica in materia di Remunerazione
ESRS 2 GOV-4			<i>Dichiarazione sul dovere di diligenza</i>
ESRS 2 GOV-5			<i>Gestione del rischio e controlli interni sulla Rendicontazione di sostenibilità</i>
ESRS 2 SBM-1			<i>Strategia, modello aziendale e catena del valore</i> Relazione sulla gestione Parte I: Il Gruppo Webuild - Immaginiamo, progettiamo e costruiamo il domani
ESRS 2 SBM-2			<i>Interessi e opinioni dei portatori di interessi</i>
ESRS 2 SBM-3	<i>Phase in: per il FY 2025 la società ha omesso le informazioni prescritte dall'ESRS 2 SBM-3, paragrafo 48, lettera e, così come previsto nell'Appendice C (ESRS 1) del Regolamento Delegato (UE) 2023/2772.</i>		<i>Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale</i>
ESRS 2 IRO-1			<i>Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità</i>
ESRS 2 IRO-2			<i>Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della dichiarazione sulla sostenibilità</i>
ESRS 2 MDR-P			<i>Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti; Politiche relative alle Informazioni Ambientali; Politiche relative alle Informazioni Sociali, Politiche relative alle Informazioni di Governance</i>

Disclosure Requirement	Non rilevante / phase in	Note	Capitolo
ESRS 2 MDR-A			Azioni in Cambiamenti climatici; Inquinamento; Acque; Biodiversità ed ecosistemi; Uso delle risorse ed economia circolare: Afflussi di risorse, compreso l'uso delle risorse; Rifiuti Azioni in Forza lavoro propria: Condizioni di lavoro; Salute e sicurezza; Formazione e sviluppo delle competenze; Diversità e inclusione; Diritti umani; Lavoratori nella catena del valore: Diritti umani; Salute e sicurezza; Formazione e sviluppo delle competenze; Comunità interessate Azioni in Condotta delle imprese: Cultura d'impresa e lotta alla corruzione; Gestione dei rapporti con i fornitori; Innovazione e digitalizzazione
ESRS 2 MDR-M			Metriche in Cambiamenti climatici; Acque; Uso delle risorse ed economia circolare: Afflussi di risorse, compreso l'uso delle risorse; Rifiuti Metriche in Forza lavoro propria: Condizioni di lavoro; Salute e sicurezza; Formazione e sviluppo delle competenze; Diversità e inclusione; Diritti umani; Comunità interessate Metriche in Condotta delle imprese: Cultura d'impresa e lotta alla corruzione; Gestione dei rapporti con i fornitori; Innovazione e digitalizzazione
ESRS 2 MDR-T			Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni mediante obiettivi Cambiamenti climatici: Impatti, rischi e opportunità; Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti Obiettivi in Forza lavoro propria: Salute e sicurezza, Diversità e inclusione; Obiettivi in Condotta delle imprese: Innovazione e digitalizzazione
ESRS E1 CAMBIAMENTI CLIMATICI			
GOV-3			Integrazione delle prestazioni di sostenibilità nei sistemi di incentivazione
E1-1			Cambiamenti climatici: Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici
SBM-3			Il Sistema di Gestione Ambientale Cambiamenti climatici: Impatti, rischi e opportunità rilevanti
IRO-1			Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità Cambiamenti climatici: Impatti, rischi e opportunità
E1-2			Politiche relative alle Informazioni ambientali
E1-3			Cambiamenti climatici: Azioni
E1-4			Cambiamenti climatici: Impatti, rischi e opportunità; Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti
E1-5			Cambiamenti climatici: Metriche
E1-6			Cambiamenti climatici: Metriche
E1-7			Cambiamenti climatici: Metriche

Disclosure Requirement	Non rilevante / phase in	Note	Capitolo
E1-8		Nel 2025, il Gruppo non ha applicato schemi interni di <i>carbon pricing</i> per supportare il proprio processo decisionale e incentivare l'implementazione di politiche e obiettivi legati al clima.	
E1-9	Phase in: per il FY 2025 la società ha omesso le informazioni prescritte dall'ESRS E1-9, così come previsto nell'Appendice C (ESRS 1) del Regolamento Delegato (UE) 2023/2772.		
MDR-P			<i>Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti</i> <i>Politiche relative alle Informazioni ambientali</i>
MDR-A			<i>Cambiamenti climatici: Azioni; Piano di Transizione di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici</i>
MDR-M			<i>Cambiamenti climatici: Metriche</i>
MDR-T			<i>Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni mediante obiettivi</i> <i>Cambiamenti climatici: Impatti, rischi e opportunità; Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici</i>
ESRS E2 INQUINAMENTO			
IRO-1			<i>Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità</i> <i>Inquinamento: Impatti, rischi e opportunità</i>
E2-1			<i>Politiche relative alle Informazioni ambientali</i>
E2-2			<i>Inquinamento: Azioni</i>
E2-3		Nella Rendicontazione di sostenibilità 2025 non sono presentati obiettivi misurabili in relazione al tema dell'inquinamento.	<i>Inquinamento: Impatti, rischi e opportunità</i>
E2-4	Non rilevante		
E2-5	Non rilevante		
E2-6	Non rilevante		
MDR-P			<i>Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti</i> <i>Politiche relative alle Informazioni ambientali</i>
MDR-A			<i>Inquinamento: Azioni</i>
MDR-M	Non rilevante		
MDR-T		Nella Rendicontazione di sostenibilità 2025 non sono presentati obiettivi misurabili in relazione al tema dell'inquinamento.	<i>Inquinamento: Impatti, rischi e opportunità</i>

Disclosure Requirement	Non rilevante / phase in	Note	Capitolo
ESRS E3 ACQUE			
IRO-1			<i>Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità Acque: impatti, rischi e opportunità</i>
E3-1			<i>Politiche relative alle Informazioni ambientali</i>
E3-2			<i>Acque: Azioni</i>
E3-3		Nella Rendicontazione di sostenibilità 2025 non sono presentati obiettivi misurabili in relazione al tema delle acque.	<i>Acque: Impatti, rischi e opportunità</i>
E3-4			<i>Acque: Metriche</i>
E3-5	Non rilevante		
MDR-P			<i>Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti Politiche relative alle Informazioni ambientali</i>
MDR-A MDR-M			<i>Acque: Azioni Acque: Metriche</i>
MDR-T		Nella Rendicontazione di sostenibilità 2025 non sono presentati obiettivi misurabili in relazione al tema delle acque.	<i>Acque: Impatti, rischi e opportunità</i>
ESRS E4 BIODIVERSITÀ ED ECOSISTEMI			
E4-1	Non rilevante		
SBM-3			<i>Il Sistema di Gestione Ambientale Biodiversità ed ecosistemi: Impatti, rischi ed opportunità</i>
IRO-1			<i>Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità Biodiversità ed ecosistemi: Impatti rischi e opportunità rilevanti</i>
E4-2			<i>Politiche relative alle Informazioni ambientali</i>
E4-3			<i>Biodiversità ed ecosistemi: Azioni</i>
E4-4		Nella Rendicontazione di sostenibilità 2025 non sono presentati obiettivi misurabili in relazione al tema della biodiversità e agli ecosistemi.	<i>Biodiversità ed ecosistemi: Impatti, rischi e opportunità</i>
E4-5	Non rilevante		
E4-6	Non rilevante		
MDR-P MDR-A MDR-M			<i>Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti Politiche relative alle Informazioni ambientali Biodiversità ed ecosistemi: Azioni</i>

Disclosure Requirement	Non rilevante / phase in	Note	Capitolo
MDR-T		Nella Rendicontazione di sostenibilità 2025 non sono presentati obiettivi misurabili in relazione al tema della biodiversità e agli ecosistemi.	<i>Biodiversità ed ecosistemi: Impatti, rischi e opportunità</i>
ESRS E5 USO DELLE RISORSE ED ECONOMIA CIRCOLARE			
IRO-1			<i>Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità Impatti, rischi e opportunità in Uso delle risorse ed economia circolare: Afflussi di risorse, compreso l'uso delle risorse; Rifiuti</i>
E5-1			<i>Politiche relative alle Informazioni ambientali</i>
E5-2			<i>Azioni in Uso delle risorse ed economia circolare: Afflussi di risorse, compreso l'uso delle risorse; Rifiuti</i>
E5-3		Nella Rendicontazione di sostenibilità 2025 non sono presentati obiettivi misurabili in relazione al tema dell'uso delle risorse ed economia circolare.	<i>Impatti, rischi e opportunità in Uso delle risorse ed economia circolare: Afflussi di risorse, compreso l'uso delle risorse; Rifiuti</i>
E5-4			<i>Metriche in Uso delle risorse ed economia circolare: Afflussi di risorse, compreso l'uso delle risorse</i>
E5-5			<i>Metriche in Uso delle risorse ed economia circolare: Rifiuti</i>
E5-6	Phase in: per il FY2025 la società ha omesso le informazioni prescritte dall'ESRS E5-6, così come previsto nell'Appendice C (ESRS 2) del Regolamento Delegato (UE) 2023/2772.		
MDR-P			<i>Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità Politiche relative alle Informazioni ambientali</i>
MDR-A			<i>Azioni in Uso delle risorse ed economia circolare: Afflussi di risorse, compreso l'uso delle risorse; Rifiuti</i>
MDR-M			<i>Metriche in Uso delle risorse ed economia circolare: Afflussi di risorse, compreso l'uso delle risorse; Rifiuti</i>
MDR-T		Nella Rendicontazione di sostenibilità 2025 non sono presentati obiettivi misurabili in relazione al tema dell'uso delle risorse ed economia circolare.	<i>Impatti, rischi e opportunità in Uso delle risorse ed economia circolare: Afflussi di risorse, compreso l'uso delle risorse; Rifiuti</i>

Disclosure Requirement	Non rilevante / phase in	Note	Capitolo
ESRS S1 FORZA LAVORO PROPRIA			
SBM-2			<i>Interessi e opinioni dei portatori d'interessi</i>
SBM-3			<i>Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale Impatti, rischi e opportunità rilevanti in Forza lavoro propria: Condizioni di lavoro; Salute e sicurezza; Formazione e sviluppo delle competenze; Diversità e inclusione; Diritti umani</i>
S1-1			<i>Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti Politiche relative alle Informazioni sociali Forza lavoro propria: Salute e sicurezza - Politiche</i>
S1-2			<i>Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti in Forza lavoro propria: Salute e sicurezza; Formazione e sviluppo delle competenze; Diversità e inclusione</i>
S1-3			<i>Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni in Forza lavoro propria: Salute e sicurezza; Diversità e inclusione</i>
S1-4			<i>Azioni in Forza lavoro propria: Condizioni di lavoro; ; Diversità e inclusione; Diritti umani Salute e sicurezza; Formazione e sviluppo delle competenze</i>
S1-5		Nella Rendicontazione di sostenibilità 2025 non sono presentati obiettivi misurabili in relazione al tema delle condizioni di lavoro, della formazione e sviluppo delle competenze e dei diritti umani.	<i>Obiettivi in Forza lavoro propria: Salute e sicurezza; Diversità e inclusione Impatti, rischi e opportunità in Forza lavoro propria: Condizioni di lavoro; Formazione e sviluppo delle competenze; Diritti umani</i>
S1-6			<i>Forza lavoro propria: Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa</i>
S1-7			<i>Forza lavoro propria: Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa</i>
S1-8	Non rilevante		
S1-9			<i>Forza lavoro propria: Diversità e inclusione - Metriche</i>
S1-10	Non rilevante		
S1-11	Non rilevante		
S1-12	Non rilevante		

Disclosure Requirement	Non rilevante / phase in	Note	Capitolo
S1-13	<p>Phase in: per il FY2025 la società ha omesso le informazioni prescritte dall'ESRS S1-13 par.83 lettera a e lettera b, quest'ultima limitatamente alla suddivisione per genere.</p> <p>Le informazioni sul numero medio di ore di formazione per dipendente, previste dall'ESRS S1-13 par. 83 lettera b, sono invece rendicontate in continuità con la rendicontazione storica del Gruppo.</p>		<i>Forza lavoro propria: Formazione e sviluppo delle competenze - Metriche</i>
S1-14 Metriche di salute e sicurezza	<p>Phase in: per il FY2025 la società ha omesso le informazioni prescritte dall'ESRS S1-14 par. 88 lettera b, d, ed e in relazione ai decessi per malattie professionali, casi di malattie professionali e giorni persi per malattie professionali, così come previsto nell'Appendice C (ESRS 2) del Regolamento Delegato (UE) 2023/2772.</p>		<i>Forza lavoro propria: Salute e sicurezza - Metriche</i>
S1-15	Non rilevante		
S1-16			<i>Forza lavoro propria: Diversità e inclusione - Metriche</i>
S1-17			<i>Forza lavoro propria: Diritti umani - Metriche</i>
MDR-P			<i>Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità Politiche relative alle Informazioni sociali</i>
MDR-A			<i>Azioni in Forza lavoro propria: Condizioni di lavoro; Salute e sicurezza; Formazione e sviluppo delle competenze; Diversità e inclusione; Diritti umani</i>
MDR-M			<i>Forza lavoro propria: Caratteristiche dei dipendenti dell'impresa Metriche in Forza lavoro propria: Salute e sicurezza; Formazione e sviluppo delle competenze; Diversità e inclusione; Diritti umani</i>

Disclosure Requirement	Non rilevante / phase in	Note	Capitolo
MDR-T		Nella Rendicontazione di sostenibilità 2025 non sono presentati obiettivi misurabili in relazione al tema della formazione e sviluppo delle competenze, dei diritti umani e delle condizioni di lavoro.	<i>Obiettivi in Forza lavoro propria: Salute e sicurezza; Diversità e inclusione Impatti, rischi e opportunità in Forza lavoro propria: Condizioni di lavoro; Formazione e sviluppo delle competenze; Diritti umani</i>
ESRS S2 LAVORATORI NELLA CATENA DEL VALORE			
SBM-2			<i>Interessi e opinioni dei portatori d'interessi</i>
SBM-3			<i>Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale Impatti, rischi e opportunità rilevanti in Lavoratori nella catena del valore: Diritti umani; Salute e sicurezza; Formazione e sviluppo delle competenze</i>
S2-1			<i>Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti Politiche relative alle Informazioni sociali</i>
S2-2			<i>Processi di coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore in merito agli impatti in Lavoratori nella catena del valore: Salute e sicurezza; Formazione e sviluppo delle competenze</i>
S2-3			<i>Lavoratori nella catena del valore: Salute e sicurezza - Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di esprimere preoccupazioni</i>
S2-4			<i>Azioni in Lavoratori nella catena del valore: Diritti umani; Salute e sicurezza; Formazione e sviluppo delle competenze</i>
S2-5		Nella Rendicontazione di sostenibilità 2025 non sono presentati obiettivi misurabili in relazione al tema della formazione e sviluppo delle competenze e dei diritti umani.	<i>Lavoratori nella catena del valore: Salute e Sicurezza - Obiettivi Impatti, rischi e opportunità in Lavoratori nella catena del valore: Diritti umani; Formazione e sviluppo delle competenze</i>
MDR-P			<i>Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti Politiche relative alle Informazioni sociali</i>
MDR-A			<i>Azioni in Lavoratori nella catena del valore: Diritti umani; Salute e sicurezza; Formazione e sviluppo delle competenze</i>
MDR-T		Nella Rendicontazione di sostenibilità 2025 non sono presentati obiettivi misurabili in relazione al tema della formazione e sviluppo delle competenze e dei diritti umani.	<i>Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni mediante obiettivi Lavoratori nella catena del valore: Salute e Sicurezza - Obiettivi Impatti, rischi e opportunità in Lavoratori nella catena del valore: Diritti umani; Formazione e sviluppo delle competenze</i>

Disclosure Requirement	Non rilevante / phase in	Note	Capitolo
ESRS S3 COMUNITÀ INTERESSATE			
SBM-2			<i>Interessi e opinioni dei portatori d'interessi</i>
SBM-3			<i>Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale Comunità interessate: Impatti, rischi e opportunità rilevanti</i>
S3-1			<i>Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti Politiche relative alle Informazioni sociali</i>
S3-2			<i>Comunità interessate - Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti</i>
S3-3			<i>Comunità interessate: Impatti, rischi e opportunità</i>
S3-4			<i>Comunità interessate: Azioni</i>
S3-5		Nella Rendicontazione di sostenibilità 2025 non sono presentati obiettivi misurabili in relazione al tema delle comunità interessate.	<i>Comunità interessate: Impatti, rischi e opportunità</i>
MDR-P			<i>Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti Politiche relative alle Informazioni sociali</i>
MDR-A			<i>Comunità interessate: Azioni</i>
MDR-T		Nella Rendicontazione di sostenibilità 2025 non sono presentati obiettivi misurabili in relazione al tema delle comunità interessate.	<i>Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni mediante obiettivi Comunità interessate: Impatti, rischi e opportunità</i>
ESRS G1 CONDOTTA DELLE IMPRESE			
ESRS 2 GOV-1			<i>Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo</i>
IRO-1			<i>Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale</i>
G1-1			<i>Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti Politiche relative alle Informazioni di governance</i>
G1-2			<i>Condotta delle imprese: Gestione dei rapporti con i fornitori - Azioni</i>
G1-3			<i>Politiche relative alle Informazioni di Governance Condotta delle imprese: Cultura d'impresa e lotta alla corruzione - Azioni</i>
G1-4			<i>Condotta delle imprese: Cultura d'impresa e lotta alla corruzione - Metriche</i>
G1-5	Non rilevante		
G1-6	Non rilevante		
MDR-P			<i>Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti Politiche relative alle Informazioni di Governance</i>

Disclosure Requirement	Non rilevante / phase in	Note	Capitolo
MDR-A			<i>Azioni in Condotta delle imprese: Cultura d'impresa e lotta alla corruzione; Gestione dei rapporti con i fornitori</i>
MDR-T		Nella Rendicontazione di sostenibilità 2025 non sono presentati obiettivi misurabili in relazione al tema della condotta delle imprese.	<i>Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni mediante obiettivi Impatti, rischi e opportunità in Condotta delle imprese: Cultura d'impresa e lotta alla corruzione; Gestione dei rapporti con i fornitori</i>
MDR-M			<i>Metriche in Condotta delle imprese: Cultura d'impresa e lotta alla corruzione; Gestione dei rapporti con i fornitori</i>
Informazione entity-specific: Innovazione e digitalizzazione			
MDR-P			<i>Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti Politiche relative alle Informazioni di governance</i>
MDR-A			<i>Innovazione e digitalizzazione: Azioni</i>
MDR-T			<i>Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni mediante obiettivi Innovazione e digitalizzazione: Obiettivi</i>
MDR-M			<i>Innovazione e digitalizzazione: Metriche</i>

Allegato 3 – Elenco degli elementi d'informazione di cui ai principi trasversali e tematici derivanti da altri atti legislativi UE

La tabella sottostante elenca tutti i punti dati derivanti da altre normative dell'UE, come riportato nell'appendice B dell'ESRS 2. Per ciascun *datapoint*, vengono indicati il riferimento all'interno della presente Rendicontazione di sostenibilità.

Disclosure Requirement e data point correlato	SFDR ¹¹⁶	Pillar 3 ¹¹⁷	Regolamento sugli indici di riferimento ¹¹⁸	Normativa dell'UE sul clima ¹¹⁹	Capitolo Rendicontazione di sostenibilità 2025
ESRS 2 GOV-1 Par.21 lettera (d)	x		x ¹²⁰		Ruolo degli organi amministrazione, direzione e controllo e informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate
ESRS 2 GOV-1 Par.21 lettera (e)			x		Dichiarazione sul dovere di diligenza
ESRS 2 GOV-4 par.30	x				Non rilevante
ESRS 2 SBM-1 par. 40 lettera (d) i	x	x ¹²¹	x		Non rilevante
ESRS-2 SBM-1 par. 40 (d) ii	x		x		Non rilevante
ESRS 2 SBM-1 par. 40 lettera (d) iii	x		x ¹²²		Non rilevante
ESRS 2 SBM-1 par. 40 lettera (d) iv			x		Non rilevante
ESRS E1-1 par. 14				x	Cambiamenti climatici - Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici
ESRS E1-1 par. 16 lettera (g)		x	x		Cambiamenti climatici - Obiettivi
ESRS E1-4 par. 34	x	x	x		Cambiamenti climatici - Metriche
ESRS E1-5 par. 38	x				Cambiamenti climatici - Metriche
ESRS E1-5 par. 37	x				Cambiamenti climatici - Metriche
ESRS E1-5 par. da 40 a 43	x				Cambiamenti climatici - Metriche
ESRS E1-6 par. 44	x	x	x		Cambiamenti climatici - Metriche
ESRS E1-6 par. da 53 a 55	x	x	x		Cambiamenti climatici - Metriche
ESRS E1-7 par. 56				x	Cambiamenti climatici - Metriche
ESRS E1-9 par. 66			x		Phase-in
ESRS E1-9 par. 66 lettere (a) e (c)		x			Phase-in
ESRS E1-9 par. 67 lettera (c)		x			Phase-in
ESRS E1-9 par. 69			x		Phase-in
ESRS E2-4 par. 28	x				Non rilevante

¹¹⁶ Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 novembre 2019, relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (SFDR) (GU L 317 del 9.12.2019, pag. 1).

¹¹⁷ Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012 (regolamento sui requisiti patrimoniali) (GU L 176 del 27.6.2013, pag. 1)

¹¹⁸ Regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'8 giugno 2016, sugli indici usati come indici di riferimento negli strumenti finanziari e nei contratti finanziari o per misurare la performance di fondi di investimento e recante modifica delle direttive 2008/48/CE e 2014/17/UE e del regolamento (UE) n. 596/2014 (GU L 171 del 29.6.2016, pag. 1).

¹¹⁹ Regolamento (UE) 2021/1119 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 giugno 2021, che istituisce il quadro per il conseguimento della neutralità climatica e che modifica il regolamento (CE) n. 401/2009 e il regolamento (UE) 2018/1999 («Normativa europea sul clima») (GU L 243 del 9.7.2021, pag. 1).

¹²⁰ Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione del 17 luglio 2020 che integra il regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda la spiegazione nella dichiarazione sull'indice di riferimento del modo in cui i fattori ambientali, sociali e di governance si riflettono in ciascun indice di riferimento fornito e pubblicato (GU L 406 del 3.12.2020, pag. 1).

¹²¹ Regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, del 30 novembre 2022, che modifica le norme tecniche di attuazione stabilite dal regolamento di esecuzione (UE) 2021/637 per quanto riguarda l'informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance (GU L 324 del 19.12.2022, pag. 1).

¹²² Regolamento delegato (UE) 2020/1818 della Commissione, del 17 luglio 2020, che integra il regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme minime per gli indici di riferimento UE di transizione climatica e per gli indici di riferimento UE allineati con l'accordo di Parigi (GU L 406 del 3.12.2020, pag. 17).

Disclosure Requirement e data point correlato	SFDR ¹¹⁶	Pillar 3 ¹¹⁷	Regolamento sugli indici di riferimento ¹¹⁸	Normativa dell'UE sul clima ¹¹⁹	Capitolo Rendicontazione di sostenibilità 2025
ESRS E3-1 par. 9	x				Politiche relative alle Informazioni Ambientali
ESRS E3-1 par. 13	x				Non rilevante
ESRS E3-1 par. 14	x				Non rilevante
ESRS E3-4 par. 28 lettera (c)	x				Acque - Metriche
ESRS E3-4 par. 29	x				
ESRS 2 SBM-3 E4 par. 16 lettera (a) i	x				Biodiversità ed ecosistemi - Impatti rischi e opportunità rilevanti
ESRS 2 SBM-3 E4 par. 16 lettera (b)	x				
ESRS 2 SBM-3 E4 par. 16 lettera (c)	x				
ESRS E4-2 par. 24 lettera (b)	x				Non rilevante
ESRS E4-2 par. 24 lettera (c)	x				Non rilevante
ESRS E4-2 par. 24 lettera (d)	x				Politiche relative alle informazioni ambientali
ESRS E5-5 par. 37 lettera (d)	x				Uso delle risorse ed economia circolare: Rifiuti - Metriche
ESRS E5-5 par. 39	x				
ESRS 2 SBM-3 – S1 par. 14 lettera (f)	x				Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti
ESRS 2 SBM-3 – S1 par. 14 lettera (g)	x				
ESRS S1-1 par. 20	x				Politiche relative alle Informazioni Sociali
ESRS S1-1 par. 21			x		
ESRS S1-1 par. 22	x				
ESRS S1-1 par. 23	x				Politiche relative alle Informazioni Sociali
ESRS S1-3 par. 32 lettera (c)	x				Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni: Forza lavoro propria: Salute e sicurezza; Diversità e inclusione
ESRS S1-14 par. 88 lettere (b) e (c)	x		x		Forza lavoro propria: Salute e sicurezza - Metriche
ESRS S1-14 par. 88 lettera (e)	x				Phase-in per la lettera (b) del par.88 ESRS S1-14
ESRS S1-16 par. 97 lettera (a)	x		x		Phase-in
ESRS S-16 par. 97 lettera (b)	x				Forza lavoro propria: Diversità e inclusione - Metriche
ESRS S1-17 par. 103 lettera (a)	x				Non rilevante
ESRS S-17 par. 104 lettera (a)	x		x		Forza lavoro propria: Diritti umani - Metriche
ESRS 2 SBM-3 – S2 par. 11 lettera (b)	x				Lavoratori nella catena del valore: Diritti umani - Impatti, rischi e opportunità rilevanti
ESRS S2-1 par. 17	x				Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti
ESRS S2-1 par. 18	x				Politiche relative alle Informazioni Sociali
ESRS S2-1 par. 19	x		x		
ESRS S2-4 par. 36	x				Lavoratori nella catena del valore: Diritti umani
ESRS S3-1 par. 16	x				Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti
ESRS S3-1 par. 17	x		x		Politiche relative alle Informazioni Sociali
ESRS S3-4 par. 36	x				Comunità interessate - Azioni
ESRS S4-1 par. 16	x				Non rilevante

Disclosure Requirement e data point correlato	SFDR¹¹⁶	Pillar 3¹¹⁷	Regolamento sugli indici di riferimento¹¹⁸	Normativa dell'UE sul clima¹¹⁹	Capitolo Rendicontazione di sostenibilità 2025
ESRS S4-1 par. 17	x		x		Non rilevante
ESRS S4-4 par. 35	x				Non rilevante
ESRS G1-1 par. 10 lettera (b)	x				Politiche adottate per gestire questioni di sostenibilità rilevanti
ESRS G1-1 par. 10 lettera (d)	x				Politiche relative alle Informazioni di Governance
ESRS G1-4 par. 24 lettera (a)	x		x		Condotta delle imprese: Cultura d'impresa e lotta alla corruzione - Metriche
ESRS G1-4 par. 24 lettera (b)	x				Condotta delle imprese: Cultura d'impresa e lotta alla corruzione - Metriche

Attestazione della Rendicontazione consolidata di sostenibilità


ai sensi dell'art. 81-ter, comma 1, del Regolamento Consob n° 11971 del 14 maggio 1999 e s.m.

I sottoscritti Pietro Salini, nella qualità di Amministratore Delegato, e Massimo Ferrari, nella qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Webuild S.p.A., attestano, ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5-ter, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n° 58, che la Rendicontazione consolidata di sostenibilità inclusa nella Relazione sulla gestione è stata redatta:

- (i) conformemente agli *standard* di rendicontazione applicati ai sensi della direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, e del decreto legislativo 6 settembre 2024, n° 125;
- (ii) con le specifiche adottate a norma dell'articolo 8, paragrafo 4, del regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2020.

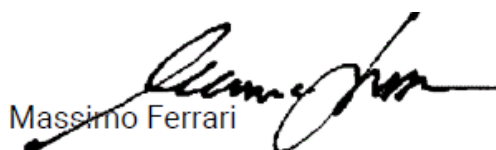
Milano, 11 marzo 2026

L'Amministratore Delegato



Pietro Salini

Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari



Massimo Ferrari

Relazione della Società di Revisione sulla Rendicontazione consolidata di sostenibilità

Relazione della società di revisione indipendente sull'esame limitato della rendicontazione consolidata di sostenibilità ai sensi dell'articolo 14-bis del DLgs 39/2010

Agli Azionisti di

Webuild SpA

Conclusioni

Ai sensi degli articoli 8 e 18, comma 1, del DLgs 125/2024 (il "Decreto"), siamo stati incaricati di effettuare l'esame limitato ("*limited assurance engagement*") della rendicontazione consolidata di sostenibilità del gruppo Webuild (il "Gruppo") relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 predisposta ai sensi dell'articolo 4 del Decreto, presentata nella specifica sezione della relazione consolidata sulla gestione.

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che:

- la rendicontazione consolidata di sostenibilità del gruppo Webuild relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi di rendicontazione adottati dalla Commissione Europea ai sensi della Direttiva (UE) 2013/34/UE ("European Sustainability Reporting Standards" anche "ESRS");
- le informazioni contenute nel paragrafo "Tassonomia europea delle attività economiche sostenibili" della rendicontazione consolidata di sostenibilità non siano state redatte, in tutti gli aspetti significativi, in conformità all'articolo 8 del Regolamento (UE) 852/2020 (il "Regolamento Tassonomia").

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: Milano 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240, Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - Bari 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - Bergamo 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - Bologna 40124 Via Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 6186211 - Brescia 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - Genova 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - Parma 43121 Via Pisacane 1B Tel. 0521 275911 - Pescara 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - Torino 10122 Via Santa Maria 11 Tel. 011 556771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - Udine 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - Varese 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001.

Elementi alla base delle conclusioni

Abbiamo svolto l'incarico di esame limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia). Le procedure svolte in tale tipologia di incarico variano per natura e tempistica rispetto a quelle necessarie per lo svolgimento di un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole e sono altresì meno estese.

Conseguentemente, il livello di sicurezza ottenuto in un incarico di esame limitato è sostanzialmente inferiore rispetto al livello di sicurezza che sarebbe stato ottenuto se fosse stato svolto un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza ragionevole. Le nostre responsabilità ai sensi di tale Principio sono ulteriormente descritte nella sezione "Responsabilità della società di revisione per l'attestazione sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità" della presente relazione.

Siamo indipendenti in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili all'incarico di attestazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità nell'ordinamento italiano.

La nostra società di revisione applica il Principio internazionale sulla gestione della qualità (ISQM Italia) 1 in base al quale è tenuta a configurare, mettere in atto e rendere operativo un sistema di gestione della qualità che includa direttive o procedure sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

Riteniamo di aver acquisito evidenze sufficienti e appropriate su cui basare le nostre conclusioni.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale di Webuild SpA per la rendicontazione consolidata di sostenibilità

Gli amministratori sono responsabili per lo sviluppo e l'implementazione delle procedure attuate per individuare le informazioni incluse nella rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dagli ESRS (il "processo di valutazione della rilevanza") e per la descrizione di tali procedure nella sezione "Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti" della rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Gli amministratori sono inoltre responsabili per la redazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità, che contiene le informazioni identificate mediante il processo di valutazione della rilevanza, in conformità a quanto richiesto dall'articolo 4 del Decreto, inclusa:

- la conformità agli ESRS;
- la conformità all'articolo 8 del Regolamento Tassonomia delle informazioni contenute nel paragrafo "Tassonomia europea delle attività economiche sostenibili".

Tale responsabilità comporta la configurazione, la messa in atto e il mantenimento, nei termini previsti dalla legge, di quella parte del controllo interno ritenuta necessaria dagli amministratori al fine di consentire la redazione di una rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità a quanto richiesto dall'articolo 4 del Decreto, che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Tale responsabilità comporta altresì la selezione e l'applicazione di metodi appropriati per elaborare le informazioni nonché l'elaborazione di ipotesi e stime in merito a specifiche informazioni di sostenibilità che siano ragionevoli nelle circostanze.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel Decreto.

Limitazioni intrinseche nella redazione della rendicontazione consolidata di sostenibilità

Ai fini della rendicontazione delle informazioni prospettiche in conformità agli ESRS, agli amministratori è richiesta l'elaborazione di tali informazioni sulla base di ipotesi, descritte nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, in merito a eventi che potranno accadere in futuro e a possibili future azioni da parte del Gruppo. A causa dell'aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell'accadimento sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti fra i valori consuntivi e le informazioni prospettiche potrebbero essere significativi.

L'informativa fornita in merito alle emissioni di Scope 3 è soggetta a maggiori limitazioni intrinseche rispetto a quelle Scope 1 e 2, a causa della scarsa disponibilità e della precisione relativa delle

informazioni utilizzate per definire le informazioni sulle emissioni Scope 3, sia di natura quantitativa sia di natura qualitativa, relative alla catena del valore.

Responsabilità della società di revisione per l'attestazione sulla rendicontazione consolidata di sostenibilità

I nostri obiettivi sono pianificare e svolgere procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la rendicontazione consolidata di sostenibilità non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, ed emettere una relazione contenente le nostre conclusioni. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni degli utilizzatori prese sulla base della rendicontazione consolidata di sostenibilità.

Nell'ambito dell'incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato in conformità al Principio di Attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità - SSAE (Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata dell'incarico.

Le nostre responsabilità includono:

- la considerazione dei rischi per identificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo, sia dovuto a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali;
- la definizione e lo svolgimento di procedure per verificare l'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- la direzione, la supervisione e lo svolgimento dell'esame limitato della rendicontazione consolidata di sostenibilità e l'assunzione della piena responsabilità delle conclusioni sulla rendicontazione

consolidata di sostenibilità.

Riepilogo del lavoro svolto

Un incarico finalizzato ad acquisire un livello di sicurezza limitato comporta lo svolgimento di procedure per ottenere evidenze quale base per la formulazione delle nostre conclusioni.

Le procedure svolte si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale di Webuild SpA responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella rendicontazione consolidata di sostenibilità, nonché analisi di documenti, ricalcoli e altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

Abbiamo svolto le seguenti principali procedure:

- comprensione del modello di business, delle strategie del Gruppo e del contesto in cui opera con riferimento alle questioni di sostenibilità;
- comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative incluse nella rendicontazione consolidata di sostenibilità;
- comprensione del processo posto in essere dal Gruppo per l'identificazione e la valutazione degli impatti, rischi e opportunità rilevanti, in base al principio di doppia rilevanza, in relazione alle questioni di sostenibilità e, sulla base delle informazioni ivi acquisite, svolgimento di considerazioni in merito a eventuali elementi contraddittori emersi che possano evidenziare l'esistenza di questioni di sostenibilità non considerate dall'impresa nel processo di valutazione della rilevanza;
- identificazione dell'informativa nella quale è probabile che si verifichi un errore significativo;
- definizione e svolgimento delle procedure, basate sul nostro giudizio professionale, per rispondere ai rischi di errore significativi identificati;
- comprensione del processo posto in essere dal Gruppo per identificare le attività economiche

ammissibili e determinarne la natura allineata in base alle previsioni del Regolamento Tassonomia, e verifica della relativa informativa inclusa nella rendicontazione consolidata di sostenibilità;

- riscontro delle informazioni riportate nella rendicontazione consolidata di sostenibilità con le informazioni contenute nel bilancio consolidato ai sensi del quadro sull'informativa finanziaria applicabile o con i dati contabili utilizzati per la redazione del bilancio stesso o con i dati gestionali di natura contabile;
- verifica della struttura e della presentazione dell'informativa inclusa nella rendicontazione consolidata di sostenibilità in conformità con gli ESRS;
- ottenimento della lettera di attestazione.

Milano, 3 aprile 2026

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Andrea Brivio'.

Andrea Brivio

(Revisore legale)